



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Banca Monte dei Paschi di Siena
Progetto di bilancio di esercizio 2020



Relazione sulla gestione e Progetto di Bilancio d'esercizio 2020



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale € 9.195.012.196,85 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.





SOMMARIO

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE.....	4
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA.....	5
BILANCIO DELL'IMPRESA	35
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	36
NOTA INTEGRATIVA	47
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	354
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	355
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	368
ALLEGATI.....	414



CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Maria Patrizia GRIECO	Presidente
Francesca BETTIO	Vice Presidente
Rita Laura D'ECCLESIA	Vice Presidente
Guido BASTIANINI	Amministratore Delegato
Luca BADER	Consigliere
Alessandra Giuseppina BARZAGHI	Consigliere
Marco BASSILICHI	Consigliere
Francesco BOCHICCHIO	Consigliere
Rossella CASTELLANO	Consigliere
Olga CUCCURULLO	Consigliere
Paola DE MARTINI	Consigliere
Raffaele DI RAIMO	Consigliere
Marco GIORGINO	Consigliere
Nicola MAIONE	Consigliere
Roberto RAO	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Enrico CIAI	Presidente
Luigi SOPRANO	Sindaco
Piera VITALI*	Sindaco

* A seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco Effettivo Dott.ssa Alessia Bastiani, dal 26 gennaio 2021 la Dott.ssa Piera Vitali è subentrata nella carica di Sindaco Effettivo ex art. 2401 c.c. fino alla prossima Assemblea degli Azionisti di BMPS, convocata per il 6 aprile 2021.

DIREZIONE GENERALE

Guido BASTIANINI	Direttore Generale
------------------	--------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Nicola Massimo Clarelli

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'IMPRESA

Risultati in sintesi.....	6
Criteri gestionali di riclassificazione.....	9
Conto economico riclassificato	13
Stato patrimoniale riclassificato.....	21
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione.....	27
Allegati.....	28

Per maggiori informazioni sugli aspetti non dettagliati nella presente Relazione si rimanda all'informativa fornita nella Relazione consolidata sulla gestione



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali di Banca Monte dei Paschi di Siena al 31 dicembre 2020, confrontati con quanto rilevato nell'anno precedente. Sono, inoltre, rappresentati i principali indicatori economico-patrimoniali¹, basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) riportati nella presente sezione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP finalizzata a tenere in considerazione gli effetti della crisi COVID-19. Si evidenzia che, per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo, le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione sull'andamento della gestione.

Si segnala che a partire dal 2020 il Conto economico e lo Stato patrimoniale sono rappresentati secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nei paragrafi "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici" e "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali". I valori dell'esercizio 2019 sono stati riesposti e pertanto il confronto con l'anno precedente risulta omogeneo.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Margine di interesse	1.053,3	1.249,7	-15,7%
Commissioni nette	1.353,8	1.388,7	-2,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria	150,9	358,8	-57,9%
Altri proventi e oneri di gestione	(27,9)	(60,9)	-54,2%
Totale Ricavi	2.530,2	2.936,3	-13,8%
Oneri operativi	(2.042,2)	(2.102,6)	-2,9%
Costo del credito clientela	(672,9)	(605,4)	11,2%
Altre rettifiche di valore	(2,9)	(4,8)	-39,6%
Risultato operativo netto	(187,8)	223,6	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio	(1.882,6)	(1.174,4)	60,3%
DATI PATRIMONIALI (mln di euro)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Totale Attivo	134.364,6	125.576,0	7,0%
Finanziamenti clientela	63.643,5	66.438,8	-4,2%
Raccolta Diretta	88.895,1	83.703,8	6,2%
Raccolta Indiretta	96.847,0	96.832,4	0,0%
di cui Risparmio Gestito	55.409,0	54.459,4	1,7%
di cui Risparmio Amministrato	41.438,0	42.373,0	-2,2%
Patrimonio netto	4.744,4	7.577,7	-37,4%
STRUTTURA OPERATIVA	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	19.649	20.225	(576)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.418	1.422	(4)

N.B.: il numero dipendenti si riferisce alla forza lavoro effettiva e non comprende pertanto le risorse distaccate fuori dal perimetro della Banca.

¹ Gli indicatori sono costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali.



INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
INDICATORI DI REDDITIVITA' (%)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Cost/Income ratio	80,7	71,6	9,1
R.O.E. (su patrimonio medio)	(30,6)	(14,8)	-15,8
Return on Assets (RoA) ratio	(1,4)	(0,9)	-0,5
ROTE (Return on tangible equity)	(30,6)	(14,8)	-15,8
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Finanziamenti clientela deteriorati netti / Finanziamenti clientela netti* (Net NPL ratio)	2,6	7,1	-4,5
Gross NPL ratio	2,5	8,7	-6,2
Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati	(68,6)	(40,5)	-28,1
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,6	3,6	-3,0
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	18,7	14,1	4,6
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	41,4	47,8	-6,4
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	56,8	51,6	5,2
Costo del credito clientela/Finanziamenti clientela (Provisioning)**	1,06	0,9	0,15
Texas ratio	47,3	76,3	-29,0

* Al 31 dicembre 2019 l'indicatore, espresso come Crediti deteriorati netti/Crediti verso clientela, si attestava a 6,3% (al 31 dicembre 2020 a 2,2%).

** Al 31 dicembre 2019 l'indicatore, espresso come Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (Provisioning), si attestava a 0,83% (al 31 dicembre 2020 a 0,95%).

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio ed il Totale attivo di fine anno.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto d'esercizio e la media tra il Patrimonio netto tangibile² di fine esercizio e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA³ come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche lordi, al netto delle attività in via di dismissione. Il *Gross NPE ratio*, riportato anche nelle precedenti rendicontazioni, espresso come rapporto tra esposizioni verso clientela deteriorate lorde ed esposizioni verso clientela lorde, comprensivo quindi anche della componente titoli, risulta pari al 3,8% al 31 dicembre 2020 rispetto all'11,4% del 31 dicembre 2019.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di variazione annuale dei Finanziamenti clientela lordi non *performing* basato sulla differenza tra stock annuali.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: il *coverage ratio* sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile².

² Patrimonio netto contabile comprensivo del risultato d'esercizio, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

³ EBA GL/2018/10.



INDICATORI REGOLAMENTARI			
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA			
RATIO PATRIMONIALI (%)	31 12 2020	31 12 2019	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - phase in	13,3	16,8	-3,5
Total Capital ratio - phase in	17,7	19,2	-1,5

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “*phase-in*” (o “*transitional*”) rappresenta l'applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁴ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁵ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

⁴ Definito dall'art. 4 del regolamento UE/2013/575 (Capital Requirements Regulation, CRR). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁵ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell'applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (risk weight) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.



Criteria gestionali di riclassificazione

Dati economici

Si evidenzia che, per consentire una migliore lettura dei risultati andamentali della Banca, a partire dal 2020, le rettifiche/riprese di valore e gli utili/perdite da cessione afferenti i finanziamenti alla clientela sono stati ricondotti in un unico aggregato denominato “**Costo del credito clientela**”. Tale aggregato include, quindi:

- la quota relativa ai finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 130a “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni”, in precedenza ricondotte nella voce riclassificata “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (voce non più presente);
- la quota relativa ai finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, in precedenza ricondotte nella voce riclassificata “Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al *fair value* in contropartita del conto economico”
- la quota relativa ai finanziamenti alla clientela della voce di bilancio 170a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – impegni e garanzie rilasciate” in precedenza ricondotta nella voce riclassificata “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.

Le rettifiche/riprese di valore afferenti le attività finanziarie rappresentate da titoli e dai finanziamenti alle banche, sono state ricondotte in una voce denominata “**Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche**”. Tale aggregato comprende, quindi, la quota relativa ai titoli e ai finanziamenti alle banche della voce di bilancio 130a “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce 130b “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per consentire la continuità espositiva dei risultati andamentali della Banca i dati del 2019 sono stati riesposti.

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -5,6 mln di euro) imputabile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, riferibile a passate aggregazioni aziendali, che è stato ricondotto in una voce specifica. L'aggregato è stato, inoltre, depurato del contributo negativo (pari a -13,6 mln di euro) riferibile principalmente agli interessi passivi relativi al debito finanziario incluso nel compendio patrimoniale della scissione in favore di AMCO, che sono stati imputati alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Commissioni nette**” è stata depurata del contributo negativo (pari a -37,1 mln di euro), riferibile alle commissioni passive sostenute nell'ambito del progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO, che sono state imputate alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri *una tantum*”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili”.
- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (+0,6 mln di euro) ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela” e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-4,4 mln di euro) ricondotto alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato è stato inoltre depurato della minusvalenza rilevata sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (intervento Carige) per circa 3,3 mln di euro ricondotta alla voce “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”.
- La voce “**Risultato netto dell'attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell'attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto delle imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (239,7 mln di euro) e al netto di altri recuperi di spesa che vengono ricondotti alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali” (20,5 mln di euro). La voce è stata



inoltre depurata dell'importo relativo ai recuperi dei "Canoni (DTA)", incassati dalle controllate, riclassificati alla voce "Canone (DTA)" (9,2 mln di euro).

- La voce "**Spese per il Personale**" accoglie il saldo della voce di bilancio 160a "Spese per il personale" decurtato della componente costo di 93,1 mln di euro, relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 6 agosto 2020, riclassificati alla voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*".
- La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 160b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 118,2 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD* nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive - BRRD* nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari";
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 71,0 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA";
 - oneri pari a 9,7 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, tra cui le spese relative al progetto di scissione non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati in favore di AMCO, ricondotti alla voce riclassificata "Oneri di ristrutturazione / Oneri *una tantum*".

La voce incorpora, inoltre, l'ammontare delle imposte di bollo e delle altre spese recuperate dalla clientela (239,7 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

- La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**" ricomprende i valori delle voci di bilancio 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" e 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ed è stata depurata del contributo negativo (pari a -0,9 mln di euro) riferibile alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, che è stato ricondotto in una voce specifica, mentre incorpora l'ammontare dei recuperi di spesa (20,5 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- La voce "**Costo del credito clientela**" comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (+0,6 mln di euro), 110b "Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" (-4,4 mln di euro), 130a "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (-668,9 mln di euro), 140 "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (-15,4 mln di euro) e 170a "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate" (+15,2 mln di euro).
- La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento titoli e finanziamenti banche**" comprende la quota relativa ai titoli (-2,4 mln di euro) della voce di bilancio 130a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e la voce di bilancio 130b "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (-0,5 mln di euro).
- La voce "**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**" accoglie il saldo della voce di bilancio 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della 170a "impegni e garanzie rilasciate" (+15,2 mln di euro) che è stata ricondotta alla voce specifica "Costo del credito clientela".
- La voce "**Utili (Perdite) da partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".
- La voce "**Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum***" accoglie i seguenti importi:
 - Interessi passivi per 13,6 mln di euro riferibili principalmente al debito finanziario incluso nel compendio patrimoniale della scissione a favore di AMCO⁶, contabilizzati in bilancio nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati";
 - commissioni passive per 37,1 mln di euro relative all'operazione "Hydra M", contabilizzate in bilancio nella voce 60 "Commissioni nette";
 - oneri accantonati per la manovra di esodo/fondo per 93,1 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160a "Spese per il personale";
 - oneri per 9,7 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DGComp, tra cui le spese relative all'operazione "Hydra M", contabilizzati in bilancio nella voce 160b "Altre spese amministrative";
 - utili per 2 mln di euro, legati alla definizione dell'aggiustamento prezzo sulla cessione di BMP Belgio S.A., contabilizzati in bilancio nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

⁶ Per maggiori informazioni sull'operazione si veda il paragrafo *Operazione "Hydra M" - scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati da parte di MPS in favore di AMCO*, incluso nella Relazione sulla gestione consolidata



- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 118,2 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160b “Altre Spese Amministrative”, nonché la minusvalenza rilevata sull’esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (intervento Carige) per 3,3 mln di euro contabilizzata in bilancio nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, pari a complessivi 61,8 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 160b “Altre Spese Amministrative” (71,0 mln di euro), al netto della quota recuperata dalle controllate rilevata nella voce “Altri proventi/oneri di gestione” (9,2 mln di euro).
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” decurtato dell’effetto positivo legato alla definizione dell’aggiustamento prezzo conseguente sulla cessione di MP Belgio (+2 mln di euro), che è stato ricondotto alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- La voce “**Imposte sul reddito di esercizio**” accoglie il saldo della voce 270 “Imposte sul reddito di esercizio dell’operatività corrente” ed è stata depurata della componente fiscale teorica relativa alla *Purchase Price Allocation (PPA)*, ricondotta in una voce specifica per un importo pari a 2,1 mln di euro.
- Gli effetti complessivamente negativi della **Purchase Price Allocation (PPA)** sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare “Margine di interesse” per -5,6 mln di euro e “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” per -0,9 mln di euro, al netto della componente fiscale teorica per +2,1 mln di euro che integra la relativa voce).

Dati patrimoniali

Si evidenzia che, per consentire una migliore lettura dei risultati andamentali della Banca, a partire dal 2020, gli schemi patrimoniali riclassificati sono stati rivisti al fine di garantire una maggiore coerenza degli aggregati con gli strumenti che li costituiscono. Le principali variazioni hanno riguardato:

- l’introduzione nell’Attivo dell’aggregato afferente ai Finanziamenti distinto, a seconda della controparte, in “Finanziamenti banche centrali”, “Finanziamenti banche” e “Finanziamenti clientela”. In tali aggregati sono stati ricompresi gli strumenti di natura creditizia, prescindendo dalla loro allocazione contabile tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, valutate al *fair value* con impatto a conto economico o tra le attività non correnti/gruppi di attività in via di dismissione;
- l’introduzione nell’Attivo dell’aggregato “Attività in titoli” in cui sono stati ricompresi gli strumenti di natura più specificamente finanziaria, prescindendo dalla loro allocazione contabile tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività non correnti/gruppi di attività in via di dismissione;
- l’introduzione nel Passivo dell’aggregato “Titoli emessi”, scorporandolo dalla precedente voce riclassificata “Debiti verso clientela e titoli”.

Per consentire la continuità espositiva dei risultati andamentali della Banca i dati del 2019 sono stati riesposti.

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”;
- la voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value*



con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;

- la voce dell'attivo “**Attività in derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”;
- la voce dell'attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni” e la quota relativa alle partecipazioni della voce 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell'attivo “**Attività materiali e immateriali**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Attività materiali”, 100 “Attività immateriali” e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”;
- la voce dell'attivo “**Altre attività**” ricomprende le voci di bilancio 60 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 120 “Altre attività” e gli importi della voce 110 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” non ricondotti nelle voci precedenti;
- la voce del passivo “**Debiti verso clientela**” ricomprende la voce di bilancio 10b “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela” e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione”;
- la voce del passivo “**Titoli emessi**” ricomprende le voci di bilancio 10c “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione”, da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 “Passività finanziarie designate al *fair value*”;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche centrali**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Debiti verso banche” relativa a rapporti con banche centrali;
- la voce del passivo “**Debiti verso Banche**” ricomprende la quota della voce di bilancio 10a “Debiti verso banche” relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali);
- la voce del passivo “**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**” ricomprende la quota della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione” depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione;
- la voce del passivo “**Derivati**” ricomprende la voce di bilancio 40 “Derivati di copertura” e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 “Passività finanziarie di negoziazione”;
- la voce del passivo “**Fondi a destinazione specifica**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Trattamento di fine rapporto del personale” e 100 “Fondi per rischi e oneri”;
- la voce del passivo “**Altre voci del passivo**” ricomprende le voci di bilancio 50 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 70 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 80 “Altre passività”;
- la voce del passivo “**Patrimonio netto**” ricomprende le voci di bilancio 110 “Riserve da valutazione”, 120 “Azioni rimborsabili”, 140 “Riserve”, 160 “Capitale”, 170 “Azioni proprie” e 180 “Utile (Perdita) d'esercizio”.

oooo

Nella sezione “Allegati” vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato

Il Conto Economico è rappresentato secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo precedente. I valori dell'esercizio 2019 sono stati riesposti, pertanto il confronto con l'anno precedente risulta omogeneo.

Si evidenzia che i risultati del 2020 sono stati influenzati dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. In particolare:

- il Costo del Credito Clientela è stato penalizzato dagli effetti derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia, che ha influenzato i livelli di rischiosità del portafoglio. Tale effetto è stato in parte bilanciato dagli impatti positivi derivanti dai minori scivolamenti a *default*, grazie alle moratorie concesse nell'ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19 e agli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei predetti Decreti,
- le Commissioni Nette hanno risentito della riduzione dell'operatività della Rete conseguente alle misure restrittive inerenti il distanziamento sociale che sono state via via introdotte dal Governo per limitare la diffusione del virus,
- i risultati dell'attività di *trading* sono stati negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari registrate soprattutto nella prima parte dell'anno legate all'emergenza COVID-19,
- le imposte hanno registrato un contributo negativo imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatasi in seguito alla pandemia.



BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.053,3	1.249,7	(196,4)	-15,7%
Commissioni nette	1.353,8	1.388,7	(34,9)	-2,5%
Margine intermediazione primario	2.407,2	2.638,4	(231,2)	-8,8%
Dividendi, proventi simili	9,7	69,4	(59,7)	-86,0%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	138,3	295,7	(157,4)	-53,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	2,9	(6,2)	9,1	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(27,9)	(60,9)	33,0	-54,2%
Totale Ricavi	2.530,2	2.936,3	(406,1)	-13,8%
Spese amministrative:	(1.924,7)	(1.974,7)	50,0	-2,5%
a) spese per il personale	(1.303,8)	(1.313,6)	9,8	-0,7%
b) altre spese amministrative	(620,9)	(661,1)	40,2	-6,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(117,5)	(127,9)	10,4	-8,1%
Oneri Operativi	(2.042,2)	(2.102,6)	60,4	-2,9%
Risultato Operativo Lordo	488,0	833,8	(345,7)	-41,5%
Costo del credito clientela	(672,9)	(605,4)	(67,5)	11,2%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(2,9)	(4,8)	1,9	-39,6%
Risultato operativo netto	(187,8)	223,6	(411,4)	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(951,0)	(156,0)	(795,0)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	(97,8)	(52,4)	(45,4)	86,6%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(151,6)	17,7	(169,3)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(121,5)	(103,6)	(17,9)	17,3%
Canone DTA	(61,8)	(61,4)	(0,4)	0,7%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	40,2	2,8	37,4	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte	(1.531,3)	(129,3)	(1.402,0)	n.s.
Imposte sul reddito di esercizio	(346,9)	(1.033,2)	686,2	-66,4%
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(1.878,3)	(1.162,5)	(715,8)	61,6%
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA	(1.878,3)	(1.162,5)	(715,8)	61,6%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(4,3)	(11,9)	7,6	-63,5%
Utile (Perdita) di esercizio	(1.882,6)	(1.174,4)	(708,2)	60,3%



Lo sviluppo dei ricavi

Al 31 dicembre 2020 la Banca ha realizzato **Ricavi** complessivi per **2.530 mln di euro**, in calo del 13,8% rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica è imputabile, in particolare, alla flessione del Margine di interesse, riconducibile alla cessione di crediti *Unlikely to pay* (UTP) e agli effetti delle altre azioni implementate nel corso del 2019 e nel 2020 per rispettare alcuni dei *commitment* previsti dal Piano di Ristrutturazione, ma anche al calo dei tassi di interesse di breve periodo. Il Margine di interesse ha beneficiato degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 (esposizione per 24 mld di euro). Le commissioni nette, in leggera flessione anno su anno hanno risentito della minore operatività durante i mesi di *lockdown*, e del ridotto collocamento di prodotti di credito al consumo. Il calo degli Altri ricavi della gestione finanziaria è imputabile principalmente al venir meno degli effetti positivi registrati nel 2019 per oltre 150 mln di euro legati alla rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia e Tirreno Power. In calo anche i risultati derivanti dall'attività di *trading*, negativamente impattati dalle tensioni sui mercati finanziari legati all'emergenza COVID-19. In miglioramento, invece, gli Altri proventi/oneri di gestione che nel 2019 includevano la contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet per 49 mln di euro circa.

Il **Margine di Interesse** al 31 dicembre 2020 è risultato pari a **1.053 mln di euro**, in riduzione del 15,7% rispetto al 2019. La flessione è stata guidata (i) dalle cessioni di crediti UTP effettuate nel corso del 2019 e dal deconsolidamento del portafoglio "Hydra M", (ii) dal ritorno della Banca sul mercato della raccolta istituzionale, con volumi significativi collocati nel secondo semestre 2019 e nel corso del 2020 e (iii) dal calo dei rendimenti dell'attivo guidato dall'andamento dei tassi di interesse unito a una ricomposizione delle esposizioni con riduzione delle componenti a vista e breve e crescita della componente a medio/lungo termine. Il Margine di Interesse ha beneficiato degli effetti positivi legati all'accesso alle aste TLTRO3 per complessivi 129 mln di euro, per quanto parzialmente compensati dal maggior costo dei depositi presso banche centrali, pari a 39 mln di euro circa.

Voci	31 12 2020	31 12 2019	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.283,0	1.359,8	(76,8)	-5,6%
<i>di cui interessi attivi su titoli</i>	<i>143,4</i>	<i>145,2</i>	<i>(1,8)</i>	<i>-1,2%</i>
Titoli in circolazione	(332,7)	(257,8)	(74,9)	29,1%
Differenziali netti su derivati di copertura	(26,0)	5,9	(31,9)	n.s.
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	84,0	39,3	44,7	n.s.
Portafogli di negoziazione	2,8	2,3	0,5	21,7%
Portafogli valutati al fair value	4,9	17,4	(12,5)	-71,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25,9	80,0	(54,1)	-67,6%
Altri interessi netti	11,4	2,8	8,6	n.s.
Margine interesse	1.053,3	1.249,7	(196,4)	-15,7%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>133,2</i>	<i>177,6</i>	<i>(44,4)</i>	<i>-25,0%</i>



Le **Commissioni Nette** al 31 dicembre 2020, pari a **1.354 mln di euro**, risultano in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-2,5%). Una parte significativa della riduzione delle commissioni deriva dal ridotto collocamento di prodotti di terzi di credito al consumo e dalla riduzione delle commissioni da servizi che hanno risentito, in particolare, della minore operatività della clientela conseguente all'emergenza COVID-19. Le commissioni di gestione del risparmio, che hanno risentito della ridotta operatività della rete avvenuta nei mesi di *lockdown*, risultano in calo del -1,1%. In miglioramento, invece, le altre commissioni nette, per il minor costo della garanzia statale a seguito del rimborso dei *Guaranteed Government Bonds* avvenuto nel corso del 1 trimestre 2020.

Servizi / Valori	31 12 2020	31 12 2019	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	570,7	576,9	(6,2)	-1,1%
Collocamento prodotti	183,7	200,8	(17,1)	-8,5%
Continuing prodotti	301,0	298,6	2,4	0,8%
Servizio titoli	38,8	35,5	3,3	9,3%
Protezione	47,2	42,0	5,2	12,4%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	817,2	946,4	(129,2)	-13,7%
Commissioni credito	347,1	432,4	(85,3)	-19,7%
Servizio estero	46,1	49,8	(3,7)	-7,4%
Commissioni da servizi	424,1	464,2	(40,1)	-8,6%
Altre commissioni nette	(34,1)	(134,6)	100,5	-74,7%
Commissioni nette	1.353,8	1.388,8	(35,0)	-2,5%

I **Dividendi, proventi simili**, ammontano a **10 mln di euro**, in calo di 60 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019, che aveva registrato dividendi distribuiti da MPS Tenimenti per 30 mln di euro e un contributo riveniente dalle partecipate assicurative AXA-MPS per circa 19 mln di euro.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 31 dicembre 2020 ammonta a **138 mln di euro**, in calo rispetto ai valori registrati l'anno precedente (-53,2%). Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading pari a +19 mln di euro**, in flessione rispetto al 31 dicembre 2019, in relazione anche al venir meno di effetti positivi registrati nel 2019 su derivati di copertura di passività al *fair value*.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value in contropartita del conto economico negativo per 10 mln di euro** in flessione rispetto all'anno precedente (pari a +119 mln di euro), che aveva beneficiato di effetti positivi per oltre 150 mln di euro legati alla rivalutazione dei titoli iscritti nell'attivo rivenienti dalle operazioni di ristrutturazione del debito del Gruppo Sorgenia e Tirreno Power.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **positivi per 129 mln di euro**, in crescita di 4 mln di euro rispetto all'anno precedente.



Voci	31 12 2020	31 12 2019	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	-	2,4	(2,4)	-100,0%
Effetti cambio	19,2	23,9	(4,7)	-19,7%
Strumenti derivati	(0,2)	25,2	(25,4)	n.s.
Risultato di trading	19,0	51,5	(32,5)	-63,1%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(9,9)	119,2	(129,1)	n.s.
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	129,2	124,9	4,3	3,4%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	138,3	295,6	(157,3)	-53,2%

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura pari a +3 mln di euro**, in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a -6 mln di euro);
- **Altri proventi/oneri di gestione negativi per 28 mln di euro**, in miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2019 (pari a -61 mln di euro), che includeva la contabilizzazione dell'indennizzo legato all'esercizio del diritto di recesso dal contratto stipulato con Juliet per 49 mln di euro).



Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2020 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **2.042 mln di euro**, in calo rispetto all'anno precedente del 2,9%. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.925 mln di euro**, in calo di 50 mln di euro circa rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **1.304 mln di euro**, si pongono in flessione dello 0,7% rispetto al 31 dicembre 2019 beneficiando principalmente del minor organico medio (in relazione, in particolare, alle uscite per Fondo di Solidarietà registrate nel 2019 e nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2020) e della riduzione delle spese derivante dall'estensione del lavoro agile in conseguenza del protrarsi dell'emergenza COVID-19. Tale dinamica è stata solo in parte compensata dagli aumenti contrattuali/conguagli legati principalmente agli effetti del rinnovo del CCNL.
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **621 mln di euro**, risultano in riduzione del 6,1% rispetto all'anno precedente. Nonostante le maggiori spese necessarie per fronteggiare l'emergenza COVID-19 (in particolare per l'acquisto di Dispositivi di Protezione Individuale e per la pulizia dei locali), l'aggregato ha beneficiato delle azioni di *saving* poste in essere, nonché dei risparmi legati alla chiusura delle filiali avvenuta nel 2019 e alla ridotta operatività conseguente al periodo di *lockdown*.
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** al 31 dicembre 2020 ammontano a **118 mln di euro** e risultano in flessione rispetto all'anno precedente (-8,1%), principalmente per minori ammortamenti sia sulle immobilizzazioni immateriali che su quelle materiali.

Tipologia	31 12 2020	31 12 2019	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Salari e stipendi	(981,7)	(982,3)	0,6	-0,1%
Oneri sociali	(265,5)	(267,8)	2,3	-0,9%
Altri oneri del personale	(56,6)	(63,5)	6,9	-10,9%
Spese per il personale	(1.303,8)	(1.313,6)	9,8	-0,7%
Imposte	(200,8)	(216,2)	15,4	-7,1%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(61,3)	(68,5)	7,2	-10,5%
Spese generali di funzionamento	(174,5)	(161,7)	(12,8)	7,9%
Spese per servizi ICT	(17,7)	(19,2)	1,5	-7,8%
Spese legali e professionali	(120,4)	(134,7)	14,3	-10,6%
Costi indiretti del personale	(5,1)	(9,3)	4,2	-45,2%
Assicurazioni	(46,3)	(47,4)	1,1	-2,3%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(2,1)	(2,2)	0,1	-4,5%
Altre	(232,4)	(252,7)	20,3	-8,0%
Recuperi spese	239,7	250,8	(11,1)	-4,4%
Altre spese amministrative	(620,9)	(661,1)	40,2	-6,1%
Immobilizzazioni materiali	(117,5)	(127,8)	10,3	-8,1%
Immobilizzazioni immateriali	(0,0)	(0,1)	0,0	-80,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(117,5)	(127,9)	10,3	-8,1%
Oneri operativi	(2.042,2)	(2.102,5)	60,3	-2,9%

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** della Banca risulta pari a **488 mln di euro** (834 mln di euro al 31 dicembre 2019).



Costo del Credito clientela

Al 31 dicembre 2020 la Banca ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **673 mln di euro**, in peggioramento di 68 mln di euro rispetto al 2019 (pari a -605 mln di euro). Si ricorda che:

- il dato del 2020 include 260 mln di euro circa di incremento di rettifiche derivanti dal mutato scenario macroeconomico delineatosi con il diffondersi della pandemia COVID-19,
- il valore del 2019, invece, includeva un effetto negativo legato all'aggiornamento dello scenario macroeconomico e un effetto netto positivo connesso all'esercizio del diritto di recesso dal contratto di *servicing* stipulato con *Juliet* (effetto positivo derivante dal venir meno dei costi prospettici del contratto stesso che erano riflessi nelle rettifiche, parzialmente compensato dall'effetto negativo conseguente alla contestuale rivisitazione della strategia di riduzione degli NPE che aveva previsto una accelerazione del piano di cessioni 2019).

Escludendo tali effetti l'aggregato si pone in riduzione anno su anno principalmente per i minori accantonamenti su posizioni già deteriorate e per i minori passaggi a *default*, che hanno beneficiato degli effetti delle moratorie concesse nell'ambito dei Decreti Governativi emanati a seguito dell'emergenza COVID-19, solo in parte compensati dal minor beneficio riveniente dal ritorno in *performing* di posizioni deteriorate. Nel confronto rispetto all'esercizio precedente, l'aggregato ha beneficiato anche degli effetti positivi generati dall'acquisizione delle garanzie statali sui finanziamenti erogati nell'ambito dei sopracitati Decreti.

Il rapporto tra il Costo del Credito Clientela ed i Finanziamenti Clientela al 31 dicembre 2020 esprime un **Tasso di Provisioning di 106 bps** (90 bps al 31 dicembre 2019⁷).

Voci	31 12 2020	31 12 2019	Variazione Y/Y	
			ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(668,9)	(618,1)	(50,8)	8,2%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15,4)	(4,2)	(11,2)	n.s.
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	0,6	(7,4)	8,0	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(4,4)	(62,3)	57,9	-92,9%
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	15,2	86,6	(71,4)	-82,4%
Rettifiche di credito clientela	(672,9)	(605,4)	(67,5)	11,1%

Il **Risultato Operativo Netto** nel 2020 della Banca è **negativo per circa 188 mln di euro**, a fronte di un valore positivo pari a 224 mln di euro registrato l'anno precedente.

⁷ Al 31 dicembre 2019 l'indicatore, espresso come Rettifiche nette su crediti al costo ammortizzato/Crediti verso clientela al costo ammortizzato (*Provisioning*), si attestava a 0,83% (al 31 dicembre 2020 a 0,95%).



La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato dell'esercizio** concorrono anche le seguenti voci:

- **Accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a **-951 mln di euro**, riconducibili principalmente ad accantonamenti su rischi legali, in particolare su pregresse operazioni di aumento di capitale e rischi connessi ad accordi contrattuali. Al 31 dicembre 2019 si registrava un saldo negativo di 156 mln di euro, riconducibile prevalentemente agli accantonamenti per impegni assunti dalla Banca a fronte dei ristori connessi all'operatività in diamanti.
- **Utili da partecipazioni** pari a circa **-98 mln di euro**, a fronte di una perdita di 52 mln di euro registrata nel 2019.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a **-152 mln di euro**, principalmente riferibili ai costi legati alla manovra di esodo del personale tramite attivazione del Fondo di Solidarietà e alle spese (interessi, commissioni e altre spese amministrative) relative all'operazione "Hydra M".

Al 31 dicembre 2019 l'aggregato risultava positivo per 18 mln di euro e includeva gli oneri legati alle spese progettuali e l'aggiustamento prezzo per la cessione di BMP Belgio S.A, gli effetti legati agli esodi e i recuperi riconosciuti dall'INPS sulle pregresse manovre di esodo/fondo.

- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a **-122 mln di euro** costituito dal contributo a carico della Banca dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) contabilizzato nel primo trimestre 2020 pari a 47 mln di euro, dalla quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) contabilizzata nel secondo trimestre 2020 pari a 15 mln di euro e dalla quota complessiva riconosciuta al FITD (DGS) pari a 56 mln di euro e dalla minusvalenza netta sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) pari a complessivi 3 mln di euro.

L'aggregato al 31 dicembre 2019, pari a -104 mln di euro, includeva il contributo a carico della Banca dovuto al Fondo di Risoluzione Unico (SRF) pari a 42 mln di euro, la quota addizionale a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN) per 15 mln di euro, la quota complessiva riconosciuta al FITD (DGS) pari a 39 mln di euro e la minusvalenza netta sull'esposizione verso lo Schema Volontario del FITD (per l'intervento Carige) per complessivi 7 mln di euro.

- **Canone DTA**, pari a **-62 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 31 dicembre 2020 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta, al netto delle quote recuperate dalle controllate (rispettivamente pari a -71 mln di euro e 9 mln di euro).
- **Utili da cessione di investimenti** pari a **40 mln di euro** legati alla cessione degli immobili. Al 31 dicembre 2019 l'aggregato risultava positivo per 3 mln di euro.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, la **Perdita di esercizio al lordo delle imposte** della Banca è stata pari a **-1.531 mln di euro**, rispetto al 31 dicembre 2019, che aveva registrato un risultato pari a -129 mln di euro.

Le **Imposte sul reddito dell'operatività corrente** registrano un contributo negativo di **347 mln di euro** (pari a -1.033 mln di euro al 31 dicembre 2019) imputabile quasi esclusivamente alla revisione del valore delle attività per imposte anticipate (DTA) iscritte in bilancio, operata in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali effettuato per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatasi in seguito alla pandemia. Tale revisione non ha tenuto conto delle previsioni del Piano Strategico 2021-2025, che pur essendo stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020 non è stato considerato definitivo in quanto è soggetto all'approvazione delle autorità competenti.

Considerando gli effetti netti della PPA (-4 mln di euro), **la perdita di esercizio della Banca ammonta a -1.883 mln di euro**, a fronte di una perdita di 1.174 mln di euro conseguita nel 2019.



Stato patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale è rappresentato secondo i nuovi criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo precedente. I valori dell'esercizio 2019 sono stati riesposti, pertanto il confronto con l'anno precedente risulta omogeneo.

Si evidenzia che il 2020 è stato influenzato dagli effetti legati alla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di febbraio, del virus COVID-19. Con riferimento agli aggregati patrimoniali si rileva, in particolare, l'aumento della Raccolta Diretta e, nello specifico dei conti correnti, a seguito dell'atteggiamento prudente della clientela per fronteggiare l'incertezza del contesto economico venutasi a creare con il diffondersi dell'emergenza COVID-19, crescita cui, per altro, ha assistito tutto il sistema bancario.



Stato Patrimoniale riclassificato				
Attività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	759,2	830,1	(70,9)	-8,5%
Finanziamenti banche centrali	28.321,6	9.282,1	19.039,5	n.s.
Finanziamenti banche	16.103,2	21.614,3	(5.511,1)	-25,5%
Finanziamenti clientela	63.643,5	66.438,8	(2.795,3)	-4,2%
Attività in titoli	16.149,1	16.991,8	(842,7)	-5,0%
Derivati	761,9	751,5	10,4	1,4%
Partecipazioni	2.507,7	2.763,2	(255,5)	-9,2%
Attività materiali e immateriali	2.260,0	2.547,4	(287,4)	-11,3%
Attività fiscali	1.395,8	2.101,7	(705,9)	-33,6%
Altre attività	2.462,6	2.255,1	207,5	9,2%
Totale dell'Attivo	134.364,6	125.576,0	8.788,6	7,0%

Passività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	88.895,1	83.703,8	5.191,3	6,2%
a) Debiti verso Clientela	77.310,3	70.589,9	6.720,4	9,5%
b) Titoli emessi	11.584,8	13.113,9	(1.529,1)	-11,7%
Debiti verso Banche centrali	23.871,6	16.001,5	7.870,1	49,2%
Debiti verso Banche	9.715,2	12.029,1	(2.313,9)	-19,2%
Derivati	2.389,7	1.899,4	490,3	25,8%
Fondi a destinazione specifica	1.965,7	1.291,1	674,6	52,3%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	160,9	172,8	(11,9)	-6,9%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	152,4	156,9	(4,5)	-2,9%
c) Fondi di quiescenza	29,3	32,1	(2,8)	-8,7%
d) Altri fondi	1.623,1	929,3	693,8	74,7%
Passività fiscali	-	0,3	(0,3)	-100,0%
Altre passività	2.782,9	3.073,1	(290,2)	-9,4%
Patrimonio netto	4.744,4	7.577,7	(2.833,3)	-37,4%
a) Riserve da valutazione	51,1	(28,4)	79,5	n.s.
d) Riserve	(2.433,0)	(1.362,0)	(1.071,0)	78,6%
f) Capitale	9.195,0	10.328,6	(1.133,6)	-11,0%
g) Azioni proprie (-)	(186,0)	(186,0)	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di esercizio	(1.882,7)	(1.174,5)	(708,2)	60,3%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	134.364,6	125.576,0	8.788,6	7,0%



Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2020 i volumi di **raccolta complessiva** della Banca si sono attestati a circa **185,7 mld di euro**, in aumento rispetto ai valori registrati a fine 2019 (+2,9%), principalmente per effetto dell'incremento della Raccolta Diretta (+5,2 mld di euro).

Raccolta complessiva da clientela				
	31/12/20	31/12/19	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Raccolta diretta	88.895,1	83.703,8	5.191,3	6,2%
Raccolta indiretta	96.847,0	96.832,4	14,6	0,0%
Raccolta complessiva	185.742,1	180.536,2	5.205,9	2,9%

L'andamento della Raccolta Diretta è stato particolarmente influenzato dalla crescita dei conti correnti cui si è assistito a fronte del diffondersi dell'emergenza COVID-19. Tale dinamica, che ha caratterizzato tutto il sistema bancario, è legata all'atteggiamento prudente della clientela a fronte delle incertezze del contesto economico acuitesi con il diffondersi della pandemia.

Più in dettaglio, i volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **88,9 mld di euro** e risultano in aumento di 5,2 mld di euro rispetto ai valori di fine dicembre 2019. L'incremento è imputabile principalmente alla crescita dei Conti Correnti (+11,4 mld di euro), mentre risultano in riduzione i depositi vincolati (-0,9 mld di euro), le Altre forme di Raccolta Diretta (-3,8 mld di euro) e le Obbligazioni (-1,5 mld di euro), principalmente a seguito degli effetti legati al rimborso dei *Guaranteed Government Bonds* e alla chiusura delle operazioni di *funding* strutturato ad essi collegate, solo in parte compensati dalle emissioni di obbligazioni effettuate nel primo, terzo e quarto trimestre 2020.

Raccolta Diretta da Clientela				
Tipologia	31/12/20	31/12/19	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	64.809,9	53.377,0	11.432,9	21,4%
Depositi vincolati	7.280,5	8.190,7	(910,2)	-11,1%
Obbligazioni	11.584,9	13.113,8	(1.528,9)	-11,7%
Altre forme di Raccolta Diretta	5.219,8	9.022,3	(3.802,5)	-42,1%
Totale	88.895,1	83.703,8	5.191,3	6,2%

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a **96,8 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto combinato della crescita del Risparmio gestito (+0,9 mld di euro), che ha beneficiato sia di flussi positivi che di un effetto mercato positivo, e della diminuzione del Risparmio amministrato (-0,9 mld di euro).

Raccolta indiretta				
	31/12/20	31/12/19	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Risparmio gestito	55.409,0	54.459,4	949,6	1,7%
<i>Fondi</i>	23.725,0	24.087,0	(362,0)	-1,5%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	4.961,0	4.906,3	54,7	1,1%
<i>Bancassurance</i>	26.723,0	25.466,1	1.256,9	4,9%
Risparmio amministrato	41.438,0	42.373,0	(935,0)	-2,2%
<i>Titoli di Stato</i>	13.122,0	13.441,8	(319,8)	-2,4%
<i>Altri</i>	28.316,0	28.931,2	(615,2)	-2,1%
Totale	96.847,0	96.832,4	14,6	0,0%



Finanziamenti alla clientela

Al 31 dicembre 2020 i **Finanziamenti alla Clientela** della Banca si sono attestati a **63,6 mld di euro**, in diminuzione di 2,8 mld di euro rispetto a fine dicembre 2019, principalmente per il calo dei crediti deteriorati netti (-3,1 mld di euro) da ricondurre al deconsolidamento del portafoglio “Hydra M”, dei conti correnti (-1,6 mld di euro), e degli Altri finanziamenti (-4,1 mld di euro) mentre risultano in crescita i mutui (+6,0 mld di euro), influenzati anche dall’effetto delle erogazioni e delle moratorie concesse nell’ambito dei decreti governativi emanati a seguito dell’emergenza COVID-19.

Finanziamenti clientela				
Tipologia	31/12/20	31/12/19	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Conti Correnti	3.062,5	4.624,6	(1.562,1)	-33,8%
Mutui	49.663,9	43.678,0	5.985,9	13,7%
Altri finanziamenti	9.282,6	13.388,3	(4.105,7)	-30,7%
Crediti deteriorati	1.634,5	4.747,9	(3.113,4)	-65,6%
Totale	63.643,5	66.438,8	(2.795,3)	-4,2%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>50.289,4</i>	<i>52.891,3</i>	<i>(2.601,9)</i>	<i>-4,9%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>11.603,4</i>	<i>8.656,8</i>	<i>2.946,6</i>	<i>34,0%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.613,8</i>	<i>4.622,7</i>	<i>(3.008,9)</i>	<i>-65,1%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>116,3</i>	<i>142,8</i>	<i>(26,5)</i>	<i>-18,6%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>20,7</i>	<i>125,2</i>	<i>(104,5)</i>	<i>-83,5%</i>

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Totale
31 12 2020	Esposizione lorda	50.345,6	12.004,1	2.720,1	65.069,8
	Rettifiche	56,2	400,7	1.106,3	1.563,2
	Esposizione netta	50.289,4	11.603,4	1.613,8	63.506,6
	Coverage ratio	0,1%	3,3%	40,7%	2,4%
	<i>Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato</i>	<i>79,2%</i>	<i>18,3%</i>	<i>2,5%</i>	100,0%

Finanziamenti clientela al costo ammortizzato		Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Terzo stadio (stage 3)	Totale
31 12 2019	Esposizione lorda	52.940,6	8.975,7	8.788,6	70.704,9
	Rettifiche	49,3	318,9	4.165,9	4.534,1
	Esposizione netta	52.891,3	8.656,8	4.622,7	66.170,8
	Coverage ratio	0,1%	3,6%	47,4%	6,4%
	<i>Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato</i>	<i>79,9%</i>	<i>13,1%</i>	<i>7,0%</i>	100,0%



Esposizioni deteriorate dei Finanziamenti alla clientela

La dinamica dei **Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca al 31 dicembre 2020, sia in termini di esposizione lorda e netta, che in termini di copertura media è stata influenzata principalmente dal deconsolidamento delle posizioni del portafoglio “Hydra M” pari a 6,0 mld in termini di esposizione lorda e 2,9 mld in termini di esposizione netta.

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca al 31 dicembre 2020 è risultato pari a **2,8 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in calo rispetto al 31 dicembre 2019 (pari a 9,1 mld di euro). In particolare, l'esposizione lorda delle Sofferenze, pari a 0,9 mld di euro, risulta in flessione di 4,0 mld rispetto al 31 dicembre 2019. L'esposizione lorda delle Inadempienze Probabili, pari a 1,9 mld di euro, risulta in flessione di 2,3 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2019. I Finanziamenti Scaduti Deteriorati lordi, pari a 49 mln di euro, risultano in calo di 12 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Al 31 dicembre 2020 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** della Banca si è attestata a **1,6 mld di euro** in calo rispetto al 31 dicembre 2019 (-3,1 mld di euro).

L'incidenza dei Finanziamenti Clientela Deteriorati netti sul totale Finanziamenti Clientela netti al 31 dicembre 2020 risulta pari al 2,6%, in calo rispetto a dicembre 2019 (pari a 7,1%). In particolare, nell'esercizio risulta in calo sia l'incidenza in termini percentuali delle Inadempienze probabili (che passa dal 3,5% di dicembre 2019 all'1,9% di dicembre 2020), che quella delle Sofferenze (che passa da 3,6% di dicembre 2019 allo 0,6% di dicembre 2020). L'incidenza dei Finanziamenti Scaduti Deteriorati è pari allo 0,1%, stabile rispetto a dicembre 2019.

	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
31 12 2020	Esposizione lorda	876,1	1.863,3	49,0	2.788,4	62.466,0	65.254,4
	Rettifiche	497,2	640,1	16,6	1.153,9	456,9	1.610,8
	Esposizione netta	378,9	1.223,2	32,4	1.634,5	62.009,1	63.643,6
	Coverage ratio	<i>56,8%</i>	<i>34,4%</i>	<i>33,9%</i>	41,4%	<i>0,7%</i>	2,5%
	Incidenza % crediti clientela	<i>0,6%</i>	<i>1,9%</i>	<i>0,1%</i>	2,6%	<i>97,4%</i>	100,0%
31 12 2019	Esposizione lorda	4.910,1	4.122,3	61,4	9.093,8	62.059,1	71.152,9
	Rettifiche	2.532,2	1.797,8	16,0	4.346,0	368,2	4.714,2
	Esposizione netta	2.377,9	2.324,5	45,4	4.747,8	61.690,9	66.438,7
	Coverage ratio	<i>51,6%</i>	<i>43,6%</i>	<i>26,1%</i>	47,8%	<i>0,6%</i>	6,6%
	Incidenza % crediti clientela	<i>3,6%</i>	<i>3,5%</i>	<i>0,1%</i>	7,1%	<i>92,9%</i>	100,0%



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Categorie/Valori	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni su 31 12 2019	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	5.348,4	7.933,5	(2.585,1)	-32,58%
Tier 1 (T1)	5.348,4	7.933,5	(2.585,1)	-32,58%
Tier 2 (T2)	1.778,4	1.119,1	659,3	58,91%
Total capital (TC)	7.126,8	9.052,6	(1.925,8)	-21,27%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	29.549,8	37.683,1	(8.133,3)	-21,58%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	176,5	134,9	41,6	30,84%
Rischi di mercato	57,8	46,9	10,9	23,24%
Rischio operativo	10.453,2	9.380,6	1.072,6	11,43%
Totale attività di rischio ponderate	40.237,3	47.245,5	(7.008,2)	-14,83%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	13,29%	16,79%	-3,50%	
Tier1 capital ratio	13,29%	16,79%	-3,50%	
Total capital ratio	17,71%	19,16%	-1,45%	



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Si rimanda all'omologo paragrafo della Relazione sulla Gestione Consolidata, i cui contenuti ed affermazioni sono validi anche per la Banca.



Allegati

Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili


Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2020 e relativo prospetto contabile

Voci bilancio	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/20	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione FAV in BIMS (PPA)	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle partecipazioni	Riclassifica accantonamento ai fondi BRRD e DGSB	Ricarichi delle imposte di bollo e recupero spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Biodo Personale)	Oneri Operazioni di Capitalizzazione e Commitment	Conto del credito	Ricaricati Belgio	31/12/20	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.796,1 1.683,4	5,6 5,6	-	-	-	-	-	-	-	13,6	-	1.053,3 1.801,7	Margine di interesse
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(762,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	13,6	-	(748,4)	
40	Commissioni attive	1.451,0	-	-	-	-	-	-	-	-	37,1	-	1.451,0	Commissioni nette
50	Commissioni passive	(134,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	37,1	-	(97,2)	
70	Dividendi e proventi simili	9,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,7	Dividendi e proventi simili
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19,0	-	-	-	3,3	-	-	-	-	-	3,8	19,0	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	129,8	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,6)	-	129,2	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124,6	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,6)	-	124,0	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,3	
	c) passività finanziarie	4,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,9	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(17,6)	-	-	-	3,3	-	-	-	-	-	-	(9,9)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	0,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(17,8)	-	-	-	3,3	-	-	-	-	-	-	(10,1)	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	2,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,9	Risultato netto dell'attività di copertura
200	Altri oneri/proventi di gestione	241,3	-	-	-	-	(260,2)	(9,2)	-	-	-	-	(27,9)	Altri proventi/oneri di gestione
160	Spese amministrative:	(2.456,4)	-	-	-	118,2	239,7	71,0	93,1	9,7	-	-	(1.924,7)	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(1.396,9)	-	-	-	-	-	-	93,1	-	-	-	(1.303,8)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(1.059,5)	-	-	-	118,2	239,7	71,0	-	9,7	-	-	(620,9)	b) altre spese amministrative
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(138,0)	0,9	-	-	-	20,5	-	-	-	-	-	(117,5)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(0,9)	0,9	-	-	-	20,5	-	-	-	-	-	(0,0)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(671,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,3	(672,9)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(671,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,4	(668,9)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	0,5	0,6	(0,6)	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
											0,6	(4,4)	(4,4)	110b) finanziamenti
											15,2	15,2	15,2	170a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15,4)	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
											(2,9)	-	(2,9)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(935,8)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(15,2)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	4,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10,7)	
	b) altri accantonamenti netti	(940,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(940,3)	
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(97,8)	-	-	-	-	-	(93,1)	-	(58,5)	-	-	(97,8)	Utili (Perdite) da partecipazioni
						(121,5)	-	(61,8)	-	-	-	-	(151,6)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42,2	-	-	-	-	-	-	-	-	(2,0)	-	40,2	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.537,8)	6,5	-	-	-	-	-	-	(0,0)	(0,0)	-	(1.531,3)	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
270	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(344,8)	(2,1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(346,9)	Imposte sul reddito di esercizio
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.882,6)	4,3	-	-	-	-	-	-	(0,0)	(0,0)	-	(1.878,3)	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
300	Utile (Perdita) di esercizio	(1.882,6)	4,3	-	-	-	-	-	-	(0,0)	(0,0)	-	(1.878,3)	Utile (Perdita) di esercizio ante PPA
			(4,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,3)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdita) di esercizio	(1.882,6)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(1.882,6)	Utile (Perdita) di esercizio



Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2019 e relativo prospetto contabile

Voci bilancio	Voci dello schema di Conto Economico	31/12/19	Effetti economici dell'applicazione del costo di acquisizione IAS in BMS (PPV)	Reclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Reclassifica quota parte Utlili delle Partecipazioni	Reclassifica dei dividendi su fondi BRBD e DGSDD	Recupero delle imposte di bollo e recupero spesa su clientela	Canone DTA	Oneri Ristrutturazione (Isolo, Personale)	Oneri Operazione di Cartolarizzazione, Recapitalizzazione e Commitment	Costo del credito	Restamenti Belgio	31/12/19	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato
10	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	1.940,3 1.917,4	7,1 7,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.249,7 1.947,4	Margini di interesse
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(697,7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(697,7)	
40	Commissioni attive	1.578,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.578,1	Commissioni nette
50	Commissioni passive	(189,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(189,4)	
70	Dividendi e proventi simili	69,4	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69,4	Dividendi, proventi simili
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	51,5	0,0	-	-	7,3	-	-	-	-	-	69,7	295,7	Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	117,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,4	124,9	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	58,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,4	66,0	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52,5	
	c) passività finanziarie	6,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6,4	
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49,6	-	-	-	7,3	-	-	-	-	-	62,3	119,2	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(11,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11,2)	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	60,8	-	-	-	7,3	-	-	-	-	-	62,3	130,4	
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(6,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6,2)	Risultato netto dell'attività di copertura
200	Altri oneri/proventi di gestione	215,3	-	-	-	-	(267,0)	(9,2)	-	-	-	-	(60,9)	Altri proventi/oneri di gestione
160	Spese amministrative:	(2.374,6)	-	-	-	96,2	250,8	70,6	(21,7)	4,0	-	-	(1.974,7)	Spese amministrative:
	a) spese per il personale	(1.291,9)	-	-	-	-	-	-	(21,7)	-	-	-	(1.313,6)	a) spese per il personale
	b) altre spese amministrative	(1.082,7)	-	-	-	96,2	250,8	70,6	4,0	-	-	-	(661,1)	b) altre spese amministrative
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(144,0)	10,7	-	-	-	16,2	-	-	-	-	-	(127,9)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10,8)	10,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(127,8)	
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(622,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21,7	(605,4)	Costo del credito clientela
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(617,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(0,8)	(618,1)	130a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato clientela
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5,6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5,6	(7,4)	100a) finanziamenti valutati al costo ammortizzato clientela
												(7,4)	(62,3)	110a) finanziamenti
												86,6	(42)	170a) accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4,2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4,8)	(4,8)	140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni
													(4,8)	Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(69,4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86,6)	(156,0)	Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
	a) impegni e garanzie rilasciate	86,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(86,6)	-	
	b) altri accantonamenti netti	(156,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(156,0)	
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(52,4)	-	-	-	-	-	-	21,7	(4,9)	-	-	(52,4)	Utili (Perdite) da partecipazioni
													(17,7)	Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum
													(103,6)	Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari
													(61,4)	Canone DTA
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,8	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(147,2)	17,8	-	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0	(129,3)	Utile (Perdita) di esercizio al lordo delle imposte
270	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(1.027,3)	(5,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.033,2)	Imposte sul reddito di esercizio
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.174,5)	11,9	-	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0	(1.162,5)	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
300	Utile (Perdita) di esercizio	(1.174,5)	11,9	-	-	-	0,0	-	-	-	-	0,0	(1.162,5)	Utile (Perdita) di esercizio ante PPA
			(11,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11,9)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
	Utile (Perdita) di esercizio	(1.174,4)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	(1.174,4)	Utile (Perdita) di esercizio


Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile al 31 dicembre 2020

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/20	Altre attività finanziarie @ FVTPM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti vs banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Attività materiali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/20	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	759,2	-	-	-	-	-	-	-	-	759,2	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.082,4	-	-	-	15.914,9	-	-	-	-	16.149,1	Attività in titoli
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	711,2	-	-	(711,1)	-	-	-	-	-	15.914,9	0,1
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	371,2	-	(137,1)	-	-	-	-	-	-	234,1	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.605,1	-	-	-	(5.605,1)	-	-	-	-	-	-
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.233,1	-	-	-	-	-	-	-	-	28.321,6	Finanziamenti banche centrali
	a) crediti verso banche	45.659,5	-	-	-	(1.234,8)	28.321,6	-	-	-	16.103,2	Finanziamenti banche
	b) crediti verso clientela	72.573,6	-	144,9	-	(9.075,0)	-	-	-	-	63.643,5	Finanziamenti clientela
50	Derivati di copertura	50,8	-	-	711,1	-	-	-	-	-	761,9	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	992,0	-	-	-	-	-	-	-	-992	-	-
70	Partecipazioni	2.507,7	-	-	-	-	-	-	-	-	2.507,7	Partecipazioni
80	Attività materiali	2.160,7	-	-	-	-	-	97	-	-	2.257,7	Attività materiali
90	Attività immateriali	2,3	-	-	-	-	-	-	-	-	2,3	Attività immateriali
	<i>-di cui avviamento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<i>-di cui avviamento</i>
100	Attività fiscali	1.395,8	-	-	-	-	-	-	-	-	1.395,8	Attività fiscali
	a) correnti	473,7	-	-	-	-	-	-	-	-	473,7	a) correnti
	b) anticipate	922,1	-	-	-	-	-	-	-	-	922,1	b) anticipate
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105,8	-	(7,8)	-	-	-	(97,0)	(1,0)	-	-	-
120	Altre attività	1.469,6	-	-	-	-	-	-	-	1,0	992,0	Altre attività
	Totale dell'attivo	134.364,6	-	0,00	-	0,00	-	-	-	-	134.364,6	Totale dell'attivo



Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/20	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	Patrimonio netto	31/12/20	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela c) titoli in circolazione	122.175,3 33.586,8 76.487,1 12.101,4	(23.871,6)	(9.715,2)	823,2 (823,2)		306,6					88.895,1	Raccolta diretta a) Debiti verso Clientela b) Titoli emessi
			23.871,6	9.715,2								23.871,6	Debiti verso Banche centrali
												9.715,2	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	600,0				(600,0)						-	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	306,6					(306,6)					-	
40	Derivati di copertura	1.789,7				600,0						2.389,7	Derivati 1.789,7 Derivati di copertura 600,0 Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45,4							(45,4)			-	
60	Passività fiscali a) correnti b) differite	- - -										-	Passività fiscali a) correnti b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-										-	
												2.782,9	Altre passività
										45,4		45,4	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
80	Altre passività	2.737,5										2.737,5	Altre passività (civilistico)
90	Trattamento di fine rapporto del personale	160,9					(160,9)					-	
100	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	1.804,8 152,4 29,3 1.623,1						160,9				1.965,7	Fondi a destinazione specifica a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub. b) Fondo impegni e garanzie rilasciate c) Fondi di quiescenza d) Altri fondi
110	Riserve da valutazione	51,1									(51,1)	-	
140	Riserve	(2.433,0)										2.433,0	
												4.744,4	Patrimonio netto
											51,1	51,1	a) Riserve da valutazione
												-	b) Azioni rimborsabili
												-	c) Strumenti di capitale
											(2.433,0)	(2.433,0)	d) Riserve
												-	e) Sovraprezzi di emissione
160	Capitale	9.195,0										9.195,0	f) Capitale
										(186,0)	(186,0)	(186,0)	g) Azioni proprie (-)
										(1.882,7)	(1.882,7)	(1.882,7)	h) Utile (Perdita) di esercizio
170	Azioni proprie (-)	(186,0)										186,0	
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.882,7)										1.882,7	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	134.364,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	134.364,6	Totale del Passivo e del Patrimonio netto


Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile al 31 dicembre 2019

Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/19	Altre attività finanziarie @ FVTPLM - Finanziamenti banche	Finanziamenti clientela	Derivati di negoziazione	Titoli	Crediti verso banche @ AC - Finanziamenti banche centrali	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Attività clientelari	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione - Altro	Adeguamento di valore att. finanziarie oggetto di copertura generica	31/12/19	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Attivo
10	Cassa e disponibilità liquide	830,1	-	-	-	-	-	-	-	-	830,1	Cassa e disponibilità liquide
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.343,9	-	-	-	16.596,1	-	-	-	-	16.991,8	Attività in titoli
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	680,2	-	-	(680,2)	-	-	-	-	-	16.596,1	
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	663,7	-	(268,0)	-	-	-	-	-	-	395,7	
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.564,3	-	-	-	(6.564,3)	-	-	-	-	-	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.036,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	a) crediti verso banche	32.146,4	-	-	-	(1.250,0)	9.282,1	(9.282,1)	-	-	9.282,1	Finanziamenti banche centrali
	b) crediti verso clientela	74.890,1	-	330,5	-	(8.781,8)	-	-	-	-	21.614,3	Finanziamenti banche
50	Derivati di copertura	71,4	-	-	680,2	-	-	-	-	-	751,6	Derivati
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	617,3	-	-	-	-	-	-	-	-617,3	-	
70	Partecipazioni	2.763,2	-	-	-	-	-	-	-	-	2.763,2	Partecipazioni
80	Attività materiali	2.531,2	-	-	-	-	-	13	-	-	2.544,2	Attività materiali
90	Attività immateriali	3,2	-	-	-	-	-	-	-	-	3,2	Attività immateriali
	<i>- di cui avviamento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<i>- di cui avviamento</i>
100	Attività fiscali	2.101,7	-	-	-	-	-	-	-	-	2.101,7	Attività fiscali
	a) correnti	576,1	-	-	-	-	-	-	-	-	576,1	a) correnti
	b) anticipate	1.525,6	-	-	-	-	-	-	-	-	1.525,6	b) anticipate
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	75,2	-	-62,5	-	0	-	-13	0,3	-	-	
120	Altre attività	1.638,0	-	-	-	-	-	-	-	-40,3	617,3	Altre attività
	Totale dell'attivo	125.576,0	-	-	-	-	-	-	-	-	125.576,0	Totale dell'attivo



Voci bilancio	Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/19	Debiti verso banche centrali	Debiti verso banche	Titoli in circolazione - clientela	Derivati di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Trattamento di fine rapporto del personale	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	Passività associate a gruppi di attività in via di ammissione	Patrimonio netto	31/12/19	Voci dello schema di Stato Patrimoniale Riclassificato - Passivo
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.361,6										83.703,8	Raccolta diretta
	a) debiti verso banche	28.030,6	(16.001,5)	(12.029,1)								-	a) Debiti verso Clientela
	b) debiti verso la clientela	67.053,6			3.536,3							70.589,9	b) Titoli emessi
	c) titoli in circolazione	16.277,4			(3.536,3)		372,8					13.113,9	
			16.001,5									16.001,5	Debiti verso Banche centrali
				12.029,1								12.029,1	Debiti verso Banche
20	Passività finanziarie di negoziazione	583,5				(583,5)						-	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
30	Passività finanziarie designate al fair value	372,8					(372,8)					-	
40	Derivati di copertura	1.315,9				583,5						1.899,4	Derivati
												1.315,9	Derivati di copertura
												583,5	Derivati passivi negoziazione
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	31,4							(31,4)			-	
60	Passività fiscali	0,3										0,3	Passività fiscali
	a) correnti	0,3										0,3	a) correnti
	b) differite	-										-	b) differite
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-										-	
												3.073,1	Altre passività
												31,4	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
												-	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
												3.041,7	Altre passività (civilistico)
80	Altre passività	3.041,7										-	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	172,8					(172,8)					-	
100	Fondi per rischi e oneri:	1.118,3						172,8				1.291,1	Fondi a destinazione specifica
	a) impegni e garanzie rilasciate	156,9										172,8	a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.
	b) quiescenza e obblighi simili	32,1										156,9	b) Fondo impegni e garanzie rilasciate
	c) altri fondi per rischi e oneri	929,3										32,1	c) Fondi di quiescenza
												929,3	d) Altri fondi
110	Riserve da valutazione	(28,4)									28,4	-	
140	Riserve	(1.362,0)									1.362,0	-	
												7.577,7	Patrimonio netto
											-28,4	(28,4)	a) Riserve da valutazione
												-	b) Azioni rimborsabili
												-	c) Strumenti di capitale
											(1.362,0)	(1.362,0)	d) Riserve
												-	e) Sovrapprezzi di emissione
160	Capitale	10.328,6										10.328,6	f) Capitale
											(186,0)	(186,0)	g) Azioni proprie (-)
											(1.174,5)	(1.174,5)	h) Utile (Perdita) di esercizio
170	Azioni proprie (-)	(186,0)									186,0	-	
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.174,5)									1.174,5	-	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	125.576,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	125.576,0	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



BILANCIO DELL'IMPRESA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA	36
NOTA INTEGRATIVA	47
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	354
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	355
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	368
ALLEGATI.....	414



SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato patrimoniale.....	37
Conto economico	39
Prospetto della redditività complessiva	40
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2020	41
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2019	43
Rendiconto finanziario – metodo indiretto	45



Stato patrimoniale

		(unità di euro)	
Voci dell'attivo		31 12 2020	31 12 2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	759.161.325	830.134.881
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.082.427.739	1.343.880.429
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	711.205.223	680.150.203
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	371.222.516	663.730.226
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.605.071.466	6.564.298.174
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	118.233.151.171	107.036.499.311
	a) crediti verso banche	45.659.501.885	32.146.409.597
	b) crediti verso clientela	72.573.649.286	74.890.089.714
50.	Derivati di copertura	50.818.162	71.391.521
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	992.039.528	617.259.653
70.	Partecipazioni	2.507.653.088	2.763.249.390
80.	Attività materiali	2.160.704.139	2.531.178.213
90.	Attività immateriali	2.252.492	3.180.618
100.	Attività fiscali	1.395.822.115	2.101.675.899
	a) correnti	473.714.163	576.055.810
	b) anticipate	922.107.953	1.525.620.089
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.829.623	75.232.663
120.	Altre attività	1.469.637.966	1.637.985.422
Totale dell'attivo		134.364.568.814	125.575.966.174

*segue: Stato patrimoniale*

		(unità di euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2020	31 12 2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.175.294.125	111.361.586.334
	a) debiti verso banche	33.586.764.692	28.030.615.350
	b) debiti verso la clientela	76.487.087.573	67.053.575.991
	c) titoli in circolazione	12.101.441.860	16.277.394.993
20.	Passività finanziarie di negoziazione	600.022.088	583.506.664
30.	Passività finanziarie designate al fair value	306.618.003	372.836.995
40.	Derivati di copertura	1.789.695.872	1.315.904.617
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	45.427.888	31.390.345
60.	Passività fiscali	-	303.939
	a) correnti	-	303.939
80.	Altre passività	2.737.305.074	3.041.615.605
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	160.878.745	172.756.088
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.804.851.317	1.118.333.376
	a) impegni e garanzie rilasciate	152.364.235	156.891.174
	b) quiescenza e obblighi simili	29.349.452	32.093.170
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.623.137.630	929.349.031
110.	Riserve da valutazione	51.107.702	(28.398.878)
140.	Riserve	(2.433.003.222)	(1.361.989.957)
160.	Capitale	9.195.012.197	10.328.618.260
170.	Azioni proprie (-)	(185.957.994)	(185.957.994)
180.	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.882.682.981)	(1.174.539.220)
Totale del passivo e del patrimonio netto		134.364.568.814	125.575.966.174



Conto economico

		(unità di euro)	
Voci		31 12 2020	31 12 2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.796.065.168	1.940.270.072
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>1.683.410.516</i>	<i>1.917.374.319</i>
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(762.026.160)	(697.741.760)
30.	Margine di interesse	1.034.039.008	1.242.528.312
40.	Commissioni attive	1.451.022.602	1.578.140.576
50.	Commissioni passive	(134.328.514)	(189.445.203)
60.	Commissioni nette	1.316.694.088	1.388.695.373
70.	Dividendi e proventi simili	9.714.525	69.404.846
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.996.313	51.519.000
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.890.294	(6.205.763)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	129.774.901	117.456.137
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	124.614.537	58.619.728
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	296.702	52.450.793
	c) passività finanziarie	4.863.662	6.385.616
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(17.649.659)	49.579.057
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	195.380	(11.201.079)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(17.845.039)	60.780.136
120.	Margine di intermediazione	2.494.459.470	2.912.976.962
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(671.820.532)	(622.894.380)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(671.316.568)	(617.309.315)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(503.964)	(5.585.065)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(15.400.242)	(4.226.664)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.807.238.696	2.285.855.918
160.	Spese amministrative:	(2.456.396.731)	(2.374.587.986)
	a) spese per il personale	(1.396.942.262)	(1.291.894.883)
	b) altre spese amministrative	(1.059.454.469)	(1.082.693.103)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(935.725.858)	(69.444.279)
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.531.599	86.563.412
	b) altri accantonamenti netti	(940.257.457)	(156.007.691)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(137.963.894)	(143.964.972)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(944.032)	(10.822.208)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	241.479.496	215.294.166
210.	Costi operativi	(3.289.551.019)	(2.383.525.279)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(97.791.231)	(52.380.641)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42.209.571	2.827.100
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.537.893.983)	(147.222.902)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(344.788.998)	(1.027.316.318)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.882.682.981)	(1.174.539.220)
300.	Utile (Perdita) di esercizio	(1.882.682.981)	(1.174.539.220)



Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro)		
Voci	31 12 2020	31 12 2019
10. Utile (Perdita) di esercizio	(1.882.682.981)	(1.174.539.220)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	41.550.509	(385.126)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(517.860)	9.611.450
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(8.746.759)	(4.128.882)
70. Piani a benefici definiti	50.815.128	(5.867.694)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	35.163.487	248.904.879
110. Differenze di cambio	(1.486.470)	(2.177.770)
120. Copertura dei flussi finanziari	(18.722.843)	106.857.274
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55.372.800	144.225.375
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	76.713.996	248.519.753
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(1.805.968.985)	(926.019.467)


Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2020

	Esistenze al 31 12 2019		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva al 31 12 2020	Totale Patrimonio netto al 31 12 2020
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	10.328.618.260	-		10.328.618.260	-	(1.433.606.063)	-	-	-	-	-	-	-	9.195.012.197
a) azioni ordinarie	10.328.618.260	-		10.328.618.260	-	(1.133.606.063)	-	-	-	-	-	-	-	9.195.012.197
Riserve:	(1.361.989.957)	-		(1.361.989.957)	(1.174.539.220)	103.525.956	-	-	-	-	-	-	-	(2.433.003.222)
a) di utili	(1.486.867.160)	-		(1.486.867.160)	(1.174.539.220)	(57.195.089)	-	-	-	-	-	-	-	(2.718.601.469)
b) altre	124.877.203	-		124.877.203	-	160.721.045	-	-	-	-	-	-	-	285.598.248
Riserve da valutazione	(28.398.878)	-		(28.398.878)	-	2.792.583	-	-	-	-	-	-	76.713.996	51.107.701
Azioni proprie	(185.957.994)	-		(185.957.994)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(185.957.994)
Utile (Perdita) di esercizio	(1.174.539.220)	-		(1.174.539.220)	1.174.539.220	-	-	-	-	-	-	-	(1.882.682.981)	(1.882.682.981)
Totale Patrimonio netto	7.577.732.211	-		7.577.732.211	-	(1.027.287.524)	-	-	-	-	-	-	(1.805.968.985)	4.744.475.702



Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della Banca ammonta a 4.744,5 mln di euro, contro i 7.577,7 mln di euro del 31 dicembre 2019, con un decremento netto complessivo di 2.833,2 mln di euro.

Il fenomeno più rilevante che ha avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di esercizio pari a 1.882,7 mln di euro, è riferibile all'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica denominata "Hydra MP" a favore di AMCO - divenuta efficace in data 1° dicembre 2020 - che ha comportato una riduzione complessiva del patrimonio netto pari a 943,8 mln di euro (compresi i correlati costi pari a 9,2 mln di euro) e all'operazione di scissione parziale di MPS Capital Services per le Imprese S.p.A. (MPSCS) a favore della Banca, che ha comportato una riduzione del patrimonio netto per 26,3 mln di euro.

La colonna "Variazioni di riserve", in conseguenza delle citate operazioni, riporta nelle voci:

1. "Capitale a) azioni ordinarie" una riduzione pari a 1.133,6 mln di euro riferibile all'annullamento di n. 137.884.185 azioni ordinarie MPS;
2. "Riserva b) altre" un incremento netto per complessivi 160,7 mln di euro ascrivibile a:
 - aumento della riserva per complessivi 196,2 mln dovuto alla variazione in diminuzione, registrata tra la data di riferimento del progetto di scissione e la data di efficacia della stessa, delle componenti del compendio scisso. Tale variazione - derivante da eventi di natura economica, quali ad esempio svalutazioni o rivalutazioni - è stata regolata con AMCO mediante decremento del patrimonio netto oggetto di trasferimento;
 - riduzione della riserva per complessivi 26,3 mln di euro quale disavanzo da annullamento riferito alla scissione della controllata MPSCS a favore della Banca;
 - riduzione della riserva per complessivi 9,2 mln di euro dovuto ai costi sostenuti per l'operazione.
3. "Riserva da valutazione", un incremento per 2,8 mln di euro riconducibile interamente a titoli azionari rientranti nel compendio di scissione.

Le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 76,7 mln di euro. Si rinvia al prospetto della redditività complessiva per il dettaglio delle singole componenti.


Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2019

	Modifica saldi apertura		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Totale Patrimonio netto al 31 12 2019		
	Esistenze al 31 12 2018	Esistenze al 01 01 2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variatione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative	
Capitale:	10.328.618,260	10.328.618,260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.328.618,260
a) azioni ordinar	10.328.618,260	10.328.618,260	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	10.328.618,260
Riserve:	(1.441.676,532)	(1.441.676,532)	(111.921,614)	-	191.608,189	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.361.989,957)
a) di utili	(1.359.980,352)	(1.359.980,352)	(111.921,614)	-	(14.965,193)	-	-	-	-	-	-	-	X	(1.486.867,159)
b) altre	(81.696,180)	(81.696,180)	-	-	206.573,382	-	-	-	-	-	-	-	X	124.877,202
Riserve da valutazione	(276.918,630)	(276.918,630)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(28.398,878)
Azioni proprie	(185.957,994)	(185.957,994)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	(185.957,994)
Utile (Perdita) di esercizio	(111.921,615)	(111.921,615)	111.921,614	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.174.539,220)
Patrimonio netto totale	8.312.143,490	8.312.143,490	-	-	191.608,189	-	-	-	-	-	-	-	(926.019,468)	7.577.732,211



Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto della Banca ammonta a 7.577,7 mln di euro, contro i 8.312,1 mln di euro del 31 dicembre 2018, con un decremento netto complessivo di 734,4 mln di euro.

I fenomeni più rilevanti che hanno avuto impatto sul patrimonio netto, oltre alla perdita di esercizio pari a 1.174,5 mln di euro, sono i seguenti:

1. la colonna “Variazioni di riserve” include nelle voci:
 - a. “Riserve a) di utili”, pari a complessivi 15,0 mln di euro, il rigiro della riserva negativa OCI per la cessione di alcuni titoli azionari;
 - b. “Riserve b) altre”, pari a complessivi 206,6 mln di euro:
 - o la riclassifica dalle passività finanziarie al costo ammortizzato di 76 mln di euro riferibile alla *indemnity* rilasciata a Bank of New York in data 10 marzo 2009, conseguente alla sopraggiunta prescrizione decennale;
 - o l'importo di 130,6 mln di euro dovuto agli effetti rivenienti dall'operazione straordinaria (*business combination under common control*) conclusasi nel maggio 2019 e relativa alla fusione per incorporazione della controllata Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.p.A.
2. le riserve di valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 248,5 mln di euro (le cui componenti di dettaglio sono espone nel prospetto della redditività complessiva) quasi integralmente riconducibile ai titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, essenzialmente dovuto alle dinamiche dello spread su titoli di Stato italiani.



Rendiconto finanziario – metodo indiretto

	(unità di euro)	
	31 12 2020	31 12 2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	510.953.795	872.494.153
Risultato di esercizio (+/-)	(1.882.682.981)	(1.174.539.220)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	64.562.981	(37.393.021)
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.890.294)	6.205.763
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	859.573.511	772.845.825
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	138.907.927	154.787.180
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	943.157.599	77.883.196
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	344.788.998	1.027.316.318
Altri aggiustamenti	45.536.054	45.388.112
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.406.411.944)	(715.635.330)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(73.132.725)	101.147.474
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	174.484.725	1.156.440.746
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.129.145.425	4.229.633.712
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.649.247.662)	(6.368.215.257)
Altre attività	12.338.293	165.357.995
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	10.730.793.945	(307.801.108)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.772.583.655	1.891.197.714
Passività finanziarie di negoziazione	16.521.871	(39.525.670)
Passività finanziarie designate al fair value	(79.105.652)	(15.292.087)
Altre passività	20.794.071	(2.144.181.065)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(164.664.204)	(150.942.285)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	138.409.115	115.551.464
Vendite di partecipazioni	-	43.508.000
Dividendi incassati su partecipazioni	996.534	59.886.050
Vendite di attività materiali	137.412.581	12.157.414
2. Liquidità assorbita da	(44.718.466)	(68.817.764)
Acquisti di partecipazioni	-	(46.575)
Acquisti di attività materiali	(44.689.208)	(68.771.189)
Acquisti di attività immateriali	(29.258)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	93.690.649	46.733.700
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	(70.973.555)	(104.208.585)

**Riconciliazione**

Voci di bilancio	31 12 2020	31 12 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	830.134.881	934.343.466
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(70.973.556)	(104.208.585)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	759.161.325	830.134.881

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche Contabili	48
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	134
Parte C – Informazioni sul conto economico	216
Parte D – Redditività complessiva.....	240
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	242
Parte F – Informazioni sul patrimonio	329
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	334
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	336
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	346
Parte L – Informativa di settore.....	349
Parte M – Informativa sul leasing.....	350



Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale.....	49
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....	49
Sezione 2 - Principi generali di redazione.....	50
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....	58
Sezione 4 – Altri aspetti.....	58
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	62
I principi contabili.....	62
1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (FVTPL).....	62
2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI).....	64
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.....	66
4 Operazioni di copertura.....	69
5 Partecipazioni.....	71
6 Attività materiali.....	72
7 Attività immateriali.....	75
8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione.....	76
9 Fiscalità corrente e differita.....	76
10 Fondi per rischi ed oneri.....	78
11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.....	80
12 Passività finanziarie di negoziazione.....	81
13 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	82
14 Operazioni in valuta.....	83
15 Attività e passività assicurative.....	83
16 Altre informazioni.....	84
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.....	122
A.4 – Informativa sul fair value.....	122
A.4.1 Livello di <i>fair value</i> 2 e 3: tecniche di valutazione e <i>input</i> utilizzati.....	124
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.....	130
A.4.3 Gerarchia del <i>fair value</i>	131
A.4.4 Altre informazioni.....	131
A.4.5 Gerarchia del <i>fair value</i>	131
A.5 Informativa sul c.d. “ <i>day one profit/loss</i> ”.....	133



A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio dell'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*IFRS Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2020.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (*Framework*).

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2020 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2020 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva “Sezione 5 – Altri Aspetti”, nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella relazione sull'andamento della gestione e nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dagli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) nonché ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico della Banca.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Il bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", così come modificata dal sesto aggiornamento del 30 novembre 2018 ed integrata dalla comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

La redazione del bilancio è avvenuta nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della rilevazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale/finanziaria e del risultato economico.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Negli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico nonché nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.



In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio nel contesto della pandemia COVID-19

L'esercizio 2020 è stato dominato a livello europeo dalla diffusione della pandemia COVID-19: dopo la forte caduta in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, l'economia ha segnato in estate una ripresa; tuttavia la seconda ondata della pandemia diffusasi in Italia in autunno, ha indotto un rallentamento dell'attività globale alla fine del 2020. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano dubbi. Pur alla luce dell'ovvia incertezza legata agli sviluppi sanitari, la visione consolidata dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi statali messi in atto nella maggior parte dei Paesi e a livello Comunitario possano consentire una significativa ripresa delle attività economiche o comunque consentire di contenere gli effetti negativi di una ripresa della circolazione del virus e che, quindi, i riflessi sui contesti produttivi siano significativamente negativi nel breve periodo (2020) ma già dall'inizio del prossimo anno si possa osservare una rapida inversione di tendenza con un'importante ripresa del PIL nel 2021. Appare pertanto ragionevole – al momento – continuare a condividere le aspettative espresse dalle diverse Autorità che hanno pubblicato ultimamente le loro previsioni (BCE *in primis* il 10 dicembre scorso), confermando che all'attuale periodo di estrema negatività sull'economia reale segua un recupero produttivo importante, sull'onda delle misure di sostegno statale all'economia.

In questa situazione i diversi *Regulators* europei si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando – in *primis* – il loro sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia da COVID-19 sotto forma di moratoria dei pagamenti *ex lege*, nonché alle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "*judgment*" nelle valutazioni creditizie *forward looking* IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale. Nei documenti pubblicati da Autorità/ *standard setters*, si suggerisce infatti che, alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'*Expected Credit Loss* (ECL) secondo l'IFRS 9 non si debbano applicare meccanicamente le metodologie già in uso e viene ricordata la necessità dell'utilizzo di un appropriato "*judgment*". In particolare, è stato ricordato che l'IFRS 9, allo stesso tempo, richiede e consente di modificare l'approccio contabile, adattandolo alle differenti circostanze.

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei *regulator/standard setters* si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti *forborne* e crediti *performing/non performing*;
- la determinazione dell'*Expected Credit Loss* ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica *forward looking*, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS *Foundation* in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della *expected credit loss* (ECL);
- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

Nella seguente tabella si fornisce un elenco dei principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* nel corso dell'esercizio 2020 e nei primi mesi dell'esercizio 2021, ed utilizzati nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio.



Autorità/tipo documento	Data	Titolo
International Accounting Standard Board (IASB)		
Statement	27/03/20	Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
Amendment	28/05/20	Covid-19 related rent concessions (omologato con Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020)
Banca Centrale Europea (BCE)		
Comunicazione	20/03/20	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera BCE	01/04/20	IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Comunicazione	04/12/20	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic
European Banking Authority (EBA)		
Statement	25/03/20	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of Covid-19 measures
Guidelines	02/04/20	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)
Guidelines	25/06/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/08)
Comunicazione	21/09/20	EBA phases out its Guidelines on legislative and non-legislative loan repayments moratoria
Guidelines	02/12/20	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/15)
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Raccomandazione	11/03/20	ESMA recommends action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/20	Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9
Public Statement	20/05/20	Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report
Public Statement	28/10/20	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	09/04/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/07/20	Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/02/21	Covid-19 - misure di sostegno all'economia - Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)		
Statement	03/04/20	IOSCO Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak

Classificazione forborne dei crediti interessati da interventi di moratoria

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta su questo specifico aspetto con un documento in data 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In particolare, l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a *stage 2* e conseguente rilevazione della perdita attesa *lifetime* in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti *non performing*.

Ciò detto, l'EBA richiama che, anche in questa specifica circostanza, le banche sono chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potranno riguardare una platea ampia di debitori - le banche dovranno rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri *risk-based*. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020 (il termine è stato prorogato al 30 settembre 2020 rispetto all'originario 30 giugno 2020, sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni



onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al *framework* regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria *ex lege* quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano “portata generale” (*general payment moratoria*) ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enucleano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata “di portata generale”:

1. la moratoria trovi la propria fonte nella legge nazionale o nell’iniziativa privata. In quest’ultimo caso la misura dev’essere fondata su uno schema d’intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
2. la moratoria sia applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l’appartenenza ad un certo tipo di clientela (*retail*, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l’appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc;
3. la misura si sostanzi esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, possa consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenziamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d’interesse);
4. la moratoria sia applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano;
5. la misura non sia concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
6. la moratoria sia disposta al fine di far fronte all’emergenza generata dalla pandemia da COVID-19 e sia applicata prima del 30 giugno 2020, termine poi prorogato al 30 settembre 2020.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come “*forbearance measure*” a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura.

Pur riconoscendo che le sue linee guida in tema di moratoria abbiano aiutato le banche a gestire efficacemente le grandi quantità di richieste da parte dei clienti che desideravano partecipare a tali schemi di moratoria, in data 21 settembre 2020, l'EBA ha comunicato di non ritenere adeguato procedere ad un’ulteriore proroga di tale misura eccezionale oltre il 30 settembre (data limite già oggetto di proroga di tre mesi dall’originario 30 giugno e di cui molti operatori avevano chiesto un’ulteriore proroga). L’Autorità ha quindi ritenuto opportuno, con riferimento alle moratorie legate al COVID-19, ritornare alla prassi secondo cui qualsiasi rinegoziazione dei prestiti deve essere valutata seguendo un approccio caso per caso, quando, secondo la normativa in scadenza il 30 settembre 2020, le moratorie di pagamento, ove *compliant* con le linee guida, non facevano scattare automaticamente la classificazione a *forborne* e non richiedevano la verifica se considerarle una ristrutturazione onerosa. Secondo l'EBA le banche possono comunque continuare a supportare i propri clienti con moratorie di pagamento estese anche dopo il 30 settembre 2020⁸, ma tali prestiti dovranno essere classificati secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un’analisi volta a valutare se la misura sia da considerare una *forbearance* e/o un evento di *default*.

In data 2 dicembre 2020 l'EBA ha pubblicato l’*amending “Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”* con il quale ha prorogato il termine del beneficio fino al 31 marzo 2021.

L’Autorità ha altresì introdotto due nuovi vincoli per garantire che il supporto fornito dalle moratorie sia limitato a colmare le carenze di liquidità innescate dai nuovi *lockdown* e che non vi sia nessun vincolo operativo alla continua disponibilità di credito. In particolare:

1. la possibilità di beneficiare delle linee guida viene limitata ai prestiti che hanno usufruito di un periodo di sospensione complessivo non superiore ai 9 mesi;
2. l’obbligo di documentare alla propria Autorità di Vigilanza le valutazioni secondo le quali le esposizioni soggette a moratoria non siano destinate a divenire probabili inadempienze.

⁸ Sul tema si ricorda che l’articolo 65 del Decreto Legge n. 104 di agosto 2020 ha previsto la proroga delle moratorie *ex lege* a favore delle PMI inizialmente introdotte dal decreto legge n.18 Cura Italia di marzo 2020, estendendo fino al 31 gennaio 2021 la facoltà di avvalersi delle misure straordinarie di sostegno inizialmente previste fino al 30 settembre 2020. La legge di Bilancio 2021 ha previsto l’ulteriore proroga sino al 30 giugno 2021.



Per quanto attiene il limite del periodo complessivo, l'EBA ha specificato che:

1. per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020 ai fini del computo dei 9 mesi dovranno essere conteggiati i periodi di sospensione rientranti nella definizione di moratorie generali di pagamento concessi e terminati prima del 30 settembre; se la sospensione complessiva soddisfa la condizione temporale dei 9 mesi, ai sensi delle linee guida, la posizione potrà non essere classificata *non performing* e/o *forborne*;
2. per le moratorie in essere concordate prima del 30 settembre 2020 e che prevedevano un periodo di sospensione superiore a 9 mesi non è prevista l'applicazione del vincolo temporale; le posizioni a cui è stata concessa una moratoria generale di pagamento superiore ai 9 mesi continueranno pertanto a beneficiare delle disposizioni previste nelle linee guida EBA del 2 aprile 2020.

Per le esposizioni che sono state classificate *default* e/o *forborne* nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2020 a seguito di moratorie concesse che diversamente avrebbero soddisfatto le condizioni indicate nelle linee guida EBA, è prevista la possibilità di riclassificare la posizione come *general payment moratoria* beneficiando delle condizioni delle linee guida EBA. In ogni caso tali posizioni sono assoggettate al vincolo dei 9 mesi.

La BCE con comunicazione del 4 dicembre 2020 “*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*” ha ribadito l'importanza che gli enti significativi valutino e classifichino, sulla base dei singoli casi, i finanziamenti oggetto di modifiche che non soddisfano i criteri delle moratorie generali di pagamento stabiliti dall'EBA, al fine di verificare se le modifiche soddisfano la definizione di concessione e difficoltà finanziaria.

Classificazione performing/non performing dei crediti interessati da interventi di moratoria

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del *past due*.

L'art 18 delle EBA “*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*” del 18 gennaio 2017 (in vigore per la Banca a partire dal 1° gennaio 2021) ha stabilito, in relazione alle moratorie *ex lege*, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, hanno equiparato alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA.

L'EBA ha ribadito che le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio a *default* e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA ha sottolineato che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle “ristrutturazioni onerose”.

A riguardo, l'EBA ha riconosciuto che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione della concessione a *non performing*; in questo caso le banche devono adottare un approccio *risk based* (ovvero tenendo conto ad esempio dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie COVID-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a *non performing*.

Tra le varie iniziative intraprese, la BCE, con la comunicazione del 20 marzo 2020 “*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*”, ha fornito indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un *trigger* automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati *ex lege* i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei *past-due* fino al termine della moratoria.

Nella comunicazione del 4 dicembre 2020 BCE ha ribadito l'attesa che gli enti significativi svolgano una valutazione periodica dell'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) dei debitori, comprese le esposizioni che godono di moratorie



generali di pagamento, utilizzando tutte le informazioni rilevanti e disponibili; per le valutazioni condotte manualmente inoltre si attende che le banche adottino un approccio basato sui rischi. Gli enti significativi dovrebbero assicurarsi di aver migliorato i propri processi, indicatori e criteri di classificazione (*trigger*) al fine di renderli adeguati all'attuale contesto di rischio, e analogamente l'efficacia dei propri sistemi di allerta precoce.

Aggiornamento degli scenari macroeconomici

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. "*forward looking*").

Nel contesto dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo "*staging*") sia agli ammontari recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

La crisi innescata dalla pandemia COVID-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Sul punto sono intervenute diverse autorità che hanno fornito indicazioni e riferimenti all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti durante questo periodo caratterizzato dalla pandemia da COVID-19.

La BCE con la comunicazione del 20 marzo, benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si è espressa anche sulle valutazioni *forward-looking IFRS 9*, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle *Expected Credit Loss*, la BCE ha invitato gli istituti a "*dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti*".

La BCE ha anche trasmesso alle banche vigilate una ulteriore comunicazione "*Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic*" del 1° aprile 2020, ripresa nella comunicazione "*Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic*" del 4 dicembre scorso, volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull'inclusione delle *forward-looking information* nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nell'attuale contesto della pandemia COVID-19. Nella lettera si fa richiamo alle aspettative già espresse da BCE agli intermediari, ossia evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di *forward-looking information* che possano ritenersi "*reasonable and supportable*". La BCE invita, quindi, gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprono quantomeno uno o più interi cicli economici. È opinione della Banca Centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima.

Sempre nella comunicazione del 4 dicembre scorso, BCE ha esplicitato che i livelli di accantonamento siano stimati correttamente utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale. A tale riguardo, ha raccomandato agli enti significativi i) di continuare ad ancorare gli scenari di base dell'IFRS 9 alle previsioni della BCE in maniera non distorta; ii) a non limitarsi ad approcci basati su tutto il ciclo economico (*through-the-cycle*) o medie di lungo periodo, ma di valutare il ricorso a previsioni macroeconomiche (ove disponibili) attendibili per anni specifici e iii) di assicurare che le integrazioni (*overlays*) seguano la stessa direzione degli scenari macroeconomici sulla base di evidenze verificabili.

Anche i documenti dell'ESMA e dell'EBA del 25 marzo 2020 sopra richiamati, con riferimento alle stime *forward looking*, sottolineano la complessità del contesto e confermano sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE.

Infine, si evidenzia che lo IASB in data 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento "*COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19*



pandemi”. Il documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nell’attuale contesto pandemico. Nello specifico, si chiarisce che le entità non dovrebbero continuare ad applicare meccanicamente l’esistente metodologia per la determinazione dell’ECL “*Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically*”; inoltre viene riconosciuta la difficoltà nell’incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Pertanto, qualora i modelli non siano in grado di riflettere in modo compiuto gli effetti della pandemia COVID-19 e le relative misure di supporto governativo, è ammessa la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post-modello (cosiddetti “*post-model overlay or adjustment*”).

Previsioni macroeconomiche 2020, 2021, 2022 e 2023

La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020 aveva fornito alle banche indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni di perdite su crediti ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, indicando di utilizzare come punto di partenza (“*anchor points*”) le proiezioni macroeconomiche pubblicate trimestralmente sul sito internet BCE. Tali previsioni sono pubblicate quattro volte all’anno:

- marzo e settembre – previsioni per la sola area Euro prodotte dallo *staff* BCE;
- giugno e dicembre – previsioni prodotte dallo *staff* BCE con il contributo dell’Eurosistema, a cui si aggiungono le informazioni prospettiche per i singoli paesi dell’Area Euro pubblicate dalle singole banche centrali.

Il 10 dicembre 2020 BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l’area Euro predisposto dal proprio *staff*, riportando scostamenti minimi rispetto alle precedenti previsioni di settembre. Più precisamente, lo scenario di base vede un contenimento della caduta del PIL per l’Area Euro del 2020, atteso in calo del 7,3% (a fronte del -8,0% previsto a settembre e del -8,7% previsto a giugno), seguito da un rimbalzo per il 2021, previsto attualmente del +3,9% (+5,0% a settembre e +5,2% a giugno). Anche gli scenari alternativi (moderato e grave) riportano revisioni minori rispetto alle previsioni di giugno, sintetizzabili in una diversa distribuzione della ripresa nell’arco del triennio previsionale.

Lo scenario specifico relativo all’Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d’Italia nel documento “Proiezioni macroeconomiche per l’economia italiana” pubblicato l’11 dicembre scorso, nel quale si prevede una caduta del PIL Italia del 9,0% nel 2020 (a fronte del -9,2% previsto a giugno), seguito da un rimbalzo del 3,5% nel 2021 (+4,8% previsto a giugno), del 3,8% nel 2022 (+2,5% a giugno) e del 2,3% nel 2023. In tale documento sono anche incluse le ipotesi della crescita del PIL in scenari meno favorevoli, quali il protrarsi della pandemia (raggiungendo a inizio 2021 un’intensità simile a quella dello scorso aprile e in seguito rientrando con gradualità), la stagnazione della domanda estera nel 2021 e un irrigidimento dell’offerta del credito. In tali ipotesi si avrebbero effetti negativi sul PIL nel 2021 rispettivamente di -1,6, -0,9 e -0,9 punti percentuali (-1,0, -0,7 e -0,7 nel 2022); nel 2023 il miglioramento del quadro sanitario darebbe invece luogo a una crescita più elevata. Infine, si precisa che le proiezioni aggiornate per l’economia italiana presentate da Banca d’Italia nel Bollettino economico del 15 gennaio 2021 hanno ribadito la caduta del PIL del 9,2% per il 2020 - confermando il dato di giugno - a fronte di una invarianza della crescita attesa nei successivi tre anni.

Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9

L’analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l’identificazione delle esposizioni da includere nello *stage 2* è un’analisi, come indicato dal principio IFRS9, di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di *default* lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo l’ESMA, nello *statement* del 25 marzo 2020, ha indicato che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all’epidemia da COVID-19 costituiscono un’adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produrrà effetti sui trasferimenti a *stage 2*. L’ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica *top-down* ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo etc...) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia COVID-19.



Anche l'ESMA ai fini dello *staging* sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello *standing* creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo *stage 2* va considerato solo per queste ultime.

Infine, la BCE nella comunicazione del 4 dicembre scorso, ha ribadito che gli enti significativi non dovrebbero ricorrere esclusivamente ai giorni di scaduto quale criterio per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, così come dovrebbero evitare prassi quali la definizione di obiettivi in termini di importo per i passaggi tra *stage* oppure l'utilizzo di *reverse engineering* per il conseguimento di tali obiettivi.

Inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9

Le misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie *ex lege* o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno.

L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA richiama in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali (come peraltro previsto dal *Transition Resource Group for Impairment* nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito *ex lege* applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità sottolinea l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo le valutazioni effettuate.

Contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela

L'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza la loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi che quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla *derecognition* se le misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata *disclosure* delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

Informativa finanziaria

La Consob, in linea con gli *statement* dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo maggio 2020 e ottobre 2020 nonché il documento dello IOSCO di aprile, ha pubblicato nei mesi di aprile, luglio 2020 e febbraio 2021 tre richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui *target* di piano, sulla *performance* economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Si segnala inoltre che Consob ed ESMA evidenziano che i rischi correlati alla pandemia potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano su cui si fondano le analisi di recuperabilità di alcune attività, quali gli avviamenti e altre attività immateriali a vita indefinita e le attività per imposte anticipate. Viene quindi segnalata la necessità di condurre le verifiche di recuperabilità delle suddette attività e di fornire adeguata informativa di bilancio, con particolare riferimento alle analisi di sensitività.

In particolare, la Consob nel suo richiamo di attenzione del febbraio 2021, ha ribadito l'importanza dell'informativa da fornire in bilancio sulle aree tematiche di particolare rilevanza già individuate da ESMA nel documento di ottobre 2020, e ha sottolineato altresì l'importanza delle indicazioni fornite dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei sull'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti, richiamando le istruzioni fornite da BCE con la lettera del 4 dicembre 2020 e da Banca d'Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020.



In aggiunta, Consob ha precisato che gli emittenti devono assicurare che le valutazioni di bilancio basate sui piani aziendali risultino coerenti tra loro e fornire al riguardo informazioni nelle relazioni sulla gestione, dando particolare evidenza alla descrizione dell'evoluzione del modello di *business* in risposta alla pandemia e delle azioni che le imprese hanno adottato e intendono adottare per affrontare l'incertezza a breve e medio termine sorta a seguito del COVID-19.

Da ultimo, con riferimento alla *disclosure* degli effetti della crisi, Consob ed ESMA ritengono che la costruzione di voci o di indicatori alternativi di performance *ad hoc* non sia in grado di fornire una più corretta rappresentazione della situazione economica e patrimoniale dell'emittente, considerato il carattere temporaneo degli effetti; ritengono invece necessario concentrare l'informativa sugli impatti dell'epidemia sui risultati economici dell'esercizio, anche di carattere quantitativo, in una nota unica del bilancio o in più note con appositi rinvii. Con riferimento agli indicatori alternativi di performance, in linea con le indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA 32_51_370 – *Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)*" pubblicato il 17 aprile 2020, si precisa che la Banca non ha introdotto alcuna modifica, rispetto agli indicatori in uso, finalizzata ad evidenziare in modo separato gli effetti della crisi COVID-19.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In data **28 gennaio 2021** la Banca ha approvato il *Capital Plan* come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. Il *Capital Plan* è stato predisposto avendo presente l'obiettivo di trovare una potenziale soluzione strutturale per BMPS, inclusa un'operazione di M&A con un *partner* di primario *standing*, come riportato nel comunicato stampa dell'11 gennaio 2021. La realizzazione di una soluzione strutturale è in linea con il *Commitment* assunto dal Governo italiano nel contesto del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e recentemente ribadito nel DPCM del 16 ottobre 2020. Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital Plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro che, se realizzato, è previsto avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano. Il rafforzamento patrimoniale è soggetto all'approvazione degli azionisti. Sulla base delle prime interlocuzioni intercorse con DG Comp la Banca dovrà presentare ulteriori misure di compensazione per il mancato rispetto di alcuni *commitment* definiti nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021.

L'approvazione della revisione del Piano di Ristrutturazione da parte di DG Comp costituisce un prerequisito alla realizzazione del rafforzamento patrimoniale di MPS. In data 29 gennaio 2021 la Banca ha inviato il *Capital Plan* alla BCE, per la sua approvazione per quanto di sua competenza. Le interlocuzioni con entrambe le Autorità sono in corso.

Sezione 4 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente Bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo si evidenzia che a seguito i) dei rilevanti accantonamenti sui rischi legali operati nell'esercizio 2020, ii) degli effetti dell'operazione "Hydra M", iii) dello scenario macroeconomico penalizzato dalla pandemia da COVID-19 e iv) delle evoluzioni regolamentari, è emerso uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*). In tale contesto sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il Piano Strategico 2021-2025 e il *Capital Plan* che sono stati inviati a DG Comp e BCE per le valutazioni di competenza. Il Piano Strategico è stato predisposto avendo presenti gli impegni assunti dal Governo italiano nel 2017 con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021, recentemente ribaditi in un DPCM del 16 ottobre 2020, il quale prevede di "avviare un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero nel capitale sociale di MPS, da realizzare con modalità di mercato e anche attraverso operazioni finalizzate al consolidamento del sistema bancario". Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital Plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro che, se realizzato, è previsto avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano, riguardo cui è stato già confermato il pieno sostegno. Il rafforzamento patrimoniale è soggetto all'approvazione degli azionisti. L'operazione di rafforzamento patrimoniale sconta talune incertezze in quanto necessita la conclusione del processo già avviato di valutazione e approvazione di DG Comp e BCE. L'incertezza relativa al percorso di rafforzamento patrimoniale, ritenuta rilevante, le iniziative assunte e le valutazioni condotte sono illustrate nel paragrafo "Utilizzo del presupposto della continuità aziendale" della sezione "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio" della presente Nota Integrativa.

Alla luce di tali elementi e valutazioni, e con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e



ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

[Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2020](#)

In data 6 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2019/2075 mediante il quale è stato omologato il documento **“Modifiche al *Conceptual Framework*”**, emesso dallo IASB a marzo 2018, che modifica alcuni principi contabili e interpretazioni al fine di aggiornare i riferimenti esistenti alla precedente versione del *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti alla versione aggiornata del *Conceptual Framework* stesso. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 10 dicembre 2019 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2019/2104 mediante il quale è stato omologato il documento **“Modifiche ai principi IAS 1 e IAS 8 - Definizione di Materiale”**, emesso dallo IASB ad ottobre 2018. Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire la definizione di “materiale” al fine di aiutare le società a formulare giudizi sulla rilevanza nonché a migliorare la rilevanza stessa delle informazioni nelle note al bilancio. Le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 15 gennaio 2020, la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento (UE) n. 2020/34, il documento **“Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative”)** che modifica l'IFRS 9, lo IAS 39 e l'IFRS 7. Il Regolamento, che ha disposto l'applicazione obbligatoria delle relative previsioni a far data dal 1° gennaio 2020, ha introdotto alcune modifiche in tema di coperture (*hedge accounting*) con la finalità di evitare che le incertezze derivanti dalla transizione dagli attuali tassi IBOR alle nuove modalità di determinazione dei tassi di riferimento potessero influire sia sulla possibilità di mantenere in essere relazioni di copertura direttamente collegate a tali tassi sia sulla possibilità a designare nuove relazioni di copertura. A tale riguardo, lo IASB ha identificato le seguenti previsioni contabili ai fini dell'*hedge accounting* che potrebbero essere impattate dalla riforma degli indici di riferimento nella fase che precede la sostituzione dei tassi *benchmark* esistenti con i nuovi tassi:

1. il requisito dell'altamente probabile (*highly probable requirement*): lo IAS 39 e l'IFRS 9 prevedono che le operazioni programmate, per poter essere designate quale elemento coperto, devono rispettare il requisito dell'altamente probabile.
- 1) la valutazione prospettica e retrospettiva dell'efficacia delle coperture: lo IAS 39 e l'IFRS9 prevedono che al fine di mantenere la copertura in essere debbano essere svolte valutazioni quali/quantitative sull'efficacia della copertura in essere. In particolare, lo IAS 39 prevede il superamento dei *test* di efficacia (*prospective e retrospective assessment*) mentre l'IFRS9 richiede la valutazione della relazione economica prospettica tra l'elemento coperto e di copertura.
- 2) la designazione delle componenti di rischio (*risk components*): l'IFRS 9 e lo IAS 39 consentono di designare una componente di rischio non contrattualmente definita quando è separatamente individuabile e attendibilmente misurabile.

Per ognuna di tali previsioni lo IASB ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. La Banca si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata del Regolamento n.2020/34 fin dal Bilancio al 31 dicembre 2019 a cui si rinvia per maggiori dettagli.

Con la pubblicazione del citato Regolamento si è conclusa la prima fase del progetto dello IASB relativa ai possibili impatti contabili della riforma dei tassi *benchmark* con particolare riferimento al periodo che precede la sostituzione dei tassi *benchmark* esistenti con i nuovi tassi (cd. *pre-replacement issue*). A conclusione della seconda fase del progetto, focalizzata invece sull'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza (cd. *replacement issue*), lo IASB ha emesso lo scorso 27 agosto il documento **“Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all'IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” e all'IFRS 16 “Leasing”)**. Il documento, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2021/25 del 13 gennaio 2021, prevede in estrema sintesi la possibilità di considerare le modifiche conseguenti alla riforma su attività finanziarie, passività finanziarie e leasing alla stregua di modifiche conseguenti ad un aggiornamento del tasso di interesse di riferimento nonché la possibilità di non interrompere le relazioni di copertura per il solo effetto della riforma. Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui la Banca non si è avvalsa.



In data 22 aprile 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2020/551 che adotta il documento “**Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3)**”, al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post implementation review* dell’IFRS 3 “Aggregazioni aziendali” riguardo alle difficoltà incontrate nell’applicazione pratica della definizione di “attività aziendale”, le modifiche sono state applicate a partire dal 1° gennaio 2020.

In data 12 ottobre 2020 è stato pubblicato il Regolamento UE n. 2020/1434 che adotta il documento “**Concessioni sui canoni connesse al COVID-19 (Modifiche all’IFRS 16)**”. Il documento introduce l’esenzione per il locatario dal dover valutare se la sospensione o riduzione dei canoni, ottenuta in conseguenza della pandemia, risponde o meno alla definizione di modifica contrattuale. In tal caso, le modifiche sono da contabilizzare come se fossero pagamenti variabili. L’esenzione è applicabile esclusivamente alle concessioni sui canoni che sono una diretta conseguenza della pandemia da COVID-19 e soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la variazione dei pagamenti dovuti per il *leasing* comporta una revisione del corrispettivo del *leasing* che è sostanzialmente uguale o inferiore al corrispettivo del *leasing* immediatamente precedente la modifica;
- qualsiasi riduzione dei pagamenti dovuti per il *leasing* riguarda unicamente i pagamenti originariamente dovuti prima del 30 giugno 2021 incluso;
- non vi sono modifiche sostanziali di altri termini o condizioni del contratto.
- Il locatario deve applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° giugno 2020 o da data successiva. L’applicazione dell’espedito è facoltativa, si estende a tutti i contratti di *leasing* con caratteristiche simili ed è retroattiva, mediante rilevazione dell’effetto cumulativo della prima applicazione di tale modifica come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo all’inizio dell’esercizio in cui il locatario applica per la prima volta la modifica.

Le modifiche ai principi contabili sopra indicate non sono rilevanti per la Banca.

[Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2020](#)

In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l’**IFRS 4 “Contratti assicurativi”**. Le modifiche all’IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 “Strumenti finanziari” e la data di entrata in vigore del futuro **IFRS 17 “Contratti assicurativi”**. In particolare, le modifiche all’IFRS 4 prorogano la scadenza dell’esenzione temporanea dall’applicazione dell’IFRS 9 fino al 2023 al fine di allineare la data di entrata in vigore dell’IFRS 9 al nuovo IFRS 17.

Le imprese e i conglomerati finanziari applicano le modifiche di cui all’articolo 1 del suddetto Regolamento a decorrere dal 1° gennaio 2021 per gli esercizi finanziari aventi inizio il 1° gennaio 2021 o in data successiva.

Si precisa infine che dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il documento “**Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2 (modifiche all’IFRS 9 “Strumenti finanziari”, allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” e all’IFRS 16 “Leasing”)**”, pubblicato con il Regolamento (UE) n. 2021/25 del 13 gennaio 2021 e menzionato nel paragrafo precedente.

[Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea](#)

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento di modifica allo IAS 1 “**Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**” con l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di *reporting*, senza considerare l’aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L’entrata in vigore delle suddette modifiche era inizialmente prevista a partire dal 1° gennaio 2022, con un’applicazione anticipata consentita. Successivamente, in data 15 luglio 2020, lo IASB ha pubblicato un ulteriore documento che ha previsto il differimento di un anno della data di prima applicazione, dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:



- **“Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS3)”** che aggiorna il riferimento presente nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello *standard*;
- **“Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendment to IAS 16)”** che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di *test* dell’immobilizzazione stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi sono da rilevare a conto economico;
- **“Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendment to IAS 37)”** che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell’onerosità del contratto. Più precisamente, la valutazione deve includere tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto);
- **“Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020”** che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – *“Subsidiary as a first-time adopter”*; IFRS 9 – *“Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”* (la modifica chiarisce quali *fees* sono da considerare nell’esecuzione del *test* in applicazione del par. B3.3.6 dell’IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria); IFRS 16 – *“Lease incentives”* (la modifica riguarda un esempio illustrativo) ed infine l’IFRS 41 – *“Taxation in fair value measurements”*.

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l’adozione anticipata.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio dell'impresa al 31 dicembre 2020.

1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

a) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model* “Other”, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model* “Held to Collect”) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model* “Held to Collect and Sell”);
- titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI *test*”);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo.

Con riferimento a questi ultimi è possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Attività finanziarie designate al *fair value*”, “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un’attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta con finalità di negoziazione se è gestita con l’obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita delle medesime, in quanto:

- acquisite o sostenute principalmente al fine di venderle o riacquistarle a breve;
- parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l’esistenza di una strategia volta all’ottenimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i derivati aventi un *fair value* positivo non designati nell’ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Attività finanziarie designate al *fair value*

Un’attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al *fair value* irrevocabilmente al momento della rilevazione iniziale, solo quando tale designazione consente di eliminare o di ridurre significativamente un’incoerenza valutativa (cosiddetto “*accounting mismatch*”). Tale categoria non è al momento utilizzata dalla Banca.

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*



Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale ed includono:

- i titoli di debito e i finanziamenti quando i) i relativi flussi contrattuali non rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI non superato), oppure ii) non sono detenuti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model* “*Held to Collect*”) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model* “*Held to Collect and Sell*”);
- quote di OICR;
- i titoli di capitale detenuti con finalità diverse dalla negoziazione per i quali non è stata esercitata l’opzione di classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un’ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul *Fair Value*” della Parte A della presente Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce “10 - Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite realizzati, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione relativi alle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono rilevati nel conto economico nella voce “80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

I medesimi effetti reddituali attinenti alle “Attività finanziarie designate al *fair value*” nonché alle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” sono rilevati nel conto economico nella voce “110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, rispettivamente nelle sottovoci “a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*,” “b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico”.

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell’attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso



contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria:

- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito, gestite nell'ambito di un *business model* "Held to collect and sell", i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato);
- le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale (non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), detenute nell'ambito di un *business model* diverso dalla negoziazione per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio (*OCI election*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value*, con rilevazione a conto economico degli interessi (in base al metodo del tasso d'interesse effettivo), delle *expected credit losses* e dell'eventuale effetto cambio. Le variazioni di *fair value*, al netto delle *expected credit losses*, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110 - Riserve da valutazione"). Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, successivamente alla rilevazione iniziale, continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale (voce "110 - Riserve da valutazione"). Quanto rilevato in contropartita del patrimonio netto

⁹ Sono associabili al *Business Model Held to Collect and Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.



(Prospetto della redditività complessiva) non deve essere successivamente trasferito a conto economico, neanche in caso di cessione; in tal caso si procede ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "140 - Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul *Fair Value*" della Parte A della presente Nota integrativa.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. In sintesi, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie alla data dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (*bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- gli interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati";
- le *expected credit losses* rilevate nell'esercizio sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 - Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per le quali si è optato per la c.d. "*OCI election*", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70 - Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "110 - Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "140 - Riserve").

e) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio i) quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, ii) quando la cessione dell'attività comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.



Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

f) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo "I criteri di classificazione delle attività finanziarie".

3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie rappresentate da finanziamenti e titoli di debito, gestite nell'ambito di un *Business model* "Held to collect"¹⁰ e i cui flussi contrattuali rappresentano solamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale residuo (test *Solely Payment of Principal and Interest* – SPPI - superato).

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include:

- l'intero portafoglio degli impieghi nelle diverse forme tecniche che rispettano i requisiti di cui sopra (compresi i pronti contro termine), stipulati sia con banche sia con clientela;
- i titoli di debito, in prevalenza titoli governativi, che rispettano i requisiti di cui sopra;
- i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di *servicing*).

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti; nel dettaglio sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

L'iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego per l'importo incassato a pronti.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono valutate al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Tali interessi sono esposti nella voce "10 - Interessi attivi e proventi assimilati".

¹⁰ Sono associabili al *Business Model Held to Collect* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.



Il valore contabile lordo è pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato:

- dei rimborsi di capitale;
- dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile, per i crediti senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Per maggiori dettagli sul costo ammortizzato si rinvia alla successiva sezione "Altri trattamenti contabili rilevanti" – capitolo "costo ammortizzato".

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese (*expected credit losses*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come meglio indicato al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (*stage 1, stage 2, stage 3*), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *stage 1*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *stage 2*: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *stage 3*: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di *default* pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate oggettive evidenze di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio descritto nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie nonché dei costi connessi all'ottenimento e alla vendita della garanzia. A riguardo, nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della



stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, per le posizioni a tasso fisso rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente al parametro di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese. In caso di cura delle esposizioni deteriorate, ovvero di passaggio dallo *stage 3* allo *stage 2*, gli interessi ritornano ad essere calcolati sulla base del valore lordo dell'esposizione; la differenza positiva viene rilevata, in quanto ripresa di precedenti *impairment losses*, in contropartita della voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". La medesima rilevazione contabile è effettuata nel caso in cui gli interessi incassati siano superiori rispetto ai flussi di cassa attesi.

Infine, per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde al progressivo rilascio dell'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, l'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*) senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti;
- l'attività è oggetto di modifica che si configura come "sostanziale", come più ampiamente descritto nel paragrafo "Rinegoziazioni".

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva) e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.



In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto “*write off*”), a seguito della presa d’atto dell’insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell’esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l’impossibilità del debitore di rimborsare l’importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all’importo oggetto di stralcio che può essere riferito all’intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L’importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

In caso di cancellazione contabile, la differenza tra il valore contabile dell’attività alla data di *derecognition* e il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, deve essere contabilizzata a conto economico, alla voce “100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” in caso di cessione e, in tutti gli altri casi, alla voce “130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

e) criteri di riclassifica

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico ed a patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per maggiori informazioni sui criteri di classificazione degli strumenti finanziari si rinvia al successivo paragrafo “I criteri di classificazione delle attività finanziarie”.

4 Operazioni di copertura

La Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell’IFRS 9, di continuare ad utilizzare integralmente in tema di “*hedge accounting*” quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39 (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

a) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. Vi rientrano anche le coperture generiche di *fair value* (“*macrohedge*”) aventi l’obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i “*core deposit*”). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad un’operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.



Data la scelta esercitata dalla Banca di avvalersi della possibilità di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. Inoltre, l'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate.

b) criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati sono inizialmente iscritti al *fair value* alla data di stipula del contratto e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

Coperture di *fair value*

In caso di coperture specifiche di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante) rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

In caso di interruzione della relazione di copertura, lo strumento coperto, qualora non cancellato dal bilancio riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza. Nello specifico per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Invece se all'interruzione della copertura vi è altresì la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio vendita o rimborso anticipato), la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è imputata immediatamente a conto economico alla voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura".

Relativamente alle operazioni di copertura generica di *fair value* ("macro hedge") le variazioni di *fair value* con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". La contropartita economica delle variazioni di valore riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura, al pari delle coperture specifiche di *fair value*, è la voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di *fair value*, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte alle voci patrimoniali suindicate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, previa verifica della sussistenza dei presupposti di base.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva (di cui della voce "110 - Riserve da valutazione") per la quota efficace della copertura, le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura non compensate dalla variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'eventuale quota a riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata integralmente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.



Coperture di un investimento in valuta

Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test* prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- *test* retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta secondo quanto sopra esposto.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 Partecipazioni

a) criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono contabilizzate in base al metodo del costo.

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali la Banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la Banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying* call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla Banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla *governance* e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Con riferimento alle entità strutturate - fondi di investimento, la Banca assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di *trading*;
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- la Banca, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle performance del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali la Banca partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;



- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile alla Banca e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo alla Banca per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Infine, con riferimento alle entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni la Banca analizza la presenza dei requisiti di controllo verificando sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/*sponsor* nella strutturazione dell'operazione. In aggiunta, per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle *notes* da parte della Banca è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Sono considerate collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza notevole. Si presume che la società eserciti un'influenza notevole in tutti i casi in cui detiene almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alla determinazione delle politiche gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto le entità per le quali, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti sulla base di accordi contrattuali, in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento, per un controvalore pari al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, inclusivo dell'eventuale avviamento, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "220 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni".

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Banca, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il risultato della cessione di partecipazioni è imputato a conto economico nella voce "220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando sono cedute con trasferimento sostanziale tutti i rischi e benefici ad esse connessi. In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie IFRS 9.

6 Attività materiali

a) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.



Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione o nella fornitura di servizi o per fini amministrativi (classificati come “attività materiali ad uso funzionale” e iscritte secondo lo IAS 16) mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l’apprrezzamento del capitale investito (classificati come “attività materiali ad uso investimento” e seguono le regole previste dallo IAS 40).

La voce accoglie altresì le attività materiali classificate in base allo IAS 2 “Rimanenze”, relative principalmente ai cespiti acquisiti nell’ottica di valorizzazione dell’investimento, attraverso anche lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, con l’intento esplicito di venderli nell’immediato futuro nell’ambito del normale svolgimento del *business*, compresi i beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie ricevute o dall’acquisto in asta.

In tale categoria sono incluse, altresì, i) le attività materiali ottenute tramite l’escussione delle garanzie ricevute ed i diritti d’uso acquisiti con il *leasing*, sia finanziario sia operativo, relativi ad attività materiali che la Banca utilizza in qualità di locatario ad uso funzionale o a scopo di investimento, ii) le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori), nonché iii) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e su beni di terzi, queste ultime purché identificabili e separabili (es. ATM).

b) criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. “*datio in solutum*”), l’iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il “valore di mercato” risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le “attività in via di dismissione” in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il “valore di pronto realizzo” desunto da apposita perizia, che rettifica il “valore di mercato” nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le “attività in via di dismissione”;
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, vengono distintamente rilevate all’atto dell’acquisizione. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

L’attività per il diritto d’uso (*Right of Use – RoU*) acquisita con il *leasing* viene iscritta in bilancio alla data di decorrenza del contratto, ossia alla data in cui l’*asset* è messo a disposizione del locatario e viene inizialmente valutata al costo. Tale costo comprende:

- l’importo della misurazione iniziale della passività di *leasing* al netto dell’IVA;
- gli eventuali pagamenti di *leasing* effettuati entro la data di decorrenza, al netto di eventuali incentivi alla locazione;
- gli eventuali costi diretti iniziali sostenuti, intesi come costi incrementali sostenuti per l’ottenimento del *leasing* che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (es. commissioni di intermediazione e *success fees*);
- i costi stimati di ripristino e smantellamento nei casi in cui il contratto li preveda.

In corrispondenza dell’attività consistente nel diritto d’uso, il locatario iscrive una passività per il *leasing* alla voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

La Banca utilizza quale tasso di sconto, ove non sia presente un tasso di interesse implicito nel contratto, la curva per scadenze allineate ai singoli contratti di locazione costituita dal tasso base Euribor 6M e dal *funding spread blended*, quest’ultimo pari alla media ponderata delle curve di *funding* per le obbligazioni *senior unsecured*, per i depositi protetti e per quelli privilegiati. L’adozione di tale curva è in linea con le caratteristiche dei contratti di *leasing*, i quali prevedono canoni tipicamente costanti lungo la durata del contratto, e delle attività sottostanti.



Il tasso di sconto così definito tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del *leasing*, dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e dell'ambiente economico, identificato nel mercato italiano, nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Qualora un contratto di *leasing* contenga “componenti non *leasing*” (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell'IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente “componenti *leasing*” e “componenti non *leasing*” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il *leasing* direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing* oppure secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economico nel caso di:

- *leasing* a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un'opzione di acquisto dell'*asset* oggetto del *leasing* da parte del locatario;
- *leasing* in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

La Banca ha optato per rilevare direttamente l'onere nel conto economico a quote costanti lungo la durata del contratto di *leasing*.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e fatta eccezione per quelli rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti cumulati e perdite di valore.

Le attività materiali, sia di proprietà sia acquisite tramite diritti d'uso, sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Per le attività sottostanti al *leasing*, la determinazione della vita utile deve tener conto anche dell'eventuale trasferimento della proprietà dell'attività al locatario al termine del *leasing*. Se l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'*asset* da parte del locatario è considerato probabile e viene quindi riflesso nel valore del RoU, la vita utile considerata è quella dell'*asset* sottostante alla data di decorrenza. In caso contrario, la vita utile viene determinata come la minore tra la vita utile dell'*asset* e la durata del *leasing*. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, per gli immobili di proprietà e detenuti in locazione si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce “180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Nella stessa voce vengono rilevati altresì gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Inoltre, nel corso della durata del contratto di *leasing*, il valore contabile del diritto d'uso deve essere adeguato nei casi in cui è prevista la rideterminazione della passività per il *leasing*, quali ad esempio, la modifica della durata del *leasing* o della valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante alla luce di nuove circostanze.

Le attività materiali a cui si applica lo IAS 2 sono valutate al pari delle rimanenze e quindi al minore tra il costo di iscrizione contabile ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita. Le eventuali perdite di valore, nel caso si manifestassero vanno rilevate a conto economico nella voce “180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”. Tale fattispecie non è soggetta ad ammortamento periodico.

d) criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate



come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico nella voce “250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all’IFRS 16, sono eliminate al termine della durata del *leasing*.

7 Attività immateriali

a) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Tra le attività immateriali è anche iscritto l’avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un’impresa acquisita, come meglio precisato nel paragrafo “16 – Altre informazioni, Aggregazioni di aziende”.

b) criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell’attività immateriale è rilevato a conto economico nell’esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la Banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze *software*, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di *software* costituiscono attività immateriali che sono iscritti all’attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all’attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l’intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l’attività disponibile all’uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l’attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di *software* capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L’avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d’impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l’aggregazione aziendale ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, ma solamente alla periodica verifica dell’adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall’ultimazione e dall’entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

L’avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. Dette unità rappresentano il livello minimo al quale l’avviamento è monitorato per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*



dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

a) criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "70 - Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività per le quali il loro valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché con l'uso continuativo.

Per essere classificate nelle predette voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività, sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili ad esempio a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

Le riserve di valutazione relative ad attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

Qualora i gruppi di attività e passività in via di dismissione siano riconducibili alla fattispecie delle attività operative cessate (identificabili con un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita), i relativi proventi ed oneri, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce "290 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività/passività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.



L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti (c.d. DTA trasformabili), è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare, l'art. 2 - commi 55 e seguenti - del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225 (e successive modificazioni) prevede che:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata (IRES ed IRAP) relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti è oggetto di trasformazione in credito d'imposta per una quota pari al rapporto tra la perdita civilistica e il patrimonio netto contabile al lordo della perdita medesima. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio (ovvero, ai fini IRAP, di valore della produzione negativo), la fiscalità anticipata relativa alle deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, che hanno concorso alla formazione della perdita fiscale suddetta (ovvero del valore della produzione negativo) è oggetto di trasformazione in credito d'imposta. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle disposizioni contenute nel Decreto Legge 27 giugno 2015 n. 83, le DTA trasformabili hanno cessato di incrementarsi a partire dal 2016. In particolare:

1. per le imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali di nuova iscrizione, in bilancio dal 2016 in avanti, è stata disposta l'esclusione dalla normativa di cui all'art. 2 - commi 55 e seguenti - del D.L. 225/2010;
2. per le imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti è cessato, dal 2016 in avanti, il presupposto contabile per la relativa iscrizione in bilancio essendo divenute tali svalutazioni interamente deducibili nell'esercizio di contabilizzazione. Si segnala che la manovra finanziaria per il 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145) ha derogato alla integrale deducibilità delle svalutazioni su crediti con riferimento a quelle rilevate in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, esclusivamente a seguito dell'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite attese (ECL), disponendo la deducibilità (IRES ed IRAP) delle stesse a rate costanti in 10 esercizi. È stato, tuttavia, espressamente chiarito che le relative DTA conseguentemente iscritte in bilancio, pur essendo riferite a svalutazioni su crediti verso la clientela, non rientrano tra quelle trasformabili in credito d'imposta di cui al D.L. 225/2010. Si precisa peraltro che la rata riferita al 31 dicembre 2019, a seguito della Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) è stata differita al 31 dicembre 2028.

Si evidenzia, inoltre, che la Banca ha esercitato l'opzione irrevocabile di cui al Decreto Legge 3 maggio 2016 n. 59 (e successive modificazioni) per il mantenimento del diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti; conseguentemente risulta dovuto il relativo canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a



conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre, si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

La Banca, come sopra detto, verifica la probabilità del manifestarsi di redditi imponibili futuri (*probability test*) mediante l'approccio *risk-adjusted* che prevede l'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici. Tale fattore, applicato con il criterio dell'interesse composto sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Per maggiori dettagli circa le valutazioni effettuate dalla Banca per verificare la possibilità di rilevare attività per imposte anticipate si rinvia al paragrafo successivo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)".

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. In particolare, ai fini della rilevazione delle imposte anticipate si è tenuto conto che la Legge di bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160) ha reintrodotto l'agevolazione ACE (Aiuto per la Crescita Economica), con efficacia a decorrere dal 2019, precedentemente abrogata dalla Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145). Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

In relazione al Consolidato fiscale tra la Banca e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati dei contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa, trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

10 Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di *impairment* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio - Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".



In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

La sottovoce “Fondi per rischi e oneri: b) quiescenza e obblighi simili” comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base allo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti. Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della “proiezione unitaria del credito” (*Projected Unit Credit Method*). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine esercizio, sono contabilizzati per l'intero importo nel prospetto della redditività complessiva, nella voce “Riserve da valutazione”. Per maggiori dettagli confrontare il successivo paragrafo “16 - Altre informazioni - Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti”.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce “Fondi per rischi e oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri” sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Sono altresì ricompresi i fondi istituiti alla data di decorrenza dei contratti di *leasing*, stipulati in qualità di locatario, che richiedono l'esecuzione di interventi di smantellamento/ripristino sugli *asset* sottostanti al termine del contratto. Tali fondi sono rilevati in contropartita delle attività iscritte per il valore dei diritti d'uso degli immobili (di cui voce “80 – Attività materiali”).

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Ad eccezione dei fondi rischi legati ai contratti di *leasing*, l'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce “170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, oppure quanto l'obbligazione si estingue, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

In particolare, si segnala che:

- I fondi relativi alle vertenze civili e penali derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015, sono determinati come media ponderata di due stime elaborate da periti esterni:



1. il cd. “criterio del danno differenziale”, che identifica il danno nel minor prezzo che l’investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto;
2. il cd. “criterio del risarcimento integrale”, che prende le mosse dall’argomento in base al quale l’informazione falsa o incompleta può assumere un’incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore tale per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l’investimento in questione. Sulla base di questo assunto, il danno risarcibile viene commisurato all’intero importo investito, dedotto (a) il valore residuo del titolo (ovvero l’importo ricavato dalla cessione del titolo), nonché (b) l’ulteriore importo che il risparmiatore avrebbe potuto ottenere provvedendo alla cessione dei titoli non appena ristabilita la parità informativa.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono determinati applicando un fattore esperienziale alle richieste formulate dalle controparti.

- I fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di scissione di crediti deteriorati sono determinati, in assenza di elementi idonei per effettuare una stima sufficientemente attendibile, mediante una metodologia statistica. In particolare, la stima si basa sui risultati di un campione rappresentativo di posizioni dismesse/scisse rispetto alle quali le funzioni competenti valutano analiticamente la conformità o il rischio conformità per ciascuna delle dichiarazioni e garanzie rilasciate; nell’ambito di tale stima viene individuato il campione da analizzare ed effettuata l’inferenza dei risultati del campione sull’intera popolazione. La stima viene aggiornata per tener conto di eventuali *claims* pervenuti.

11 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) criteri di classificazione

La voce “10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” comprende le sottovoci “a) debiti verso banche”, “b) debiti verso la clientela” e “c) titoli in circolazione” e sono costituite dalle varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura “naturale” tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di *leasing*, finanziario e operativo, eventualmente stipulate, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

b) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo incassato a pronti.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest’ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.

Le passività per il *leasing* iscritte nei confronti del locatore vengono misurate come il valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata del *leasing*. La durata del *leasing* viene determinata tenendo conto dei:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del *leasing*, nel caso che l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un’opzione di risoluzione del *leasing*, nel caso che l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.



c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”.

Riguardo le passività per il leasing, successivamente alla data di decorrenza del contratto, il valore contabile:

- aumenta per gli interessi passivi maturati, esposti nel conto economico alla voce “20 - Interessi passivi e oneri assimilati”;
- diminuisce per tener conto del pagamento dei canoni dovuti per il *leasing*;
- viene rideterminato per tener conto di eventuali nuove valutazioni (ad es. estensione o riduzione della durata del contratto) o modifiche del leasing (ad es. rinegoziazione del corrispettivo del *leasing*) intervenute successivamente alla data di decorrenza; l’impatto della rideterminazione viene registrato in contropartita all’attività per il diritto d’uso.

Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione o riacquisto”. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di classificazione

La voce comprende:

- le passività finanziarie emesse con l’intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo non designati come strumenti di copertura, inclusi sia quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di scorporo dalle passività valutate al costo ammortizzato, sia quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall’attività negoziazione di titoli.

b) criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Per un’illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione “A.4.5 Gerarchia del *fair value*” della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie e/o dalla cessione delle stesse sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” di conto economico, compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.



e) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 Passività finanziarie designate al *fair value*

a) criteri di classificazione

Sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata in sede di rilevazione iniziale l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

- 1) la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto “*accounting mismatch*”); oppure
- 2) la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
- 3) si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che avrebbe dovuto essere altrimenti oggetto di scorporo.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche simili. Non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad una sola componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La Banca ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n. 1 di cui sopra, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati.

Nell'ambito della Sezione 16 “Altre informazioni” è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

b) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IFRS 9, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* di tali passività sono rilevati come di seguito descritto:

- alla voce “110 -Riserve da valutazione”, è imputata la quota relativa alla variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del merito creditizio dell'emittente, a meno che tale trattamento non crei o non amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* della passività deve essere imputata a conto economico. Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico. L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario



riclassificare l'utile (perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un'altra voce di patrimonio netto ("140 - Riserve");

- alla voce di conto economico "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" la quota di variazione di *fair value* non imputabile alle variazioni del proprio merito creditizio.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla Sezione "A.4.5 Gerarchia del *fair value*" della presente Parte A di Nota integrativa.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che restano rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio. Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

15 Attività e passività assicurative

La Banca non esercita attività assicurativa



16 Altre informazioni

Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la Banca opera con proprie società o filiali, ad eccezione della riserva obbligatoria.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse, ai sensi del principio IAS 39 paragrafo 89A. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nel paragrafo 4 “Operazioni di copertura”.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l’oro, l’argento, metalli e pietre preziose;
- partite in corso di lavorazione;
- ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce “110 - Attività fiscali”;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “80 Attività materiali”, in quanto non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all’ultimo punto vengono appostati alla voce “120 - Altre attività” in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico alla voce “200 - Altri oneri/proventi di gestione” secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- partite in corso di lavorazione;
- gli accordi di pagamento che l’IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con la clientela ai sensi IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “60 - Passività fiscali” connesse, ad esempio, all’attività di sostituto d’imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai sensi dello IAS 19, come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”. A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare per le società aventi in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso



l'INPS; l'onere, contabilizzato tra i costi del personale, è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”. In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da aggiornare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Ai fini dell'aggiornamento, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta). Gli utili e le perdite attuariali che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce “110 - Riserve da valutazione”) e, pertanto, oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”. La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nello specifico, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

La metodologia della “Proiezione unitaria del credito”, in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i “premi di anzianità” a favore dei dipendenti. A differenza di quanto descritto per i “piani a benefici definiti”, gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle “singole attività” e ai gruppi di attività in via di dismissione, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*.

Capitale e Azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto. I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.



Altri trattamenti contabili rilevanti

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici avvenuti durante l'esercizio sotto forma di corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

Il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" introduce un nuovo modello per il riconoscimento dei ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela, che si basa sul concetto di trasferimento del controllo e non soltanto, quindi, sul concetto di trasferimento dei rischi e benefici.

Innanzitutto, i ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati in bilancio solo se il contratto da cui discendono è identificabile, ossia:

- le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate per la sua esecuzione;
- i diritti e gli obblighi delle parti possono essere chiaramente individuabili nel contratto;
- i termini relativi ai pagamenti per i beni ed i servizi trasferiti possono essere identificati;
- il contratto ha sostanza commerciale, nel senso che impatta i flussi di cassa dell'entità;
- l'incasso del corrispettivo è considerato probabile a fronte del trasferimento dei beni e della prestazione dei servizi. In tale valutazione deve essere considerata solo la capacità e l'intenzione del cliente di pagare l'ammontare del corrispettivo dovuto.

Dopo che il corrispettivo del contratto è stato allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo, la rilevazione dei ricavi a conto economico avviene quando il cliente ottiene il controllo sui beni o servizi promessi (ossia quando si può ritenere soddisfatta la relativa *performance obligation*) e può avvenire:

- in un determinato istante temporale (ad esempio quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso – *at a point in time*);
- lungo un periodo temporale (ad esempio, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso – *over time*).

Ai fini della determinazione del ricavo da rilevare, il corrispettivo viene definito come l'importo a cui ci si attende di avere diritto in cambio del trasferimento dei beni e servizi e può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro (come nel caso di una commissione legata ad obiettivi di *performance*).

I metodi suggeriti dall'IFRS 15 per la stima della parte variabile della remunerazione sono:

- *l'expected value method*, ossia la somma ponderata degli ammontari in un *range* di possibili corrispettivi (ad esempio, l'azienda ha un alto numero di contratti con caratteristiche simili);
- *il most likely amount method*, ossia l'ammontare più probabile in un *range* di corrispettivi possibili (ad esempio, l'azienda riceve un bonus per la *performance* oppure no).

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata solo se è possibile stimare in modo attendibile il ricavo e se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. In ogni caso, la parte stimata del *transaction price* va aggiornata al termine di ogni *reporting period*. Nella determinazione del prezzo vanno considerate se rilevanti anche la presenza di componenti finanziarie.

Nel caso di accordi commerciali che prevedono il riconoscimento all'entità di *non-cash consideration* variabili, legate al raggiungimento di specifici target e spendibili in prestazioni di servizi rese dal partner commerciale, la Banca rileva tali ricavi nel conto economico dell'esercizio in cui maturano, in misura non superiore al valore di *fair value* dei servizi effettivamente resi dal partner.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare, al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, viene rilevato un fondo rischi ed oneri a fronte dei previsti futuri rimborsi. Il caso si può verificare, ad esempio, quando il cliente ha un diritto di recesso sul bene o nel contratto è prevista una cosiddetta clausola *claw back*. Tale principio si applica anche ai *loyalty program* a fronte dei quali viene rilevata una *refund liability*. La passività per rimborsi futuri è pari all'importo del corrispettivo ricevuto (o ricevibile) per il quale ci si aspetta di non avere diritto (ossia importi non compresi nel prezzo dell'operazione). La passività per rimborsi futuri (e la corrispondente modifica del prezzo dell'operazione e, di conseguenza, la passività derivante da contratto) deve essere aggiornata alla data di chiusura di ogni *reporting period* per tenere conto dei cambiamenti di circostanze.



A fronte di contratti per il collocamento di prodotti di terzi, che prevedono il rimborso di parte delle commissioni percepite in caso di estinzione anticipata da parte del cliente nonché in presenza di clausole di *claw back* legate al mancato raggiungimento di volumi commissionali *target*, la Banca, sulla base dell'osservazione storica delle estinzioni anticipate e dei rimborsi alla clientela, provvede alla quantificazione del succitato fondo rischi ed oneri. Il monitoraggio e la proiezione dei volumi delle provvigioni incassate e stornate consentono l'adeguamento del fondo ad ogni data di *reporting*. Il modello che viene utilizzato è del tipo *most likely amount method*.

Inoltre, la Banca ha in essere un programma di *loyalty program* legato alle carte di credito, sulla base del quale vengono attribuiti alla clientela punti premio commisurati ai volumi transattati; i punti premio sono riscattati con premi acquistati principalmente da fornitori esterni. L'attribuzione di punti premio ai clienti che sottoscrivono un prodotto/servizio della Banca implica la sospensione della rilevazione a conto economico della quota di ricavo attribuibile ai punti premio riconosciuti, in contropartita ad altre passività. A tal fine, si stima il *transaction price* della *performance obligation* associata ai punti premio attribuiti, utilizzando un modello basato sul *fair value* dei punti premio, calcolato sulla base di diversi fattori tra cui: le aspettative di *redemption* dei punti premio maturati dalla clientela e il costo relativo all'acquisto dei premi. La quota di corrispettivo allocabile ai punti premio è contabilizzata come *refund liability*; il rilascio a conto economico avviene solo quando si è adempiuto agli obblighi connessi ai punti premio, cioè al momento dell'effettivo riscatto da parte del cliente.

Infine, sono capitalizzati i costi incrementali relativi all'ottenimento del contratto che si prevede di recuperare e i costi per l'adempimento del contratto, quando tali costi possono essere direttamente attribuiti al contratto, possono generare risorse utilizzabili per adempiere alle future prestazioni contrattuali ed essere considerati recuperabili. L'attività così rilevata viene sistematicamente ammortizzata coerentemente con il trasferimento al cliente del bene o servizio al quale l'attività si riferisce e, quindi, coerentemente con la contabilizzazione dei corrispondenti ricavi. Per la Banca la fattispecie non è presente.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value*, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi. Le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti

I principi contabili IFRS non forniscono linee guida specifiche in merito al trattamento contabile da applicare per il riconoscimento di costi legati a contratti di servizio, che sono resi dal fornitore attraverso un numero indeterminato di atti, lungo un determinato periodo di tempo. In presenza di fattispecie caratterizzate da servizi



resi dai fornitori mediante una singola *performance obligation* relativa all'erogazione di uno specifico numero di unità, quali ad esempio determinati volumi di servizi, che rimangono costanti lungo tutta la durata contrattuale e tale singola *performance obligation* è soddisfatta *over time* con un profilo decrescente dei pagamenti dovuti dal cliente, la Banca applica in via analogica il trattamento contabile previsto dal principio contabile IFRS 15 (cfr. le *Basis for Conclusions* 313-314).

La Banca, nei casi di fornitura di servizi caratterizzati da un volume costante nel tempo di servizi eguali con un profilo di pagamenti decrescenti, assegna un costo medio unitario ai servizi ricevuti e, ne rileva su base lineare i relativi costi. Tale meccanismo lineare di rilevazione dei costi implica la necessità di rilevare un *prepaid asset* che, ad ogni data di *reporting* ai sensi dello IAS 36, viene sottoposto ad una valutazione circa la presenza di indicatori di perdita di valore che tengono conto anche delle analisi effettuate ai fini dei contratti onerosi. Nel caso in cui siano individuati degli indicatori di perdita di valore, deve essere determinato il valore recuperabile dell'attività e deve essere rilevata in bilancio una svalutazione quando il valore recuperabile è inferiore al valore contabile.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi o al termine del rapporto di lavoro.

Ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute

In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione. Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato, in base al criterio di competenza della prestazione fornita, nella voce di conto economico "160 - a) Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce "140 - Riserve".

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo come corrispettivo della prestazione resa lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti e che genera proventi da investimento, quali dividendi o interessi, o altri proventi da attività ordinarie). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della Nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione ("*purchase method*"), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iii) l'allocation del prezzo di acquisizione ("*Purchase Price Allocation*").

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali:



(i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate *performance* reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (*Purchase Price Allocation*)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).

Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
 - o il costo dell'aggregazione;
 - o l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
 - o il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente;
- e
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento (*Goodwill*); diversamente, l'eventuale differenza negativa deve essere rilevata nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill*), dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta



e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come ad esempio le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).

Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Aggregazioni di aziende sottoposte a controllo comune

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a controllo comune sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 (OPI 1 - "Trattamento contabile delle *"business combinations of entities under common control"* nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e OPI 2 - "Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per la Banca. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto, nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della



definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Non sono altresì considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di finanza strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di *facility* e di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (agenti, consulenti, mediatori) e i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono quelli di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al *fair value* con impatto a conto economico, sono considerati costi di transazione sia le commissioni per contratti con *broker* operanti sui mercati azionari italiani sia quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di *rating*, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Rispetto all'approccio generale il tasso di interesse effettivo deve essere calcolato in modo diverso per quegli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, acquistati o originati, che al momento della loro prima iscrizione in bilancio risultano già *credit impaired* (cosiddetti *PCI* o *OCI*).

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nei paragrafi relativi alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si tratta di strumenti per i quali il rischio di credito è molto elevato e che, in caso di acquisto, vengono acquistati a un valore considerevolmente scontato rispetto al valore di erogazione iniziale; per tale motivo sono considerati già deteriorati (*credit-impaired*) al momento della prima rilevazione in bilancio. Tali attività sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nella voce "30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nell'ambito dei POCI si configurano due differenti tipologie:

- strumenti o portafogli di crediti deteriorati acquistati sul mercato (*Purchased Credit Impaired* – "PCI");
- crediti erogati dalla Banca a clienti contraddistinti da un rischio di credito molto elevato (*Originated Credit Impaired* – "OCI").

Le attività finanziarie deteriorate acquistate mediante aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3 rientrano nell'ambito di applicazione dei PCI IFRS 9.

Si puntualizza che tali attività finanziarie sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di riclassificarle fra i crediti *performing* (*stage 2*), sui quali, pertanto, continuerà ad essere rilevata una perdita attesa secondo un modello di *impairment* basato su *ECL lifetime*, come successivamente illustrato.

Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.



Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto “*credit-adjusted effective interest rate*” ovvero CEIR). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l’intera durata residua dell’attività. Ai fini del calcolo del CEIR la Banca utilizza i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese.

In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell’*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (*ECL lifetime*). Successivamente all’iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l’utile o la perdita derivanti dall’eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Rinegoziazioni

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie ed in particolare dei finanziamenti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica (sia nel caso in cui la modifica sia formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente) occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica viene effettuata considerando solo elementi qualitativi. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali a titolo di esempio il cambiamento della valuta di denominazione, l’introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l’introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi, la previsione di clausole di “*pay if you can*” che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; oppure
- sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l’obiettivo di adeguare l’onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest’ultimo caso, si precisa che qualora la Banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela. In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell’esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata alla voce 140 del conto economico “Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (cosiddetto “*modification accounting*”).

Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano:

- le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*) riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell’esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla Banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali in grado di per sé di comportare la cancellazione dell’attività finanziaria, come in precedenza illustrato;
- modifiche contrattuali in risposta al COVID-19 concesse per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica.

Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel *banking book*, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge*, la tecnica contabile della *Fair Value Option*.



La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati e dei certificati di deposito emessi a tasso fisso (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Banca stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.A., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva della Banca verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'IFRS 9 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option*, pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi precedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting* che viene altresì utilizzata per gestire le coperture delle emissioni obbligazionarie che sono trattate nel mercato secondario a valori di mercato.

A differenza dell'*hedge accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Per le emissioni in esame, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in *primis*, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili. In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori considerati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio. In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribute su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *credit default swap* della Banca a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione. La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui il prestito è soggetto, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo.

Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella "Parte A.4 – Informativa sul *fair value*".

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività valutate al *fair value* sono classificati tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o le "Passività finanziarie di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, tra gli "interessi attivi" o tra gli "interessi passivi", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110 - Riserve da valutazione"), a meno che quest'ultimo trattamento sia tale da creare o amplificare un'asimmetria nel risultato economico, come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza della voce paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i risultati della valutazione dei derivati connessi con i prestiti in *Fair value Option*, sono iscritti nella voce di conto economico "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente, i fondi propri sono depurati dagli effetti distorsivi delle variazioni di *fair value* dovute alle variazioni del merito creditizio.

Infine, si precisa che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.



Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

A seguito del recepimento nell'ordinamento nazionale, delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU) a partire dal 2016), tramite il versamento di contributi ordinari ex ante da versare annualmente, fino al raggiungimento di un determinato livello obiettivo. Qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti protetto o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. Le contribuzioni rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività nasce al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce "160 – Spese amministrative - (b) altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Acquisto di protezione dal rischio credito tramite contratti di garanzia finanziaria

La Banca ha individuato le condizioni che devono essere presenti affinché un contratto possa essere qualificato contabilmente quale garanzia finanziaria. Anzitutto la classificazione come garanzia finanziaria e il conseguente trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica assunta dal contratto, i contratti di garanzia finanziaria possono difatti assumere diverse forme giuridiche, ad esempio quella di una garanzia, di alcuni tipi di lettera di credito, di un contratto di default del credito o di un contratto assicurativo.

Tra i criteri propedeutici ai fini della classificazione sono da considerare i concetti di finalità finanziarie e gestionali del contratto quali, ad esempio, nel caso di acquisto di protezione, l'assunzione di una garanzia da eventuali perdite subite a valere dell'asset coperto.

Devono inoltre essere presenti tutti i seguenti elementi:

- a) stipula del contratto con finalità di copertura dal rischio di credito, derivante da debt instrument;
- b) presenza della deliverable obligation, ai fini dell'attivazione della garanzia finanziaria, nel bilancio dell'acquirente di protezione;
- c) pagamenti non previsti in risposta a cambiamenti in specifici tassi, prezzi, rating, tassi di cambio, indici o altre variabili che sono disciplinati dalle regole sui derivati;
- d) rimborsi effettuati dal venditore di protezione solo se l'acquirente di protezione abbia subito delle perdite a valere dell'asset coperto (legame diretto tra obbligazione del garante e attività nel portafoglio del soggetto garantito, come indicato al precedente alinea b) e per ammontari non superiori alla perdita realmente conseguita;
- e) analisi della sostanza economica delle caratteristiche del contratto, ammettendo tra i credit event il (i) failure to pay, (ii) bankruptcy, (iii) restructuring, (iv) moratorium etc.

Non si ritiene invece necessario che la durata della garanzia corrisponda alla durata dell'asset coperto. È infatti ammissibile che si decida di coprire l'attività sottostante per una sola parte della sua vita residua.

I contratti che soddisfano le suddette condizioni sono assimilabili a garanzie finanziarie, sono ad esempio stipulati nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli effettuate a copertura di specifici assets della Banca; in questi casi, la Banca si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito.



Altri aspetti

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o *driver*, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*).

Dal combinato disposto dei due *driver* sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Held to collect* (HTC);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano il test SPPI e rientrano nel *Business Model Held to collect and sell* (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *Business Model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Per quanto riguarda il *Business Model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie.

- *Held to Collect* (HTC): si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *Business Model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Held to Collect and Sell* (HTCS): è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Others/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Held to Collect* ed *Held to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *Business Model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano o dall'incasso di flussi contrattuali, o dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe di questi eventi.

La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Nell'effettuare la valutazione del *Business Model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il



reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *Business Model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata.

Per i portafogli *Held to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, ha stabilito i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di *business* HTC le vendite sono ammesse i) in caso di incremento del rischio di credito, ii) quando effettuate in prossimità della scadenza ed infine iii) quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o infrequenti anche se significative in termini di valore.

Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali la Banca ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

La Banca ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello *stage 2*, in precedenza classificata nello *stage 1*;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello *stage 3*), in precedenza classificata negli *stage 1* o *2*.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

La Banca ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *Business Model* HTC qualora l'intervallo temporale prima della scadenza sia pari al 10% della durata originaria dello strumento, con un limite assoluto pari a 12 mesi.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. Sono infrequenti le vendite effettuate in numero inferiore ad un valore pari al 5% del numero dei titoli detenuti in portafoglio all'inizio dell'anno (tale valore è pari a zero se il numero dei titoli all'inizio dell'anno è inferiore a 40);
- la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio presenti all'inizio del periodo di osservazione. La soglia di significatività delle singole vendite individuata dalla Banca è pari al 5%.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili singole vendite effettuate per un ammontare superiore al 5% rispetto alle consistenze iniziali, anche se infrequenti. Nei casi di contestuale rispetto di entrambe le soglie di frequenza e significatività in termini di singola vendita, è previsto un ulteriore *assessment* in termini di ammontare aggregato delle vendite. In tal caso la soglia di significatività dell'ammontare aggregato delle vendite individuata dalla Banca è pari al 10%.

Dette soglie sono state stabilite ed applicate per il solo portafoglio dei titoli di debito, in quanto le vendite di portafogli di finanziamenti operate dalla Banca sono riconducibili ad un incremento del rischio di credito ed alla strategia di *derisking* richiesta dall'Autorità di Vigilanza.

SPPI test

L'altro criterio da utilizzare per determinare se un'attività finanziaria debba essere classificata tra gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o al FVOCI – oltre alla analisi del *Business Model* sopra rappresentata - prevede che i relativi flussi di cassa siano rappresentati esclusivamente dal pagamento del rimborso del capitale e degli interessi. A tal fine l'IFRS 9 disciplina che venga eseguito un *test*, detto appunto "SPPI" (*solely payments of principal and interest*), avente lo scopo di verificare che la remunerazione di un determinato strumento finanziario, titoli di debito e finanziamenti, sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale.



Uno strumento di debito che non soddisfa il *test* SPPI deve essere sempre misurato al FVTPL e classificato nella sottovoce “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Ai fini dell'analisi, l'IFRS 9 propone una definizione dei termini capitale ed interesse come segue:

- il capitale (*principal*) è inteso come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della sua rilevazione iniziale;
- l'interesse (*interest*) è il corrispettivo per il valore del denaro nel tempo, per il rischio di credito associato al capitale in un determinato periodo di tempo, per altri rischi e costi associati ai rischi di base di un'operazione di finanziamento e per il margine di profitto.

Nei contratti di finanziamento base (*basic lending arrangement*), il valore dell'interesse deve dipendere esclusivamente dal valore del denaro nel tempo e dal rischio di credito associato all'importo principale in un determinato periodo di tempo. Ogni qual volta i termini contrattuali introducono altri elementi, non è più possibile considerare quell'attività come generatrice esclusivamente di flussi di cassa in termini di capitale e interessi. Ciò potrebbe avvenire, per esempio, quando i flussi di cassa provengono dai c.d. *non-recourse financial assets*. I flussi finanziari delle suddette attività finanziarie potrebbero non consistere nel pagamento esclusivo degli interessi e il rimborso del capitale, in quanto la remunerazione è legata a specifiche attività aziendali. A tal proposito il possessore dell'*asset* è tenuto a valutare, mediante il c.d. *look through approach*, se i propri strumenti soddisfino o meno l'*SPPI test*. Ad esempio, quando l'entità possiede dei *non-recourse financial assets*, i cui flussi finanziari dipendono dalle *performance* di un elemento patrimoniale dell'emittente (es. reddito netto), allora deve essere esclusa la possibilità di una valutazione al costo ammortizzato o FVOCI. Inoltre, quando i flussi di cassa contrattuali dipendono da caratteristiche come le variazioni dei prezzi azionari o delle *commodity*, i relativi strumenti finanziari non possono superare il *test* SPPI dato che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non correlata con i contratti di finanziamento base.

L'IFRS 9 puntualizza che tutti gli strumenti finanziari che subiscono il c.d. “effetto leva finanziaria” non possono essere considerati generatori di flussi di capitale e di interessi, in quanto la leva finanziaria ha il potere di aumentare la volatilità dei flussi di cassa. Rientrano in questa fattispecie gli *swap*, le opzioni, i *forward* e tutti i contratti derivati.

L'IFRS 9 definisce due casistiche in cui il valore temporale del denaro può ritenersi modificato (*modified time value of money*) ovvero quando la relazione tra il passare del tempo e il tasso di interesse è considerata imperfetta. Una casistica si concretizza quando il tasso di interesse dell'attività viene rideterminato periodicamente, ma la frequenza di tale rideterminazione o la frequenza del pagamento non corrisponde alla natura del tasso di interesse. Ciò si verifica ad esempio nell'ipotesi di pagamenti di interessi variabili mensili, e all'inizio di ogni mese si determini il tasso di interesse nella misura dell'Euribor a 6 mesi: il tasso di interesse mensile è determinato con riferimento ad un interesse calcolato semestralmente, e quindi per un arco temporale differente. In questi casi il principio contabile introduce la necessità di effettuare un confronto tra i flussi di cassa derivanti dalla propria attività finanziaria con quelli derivanti da un'attività finanziaria considerata identica per rischio di credito e durata, ma per cui l'interesse mensile viene calcolato sulla base dell'Euribor mensile. L'altra casistica di non perfetta corrispondenza tra il trascorrere del tempo e il valore temporale del denaro si presenta quando il tasso d'interesse dell'attività è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine. Ad esempio, quando un'attività finanziaria prevede il pagamento di interessi ogni tre mesi, basati sulla media del tasso d'interesse Euribor a tre mesi nel trimestre precedente a quello cui si riferiscono gli interessi.

Pertanto, in questi casi l'entità deve analizzare se, nonostante la modifica del valore temporale del denaro, l'attività finanziaria generi solo flussi di cassa in termini di capitale e interesse. L'obiettivo di tale analisi è verificare quanto sarebbero diversi i flussi di cassa contrattuali non attualizzati se non vi fosse la modifica del valore temporale nel tempo (cosiddetto *benchmark cash flow test*).

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI *compliant* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

In caso di strumenti subordinati ad un altro strumento (es. titoli di debito garantiti), i relativi flussi di cassa sono collegati al valore nominale del capitale o agli interessi dello strumento principale. Il possessore dello strumento ha



il potere di esercitare il diritto di prelazione anche in caso di fallimento del debitore. Tali strumenti rientrano tra quelli che non soddisfano l'SPPI *test*.

Per quanto riguarda i *contractually linked instruments*, si fa riferimento agli strumenti con cui un'entità affida una determinata priorità al pagamento dei flussi di cassa. L'ordine di priorità dipende dal rischio di credito assegnato ad ogni categoria di creditore, detta "*tranche*". Le caratteristiche che un investimento, appartenente ad una determinata *tranche*, deve detenere al fine di essere considerato come generatore di flussi di cassa rappresentati esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale sono le seguenti:

- le attività sottostanti devono contenere una o più attività finanziarie che producono flussi di cassa costituiti esclusivamente dal pagamento di interessi e dal rimborso di capitale. Inoltre, è ammessa la presenza di strumenti finanziari di supporto, come derivati, solo se hanno la funzione di ridurre la volatilità dei relativi flussi di cassa;
- l'esposizione al rischio di credito relativa ad una determinata *tranche* deve essere uguale o inferiore all'esposizione al rischio attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti.

Ai fini dell'effettuazione del *test* SPPI, per l'operatività in titoli di debito la Banca si avvale dei servizi forniti da un *info-provider*. Solo nel caso in cui i titoli non siano gestiti dall'*info-provider*, il test è effettuato manualmente tramite l'utilizzo di un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali).

Per l'effettuazione del *test* SPPI nell'ambito dei processi di concessione del credito è stato sviluppato un *tool* proprietario basato su una metodologia sviluppata internamente (alberi decisionali). In particolare, date le significative differenti caratteristiche, è prevista una gestione differenziata per i prodotti riconducibili a uno *standard* contrattuale (tipicamente portafoglio crediti *retail*) e finanziamenti *tailor made* (tipicamente portafoglio crediti *corporate*). Per i prodotti *standard*, il *test* SPPI è effettuato in sede di strutturazione dello *standard* contrattuale, attraverso il processo «*Product Approvab*» e l'esito del *test* viene esteso a tutti i singoli rapporti riconducibili al medesimo prodotto a catalogo. Invece per i prodotti *tailor made*, il *test* SPPI è effettuato per ogni nuova linea di credito/rapporto sottoposta all'organo deliberante attraverso l'utilizzo del *tool*. Gli alberi decisionali - inseriti nel *tool* proprietario - sono stati predisposti internamente (sia per i titoli di debito che i finanziamenti) e catturano le possibili caratteristiche non SPPI *compliant*.

Applicazione delle politiche contabili di Gruppo ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio ritenuti significativi ai fini della situazione patrimoniale ed economica

Operazione "Hydra M" - scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di un compendio di crediti deteriorati da parte di MPS in favore di AMCO

Ai fini contabili, l'operazione di scissione rientra nella generale definizione di "*transaction under common control*", Banca MPS (Società Scissa) ed AMCO (Società Beneficiaria) soddisfano, la definizione di società *under common control* ai fini dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali) in quanto società sottoposte al comune controllo del MEF. Conseguentemente non trova applicazione, dal punto di vista del relativo trattamento contabile, né l'IFRS 3 né l'IFRIC 17 (Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide). In particolare, l'operazione di scissione non è specificatamente trattata dai principi contabili internazionali ed è pertanto stato oggetto di un "*accounting election*" da parte degli amministratori della Società Scissa e della Società Beneficiaria. Stante la natura riorganizzativa e non realizzativa dell'operazione - nella prospettiva del MEF infatti la scissione ha comportato il mero trasferimento del compendio di scissione da un'entità controllata (la Società Scissa) ad un'altra entità controllata (la Società Beneficiaria) - i valori utilizzati ai fini del compendio trasferito alla data di efficacia della Scissione, 1° dicembre 2020, sono stati determinati applicando il principio della continuità dei valori, ovvero avendo riferimento ai valori contabili ai quali le attività e passività, alla suddetta data, risultavano iscritti nella contabilità della Società Scissa. In particolare, la Società Scissa ha cancellato dalla propria contabilità gli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel compendio di scissione trasferito alla Società Beneficiaria, con conseguente riduzione del proprio patrimonio netto. Fino alla data di efficacia della scissione i beni oggetto del compendio sono stati valutati con criteri in linea con le *policy* contabili del Gruppo MPS.

Il totale delle attività e passività patrimoniali incluso nel compendio oggetto di scissione -alla data di efficacia- è complessivamente pari a 4.114,6 mln di euro. Si precisa che parte degli elementi patrimoniali trasferiti ad AMCO, per un ammontare pari a 646,6 mln di euro erano nella titolarità della società controllata MPS Capital Services S.p.A. (MPSCS) e sono stati ricompresi nel compendio scisso per effetto della scissione di quest'ultima a favore di MPS, divenuta efficace in data 26 novembre 2020.

Il compendio è rappresentato da:



- finanziamenti/crediti per un valore netto contabile pari a 3.560,3 mln di euro, di cui 636 mln di euro riferibili a MPSCS (valore lordo contabile pari a 7.184,9 mln di euro di cui 1.155,8 mln di euro relativi a MPSCS) classificati per 3.515,8 mln di euro (di cui 633,2 mln di euro riferibili a MPSCS) alla voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti verso clientela”, 44,2 mln di euro (di cui 2,8 mln di euro riferibili a MPSCS) alla voce 20 c) “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, 0,3 mln di euro (integralmente riconducibili a MPSCS) alla voce 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” di cui:
 - o sofferenze per un valore netto contabile pari a 2.304,2 mln di euro, di cui 361,3 mln di euro relativi a MPSCS (valore lordo contabile pari a 4.908,4 mln di euro di cui 733,6 mln di euro relativi a MPSCS);
 - o inadempienze probabili per un valore netto contabile pari a 1.229,0 mln di euro, di cui 272,2 mln di euro relativi a MPSCS (valore lordo contabile pari a 2.247,7 mln di euro di cui 419,1 mln di euro relativi a MPSCS);
 - o scaduti deteriorati per un valore netto contabile pari a 1,1 mln di euro, di cui 0,4 mln di euro relativi a MPSCS (valore lordo contabile pari a 1,3 mln di euro di cui 0,5 mln di euro relativi a MPSCS);
 - o scaduti non deteriorati per un valore netto contabile pari a 1,6 mln di euro (valore lordo contabile pari a 1,7 mln di euro);
 - o crediti in *bonis* per un valore netto contabile pari a 24,4 mln di euro, di cui 2,4 mln di euro relativi a MPSCS (valore lordo contabile pari a 25,8 mln di euro di cui 2,5 mln di euro relativi a MPSCS);
- titoli obbligazionari e azionari per un valore contabile pari a 52,3 mln di euro (di cui 10,2 mln di euro riferibili a MPSCS) classificati nei seguenti portafogli contabili:
 - o 50,2 mln di euro (di cui 10,2 mln di euro riferibili a MPSCS) alla voce 20 c) “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”,
 - o 2,1 mln di euro alla voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- contratti derivati con *fair value* positivo per 0,1 mln di euro classificati alla voce 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e contratti derivati con *fair value* negativo per 0,006 mln di euro classificati alla voce “Passività finanziarie di negoziazione”;
- attività fiscali differite per un valore contabile pari a 121,0 mln di euro;
- altre attività per 1,6 mln di euro ed altre passività per 0,8 mln di euro;
- liquidità riconosciuta alla Società Beneficiaria quale conguaglio delle differenze di consistenza del compendio di scissione tra la data di efficacia e la data di riferimento del progetto di scissione (31 dicembre 2019) per 427,0 mln di euro. Per completezza informativa si segnala che, in data successiva al regolamento di detto importo è stato notificato dall’Agenzia dell’Entrate l’esito di un interpello, a seguito del quale sono stati rideterminati i valori delle attività fiscali differite da trasferire ad AMCO che sono risultati superiori per 47,7 mln di euro rispetto al valore alle medesime attribuito alla data di efficacia della scissione (da 73,3 mln di euro a 121,0 mln di euro), determinando così il sorgere di una partita di credito a favore di BMPS. In data 8 febbraio 2021 è avvenuto il regolamento tra le parti.
- finanziamento *bridge* verso le banche JPMorgan Chase Bank, N.A., Milan Branch e UBS Europe SE di importo pari 3.179,2 mln di euro iscritto alla voce 10 b) “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche”;
- patrimonio netto per un ammontare pari a 934,6 mln di euro (di cui - 1.133,6 mln di euro quale riduzione del capitale sociale, + 196,2 mln di euro quale incremento delle riserve e + 2,8 mln di euro quale diminuzione delle riserve negative di valutazione).

Le componenti di dettaglio della sopra citata riduzione di patrimonio netto sono indicate in calce allo schema di movimentazione di patrimonio netto a cui si rinvia.

L’operazione ha altresì comportato oneri diversi da altre componenti valutative ad essa relative per complessivi 68,0 mln di euro, di cui 9,2 mln di euro direttamente riferibili alla scissione e rilevati in contropartita della voce “Riserve- altre” di patrimonio netto.



Operazioni TLTRO-III “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

A fronte dell'emergenza COVID-19, il Consiglio Direttivo della BCE, nelle riunioni del 12 marzo, del 30 aprile e del 10 dicembre 2020, ha rivisto in senso migliorativo i parametri delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile ed alla relativa remunerazione.

In particolare, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è stato fissato ad un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (“*special interest rate period*”), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. È inoltre previsto un meccanismo di incentivazione che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati *benchmark*. In particolare, per le controparti i cui prestiti netti idonei tra il 1° marzo 2020 ed il 31 marzo 2021 (“*special reference period*”) siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento (“*benchmark net lending*”), il tasso applicato sarà pari al tasso medio sui depositi (DFR), attualmente pari a -0,5%, per tutta la durata dell'operazione, a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base per lo “*special interest rate period*”. Il “*benchmark net lending*” nello “*special reference period*” è fissato a zero per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019; diversamente detto *benchmark* è fissato pari alla riduzione dei prestiti idonei netti registrati nei dodici mesi antecedenti il 31 marzo 2019.

Per le controparti che non raggiungono il *target* di prestiti netti idonei di cui al punto precedente, si applica lo schema di remunerazione originariamente previsto ossia: tasso medio MRO sulla vita dell'operazione, con possibilità di beneficiare di una riduzione di tasso in caso di superamento di un certo *benchmark* nel periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021 (“*second reference period*”), sino ad un minimo pari al tasso medio DFR. In particolare, per beneficiare della massima riduzione degli interessi, è necessario che i prestiti idonei netti del “*second reference period*” superino i livelli di “*benchmark net lending*” in misura pari o superiore all'1,15%. Nello “*special interest rate period*” è possibile pertanto beneficiare di una riduzione, che dipende dalle soglie di *benchmark* raggiunte e dai livelli dei tassi medi MRO e DFR.

A partire dal 24 giugno 2021 nel caso in cui i prestiti idonei netti nel periodo tra il 1° ottobre 2020 ed il 31 dicembre 2021 (“*additional special reference period*”) siano almeno pari al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato sarà pari al tasso medio DFR calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (*additional special interest rate period*), in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base rispetto alla media dello stesso tasso nell'*additional special interest rate period* e in ogni caso non più alto del -1%. Qualora i prestiti idonei netti nell'*additional special reference period* siano inferiori al rispettivo *benchmark net lending*, il tasso applicato dopo il 23 giugno 2021 sarà calcolato secondo le regole descritte per il periodo fino al 23 giugno 2021.

Al 31 dicembre 2020 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO-III, ammontano a 24 mld di euro, interamente sottoscritti dalla Banca in tre aste trimestrali a partire da dicembre 2019. Ciascuna operazione ha una durata di tre anni.

Con riferimento alla modalità di rilevazione contabile degli interessi delle operazioni in esame si segnala che, la Banca considera le condizioni di remunerazione delle operazioni di rifinanziamento definite da BCE quali tassi di mercato, in quanto la Banca Centrale definisce e attua la politica monetaria per l'area Euro. In particolare, i tassi preferenziali, applicabili alle citate passività al superamento di una soglia definita di “prestiti idonei netti” in un determinato arco temporale, sono trattati ai sensi dell'IFRS9 come tassi variabili in quanto il Consiglio direttivo della BCE può in qualsiasi momento decidere di modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO-III (come ha peraltro fatto ad aprile e dicembre 2020). Pertanto, tenuto conto altresì che le passività in questione sono rimborsabili anticipatamente in qualsiasi momento senza penalità, ciascun periodo che caratterizza la vita di ciascuna *tranche* presenta un dato tasso di interesse effettivo. Nell'ipotesi di pieno raggiungimento dei *benchmark* e sulla base dell'attuale andamento del tasso medio DFR, la Banca applica due tassi di interesse effettivi (rispettivamente -0,5% e -1%) con la seguente ripartizione temporale:

- -0,5% dalla data di emissione fino al 24 giugno 2020;
- -1,0% dal 24 giugno 2020 fino al 23 giugno 2022;
- -0,5% dal 23 giugno 2022 fino alla scadenza.

Le eventuali variazioni di stime dei flussi di cassa attesi a seguito di un aggiornamento della valutazione del raggiungimento dei *benchmark* saranno riflesse, alla stregua di quanto accade per i movimenti dei tassi di interesse di mercato (IFRS9 paragrafo B5.4.5), in una modifica prospettica del tasso di interesse effettivo.



Alla luce dei meccanismi di remunerazione sopra descritti, tenuto conto che il *benchmark net lending* nello *special reference period* per la Banca è negativo e che i prestiti netti idonei dal 1° marzo 2020 registrano un'evoluzione tale da rendere altamente probabile il superamento del *benchmark net lending* al 31 marzo 2021 – ossia alla fine del periodo di osservazione dei prestiti netti idonei – si è proceduto a rilevare gli interessi di competenza tenuto conto del tasso minimo dei depositi, attualmente pari a - 0,5% e dell'ulteriore riduzione di 50 bps nello "*special interest rate period*". Le competenze al 31 dicembre 2020, rilevate nella voce di conto economico "10 - Interessi attivi e proventi assimilati", ammontano pertanto a complessivi 129 mln di euro (di cui 69,7mln di euro legati al raggiungimento dei *benchmark*) ed includono 59,2 mln di euro riferibili allo *special interest rate period*.

Operazione Ardian

Nell'esercizio 2020 è proseguito il processo di cessione di immobili previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e indicato tra gli impegni di carattere formale assunti dalla Banca con la Commissione Europea. Nel mese di giugno la Banca ha sottoscritto un preliminare di vendita con Ardian S.A. relativo a un pacchetto di 27 immobili ridotti successivamente a 25, comprensivo di opere d'arte e di arredi amovibili. In data 30 novembre 2020, le Parti hanno stipulato l'atto di rogito per la cessione di una parte degli immobili, alcuni dei quali sono stati contestualmente oggetto di stipula di contratti di retrolocazione e di comodato al fine di consentire alla unità della Banca ivi ospitate di continuare ad utilizzarli.

Contestualmente alla cancellazione contabile di tutti gli immobili ceduti, i diritti d'uso derivanti dai contratti di locazione suindicati con una durata superiore ai 12 mesi e le corrispondenti passività per il *leasing* sono stati rilevati ai sensi dell'IFRS 16 rispettivamente alla voce "80 - Attività materiali" e alla voce "10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", per complessivi 2,6 mln di euro.

La cancellazione contabile degli immobili in parola ha generato una plusvalenza complessiva pari a 40,2 mln di euro rilevata a voce 250 - "Utile (perdite) da cessione di investimenti". Il prezzo pattuito è stato riconosciuto in parte mediante bonifico bancario all'atto del rogito e in parte differito. Il corrispondente credito dilazionato, pari a 103,9 mln di euro, è interamente garantito da garanzia bancaria rilasciata da primario istituto bancario, è stato iscritto come credito di funzionamento alla voce "40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela".

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano iscritti alla voce "110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" gli immobili per complessivi 85,2 mln di euro per cui non si è perfezionata la vendita ovvero gli immobili:

- comprensivi dei relativi arredi amovibili, impianti ed opere d'arte, che sono stati oggetto dell'atto di rogito del 30 novembre 2020, la cui cessione è condizionata all'avverarsi di clausole sospensive;
- per i quali i contraenti hanno concordato il perfezionamento della vendita a partire dall'esercizio 2021.

Business Model "Held to Collect" – Vendite

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione delle esposizioni incluse nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avvenga nel rispetto di determinate soglie di significatività o di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali. Al riguardo si rappresenta che le operazioni di cessione di titoli di debito effettuate dalla Banca nel corso del 2020 sono avvenute nel rispetto delle soglie di significatività e di frequenza, declinate nelle politiche contabili di Gruppo, illustrate nella parte "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio", paragrafo "Altre Informazioni, Altri Aspetti - *Business Model*", a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Nel corso del 2020 e fino alla data di redazione del presente bilancio non è intervenuta alcuna modifica in merito ai criteri di ammissibilità delle vendite di attività finanziarie gestite con il *Business Model "HTC"*. Infine, si segnala che la gestione dei titoli di debito classificati nei portafogli "HTC" e "HTCS" prosegue in continuità con le scelte operate nei precedenti esercizi; non si è pertanto verificato nel corso dell'esercizio alcun cambiamento di *Business Model* che abbia comportato una riclassifica di portafoglio.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio



in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e attività immateriali);
- d) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- e) la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- f) la stima delle passività derivanti da fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- g) la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri di natura legale e fiscale.

Per talune delle fattispecie sopra elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte della Banca e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività.

In sintesi, si segnala che:

- a) l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale si basa sul superamento dell'incertezza connessa alle esigenze di rafforzamento patrimoniale; tale incertezza è infatti mitigata da un possibile scenario di "soluzione strutturale" e dal pieno supporto dell'azionista di controllo. In assenza della "soluzione strutturale", la fattibilità dell'intervento dello Stato e quella dell'aumento di capitale a mercato dipendono dalla valutazione della DG Comp sulla *viability stand alone* della Banca, che in linea di principio pone alcune rilevanti incertezze sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca. A questo scopo è stato predisposto il Piano Strategico 2021-2025 integrato con ulteriori azioni correttive sui *commitment* del Piano di Ristrutturazione 2017-2021. Dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto l'incidenza delle esposizioni non *performing* sui livelli più bassi tra le banche significative italiane, la Banca sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali. Alla luce di tali elementi si ritiene probabile che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso la "soluzione strutturale" ovvero attraverso un rafforzamento patrimoniale a condizioni di mercato con la partecipazione pro-quota dello Stato. Infine, qualora venisse confermato lo slittamento del processo di revisione dei modelli AIRB per allineamento EBA Guidelines su PD/LGD da fine 2021 al primo semestre 2022, a cui è dovuta una parte significativa dell'incremento atteso dei RWA, è ragionevole attendersi che la Banca riuscirebbe, anche in assenza dell'operazione di rafforzamento patrimoniale, a contenere lo *shortfall* nell'esercizio 2021 nei limiti del *Capital Conservation Buffer* il cui utilizzo è stato ammesso da BCE all'inizio della pandemia.
- b) per l'allocatione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di *default* (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD, EAD e LGD;
 - o per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia ed infine la probabilità di vendita per le posizioni per le quali esiste un piano di dismissione;
- c) per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (avviamento) in riferimento alle *Cash Generating Units* (CGU) di cui si compone la Banca, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- d) per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo



- sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi;
- e) per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
 - f) per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
 - g) per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

Per il punto a) si rinvia al paragrafo successivo “Utilizzo del presupposto della continuità aziendale”, per i punti b), c) ed g) si rinvia ai rispettivi successivi paragrafi “Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)”, “Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni”, “Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie” e “Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (*probability test*)”; per quanto riguarda il punto d) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 “Gerarchia del *fair value*” della Nota integrativa. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i singoli contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda le fattispecie di cui ai punti e) ed f) si rinvia alla Sezione 12 del passivo della Nota Integrativa “Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti” e alla parte E della Nota Integrativa Sezione 1.5 “Rischi Operativi”.

Le stime sviluppate ai fini della redazione del presente bilancio d'esercizio sono risultate influenzate dalla rilevante incertezza sugli effetti negativi derivanti, direttamente ed indirettamente, dalla crisi sanitaria in corso. La diffusione della pandemia COVID-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio hanno influito al ribasso ed in modo significativo sulla crescita dell'economia italiana e di quella globale. A fronte dell'emergenza sanitaria ed economica sono state attivate misure straordinarie di finanza pubblica da parte dei singoli Stati e degli Organismi internazionali, tra cui la Commissione Europea. Al momento non è ancora chiaro quale potrà essere la dimensione del fenomeno, che dipenderà dalla evoluzione della pandemia e delle sue varianti e della correlata campagna vaccinale, e da come riusciranno a riprendersi le attività produttive dopo le varie fasi di blocco che hanno caratterizzato l'esercizio 2020. La ripresa dipenderà altresì dall'efficacia delle misure di sostegno monetarie, fiscali e sociali messe in campo dalle varie autorità.

In tale contesto appare pertanto particolarmente complesso prevedere compiutamente gli effetti della pandemia, ciò comporta un'elevata complessità ed aleatorietà delle stime effettuate, sulla base delle migliori informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, le cui assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere necessariamente rivisitate ed aggiornate nel corso dei prossimi mesi anche in termini significativi, a seguito dell'evoluzione di fatti non sotto il proprio controllo. Nel paragrafo che segue “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19” viene fornita una disamina dei principali rischi e incertezze a cui la Banca è esposta per effetto del COVID-19 e di come la Banca ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente bilancio d'esercizio.

Infine, si segnala che al fine di consentire un apprezzamento degli effetti sul bilancio correlati ai suddetti elementi di incertezza, nel presente bilancio d'esercizio, per le principali voci di bilancio soggette a stima (recuperabilità delle attività per imposte anticipate, perdite attese su esposizioni non deteriorate, recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita) viene fornita l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzati nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

Utilizzo del presupposto della continuità aziendale

La valutazione della continuità aziendale si basa essenzialmente sull'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno 12 mesi.

Da tali analisi è emerso uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti patrimoniali (*overall capital requirements*) dovuto i) ai rilevanti accantonamenti sui rischi legali operati nell'esercizio, ii) agli effetti dell'operazione “Hydra M”, iii) allo scenario macroeconomico penalizzato dalla pandemia da COVID-19 e iv) alle evoluzioni regolamentari. La posizione di liquidità si mantiene solida per effetto dei rilevanti interventi posti in essere dalla BCE e per i flussi di raccolta da clientela.



Lo *shortfall* patrimoniale potrebbe manifestarsi a partire dal primo trimestre 2021 e si prevede possa raggiungere un livello pari a ca. 1,5 mld di euro al 1 gennaio 2022. Per far fronte a tale *shortfall* sono stati approvati il Piano Strategico 2021-2025 e il Capital Plan che sono stati inviati a DG Comp e BCE per le valutazioni di competenza.

Le esigenze di rafforzamento patrimoniale della Banca sono significative e determinano pertanto un'incertezza potenziale sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal possibile scenario della "soluzione strutturale" e dal pieno supporto dell'azionista di controllo.

Con riferimento alla "soluzione strutturale" si evidenzia che il DPCM del 16 ottobre 2020 ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dal MEF in Banca MPS, che potrà essere effettuata in una o più fasi, mediante modalità e tecniche di vendita in uso sui mercati, nello specifico attraverso il ricorso singolo o congiunto ad un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, ivi compresi dipendenti del Gruppo MPS, e/o a investitori italiani e internazionali, ad una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive trasparenti e non discriminatorie, ad una o più operazioni straordinarie, ivi inclusa un'operazione di fusione.

A tal proposito la Banca ha nominato gli *advisor* finanziari Mediobanca e Credit Suisse e il MEF Bank of America e il consulente legale Orrick.

Inoltre, la legge di Bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020, all'art. 1 commi 233-243, ha previsto la conversione in crediti d'imposta delle DTA iscritte e non iscritte derivanti da perdite fiscali ed eccedenze ACE in caso di operazioni di aggregazione aziendale (fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda) perfezionate nel 2021. Le DTA sono convertibili entro il limite del 2% della somma degli attivi dei soggetti partecipanti all'aggregazione, escludendo il soggetto che presenta le attività di importo maggiore. L'incentivo vale per tutte le imprese ed è condizionato al pagamento di una commissione pari al 25% delle imposte differite effettivamente trasformate. L'incentivo netto per il potenziale acquirente di MPS, nell'ipotesi che si tratti di un soggetto con attivi maggiori, è stimabile in ca. 2,2 mld di euro che si aggiungerebbe al contributo del *badwill* pienamente computabile nel capitale del soggetto aggregante alla luce della "Guide on the supervisory approach to consolidation in the banking sector" pubblicata da BCE nel gennaio 2021. L'operazione di aggregazione potrebbe essere preceduta da un intervento di rafforzamento patrimoniale che si prevede possa essere agevolmente approvato da DG Comp.

La Banca ha predisposto la *virtual data room* per le attività di *due diligence* degli investitori interessati. In data 28 gennaio 2021 il fondo Apollo ha inviato alla Banca una manifestazione di interesse non vincolante. Al riguardo sono in corso interlocuzioni per l'accesso alla *data room*.

La "soluzione strutturale" al momento non si è ancora concretizzata, ma rappresenta uno scenario possibile alla luce anche dei consistenti incentivi contenuti nella Legge di Bilancio e nella guida BCE.

Con riferimento al secondo fattore mitigante, ovvero il ruolo dell'azionista di controllo, il MEF ha ribadito l'intendimento di dar seguito agli impegni assunti dalla Repubblica Italiana nei confronti dell'Unione Europea e realizzare un'operazione di mercato che identifichi un *anchor investor* e/o un *partner* bancario di adeguato *standing*, al fine di ripristinare ed assicurare la competitività della Banca ed ha assicurato il supporto patrimoniale che si dovesse rendere necessario per garantire il rispetto dei requisiti di capitale minimi della Banca.

Nel caso in cui la realizzazione di una "soluzione strutturale" non dovesse concretizzarsi in un orizzonte di breve/medio termine, il Capital Plan prevede un rafforzamento patrimoniale di 2,5 mld di euro che, se realizzato, è atteso avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano. In tale contesto DG Comp dovrebbe valutare l'intervento dello Stato sulla base della *viability stand alone* della Banca. Tale valutazione, ancora in corso, pone, in linea di principio, incertezze rilevanti sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca e sull'aumento di capitale a condizioni di mercato. In tale ambito si segnala che la Banca ha predisposto il Piano Industriale 2021-2025 che è stato inviato a DG Comp. Sulla base delle prime interlocuzioni intercorse con DG Comp, la Banca ha anche presentato misure di compensazione ulteriori rispetto a quelle già incluse nel Piano Industriale 2021-2025. Nel medesimo contesto, si rappresenta che, dopo gli incisivi interventi sul rischio di credito operati dal 2018 che hanno ridotto l'incidenza delle esposizioni *non performing* sui livelli più bassi tra le banche significative italiane, la Banca sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre i rischi legali.

Alla luce di tali elementi si ritiene che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso la "soluzione strutturale" ovvero attraverso un rafforzamento patrimoniale che, se realizzato, è atteso avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato.

Infine, qualora venisse confermato lo slittamento del processo di revisione dei modelli AIRB per allineamento ad EBA *Guidelines* su PD/LGD da fine 2021 al primo semestre 2022, a cui è dovuta una parte significativa dell'incremento atteso dei RWA, è ragionevole attendersi che la Banca riuscirebbe, anche in assenza dell'operazione



di rafforzamento patrimoniale, a contenere lo *shortfall* nell'esercizio 2021 nei limiti del *Capital Conservation Buffer* il cui utilizzo è stato ammesso da BCE all'inizio della pandemia.

Gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza relativa alle modalità di esecuzione del rafforzamento patrimoniale della Banca, che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - *expected credit loss*). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad *impairment* vi rientrano:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico; e
- i crediti commerciali o le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Secondo il modello di calcolo ECL, introdotto dall'IFRS 9, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.

In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *stage 1*: vi rientrano le esposizioni *performing* che non hanno subito una variazione significativa del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. Le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del default nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *stage 2*: accoglie le esposizioni *performing* il cui merito creditizio è interessato da una significativa variazione del rischio di credito, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*);
- *stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati, ovvero le esposizioni non *performing* che presentano un'oggettiva evidenza di deterioramento e che devono essere rettifiche utilizzando il concetto di perdita attesa *lifetime*¹¹.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originates Credit Impaired*"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto già illustrato nel precedente paragrafo ad esse dedicato, e dalle attività che sono valutate secondo le previsioni del c.d. "Metodo semplificato" per la cui trattazione si rimanda agli specifici punti del paragrafo successivo.

Per la Banca, il perimetro delle esposizioni classificate nello *stage 3* corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and Non- Performing exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

¹¹ La valutazione è statistica per le posizioni con saldo inferiore a 1 mln di euro e analitica, effettuata dai gestori, per le posizioni sopra tale soglia.



- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d’Italia, in linea con gli standard dell’EBA, ha introdotto la definizione di “esposizioni oggetto di concessione” (cosiddette “*Forborne Exposure*”). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello *status performing* che nello *status non performing* (deteriorato). Per le esposizioni con misure di *forbearance* classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing* può avvenire solo dopo che sia trascorso almeno un anno dal momento della concessione (cosiddetto “*cure period*”) e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell’ITS dell’EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Con riferimento alla classificazione e valutazione delle moratorie conformi agli orientamenti dell’EBA e delle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nei paragrafi “Classificazione *forborne* dei crediti interessati da interventi di moratoria” e “Classificazione *performing/non performing* dei crediti interessati da interventi di moratoria” contenuti nella “Parte A – Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19” del presente bilancio d’esercizio. Si segnala infine che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, la Banca ha adottato la nuova definizione di *default*, derivante dall’implementazione del “*RTS on the materiality threshold for credit obligations past due under Article 178 of the CRR (Regolamento Delegato EU 2018/171)*” e delle correlate “*EBA Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of the CRR*”. La nuova normativa, pur confermando le basi del *default* nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore, introduce alcuni significativi cambiamenti relativi a soglie di materialità, regole di compensazione e criteri di rientro in *bonis*. Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto riportato nella Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” Rischio Credito, Sezione 3 - Esposizioni creditizie deteriorate della Nota integrativa consolidata.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate occorre valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all’atto della valutazione e quello al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per



- tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l’attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione dell’esistenza di un “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage* 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall’identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell’ambito del processo di monitoraggio del credito. Vi rientrano:
 - o tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
 - o esposizioni classificate nel portafoglio gestionale *High Risk*¹²;
 - o clienti appartenenti al *cluster* “Gestione Selettiva”¹³ delle strategie creditizie post COVID-19;
 - o clienti con EBITDA negativo.
- *backstop indicators*, ovvero fattori di “*delinquency*” del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. In via presuntiva, la Banca ritiene che la rischiosità creditizia dell’esposizione debba ritenersi significativamente incrementata in presenza di uno scaduto/sconfino per un periodo maggiore di 30 giorni, ferma restando l’applicazione delle soglie di significatività previste dalla normativa di vigilanza ai fini della classificazione tra le esposizioni deteriorate.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, la Banca ha definito di assumere come riferimento la variazione tra la probabilità di *default* (PD) cumulata *lifetime forward looking* rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la probabilità di *default* rilevata alla data di valutazione. Lo sviluppo del modello ha comportato l’individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra la PD rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la PD rilevata alla data di valutazione differenziate per controparte, classe di *rating* iniziale e *vintage*. Il superamento delle suddette soglie costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito dallo *stage* 1 allo *stage* 2. Il confronto si basa su durate residue omogenee¹⁴ su modelli di PD omogenei, ad esempio se la definizione di *default* cambia nel tempo, la PD cumulata *lifetime forward looking* all’origine viene rideterminata per tener conto di tale nuova definizione di *default*. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL (es: definizione di *PD PIT (Point in Time)*, scenari macroeconomici, vita attesa/vita contrattuale). Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. La soglia di significatività è determinata misurando storicamente tramite analisi di regressione quantile per *cluster* quel livello di *ratio*, tra PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* e quella alla data di *origination*, che può considerarsi predittiva del passaggio a NPE¹⁵. La soglia è determinata in modo da minimizzare i cosiddetti falsi positivi e falsi negativi e massimizzare i veri positivi e i veri negativi.

¹² Sulla base delle policy interne, i macro-fattori che determinano l’assegnazione della categoria gestionale “*high risk*” sono la classe di *rating* interno (sotto la soglia del D1) o “l’accensione” di parametri di *default detection* del sistema di “*early warning system*” classificati a rilevanza alta o vincolanti; tali parametri attengono aree di indagine relative a pregiudizievoli, andamentali, centrale dei rischi, bilancio e lo stato di difficoltà nelle concessioni (*forbearance*).

¹³ Trattasi di imprese operanti in settori ad alto impatto COVID-19 e con profili di debolezza prospettica.

¹⁴ Pertanto, la valutazione al 31/12/T del significativo incremento del rischio di credito di un mutuo trentennale erogato il 31/12/T-5 avviene confrontando le PD *lifetime cumulate forward looking* sulla vita residua di 25 anni.

¹⁵ Il passaggio a NPE è misurato su orizzonti pluriennali



Per quanto riguarda i titoli di debito che non presentano un *rating* pari all'*investment grade* il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione di PD cumulata *lifetime forward looking* tra data di *reporting* e data di *origination* superiore ad una data soglia. Per gli emittenti *corporate* la curva PD pluriennale è quella *corporate* stimata interamente dalla Banca; per le emissioni governative la curva PD pluriennale è quella elaborata sulla base della matrice Moody's dei *defaults* a 1 anno¹⁶ dei titoli di stato. Le PD cumulate oggetto di confronto si basano sullo stesso modello utilizzato ai fini ECL e scenari macroeconomici. Al fine di ottenere un risultato di classificazione univoco viene utilizzata una PD cumulata risultante dalla media ponderata delle PD cumulate calcolate per i singoli scenari prospettici utilizzando come pesi le probabilità degli scenari. Le esposizioni sono classificate in *stage 2* se il *ratio* tra la PD cumulata *lifetime forward looking* alla data di *reporting* rispetto a quella alla data di *origination* supera una data soglia di significatività pari, sia per titoli *corporate* che per quelli governativi, a quella utilizzata per le esposizioni *corporate* sotto forma di finanziamenti.

I titoli di debito che alla data di *reporting* presentano un *rating* pari all'*investment grade*, principalmente riconducibili ai titoli di Stato, sono classificati nello *stage 1* in quanto per tale fattispecie, e solo per essa, la Banca si è avvalsa della "*Low Credit Risk Exemption*". Tale esenzione consiste nell'espedito pratico di non effettuare il *test* relativo al significativo deterioramento del rischio di credito, in presenza di esposizioni il cui rischio di credito è ritenuto basso. Tale esenzione trova applicazione ai titoli che presentano, alla data di valutazione, un livello di *rating* pari all'*investment grade*, in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9. In aggiunta, considerata la presenza di più transazioni di acquisto a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), si è reso necessario individuare una metodologia per identificare le *tranche* vendute al fine di determinare le quantità residue cui associare la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione. A riguardo si è ritenuto idoneo l'utilizzo della metodologia FIFO (*First In – First Out*) in quanto permette una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista operativo (*front office*), consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

In linea generale il criterio di trasferimento tra *stage* è simmetrico. In particolare, un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo comporta la riattribuzione dello strumento finanziario dallo *stage 2* allo *stage 1*. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore su un orizzonte temporale di dodici mesi anziché come precedentemente rilevata *lifetime*, rilevando, di conseguenza, nel conto economico una ripresa di valore.

Una volta definita l'allocatione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata su parametri di *Probabilità di Default* (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati specifici adattamenti, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9, visti i differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella prudenziale.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (*Probabilità di Default*): probabilità di migrare dallo stato di *bonis* a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il *rating*. Nel Gruppo MPS i valori di PD derivano dai modelli di *rating* interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del *default*.

Come già sopra evidenziato, per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l'adozione di una PD *Point in Time* (PIT) a fronte della PD *Through the Cycle* (TTC) usata ai fini di Basilea;
- la rimozione dalla LGD di alcune componenti aggiuntive, quali i costi indiretti (costi non ripetibili) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (c.d. "*down turn*"); nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit), le aspettative circa i futuri *trend (forward looking)* e l'inclusione di eventuali *recovery fees* in caso di recupero affidato a soggetti terzi;
- l'utilizzo di PD e, ove necessario, di LGD multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*);
- l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, del tasso di interesse effettivo della singola operazione, a differenza di quanto previsto dai modelli regolamentari, in cui lo

¹⁶ Il medesimo approccio è utilizzato per la stima delle PD pluriennali delle esposizioni creditizie verso banche.



sconto dei singoli flussi di cassa avviene tramite i tassi di attualizzazione determinati in conformità con la normativa prudenziale.

In relazione all'EAD multiperiodale, in linea con il dettato dell'IFRS 9, la Banca fa riferimento ai piani al costo ammortizzato, a prescindere dalle relative modalità di valutazione (costo ammortizzato o *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate (esposizioni fuori bilancio), l'EAD è, invece, assunta pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*).

Lo standard IFRS 9 stabilisce che, a ogni data di *reporting*, un ente deve misurare il deterioramento di un'attività basandosi sulla *expected credit loss*, in considerazione di informazioni disponibili, ragionevoli e consistenti, senza incorrere in costi o sforzi eccessivi. L'approccio *forward looking* previsto dall'IFRS 9 ai fini della determinazione della perdita attesa rappresenta pertanto un aspetto centrale del modello valutativo.

Ciò premesso, la Banca utilizza l'approccio *forward looking* per la stima della perdita attesa, sia nelle valutazioni analitiche che in quelle collettive. L'approccio *forward looking* è applicato ai seguenti parametri statistici:

- PD: *Probability of default*, utilizzata per le posizioni *performing*;
- LGD/EAD: *Loss Given Default* (LGD), utilizzato sia per le posizioni *performing* che per le posizioni *non performing* valutate statisticamente; *Credit Conversion Factor* (CCF) utilizzati per la stima dell'*Exposure At Default* (EAD) delle posizioni *performing*;
- *Cure/Danger rate*: utilizzati per le inadempienze probabili diverse dai ristrutturati e dalle posizioni valutate statisticamente in quanto inferiori ad una data soglia;
- *haircut* delle garanzie immobiliari, utilizzati, quando applicabili, per la valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili diverse dai ristrutturati.

Poiché la perdita attesa è stimata come media ponderata di un *range* di possibili risultati, i sopra citati parametri sono prima determinati sulla base delle evidenze storiche e poi corretti per tener conto di almeno 3 scenari economici che coprono un orizzonte futuro di almeno 3 anni: *baseline*, migliorativo e peggiorativo.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici (*forward looking*), fornite da un consulente esterno di primario *standing* e rielaborate internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, sono quantificati sulla base di tre possibili scenari futuri, che considerano le variabili economiche ritenute rilevanti (PIL Italia, tassi di interesse, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali, inflazione, indici azionari), con un orizzonte temporale futuro di tre anni ai quali sono assegnate le rispettive probabilità di accadimento, determinate internamente dalla Banca. In maggior dettaglio, accanto allo scenario "*baseline*" ritenuto maggiormente probabile, ossia allo scenario macroeconomico previsionale sulla base del quale la Banca sviluppa le proprie proiezioni relative a dati economico/patrimoniali e di rischio lungo un orizzonte temporale di breve e di medio termine, è stato elaborato uno scenario alternativo migliorativo (decisamente favorevole) e peggiorativo (sfavorevole).

Viene stimata la *sensitivity* dei parametri statistici alle variabili macroeconomiche. In particolare, di seguito si riportano le associazioni parametro statistico/variabile macroeconomica:

- PD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, tassi di interesse, inflazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali e indici azionari;
- LGD/EAD: PIL Italia, tasso di disoccupazione, prezzo degli immobili commerciali e residenziali;
- *cure/danger rates*: PIL Italia;
- *haircut*: prezzo degli immobili commerciali e residenziali.

Per quei parametri statistici (es: PD) per i quali non vi è una relazione lineare con la variabile macroeconomica, la misura del parametro non è calcolata sulla base della media ponderata delle variabili macro-economiche e utilizzando come pesi le rispettive probabilità, bensì sulla base di determinate distinte misure del parametro. La media ponderata, in detti casi, avviene a livello di perdita attesa.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale stimato attraverso un modello comportamentale per i prodotti a vista e posta uguale ad un anno rispetto alla data di *reporting* negli altri casi.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese nel contesto della pandemia COVID-19, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Aggiornamento degli scenari macroeconomici", e "Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9" contenuti nella "Parte A – Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio nel contesto della pandemia COVID-19" del presente



bilancio d'esercizio. Per una disamina sui rischi, incertezze ed impatti della pandemia si rinvia al successivo paragrafo "La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti".

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, quest'ultimo calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua *proxy* ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenendo conto del presumibile valore di realizzo al netto delle eventuali garanzie e di eventuali costi connessi all'ottenimento alla vendita della garanzia. A riguardo nel caso in cui la Banca si avvalga di un soggetto terzo per le attività di recupero dei crediti deteriorati, le commissioni corrisposte all'*outsourcer* per le attività strettamente connesse al recupero sono considerate ai fini della stima delle perdite di valore. Tali costi sono considerati sia per le esposizioni deteriorate che per quelle non deteriorate, qualora per queste ultime sia probabile che in caso di passaggio a sofferenza le attività di recupero siano affidate a soggetti terzi.

Le commissioni corrisposte ad *outsourcer* sono considerate nelle stime di LGD utilizzate per le valutazioni statistiche di tutti gli stati amministrativi, nei piani di recupero delle sofferenze e nelle valutazioni analitiche delle inadempienze probabili.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, ovvero sulla base di griglie statistiche di LGD gestionale, differenziate in funzione del segmento e della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*") ed opportunamente integrate per tener conto delle informazioni *forward looking*, è rappresentato:

- dalle sofferenze e inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 mln di euro;
- dal complesso delle esposizioni "*past due*" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

La valutazione analitico-statistica, effettuata per le sofferenze e le inadempienze probabili di importo inferiore ad 1 mln di euro e per tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti, presenta delle peculiarità a seconda della tipologia di esposizione interessata.

Con riferimento alle sofferenze, la valutazione analitico-statistica si basa sulle griglie di LGD sofferenza, dove il modello LGD si caratterizza prevalentemente per la differenziazione dei tassi di perdita in funzione, oltre che della tipologia di clientela, della permanenza nello stato di rischio ("*vintage*"). Le griglie risultano inoltre differenziate per gli altri assi di analisi significativi in sede di stima del modello (es. forma tecnica, tipologia di garanzia, area geografica, fascia di esposizione, ecc.). Le griglie dei tempi di recupero si articolano principalmente per segmento regolamentare e per ulteriori assi di analisi significativi in sede di modellistica (es. procedure di recupero, fascia di esposizione, forma tecnica).

Con riferimento alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute deteriorate, la valutazione è effettuata mediante l'applicazione di griglie di LGD statistica stimate appositamente per le posizioni classificate in tali stati amministrativi, in coerenza con le griglie di LGD stimate per le sofferenze. La LGD per le inadempienze probabili e per le esposizioni scadute deteriorate è ottenuta tramite ricalibrazione della LGD sofferenza attraverso il modulo *danger rate*. Il *danger rate* è un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di *default*, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di *default* e della loro evoluzione.

La valutazione analitico-specifica per le sofferenze e le inadempienze probabili superiori a 1 mln di euro è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, degli obiettivi e delle strategie di riduzione dei crediti deteriorati previsti dal "NPL Plan", di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tiene conto dell'effetto finanziario del tempo stimato per il recupero.



In particolare, per le sofferenze assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- natura del credito, privilegiato o chirografario;
- consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- ultimi bilanci disponibili;
- stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Ai fini della determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti garantiti da beni immobili, per tenere conto sia delle serie storiche dei recuperi sia di considerazioni *forward-looking* in coerenza con l'IFRS 9, viene applicato un approccio incentrato sulla valutazione dei beni immobili con riferimento all'asta media attesa ed al relativo abbattimento del prezzo osservato, determinando degli *haircut medi* differenziati per tipologia di garanzia immobiliare (residenziale e non residenziale).

Con riferimento alle inadempienze probabili inoltre, la valutazione si basa sull'analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore e su una puntuale verifica della situazione di rischio. Nel caso di inadempienze probabili garantite da immobili, l'*haircut* viene applicato non all'intero valore di mercato della garanzia (come avviene nel caso delle sofferenze) ma alla sola quota pertinente alla porzione di esposizione creditizia che si ritiene passiva a sofferenza; ovvero si tiene in considerazione del *cure rate* delle relative esposizioni.

La determinazione della perdita da *impairment* presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati anche al servizio del debito finanziario. Tale stima deve essere effettuata sulla base di due approcci alternativi:

- scenario di continuità operativa (c.d. "*Going Concern Approach*"): i flussi di cassa operativi del debitore (o del garante effettivo) continuano ad essere prodotti, e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo "*going concern*" trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie;
- scenario di cessazione dell'attività (c.d. "*Gone Concern Approach*"): applicabile nei casi in cui si ritiene che i flussi di cassa del debitore siano destinati a venir meno. Si tratta di uno scenario la cui applicazione potrebbe eventualmente riguardare posizioni per le quali è prevista la classificazione a sofferenza. In tale ambito, assumendo che non siano ragionevolmente percorribili interventi degli azionisti e/o operazioni straordinarie di ristrutturazione del debito in contesti di *turnaround*, il recupero del credito si basa sostanzialmente sul valore delle garanzie che assistono il credito nonché, in subordine, sul valore di realizzo degli *asset* patrimoniali, tenuto conto della massa passiva e delle eventuali cause di prelazione.

Passando ad analizzare gli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come la Banca, in relazione agli obiettivi di riduzione dello *stock* di crediti non *performing* in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla c.d. *NPL Strategy*, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei *cash flow*, anche in considerazione dei tempi di recupero.

In particolare, la BCE con la "*NPL Guidance*" pubblicata nel marzo 2017 e successivi aggiornamenti, ha richiesto alle banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi. In particolare, la Banca, nell'ambito della predisposizione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 approvato dalla Commissione Europea, ha identificato tra i punti prioritari un significativo *de-risking* da realizzare attraverso la cessione di portafogli di sofferenze e inadempienze probabili.

Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni cedibili risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (*work out*), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario"). In particolare, alle esposizioni in esame risultano associate due diverse stime dei flussi di cassa che la Banca si aspetta di ricevere:



- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dalla Banca in precedenza illustrate (cosiddetto scenario *bold*);
- la seconda calcolata assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito a terzi (cosiddetto scenario *sale*).

Ad ognuno dei due scenari viene assegnata una probabilità di accadimento che è più elevata per i *cluster* maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative (es. piani di riduzione di NPL formalizzati). La perdita attesa delle esposizioni in esame è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa recuperabili nei due scenari (*bold* e *sale*).

I valori di cessione e la probabilità di vendita rappresentano quindi i due elementi chiave per la definizione della perdita attesa. A tal fine, la Banca ha effettuato un'analisi delle serie storiche delle vendite (eventi passati) sui medesimi portafogli nonché determinate considerazioni sulle strategie di vendita future.

Sulla base di tali considerazioni, il modello contabile di *impairment* dei soli crediti deteriorati per la Banca prevede una applicazione differenziata per:

- crediti oggetto di processo di recupero ordinario: applicazione delle *policy* contabili in essere, riviste per tener conto delle novità introdotte dall'IFRS 9, tra cui in particolare la componente *forward looking*;
- crediti rientranti nel programma di cessione: valutazione effettuata con *policy* ordinaria più eventuale *add-on* al fine di adeguare i portafogli al valore di presumibile cessione.

Per la determinazione dell'*add-on* la Banca considera i seguenti elementi:

- selezione dei portafogli oggetto di presumibile cessione: il perimetro include posizioni con una certa appetibilità sul mercato in conseguenza sia del fatto che altre banche hanno già effettuato operazioni di cessione sia della presenza di manifestazioni di interesse già ricevute, nonché ulteriori posizioni conseguenti a valutazioni di convenienza effettuate dai competenti organi della Banca (es. presenza di sofferenze allargate o elevato *danger rate*);
- probabilità di cessione: la probabilità è guidata dall'ammontare del livello di cessioni *target* incluso nella *NPL Strategy*;
- prezzi di cessione: i prezzi di cessione utilizzati sono derivati da transazioni massive su portafogli analoghi e *single name* effettuate dalla Banca oppure da transazioni effettuate sul mercato nel corso degli ultimi anni.

Perdite di valore calcolate con il metodo semplificato

La quantificazione delle perdite attese secondo le previsioni del metodo semplificato stabilite dall'IFRS 9 avviene sulla base della ECL *lifetime* e non richiede pertanto la verifica della presenza del significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello esistente alla data di rilevazione iniziale dell'attività. La Banca adotta tale metodo per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto in assenza di componenti finanziarie significative, ovvero per le sole casistiche per le quali l'adozione dell'approccio semplificato è obbligatoria ai sensi dell'IFRS 9. A tal riguardo infatti la Banca non ha optato per l'utilizzo di tale metodo per quelle casistiche in cui l'applicazione è facoltativa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un *test* di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di *impairment* sono molteplici e differenziati in relazione alla tipologia, quotate e non, delle partecipazioni.

Per le sole partecipazioni quotate:

- la presenza di un *fair value*, alla data di *reporting*, inferiore rispetto al valore di iscrizione di almeno il 30%,
o
- la presenza prolungata per oltre 36 mesi di *fair value* inferiore al valore di iscrizione, o
- un valore di iscrizione della partecipazione nel bilancio consolidato superiore alla corrispondente quota di patrimonio netto (esistenza del cd avviamento implicito), o
- la capitalizzazione di borsa inferiore al valore di carico della partecipazione o al patrimonio netto contabile della società.

Per le partecipazioni quotate e non:



- trend negativi di dividendi erogati dalla partecipata;
- significativa revisione al ribasso delle previsioni di utili;
- significativo scostamento del consuntivo rispetto agli obiettivi di *budget* o previsti da un piano pluriennale e comunicati al mercato;
- andamenti economici in contrazione o addirittura negativi;
- andamento negativo del settore economico di appartenenza della partecipata;
- cambiamenti nell'ambiente tecnologico, economico e normativo che potrebbero comportare difficoltà per l'impresa nell'identificazione di strategie alternative di sviluppo del *business*;
- la revisione al ribasso del “*rating*”, espresso da una società specializzata attribuito allo strumento finanziario rispetto a quello alla data di acquisto dello stesso;
- *cash flows* negativi;
- l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione del debito;
- avvio/riciesta di procedure concorsuali;
- eventuali eccezioni o richiami di informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale formulati dalla società di revisione.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalle attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del *test di impairment* avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una *Cash Generation Unit* (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il *test di impairment* non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma sulla singola CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo in base a tale procedimento è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

Anche per quanto concerne l'*impairment test* delle partecipazioni, in linea con le indicazioni dell'ESMA, gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 sono stati considerati come un indicatore di *impairment*. Per maggiori dettagli sui rischi, incertezze ed impatti della pandemia COVID-19 si rinvia al successivo paragrafo “*Impairment test* delle partecipazioni”.

Modalità di determinazione delle perdite di valore di altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

In particolare, per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel capitolo A.4 – Informativa sul *fair value* della Nota integrativa

Al pari degli immobili di proprietà sono soggetti al *test di impairment*, qualora ne ricorrano i presupposti, anche i valori d'uso degli *asset* acquisiti con il *leasing*. Il *test* viene eseguito al sopraggiungere dei seguenti eventi o situazioni: l'integrale/parziale abbandono, il sottoutilizzo o il mancato utilizzo del bene preso in *leasing*. Inoltre, è necessario far riferimento ad indicatori provenienti da fonti interne quali segnali di obsolescenza e/o deterioramento fisico del bene, piani di ristrutturazione e chiusure sportelli e fonti esterne quali ad esempio, l'incremento dei tassi di interesse o di altri tassi di rendimento di mercato sugli investimenti che possono determinare un significativo decremento del valore recuperabile dell'attività.



Modalità di rilevazione delle attività per imposte anticipate (probability test)

La Banca verifica la possibilità di iscrivere le attività per imposte sulla base di un *probability test*, come di seguito riportato.

Sono utilizzati piani previsionali approvati dal Consiglio di Amministrazione; quelli delle controllate, per quanto ovvio, sono coerenti con i piani previsionali della Banca. Poiché i piani previsionali coprono un orizzonte temporale limitato, i risultati successivi all'orizzonte di piano sono assunti pari a quello dell'ultimo anno di piano e incrementati in misura composta di un fattore di crescita *g* utilizzato nella prassi per la determinazione del valore a termine delle aziende.

L'impostazione del *probability test* è coerente in ogni caso con quella dell'*impairment test* utilizzato per la valutazione degli avviamenti, salvo le specificità riconducibili ai requisiti normativi (IAS 12 e IAS 36 rispettivamente) quali ad esempio la possibilità nel *probability test* di tener conto delle azioni di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale incluse nei piani previsionali, diversamente dall'*impairment test* degli avviamenti.

Al fine di riflettere l'incertezza connessa al manifestarsi di redditi imponibili futuri idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate viene utilizzato un fattore di sconto basato su dati osservabili sul mercato e coerenti con le metriche di rischio dell'investimento in azioni di Banca MPS. L'applicazione del suddetto fattore di sconto rappresenta una modalità per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri, si ritiene in ogni caso che l'orizzonte considerato ai fini del *test* dei redditi imponibili, la cui realizzazione è ritenuta probabile, non possa superare i 20 anni.

Nello sviluppo del *probability test*, ove applicabile, si tiene conto degli accordi di consolidato fiscale nazionale, cui la Banca aderisce. Infine, per un'analisi circa i rischi, le incertezze e gli impatti della pandemia COVID-19 si rinvia al successivo paragrafo "La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate".

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato, a partire dall'ultima settimana di febbraio 2020, sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive in Italia e nel mondo. Tali perturbazioni economiche sono state riflesse nella modellizzazione degli scenari economici *forward looking*, utilizzati ai fini sia della definizione del SICR sia della quantificazione della perdita attesa IFRS 9, a tal fine oltre all'aggiornamento delle variabili macroeconomiche, quali il PIL e i tassi di disoccupazione, è stato necessario considerare l'impatto di COVID-19 su specifici settori economici. La stima degli impatti che la combinazione di fattori come PIL, tassi di interesse, misure di sostegno del governo e tassi di disoccupazione con fattori settoriali specifici può avere sulla solvibilità dei clienti è molto sfidante e richiede un elevato esercizio di *judgement*, considerando altresì che i dati storici nel contesto attuale sono di modesto aiuto.

Le autorità di vigilanza (ESMA, EBA e BCE) e gli *standard setter* (IASB) hanno fornito indicazioni a partire da marzo 2020 sull'applicazione dell'IFRS 9 e in particolare sull'utilizzo delle informazioni *forward looking* al contesto della pandemia. Proprio su tale aspetto si rileva un generale richiamo alla cautela nell'utilizzo degli scenari economici e nelle modalità di trasferimento delle informazioni prospettiche nella rilevazione dello *staging* e della perdita attesa *life time*.

Scenari Macroeconomici

Le *policy* contabili di Gruppo prevedono l'aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti almeno una volta all'anno, in occasione del bilancio di esercizio, nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" disponibile evidenzia, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%.

Nel corso del 2020 gli scenari che erano stati utilizzati ai fini delle stime per la redazione del Bilancio 2019, hanno avuto diversi aggiornamenti finalizzati a rendere le informazioni previsionali più allineate possibili con il mutato contesto economico gravato dalla crisi pandemica COVID-19. Per maggiori dettagli circa l'approccio adottato dal Gruppo, si rinvia al Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 e alla Relazione Finanziaria semestrale al 30 giugno 2020. Si rammenta che alla data del 30 settembre 2020, gli scenari sono rimasti invariati rispetto a quelli adoperati al primo semestre 2020, allineati alle indicazioni fornite da BCE e Banca d'Italia a tale data, anche in considerazione della sostanziale uniformità (al netto di marginali variazioni) degli scenari previsionali di giugno e settembre pubblicati da BCE.



Nel novembre del 2020 la Banca ha approvato un *set* di scenari macroeconomici previsionali per il periodo 2020-2025 sviluppati internamente dalla Funzione Studi e Ricerche, assumendo a riferimento anche le previsioni formulate da *provider* esterni. Tali scenari, utilizzati nell'ambito del processo ordinario annuale di aggiornamento delle proiezioni pluriennali 2021-2025, dell'elaborazione del piano strategico e del calcolo delle rettifiche di valore dei crediti *performing* e *non performing* alla data del 31 dicembre 2020, tengono conto di un peggioramento del quadro macroeconomico complessivo indotto dalla nuova diffusione della pandemia COVID-19 e delle misure di contrasto introdotte per limitare gli effetti.

Nel dettaglio, lo scenario *baseline* di riferimento conferma l'elevato costo economico, non solo sociale, della crisi sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 con una grave recessione dell'economia mondiale nel 2020 cui seguirà una ripresa che, almeno nel breve periodo rimarrà disomogenea, incerta e sottoposta a rischi al ribasso. Decisive nel rilanciare la crescita risulteranno le politiche economiche di sostegno, tra le quali giocherà un ruolo decisivo il piano emergenziale BCE di acquisto titoli (PEPP), rafforzato e prolungato nella sua scadenza e, soprattutto il pacchetto emergenziale senza precedenti (tra cui il *Next Generation Eu* da 750 mld di euro) messo in campo dall'Europa per finanziare i paesi dell'Unione alle prese con le emergenze dettate dalla pandemia. A tali interventi eccezionali si accompagnano le politiche di stimolo dei singoli Governi Nazionali. In particolare, l'aggiornato scenario *baseline* si caratterizza, rispetto al precedente utilizzato per le chiusure contabili del 30 giugno e 30 settembre 2020, per una dinamica del PIL peggiorativa per l'anno 2020 (-10,0%), ma migliorativa nel medio periodo (2021: +5,3%, 2022: 2,7% e 2023: +1,8%) grazie alla spinta dei sopra citati fondi resi disponibili in ambito europeo.

In Italia una disponibilità sempre maggiore di vaccini e cure adeguate assieme alle misure di supporto fiscale intraprese conterranno i danni e, già a partire dal secondo trimestre del 2021, consentiranno un rimbalzo della crescita. La ripresa è attesa proseguire con una certa intensità nel biennio successivo, tuttavia i livelli di attività pre-COVID verranno verosimilmente recuperati solo nel medio-lungo periodo. Il sentiero del recupero dipenderà inevitabilmente dal corretto sfruttamento delle risorse messe a disposizione dai Paesi europei attraverso strumenti di condivisione del debito, la cui fruizione presenta tuttavia criticità quali: il rispetto dei tempi di presentazione delle progettualità, la generazione di effettivo valore aggiunto da tali progettualità, l'efficienza degli apparati burocratici e delle imprese nazionali nel realizzare i progetti. Permane il rischio che, terminata la fase dell'eccezionale supporto delle politiche economiche, la crescita non sia sufficientemente sostenuta da consentire la gestione di debiti pubblici (e privati) nel frattempo notevolmente aumentati.

Lo scenario alternativo più severo tratteggia un complicato contenimento dell'epidemia nei mesi invernali e l'introduzione di *lockdown* più stringenti, seppur limitati nel tempo, sia in diverse aree mondiali sia nel nostro paese, con impatti decisi sul recupero dell'economia. L'Italia sperimenterà così una contrazione più marcata della crescita fino alla prossima primavera con riflessi sullo slancio del rimbalzo che si manifesterà nel proseguo dell'anno; il recupero dei livelli di attività pre COVID-19 verrà così posticipato rispetto alla previsione di base. In un contesto di aumentata incertezza, le famiglie manterranno elevata la propensione al risparmio e le imprese, posticiperanno ulteriormente le decisioni di investimento. La lentezza del recupero renderà più gravosa l'eredità del maggiore debito pubblico traducendosi in un allargamento degli *spread* sui titoli del debito italiano.

Nello scenario alternativo migliorativo i focolai sono tenuti efficacemente sotto controllo nei paesi avanzati ed emergenti. In Italia, il recupero dell'attività economica non si arresterà nei mesi invernali. Nel 2021 la crescita proseguirà di buon ritmo consentendo al Paese di tornare ai livelli pre COVID-19 con largo anticipo rispetto alla previsione di base. L'accordo sul *Next Generation EU* verrà messo in atto rapidamente già dall'estate: l'impulso alla crescita sarà rilevante tramite maggiori investimenti e spesa sanitaria. Assieme ai prestiti forniti dall'Unione, si assisterà ad un contenimento dell'onere del finanziamento del debito italiano che ne favorirà un lento rientro dai picchi del 2020, con effetti positivi sullo *spread*. Tuttavia, a causa dei suoi limiti strutturali e all'elevato debito pubblico, l'Italia continuerà e a crescere in misura lievemente inferiore rispetto ad altri paesi europei.

Per un'informazione sull'andamento delle variabili macroeconomiche negli scenari sopra descritti si rinvia alla "Parte E- Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa Consolidata.

La tabella sottostante evidenzia, a titolo esemplificativo, l'aggiornamento dello scenario base effettuato nel corso del 2020 sull'indicatore PIL con relativo confronto con lo scenario base pubblicato da Banca d'Italia a giugno e dicembre 2020; riporta altresì il confronto fra gli scenari avversi pubblicati sempre a dicembre dalla Banca d'Italia e lo scenario avverso utilizzato dalla Banca per le valutazioni contabili di fine anno.



	GMPS 4Q2019 baseline	GMPS 1Q2020 baseline	GMPS 2Q2020 baseline	Bankit giu 2020	GMPS 4Q2020 baseline	Bankit dic 2020	GMPS 4Q2020 severo ma plausibile	Bankit quadro internaz. dic 2020	Bankit protrarsi pandemia dic 2020	Bankit fattori finanziari dic 2020
2020	0,6%	-6,5%	-8,0%	-9,2%	-10,0%	-9,0%	-10,1%	-9,1%	-9,1%	-9,0%
2021	0,7%	3,3%	3,9%	4,8%	5,3%	3,5%	4,0%	2,6%	1,9%	2,6%
2022	0,9%	1,2%	2,0%	2,5%	2,7%	3,8%	2,9%	3,1%	2,8%	3,1%
2023	0,8%	0,8%	1,2%	n.a.	1,8%	2,3%	1,8%	2,0%	3,9%	2,4%
AVG 20- 22	0,7%	-0,7%	-0,7%	-0,6%	-0,7%	-0,6%	-1,1%	-1,1%	-1,5%	-1,1%
Σ 20-22	2,2%	-0,2%	-2,1%	-1,9%	-2,0%	-1,7%	-3,2%	-3,4%	-4,4%	-3,3%
AVG 21- 23	0,8%	1,8%	2,4%	n.a.	3,3%	3,2%	2,9%	2,6%	2,9%	2,7%
Σ 21-23	2,4%	5,3%	7,1%	n.a.	9,8%	9,6%	8,6%	7,7%	8,6%	8,1%

Si osserva come lo scenario base utilizzato dalla Banca, nel corso del 2020, sia sempre stato in linea se non più conservativo delle previsioni fornite da parte della Banca d'Italia (sia in termini di media triennale che di impatto cumulato sui tre anni). Per quanto riguarda gli scenari di *stress* (sempre in termini di media triennale e di impatto cumulato sui tre anni), lo scenario della Banca è totalmente allineato ai due scenari “quadro internazionale” e “fattori finanziari” sull'orizzonte 20-22 e allo scenario “protrarsi della pandemia” nell'orizzonte 21-23, anch'essi pubblicati da Banca d'Italia lo scorso 11 dicembre nell'ambito dell'esercizio previsivo coordinato dell'Eurosistema.

SICR e calcolo ECL

Se, come anticipato, la grave situazione causata dalla pandemia farebbe presagire una crisi economica senza precedenti, di contro essa trova un forte contrasto nelle misure della politica di bilancio a sostegno diretto alla domanda, incluse per l'Italia in particolare nei decreti legge “Cura Italia” e “Rilancio”. Misure come la moratoria sul credito e le garanzie pubbliche sui nuovi prestiti sono state infatti essenziali nello scongiurare il materializzarsi di possibili ulteriori effetti negativi, evitando crisi di liquidità delle imprese.

Tali misure, adottate massicciamente per la prima volta nella storia recente, non sono colte dalla modellistica interna. Alla luce della particolare situazione in essere, si è proceduto quindi da un lato a porre in essere alcune implementazioni alla modellistica esistente, in ottica di renderla più coerente con la specifica situazione attuale sfruttando il maggior corredo informativo ora disponibile e migliorare la sensibilità al cambiamento delle condizioni macroeconomiche, dall'altro sono stati introdotti trattamenti *tantum* per includere con maggiore granularità gli impatti dello scenario attuale sui microsettori e per tener conto ai fini valutativi dei citati fenomeni delle garanzie statali e delle moratorie, come anche suggerito da Regolatori e standard *setters*.

Anzitutto, rileva, in una visione prudentiale, il mantenimento per tutto il 2020 nella valutazione delle PD *forward looking* dell'utilizzo dello scenario gen20-dic22 (recessivo), senza pertanto considerare lo *shift* temporale delle serie storiche, che avrebbe invece comportato per il periodo 21-23 l'utilizzo di uno scenario espansivo. Tale scelta è riconducibile al fatto che gli effetti recessivi del 2020 non si sono ancora osservati nel corso di tale anno ma si osserveranno nel corso del 2021, al termine delle diverse moratorie concesse alla clientela sia *corporate* che *retail*.

Inoltre, sono stati effettuati alcuni correttivi *ad hoc*, non colti dalla modellistica, basati su analisi *bottom-up* che tengono conto della sensibilità allo scenario dei bilanci prospettici delle controparti appartenenti ai diversi microsettori. Tali correttivi hanno determinato incrementi significativi per determinati settori nel comparto servizi del turismo, alloggio e ristorazione, tessili, calzature e abbigliamento.

In particolare, per quanto riguarda i crediti *performing corporate*, sono state utilizzate “correzioni” ai tassi di *default* attesi ad un anno per fattorizzare lo stesso *score* previsionale adottato nell'ambito delle strategie creditizie (*score* Cerved come di seguito precisato), in linea con quanto già effettuato alla data del 30 giugno 2020. Più in dettaglio, la Banca si è avvalsa dello scenario previsionale contribuito da Cerved che, presenta una contrazione del PIL per l'anno 2020 pari al 9,67%¹⁷ e che, rispetto agli scenari macroeconomici solitamente adoperati e al modello “satellite” in uso per la stima delle curve di PD multiperiodali, (che prevede per il segmento *corporate* una distinzione per 5 macro-branche: agricoltura, commercio, edilizia, industria e servizi) ha consentito di differenziare gli effetti della pandemia COVID-19 per settore di attività economica e localizzazione geografica. Lo *shock forward looking* applicato alle curve di PD multiperiodali è stato determinato in termini di variazione delle probabilità di *default* su 30 settori di attività economica, sulla base delle variazioni (ponderate per le relative esposizioni delle controparti) osservate

¹⁷ Tale scenario ha integrato quello sviluppato in *house* dal Gruppo per la sola annualità del 2020 e per le sole controparti *corporate* nell'ambito dell'orizzonte triennale di riferimento.



tra le previsioni Cerved *pre* e *post* COVID-19. Tale approccio ha permesso di identificare i rapporti creditizi delle controparti *corporate* per cui la pandemia ha determinato un significativo incremento del rischio creditizio, con conseguente rideterminazione dello *staging* e calcolo dell'ECL *lifetime*.

Allo stesso tempo sono state effettuate le analisi di portafoglio finalizzate a verificare gli impatti della pandemia sul profilo di rischio del portafoglio sui diversi segmenti di clientela; i risultati della nuova segmentazione sono stati fattorizzati nella revisione delle strategie creditizie al fine di orientare l'azione in modo coerente e appropriato sui singoli *cluster*. In particolare:

- **Imprese:** per catturare gli impatti asimmetrici della crisi è stata utilizzata una segmentazione più granulare per i diversi settori di attività economica mediante l'utilizzo di informazioni di scenario e previsionali di dettaglio su oltre 200 segmenti contribute dal fornitore Cerved. Sulla base di tali informazioni, per ciascun micro-settore sono state utilizzate le stime di riduzione del fatturato e le ipotesi di ripresa dal 2021; per ogni azienda è stata effettuata una specifica valutazione del relativo fabbisogno finanziario, delle evidenze emerse dal questionario qualitativo¹⁸ e delle prospettive attraverso l'analisi del *business plan*, stimando quindi un *rating* "prospettico" con l'obiettivo di fattorizzare la sua capacità di reattività/resilienza alla crisi. Al *cluster* di imprese a maggior rischio è stata assegnata la strategia "gestione selettiva"¹⁹, l'appartenenza a detto *cluster* rappresenta un indicatore di significativo incremento del rischio di credito, con conseguente classificazione nello *stage 2* delle classi di rischio.
- **Privati:** l'approccio adottato è stato quello di ampliare il patrimonio informativo, utilizzando informazioni sui comportamenti di pagamento del cliente sul sistema. Sulle famiglie che hanno beneficiato di una misura di sostegno è stato acquisito uno *score* esterno fornito da un primario *credit bureau* (*Experian*). Lo *score* riassume il comportamento di pagamento del cliente sul sistema e ha consentito di comprendere tempestivamente eventuali primi segnali di difficoltà quali ad esempio il mancato pagamento di bollette, di prestiti personali o di carte di credito detenute sul sistema. Le informazioni sono state "integrate" con i *rating* interni e sono state individuate diverse classi di rischio. L'analisi storica delle insolvenze ha mostrato che lo *score* *Experian* di rischio "molto alto" ha consentito di incrementare la capacità discriminante del modello portando ad isolare in tale *cluster* clienti con un tasso medio di *default* molto alto, compreso tra le classi di rating D1 e D2. Tale *cluster* è stato pertanto incluso nel portafoglio gestionale *High Risk* con conseguente classificazione nello *stage 2*, ed è stato oggetto di assegnazione di un *floor* al rating a D2 (circa 10%) che ha determinato una PD media per tale clientela pari a circa l'11,5%.

Inclusione delle garanzie statali

Infine, relativamente al trattamento delle garanzie statali, si segnala che le stesse, in coerenza con le indicazioni delle Autorità, non hanno impattato il calcolo del SICR- in quanto quest'ultimo non risulta connesso alle garanzie, ma al merito creditizio che rimane quello specifico di controparte- bensì hanno influito nella stima dell'ECL, mediante l'utilizzo di un parametro di LGD che tenesse conto delle mitigazioni riconducibili allo Stato, introdotte e ampliate con i decreti "Cura Italia" e Decreto "Liquidità". Tale impostazione deriva dalla valutazione condotta sulle caratteristiche delle garanzie che permettono di considerare le medesime come parte integrante del contratto ai sensi dell'IFRS 9.

Alla data del 31 dicembre 2020, il complesso degli approcci valutativi sopra descritti ha comportato:

- la rilevazione di rettifiche aggiuntive pari a circa 260 mln di euro, di cui circa 189 mln di euro per il portafoglio *performing* e circa 71 mln di euro per il *non performing*;
- incremento dello *stage 2* per circa 2,5 mld di euro.
- Per ulteriori informazioni circa le ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché per l'analisi di sensitività rispetto a scenari alternativi, si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa consolidata.

Impairment test delle partecipazioni

Al 31 dicembre 2020, in linea con le indicazioni ESMA, gli effetti conseguenti alla pandemia da COVID-19 sono stati considerati come un indicatore di *impairment*, conseguentemente la Banca ha proceduto all'esecuzione di un

¹⁸ Trattasi di un questionario effettuato per le imprese e che ha consentito alla Banca di acquisire informazioni relative a diversi ambiti tra cui come l'azienda si è posta nei confronti dell'emergenza COVID-19, le modalità con cui ha utilizzato le linee della Banca e del sistema bancario ed eventuali evidenze/criticità rivenienti dall'analisi dei dati economico finanziari.

¹⁹ Trattasi di una nuova strategia creditizia post COVID-19 che prevede la necessità di effettuare una azione *bottom up* al fine di comprendere nel dettaglio la situazione attuale e prospettica ed anche di poter individuare le migliori misure di sostegno per superare il periodo di difficoltà generato dalla pandemia.



impairment test completo delle partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto. La valutazione delle partecipate è stata eseguita adottando due distinti approcci:

- società che non presentano reddito positivo o un piano pluriennale di proiezione: in tal caso è stato utilizzato un metodo di valutazione basato sul capitale netto 30 settembre 2020 della società rettificato dalla perdita prevista nell'ultimo trimestre del 2020;
- società che presentano reddito positivo e/o un piano pluriennale di proiezione: è stato utilizzato un metodo valutativo basato sull'attualizzazione dei flussi di dividendi distribuibili dalla società partecipata (DDM).

Ai fini della stima dei risultati futuri attesi delle principali società controllate diverse da Wise Dialog Bank S.p.A. (Widiba), necessari all'applicazione del metodo DDM, la Banca, in linea con la valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, ha utilizzato le "Proiezioni pluriennali 2020-2024" approvate lo scorso 6 agosto 2020, stante la non definitività del Piano Strategico 2021-2025, approvato lo scorso 17 dicembre 2020, in quanto soggetto all'approvazione delle autorità competenti.

I flussi finanziari adoperati per la stima tengono conto di uno scenario macroeconomico che riflette le conseguenze del quadro complessivo indotto dalla diffusione della pandemia da COVID-19, caratterizzato da una grave recessione dell'economia mondiale nel 2020 cui seguirà una ripresa che, almeno nel breve periodo rimarrà disomogenea, incerta e sottoposta a rischi al ribasso e con un PIL che solo a fine 2024, ritornerà ai livelli pre-pandemia.

Per quanto riguarda la società controllata Widiba, la cui la valutazione avviene indirettamente nell'ambito del *test di impairment* della unica *Cash Generating Units* (IAS 36) individuata al livello consolidato nell'ambito dell'*impairment test* degli avviamenti cui si rinvia per l'informativa di maggiore dettaglio, sono state considerate le evidenze aggiornate della Proiezione Pluriennale 2021-2025 della controllata, coerenti con il Piano Strategico 2021-2025 di Gruppo e con il modello di *business* attuale della controllata, diversamente dalle precedenti proiezioni che scontavano talune iniziative non più realizzate dalla entità e non incorporavano gli effetti di alcune rilevanti azioni strategiche perseguite dalla società controllata e finalizzate al miglioramento del profilo reddituale.

Infine, anche con riferimento alle partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto le valutazioni sono avvenute sulla base dei piani aggiornati delle collegate, che recepiscono gli effetti della pandemia e sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari.

Le valutazioni hanno comportato le seguenti rettifiche di valore:

- società controllate: MPS Leasing & Factoring (96,0 mln di euro), Aiace Reoco s.r.l. (0,4 mln euro) e Enea Reoco s.r.l. (0,1 mln di euro);
- società di collegamento o sottoposte a controllo congiunto: Fondo Socrate (2,1 mln di euro) e Immobiliare Novoli S.p.A. (0,9 mln di euro);

Si ricorda che al 31 dicembre 2019 la procedura di *impairment test* aveva portato alla svalutazione delle controllate Widiba (30,4 mln di euro) e Consumit.it Securitization S.r.l. (35 mila euro) e della collegata S.i.t. Finanziaria di Sviluppo per l'innovazione Tecnologia S.p.A per un importo di 81 mila euro.

Impairment test delle attività materiali

Ai fini della verifica del valore recuperabile degli immobili (terreni e fabbricati) iscritti tra le attività materiali la Banca ha eseguito un'analisi fondata sul "metodo dei coefficienti" in continuità con il bilancio degli esercizi precedenti. Tali coefficienti sono forniti da NOMISMA S.p.A., società di studi economici, ed esprimono l'andamento del mercato immobiliare nazionale e locale, che è stato influenzato nel 2020 dal contesto pandemico da COVID-19 come altri settori economici, evidenziando in particolare la variazione percentuale di crescita o diminuzione del valore di mercato rispetto all'anno precedente. L'analisi è stata integrata, oltre che per il valore rivalutato delle "valorizzazioni immobiliari" (ovvero interventi migliorativi capitalizzati) effettuate in corso d'anno sul valore degli immobili, da altre valutazioni di tipo qualitativo e dai risultati delle perizie di stima eventualmente redatte per altre finalità. Si precisa che, per i cespiti con valore contabile uguale o superiore a 1 mln di euro si è proceduto ad effettuare una perizia estimativa puntuale.

L'esito delle suddette verifiche al 31 dicembre ha evidenziato una perdita di valore riferita al comparto immobiliare per la Banca pari a 11,5 mln di euro. Per completezza d'informazione si precisa che l'*impairment* rilevato con riferimento alla totalità delle attività materiali ammonta a 12,0 mln di euro.



Diritti d'uso nell'ambito di contratti di leasing

Anche per i diritti d'uso nell'ambito di contratti di *leasing*, la Banca ha eseguito il *test* di *impairment* in accordo con la *policy* interna, che prevede l'esecuzione del *test* quando esiste un'indicazione che il valore contabile dell'*asset* non possa più essere recuperato ed in ogni caso in sede di bilancio annuale. Le attività condotte hanno riguardato:

- la verifica andamentale dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei canoni;
- la verifica della presenza di immobili non utilizzati;
- il confronto tra il canone contrattuale pagato dalla Banca ed il canone medio al mq per immobili simili nella stessa zona.

L'esito delle suddette verifiche alla data del 31 dicembre 2020 ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 1,9 mln di euro rilevato alla voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali", per l'informativa sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* si rinvia alla sezione intitolata "Attività materiali - Voce 80" contenuto nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca ha contabilizzato alla data del 31 dicembre 2020 svalutazioni delle DTA per circa 546,2 mln di euro conseguenti all'adozione, ai fini del *probability test*, dei piani previsionali e del fattore di sconto aggiornati per tener conto del diverso scenario macroeconomico delineatosi in conseguenza della pandemia da COVID-19. Il predetto ammontare include anche la quota di DTA potenzialmente sorte nell'esercizio che è risultata non iscrivibile sulla base della valutazione del *probability test*.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2020, il fattore di sconto utilizzato per riflettere l'incertezza connessa alla realizzazione dei redditi futuri, idonei a consentire il recupero delle attività per imposte anticipate, è pari al 9% (il tasso utilizzato al 31 dicembre 2019 ai fini del *probability test* del Bilancio chiuso a tale data era pari all'8%). Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 10.7 "Altre Informazioni-Probability Test" della parte B della presente Nota Integrativa.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) **Modifiche contrattuali e cancellazione contabile**

Modifiche contrattuali e forbearance

L'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia COVID-19 ha indotto il Governo italiano a varare una serie di misure di sostegno a supporto della clientela. La Banca ha individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative sia attraverso lo strumento di moratoria ABI;
- proroga delle scadenze degli anticipi in essere;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine per esigenze di capitale circolante dei prenditori.

Le prime due delle suddette misure comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali e sono configurabili, ai sensi delle politiche contabili di Gruppo²⁰, quali modifiche contrattuali non sostanziali assoggettate al cd "*modification accounting*" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario. Si precisa che, la modalità operativa con cui la Banca ha concesso le sospensioni COVID-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi, inoltre sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata. Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo *statement* dell'EBA del 2 aprile 2020. Alla data del 31 dicembre 2020, le moratorie in essere e concesse per l'effetto della pandemia COVID-19 si attestano a circa 9 mld di euro e rappresentano circa il 12% dell'esposizione complessiva dei crediti verso clientela. Per una disamina quantitativa delle suddette moratorie si rimanda alla tabella "A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti" contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

²⁰ Per maggiori dettagli circa il *derecognition/modification accounting* si rinvia alla sezione A2-Parte relativa alle principali voci di bilancio, Paragrafo 16 "Altre Informazioni- Altri trattamenti contabili rilevanti – Rinegozzazioni" della presente Nota Integrativa.



Alla data del 31 dicembre 2020, la voce 140 del conto economico “Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni” include una perdita riferibile alle sospensioni COVID-19 per circa 15,8 mln di euro.

Criteri di classificazione applicati alle moratorie (forborne, default)

Stante l'eccezionalità del contesto legato alla pandemia COVID-19 e gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza, volti ad utilizzare i margini di flessibilità esistenti nella normativa contabile e prudenziale, a partire dallo scorso marzo 2020 sono state tempo per tempo assunte decisioni di modifica di classificazione contabile, a parziale deroga dei consueti criteri di classificazione, quali:

- le sospensioni e le concessioni (rimodulazioni/riscadenziamenti) *ex lege* e di sistema effettuate con finalità “COVID-19” entro il 30 settembre 2020, ivi incluse le eventuali relative proroghe deliberate entro la data del 1° dicembre 2020, riconducibili alle cd. “*general payment moratoria*” di cui alle linee guida EBA di aprile 2020 come emendate tempo per tempo, non sono state identificate come esposizioni *forborne* e non hanno conseguentemente comportato una classificazione automatica nello *stage 2*. Si segnala che, nel periodo concitato della pandemia (nei primi mesi del 2020) a causa dell'estensione nel corso del tempo degli accordi di settore ma soprattutto per la rapida e complessa attività di interpretazione delle misure governative, un sotto insieme di moratorie concesse sono state codificate all'interno dei sistemi come di iniziativa della Banca anche se replicavano di fatto gli schemi delle moratorie di sistema. Su questo specifico *cluster*, a fine 2020 è stata eseguita un'analisi *ex post* al fine di verificare i seguenti *driver* di rischio alla data di riferimento di febbraio 2020 su ciascuna controparte intercettando così situazioni di difficoltà finanziaria antecedenti allo scoppio della pandemia:
 - o stato NPE;
 - o rating inferiore a C;
 - o sconfinamenti superiori a 20 giorni;
 - o presenza di sofferenze a sistema.

La presenza di almeno uno di tali *driver* acceso ha portato all'assegnazione dell'attributo *forborne* all'esposizione e conseguente passaggio in *stage 2*;

- le sospensioni concesse a seguito di richiesta pervenuta nel periodo 1°ottobre-1°dicembre 2020 indipendentemente dalla finalità “COVID-19” sono state tutte oggetto di specifica valutazione di difficoltà finanziaria, con conseguente attribuzione dell'attributo *forborne* e passaggio in *stage 2*, in caso di *test* positivo;
- le controparti beneficiarie di moratorie a partire dal mese di dicembre, a seguito dell'introduzione da parte dell'EBA del vincolo temporale dei 9 mesi per usufruire delle condizioni ammesse per le “*general payment moratoria*”, sono classificate *forborne* in tutti i casi di durata della sospensione superiore ai 9 mesi (anche cumulando eventuali sospensioni preesistenti);
- l'adesione ad una moratoria non è stata considerata un *trigger* automatico di inadempienza probabile, in particolare, nel periodo di vigenza della sospensione il conteggio dei giorni di scaduto è interrotto, comportando di conseguenza un'estensione del periodo di novanta giorni, quale *trigger* automatico per il passaggio tra le esposizioni deteriorate. Al riguardo si segnala che, nel mese di aprile 2020 i *trigger* di classificazione automatica a *default* in presenza di uno scaduto su misure di *forbearance* già attive, sono stati disattivati al fine di evitare trasferimenti automatici tra i crediti deteriorati, e declassati a parametri di classificazione non vincolanti a rilevanza alta per poter comunque tracciare e monitorare il fenomeno e di conseguenza gestire il profilo di rischio dei clienti. Gli automatismi sono stati riattivati a gennaio 2021 a seguito delle nuove linee guida EBA emanate a dicembre 2020, negli otto mesi del 2020 sono state monitorate e valutate le controparti su cui si sono accessi i suddetti parametri e quelle più critiche sono state classificate con il processo ordinario;
- infine, come già richiamato in precedenza, con la ridefinizione delle strategie creditizie per effetto della pandemia, a partire da luglio 2020, il portafoglio imprese è stato segmentato in funzione degli impatti settoriali e dell'evoluzione stimata sul *rating* della singola controparte (cfr paragrafo “La quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti” per la “gestione selettiva”) e, successivamente anche il portafoglio relativo alle famiglie richiedenti moratorie COVID-19 è stato processato da strumenti di *score* esterni per verificare la presenza di segnali di criticità non colti dalle fonti informative interne. Sulla base delle analisi condotte, sono stati classificati nella filiera gestionale “*high risk*” e quindi nello *stage 2*, i clienti appartenenti ai *cluster* più rischiosi. In aggiunta, nel corso del quarto trimestre 2020, sono stati avviati processi strutturati di analisi delle imprese più rischiose finalizzati a procedere, nei casi necessari, alla classificazione a *default* pur in assenza di conclamati ritardi nei pagamenti.

Per maggiori dettagli sull'identificazione e classificazione delle misure di concessione (*forbearance*) e sulla valutazione dell'inadempienza probabile si fa rinvio a quanto descritto nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative



politiche di copertura, Sezione 2- Rischi del consolidato prudenziale, Informazioni di natura qualitativa della Nota Integrativa Consolidata.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Nell'ottica di prestare sostegno ai propri locatari interessati dalla chiusura totale o soggetti a rilevanti limitazioni delle attività disposte dagli interventi governativi legati all'emergenza COVID-19, la Banca ha definito una linea di intervento che prevede la sospensione ovvero la riduzione parziale o totale dei canoni di locazione per un periodo massimo di 3 mesi per i locatari richiedenti. Le concessioni effettuate hanno comportato un impatto non rilevante sull'utile (perdita) d'esercizio.

Per quanto riguarda, invece, le agevolazioni in qualità di locatario, la Banca applica l'esenzione introdotta dal documento dello IASB "Covid-19-Related Rent Concessions - Proposed amendment to IFRS 16" per la valutazione delle agevolazioni sui canoni ottenute in conseguenza della pandemia. In particolare, l'esenzione si applica a due contratti di locazione che non hanno subito modifiche sostanziali di ulteriori termini o condizioni. L'espedito, applicato a partire dall'esercizio 2020, non costituisce una fattispecie rilevante per la Banca.

•••••

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili alla sezione Trasparenza "Gli Aiuti Individuali" i contributi incassati dalla Banca per l'anno 2020 a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi 1,9 mln di euro. Per maggiori dettagli si rinvia al seguente link:

https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza



A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le tabelle sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie non sono compilate in quanto nell'esercizio 2020, così come in quelli precedenti, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica conseguente al cambiamento del modello di *business*, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato che operano in una situazione di continuità aziendale (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). La Banca deve valutare il *fair value* di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Ai fini della misurazione al *fair value* di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* che riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni. Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati a fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;



- i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o
- poca informazione è resa pubblica;
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri, tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, la Banca si è dotata di una “*Fair Value Policy*” che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* (“*Mark to Market Approach*”);
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di *input* in tutti i casi in cui non sia possibile adottare il “*Mark to Market Approach*” ed è pertanto necessario ricorrere ad un “*Mark to Model Approach*”.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati *input* appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'*input* di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, o valutati sulla base di effettive transazioni;
- strumenti finanziari derivati OTC il cui *fair value* è ottenuto mediante l'utilizzo di modelli di *pricing* che stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso;
- fondi *hedge* e *private equity* caratterizzati da livelli di trasparenza e liquidità, valorizzati sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione non quotati su mercati attivi i cui *input*, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione/smobilitazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV *adjusted* per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento;
- fondi che investono in crediti NPE per i quali viene usato il *discounted cash flow*;
- fondi di *private equity* e immobiliari valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli *asset* sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, e valutati sulla base del modello patrimoniale o reddituale;



- titoli di debito, ABS e operazioni in derivati caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali occorre stimare il “*recovery rate*”;
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello *status* della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse di mercato.

A.4.1 Livello di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Nelle tabelle che seguono si riporta rispettivamente per gli strumenti finanziari di Livello 2 e 3, il portafoglio contabile, un riepilogo delle tipologie di strumenti in essere presso la Banca, l'evidenza delle relative tecniche di valutazione e degli *input* utilizzati



Fair value Livello 2 31.12.2020																													
Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Passività finanziarie di negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura																							
Titoli di debito	11	35.931	X	590.179	X	50.818	X	50.818	X	597.212	X	1.789.696																	
Titoli di Capitale	-	-	X	13.534	X		X		X		X																		
Quote di OICR	3	50.196	X		X		X		X		X																		
Derivati Finanziari	708.326	X																											
Derivati creditizi	2.809																												
Totale Attività	711.149	86.127	X	603.713	X	50.818	X	50.818	X	600.022	X	1.789.696																	
Totale Passività	X	X	X	600.022	306.618	X	306.618	X	306.618	X	306.618	X	1.789.696																

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



Voci	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di debito	X	75.031		Junior Franche NPL Securitization Notes	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	18,0%
				Strumento Finanziario Partecipativo	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
				Partecipativo	Credit Model	Credit Data (LGD/PD)	42%/100%
Titoli di capitale		4.537	228.584	Titoli di capitale	Pricing esterno	Cet 1 target, Cost of equity, tasso di crescita	13,3%, 10%, 2%
				Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	20%/8%/0,4
				Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0-14,3 €/mln
				Fondo Chiuso Riservato	Pricing esterno	FV componenti attivo	10 €/mln
Quote di O.I.C.R.				Fondo chiuso immobiliare	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
				Fondo Alternativo di Investimento	Discounted Cash Flow	Tasso di attualizzazione	10,4%
				Finanziamenti	Discounted cash flow	NPE SPREAD	1,92% - 4,52%
				Finanziamenti	Discounted cash flow	LGD	0% - 59,3%
				Finanziamenti	Discounted cash flow	PD	0,09% - 22,12%
				Finanziamenti	Discounted cash flow	PE SPREAD	0,02% - 0,59%
Totale Attività		284.977	228.584				
Totale Passività	X	X	X				



Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati nella sopra citata “*Fair value policy*” adottata dalla Banca. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*.

Quest'ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare *standard* o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le “correnti condizioni di mercato”. Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.

Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti.

Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso presso la Banca, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto “Rischio modello”, come in seguito descritto.

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce un'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

La valutazione dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuata tramite l'utilizzo di un appropriato *credit spread*, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- *credit default swap* sulla medesima *reference entity*;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo *rating* e appartenente al medesimo settore. In ogni caso si tiene conto della differente *seniority* del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al *credit spread* “*fair*” una ulteriore componente stimata sulla base dei *bid/ask spread* rilevati sul mercato.

Finanziamenti che non superano l'SSPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto “SPPI test”), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche. Il *fair value* è valorizzato attraverso l'approccio *Discounted Cash Flow* applicato in modo differente a seconda che si tratti di finanziamenti *performing*/ *non performing*:

- per i finanziamenti *performing* il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri non osservabili di PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che



prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;

- per i finanziamenti *non performing* la misurazione del *fair value* ha l'obiettivo di calcolare il *fair value* in funzione di parametri di mercato direttamente o indirettamente osservabili, riferiti a fattori di rischio presenti in operazioni di cessione di NPL in modo da ricavarne un prezzo di mercato rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero. In particolare, le previsioni dei flussi di cassa sono espresse dai piani di rientro analitici che rappresentano l'informazione sul tasso di perdita stimato sulla posizione. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati utilizzando un fattore di sconto che viene costruito partendo da uno *spread* rappresentativo dell'incertezza del processo di recupero (perdita inattesa) ed ogni altro rischio residuale; il tasso di attualizzazione viene quindi calcolato sommando questo *spread* alla curva *risk free* dei tassi di interesse, senza prendere in considerazione il tasso contrattuale.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR

Sono di regola valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione, a meno di ritenere che detto NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato, con la conseguente necessità di operare taluni aggiustamenti. Vi rientrano tipicamente i fondi di *private equity*, fondi che investono in crediti NPE, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*.

Nel caso specifico dei fondi che investono in crediti NPE, la Banca stima il valore delle quote come sommatoria dei valori attuali dei flussi attesi di distribuzione dai fondi (*Discounted Cash Flows*). Gli *input* adoperati sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei business plan/rendiconti di gestione delle operazioni;
- tasso di attualizzazione pari al 10,4% stimato quale tasso implicito nei recuperi realizzati nelle operazioni di cessione di inadempienze probabili che la Banca ha posto in essere nel corso dell'ultimo biennio.

I prodotti strutturati di credito

Con riferimento agli ABS (*asset backed securities*), nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili da mercato attivo (*input* di livello 2) o, se non osservabili, stimati (*input* di livello 3 se significativo). Nel primo caso i *cash flow* sono acquisiti da *info provider* o piattaforme specializzate; gli *spread* sono desunti dai prezzi disponibili sul mercato/*info provider*, analizzando le *performance* dei sottostanti sulla base degli *investor report*. Nel caso in cui non siano disponibili, la Banca utilizza tecniche valutative volte a ricreare la *waterfall* dei pagamenti.

Derivati over the counter (OTC)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione, su merci e su credito, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di *input* (quali, ad esempio, le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio previsti nella "*Fair Value Policy di Gruppo*". Questi modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* la citata "*Fair value policy di Gruppo*" prevede che siano considerati alcuni "*fair value adjustment*" con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. È il caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in strumenti finanziari in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi



costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati “in bonis” sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte -*Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte (“*own credit risk*”) - *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

Tali correttivi sono stimati per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L’esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*. Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità “*market consistent*” al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all’interno della Banca. Al 31 dicembre 2020 l’impatto del CVA è pari a -12,4 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l’aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2020 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 2,8 mln di euro.

Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

La Banca non ha attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

Attività finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (crediti verso banche e clientela) e delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. I criteri di determinazione del *fair value* dei finanziamenti banche e clientela *performing* e non *performing* sono i medesimi adottati per la valutazione al *fair value* su base ricorrente dei finanziamenti che non superano il *test* SPPI a cui si rinvia. Fanno eccezione a tale regola i crediti verso banche centrali inclusi nel portafoglio “Crediti verso banche” per i quali il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7, ed è classificato nel livello 2 della gerarchia. La medesima metodologia e classificazione è adoperata per i portafogli “Debiti verso banche” e “Debiti verso clientela”.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente”.

Con riferimento alla classificazione dei finanziamenti clientela e banche nell’ambito della gerarchia del *fair value* si segnala che la clientela è classificata nel livello 3 e le banche nel livello 2, salvo i casi di esposizioni deteriorate.

Attività e passività non finanziarie valutate al *fair value* su base non ricorrente

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

Il *fair value* utilizzato ai fini di *disclosure* viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia, in quanto determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici.

Per gli immobili con valore contabile uguale o superiore a 1 mln di euro il *fair value* viene determinato sulla base di una perizia estimativa puntuale. I valori sono integrati da altre valutazioni di tipo qualitativo quali ad esempio l’accadimento di eventi catastrofali (alluvioni, terremoti, ecc.), posizionamento geografico e commerciale.



Per immobili con valore contabile inferiore alla suddetta soglia, salvo i casi per i quali si è resa disponibile una perizia redatta nel corso dell'esercizio, il *fair value* viene stimato attraverso il "metodo dei coefficienti" che consiste nell'ottenimento dei valori ottenuti attraverso la rivalutazione per coefficienti (indici immobiliari), forniti da NOMISMA che esprimono l'andamento del mercato immobiliare nazionale e locale. La Banca integra il valore rivalutato con gli interventi migliorativi capitalizzati effettuati in corso d'anno sul valore degli immobili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensibilità rilevante rispetto alle variazioni di *input* non osservabili.

All'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" nella categoria "Titoli di debito" valutati attraverso il metodo del *Discount Cash Flow* figurano le tranche *junior* della cartolarizzazione Siena NPL dei crediti in sofferenza del Gruppo, il cui valore alla data del 31 dicembre 2020 è pari a 5,0 mln di euro e risente della forte flessione delle attività di recupero di crediti deteriorati quale conseguenza dello scenario pandemico. La *sensitivity* di tale posizione, è stata definita come variazione di valore per ogni punto percentuale di rendimento complessivo del titolo, ed è stimabile in circa 0,9 mln di euro. Nella stessa categoria sono inclusi 46,6 mln di euro riferiti alle *notes* della cartolarizzazione *multioriginator* "Norma", valutate anch'esse con il metodo del *Discounted Cash Flow*. Per tali posizioni la variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 40,6 – 52,8 mln di euro.

Nella medesima categoria rientrano infine 23,7 mln di euro riferiti a taluni strumenti finanziari partecipativi acquisiti dalla Banca in base ad accordi di ristrutturazione del credito.

Sempre all'interno della colonna "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" sono presenti i finanziamenti (137,1 mln di euro) che sono valutati obbligatoriamente al *fair value*. I parametri non osservabili sono la *Probabilità di Default* (PD), la *Loss Given Default* (LGD) e lo *spread* distinto per attività *performing* e non. La variazione di tali parametri, rispettivamente del 10%, 5%, 1%, 1%, determinerebbe un impatto sul *fair value* pari a circa -6,1 mln di euro.

Nell'ambito del medesimo portafoglio contabile, nei titoli di capitale vi rientra per 2,3 mln di euro l'investimento nello Schema Volontario rappresentato dalle azioni rinvenienti dalla conversione del titolo subordinato emesso da Carige conseguente alla complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale della banca.

L'importo prevalente delle quote di O.I.C.R. si riferisce per 57,9 mln di euro a quote di fondi ricevute in cambio della cessione di crediti *non performing* (Back2bonis, IDEA CCR I, II e Nuova Finanza, Efesto). La variazione del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-10%), determinerebbe il seguente *range* di valori: 54,1 – 69,9 mln di euro.

All'interno della categoria degli OICR vi rientra altresì il totale dei conferimenti, fatto a partire dal giugno 2016, al Fondo *Italia Recovery Fund* (Ex Atlante due) per un valore di bilancio di 10,1 mln di euro. La posizione è stata valorizzata considerando gli attivi residui del fondo dopo il *write-off* delle due principali partecipazioni nell'attivo del fondo (BPVI e Veneto Banca).

All'interno del portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" vi rientra la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro), valutata attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow*. Tale partecipazione è stata valutata con la metodologia individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava i seguenti parametri *entity specific*: il beta con il mercato, l'*equity risk premium* e la base di liquidità. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche. I *range* dei possibili valori assegnabili ai suddetti parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -47 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -73 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -38 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nella stessa categoria rientrano i titoli di capitale rappresentativi di tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 41 mln di euro.



A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2020 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2020, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che la Banca non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31 12 2020				31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	174	797.277	284.977	1.082.428	37	781.167	562.676	1.343.880
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55	711.150	-	711.205	37	680.113	-	680.150
b) Attività finanz. designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	119	86.127	284.977	371.223	-	101.054	562.676	663.730
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.772.775	603.712	228.584	5.605.071	5.795.379	539.819	229.100	6.564.298
3. Derivati di copertura	-	50.818	-	50.818	-	71.392	-	71.392
Totale attività	4.772.949	1.451.807	513.561	6.738.317	5.795.416	1.392.378	791.776	7.979.570
1. Passività finanziarie di negoziazione	-	600.022	-	600.022	-	583.507	-	583.507
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	306.618	-	306.618	-	372.837	-	372.837
3. Derivati di copertura	-	1.789.696	-	1.789.696	-	1.315.905	-	1.315.905
Totale passività	-	2.696.336	-	2.696.336	-	2.272.248	-	2.272.248

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Nel corso dell'esercizio per alcune attività finanziarie, in particolare titoli obbligazionari per oltre 31 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Questa variazione di livello è dovuta essenzialmente al peggioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da determinare, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli azionari per un valore inferiore al 1mln di euro. La



variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di Gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, il trasferimento di livello.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31 12 2020

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair</i> value con impatto sulla redditività complessiva
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoria- mente valutate al <i>fair value</i>	
1. Esistenze iniziali	562.677	-	-	562.677	229.100
2. Aumenti	164.543	-	-	164.543	1.587
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	21.474	-	-	21.474	12
2.2.1 Conto Economico	21.474	-	-	21.474	-
- di cui <i>plusvalenze</i>	11.702	-	-	11.702	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	12
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	45
2.4 Altre variazioni in aumento	143.069	-	-	143.069	1.530
3. Diminuzioni	442.243	-	-	442.243	2.103
3.1 Vendite	56.462	-	-	56.462	578
3.2 Rimborsi	264.288	-	-	264.288	-
3.3 Perdite imputate a:	36.751	-	-	36.751	1.030
3.3.1 Conto Economico	36.751	-	-	36.751	-
- di cui <i>minusvalenze</i>	36.558	-	-	36.558	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	1.030
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	84.742	-	-	84.742	495
4. Rimanenze finali	284.977	-	-	284.977	228.584

Si riportano di seguito i principali importi segnalato nella colonna “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” in corrispondenza della riga:

- “2.2.1 Profitti imputati a conto economico” pari a circa 21,5 mln di euro di cui 9,7 mln di euro riferibili all’utile da realizzo derivante dal rimborso degli SFP di Nuova Sorghenia Holding S.p.A. e circa 11,5 mln di euro quali rivalutazioni di finanziamenti (9,8 mln di euro) e titoli (1,7 mln di euro);
- “2.4 “Altre variazioni in aumento” pari a 143,0 mln di euro include per circa 54,7 mln di euro le *junior notes* dell’operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* ceduti al veicolo “Norma S.r.l.”. L’aggregato include 28,1 mln di euro riferite alle quote del fondo Efestò ottenute in cambio della cessione di crediti *non performing* e 20,8 mln di euro riferiti agli SFP emessi nell’ambito di una procedura concordataria a cui ha preso parte la Banca. Nell’aggregato sono inclusi altresì 12,5 mln di euro riconducibili all’operazione di scissione parziale da parte della controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. a favore della Banca di cui 9,7 mln di titoli e 2,8 mln di euro di crediti.



Si segnala infine che 24,1 mln di euro sono riferiti a posizioni che in corso d'anno sono state classificate dal portafoglio dei crediti al costo ammortizzato al portafoglio delle altre attività obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza di modifiche creditizie sostanziali non coerenti con SPPI test, nonché nuove erogazioni;

- “3.1 Vendite” pari a 56,5 mln di euro si riferisce alle cessioni di crediti classificati a inadempienza probabile avvenute nel corso del 2020 di cui 54,7 mln ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* realizzata con il veicolo Norma S.r.l.;
- “3.2 Rimborsi” per 261,6 mln di euro include 209,0 mln di euro relativi agli SFP di Nuova Sorgenia Hoding S.p.A. e 14,9 mln di euro riferibili a Tirreno Power S.p.A., e 7,6 mln di euro al rimborso di una quota della tranche *junior* della cartolarizzazione realizzata con il veicolo Norma S.r.l.. Si segnalano infine rimborsi su posizioni creditizie per 29,4 mln di euro;
- “3.3.1 Perdite imputate a conto economico - di cui minusvalenze” pari a 36,5 mln di euro è prevalentemente riconducibile per 14 mln di euro alla svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio su finanziamenti deteriorati e per 22,5 mln di euro a svalutazioni su titoli di debito (di cui 14,9 mln di euro riferibili alla *junior note* di Siena NPL, 3,3 mln di euro all'investimento nello Schema Volontario riferibile a Banca Carige e quote di OICR per 2,8 mln di euro);
- “3.5 “Altre variazioni in diminuzione pari a 84,7 mln di euro si riferisce per la quasi totalità agli attivi rientranti nel compendio scisso a favore di AMCO di cui 34,2 mln di euro riferiti a titoli di debito e 44,2 mln di euro a crediti.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

La tabella in oggetto non è compilata in quanto sia nell'esercizio in corso che in quello precedente la Banca non ha passività valutate al *fair value* su base ricorrente al livello 3 della gerarchia di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31 12 2020					31 12 2019				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale <i>fair value</i>	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale <i>fair value</i>
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	118.233.151	7.740.021	47.348.836	69.303.998	124.392.855	107.036.499	6.888.721	34.104.395	71.649.303	112.642.419
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	218.439	-	-	233.286	233.286	314.583	-	-	339.217	339.217
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	105.830	539	-	-	539	75.233	-	-	917	917
Totale attività	118.557.420	7.740.560	47.348.836	69.537.284	124.626.680	107.426.315	6.888.721	34.104.395	71.989.437	112.982.552
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.175.294	11.244.071	111.418.988	-	122.663.059	111.361.586	11.948.548	99.620.851	-	111.569.399
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	122.175.294	11.244.071	111.418.988	-	122.663.059	111.361.586	11.948.548	99.620.851	-	111.569.399

Per il dettaglio dei criteri di valutazione delle attività e passività valutate al *fair value* su base non ricorrente si rimanda a quanto esposto nella precedente sezione.

In merito alle attività in via di dismissione nei livelli di *fair value* sono state indicate le sole attività valutate al *fair value* o al *fair value* al netto dei costi di vendita.

A.5 Informativa sul c.d. “*day one profit/loss*”

La Banca non ha rilevato “*day one profit/loss*” ai sensi del B.5.1.2A dell'IFRS 9 su strumenti finanziari e non sussistendo la fattispecie non viene fornita informativa ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 e di altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	135
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico– Voce 20.....	135
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30.....	139
Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40.....	142
Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50.....	148
Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60.....	150
Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70.....	151
Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80.....	154
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90.....	161
Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo.....	163
Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo.....	174
Sezione 12 - Altre attività - Voce 120.....	175

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10.....	176
Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20.....	180
Sezione 3 - Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> - Voce 30.....	182
Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40.....	184
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50.....	185
Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60.....	186
Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70.....	186
Sezione 8 - Altre passività - Voce 80.....	186
Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90.....	187
Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100.....	188
Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120.....	205
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	205
12.4.c Proposta ex art 2427, c 22-septies Codice Civile.....	209
Altre informazioni.....	211



ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
a) Cassa	748.609	829.508
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	10.552	627
Totale	759.161	830.135

La riga “Depositi liberi presso Banche Centrali” non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” di cui crediti verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico– Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	-	11	-	11	-	8	-	8
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	11	-	11	-	8	-	8
2. Titoli di capitale	54	1	-	55	36	-	-	36
3. Quote di O.I.C.R.	1	3	-	4	1	-	-	1
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	55	15	-	70	37	8	-	45
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	-	708.326	-	708.326	-	678.905	-	678.905
1.1 di negoziazione	-	601.418	-	601.418	-	578.640	-	578.640
1.2 connessi con la fair value option	-	106.908	-	106.908	-	100.265	-	100.265
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	2.809	-	2.809	-	1.200	-	1.200
2.1 di negoziazione	-	2.809	-	2.809	-	1.200	-	1.200
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	711.135	-	711.135	-	680.105	-	680.105
Totale (A+B)	55	711.150	-	711.205	37	680.113	-	680.150



I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul *fair value*” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 “Attività per cassa – Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

Alla data di riferimento del presente bilancio l’aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga “B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “80 - Risultato netto dell’attività di negoziazione” del conto economico, diversamente dagli strumenti di raccolta rientranti nella *fair value option*, per i quali gli utili, le perdite, le minusvalenze e plusvalenze confluiscono nella voce 110 a) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*” di conto economico.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	11	8
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	11	8
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	55	36
a) Banche	1	-
b) Altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	53	35
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4	1
4. Finanziamenti	-	-
Totale (A)	70	45
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	711.135	680.105
Totale (B)	711.135	680.105
Totale (A+B)	711.205	680.150

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d’Italia.



2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Le tabelle 2.3 e 2.4 non sono valorizzate in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	-	35.931	75.031	110.962	-	35.506	240.069	275.575
1.1 Titoli strutturati	-	-	319	319	-	-	125.432	125.432
1.2 Altri titoli di debito	-	35.931	74.712	110.643	-	35.506	114.637	150.143
2. Titoli di capitale	119	-	4.537	4.656	-	-	7.730	7.730
3. Quote di O.I.C.R.	-	50.196	68.330	118.526	-	65.548	46.899	112.447
4. Finanziamenti	-	-	137.079	137.079	-	-	267.978	267.978
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	137.079	137.079	-	-	267.978	267.978
Totale	119	86.127	284.977	371.223	-	101.054	562.676	663.730

La riga 1.1 "Titoli strutturati", in corrispondenza della colonna "livello 3" presenta un saldo al 31 dicembre 2020 pari a 0,3 mln di euro: il decremento di circa 125,1 mln di euro rispetto al valore registrato nell'anno precedente, pari a circa 125,4 mln di euro, è riconducibile al rimborso delle obbligazioni convertendo rivenienti dalla ristrutturazione del Gruppo Sorgenia.

Alla riga 1.2 "Altri titoli di debito" sono inclusi 88,0 mln di euro di esposizioni riferibili per 41,4 mln di euro (53,2 mln di euro al 31 dicembre 2019) all'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, di cui 35,9 mln di euro (35,5 mln di euro al 31 dicembre 2019) riferibili alla *tranche mezzanine* e 5,5 mln di euro (17,7 mln di euro al 31 dicembre 2019) riferibili alla *tranche junior*, e per 46,6 mln di euro alla *tranche junior* di un'operazione di cartolarizzazione di crediti *non performing* originata anche da banche terze.

La riga "2. Titoli di capitale" include al 31 dicembre 2020 le contribuzioni allo Schema volontario del FITD, di cui 2,3 mln di euro (5,6 mln di euro al 31 dicembre 2019) riferibili all'intervento di patrimonializzazione di Banca Carige e 0,7 mln di euro (0,8 mln di euro al 31 dicembre 2019) riferibili all'intervento in CR Cesena.

La riga "3 Quote di O.I.C.R." contiene in corrispondenza del livello 3, quote OICR assunte in cambio di cessione di crediti NPE per 57,9 mln di euro e le quote nel Fondo Atlante per 10,1 mln di euro.

La riga 4 "Finanziamenti" è costituita dalle attività finanziarie che devono essere obbligatoriamente valutate al *fair value* in conseguenza del mancato superamento del *test* SPPI. La riduzione registrata nel corso dell'esercizio 2020 è riconducibile in prevalenza alla scissione a favore di AMCO.

Alla data di riferimento del presente bilancio, così come per l'anno precedente, non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Titoli di capitale	4.656	7.730
<i>di cui: banche</i>	2.305	5.628
<i>di cui: altre società finanziarie</i>	1.088	1.106
<i>di cui: società non finanziarie</i>	1.263	996
2. Titoli di debito	110.961	275.575
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	319	319
d) Altre società finanziarie	87.951	127.452
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	22.691	147.804
3. Quote di O.I.C.R.	118.526	112.447
4. Finanziamenti	137.079	267.978
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	10	13.295
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	108.298	221.742
f) Famiglie	28.771	32.941
Totale	371.222	663.730

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, riferite ad esercizi precedenti, sono: RCR S.p.A. (9,5 mln di euro), Compagnia Investimento e Sviluppo (3,8 mln di euro), Marinella S.p.A. (5,5 mln di euro), Newcolle S.r.l. (2,3 mln di euro), Porto industriale Livorno (1,9 mln di euro), Mednav S.p.A. (1 mln di euro). Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato ulteriori svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

Di seguito la composizione per le principali categorie di O.I.C.R.

Categorie/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Hedge Funds	26	398
Private equity	60.304	75.133
Immobiliari	275	596
Creditizi NPE	57.921	36.320
Totale	118.526	112.447

Per quanto riguarda l'informativa sui fondi comuni acquisiti nell'ambito di operazioni di cessione di crediti ricompresi nella precedente tabella alla voce "Creditizi NPE" si rinvia allo specifico paragrafo riportato nella Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione E "Operazioni di Cessione" punto "C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente").



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	4.772.332	590.179	-	5.362.511	5.794.384	526.018	-	6.320.402
1.1 Titoli strutturati	5.174	-	-	5.174	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.767.158	590.179	-	5.357.337	5.794.384	526.018	-	6.320.402
2. Titoli di capitale	442	13.534	228.584	242.560	995	13.801	229.100	243.896
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.772.774	603.713	228.584	5.605.071	5.795.379	539.819	229.100	6.564.298

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IFRS 9 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La riga “1.2 Altri titoli di debito” pari a circa 5.357,3 mln di euro include in prevalenza titoli di stato italiani per circa 4.849,6 mln di euro, di cui 1.801,2 mln di euro (3.212,2 mln di euro al 31 dicembre 2019) sono oggetto di copertura specifica del *fair value* interamente a copertura del rischio di tasso di interesse.

La riga “2. Titoli di capitale” (colonna Livello 3) include per 187,5 mln di euro la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.

Alla data di riferimento del presente bilancio l'aggregato non include né esposizioni *senior*, *mezzanine* e *junior* relative ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi né titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.



3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
1. Titoli di debito	5.362.511	6.320.402
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.849.591	5.902.010
c) Banche	458.491	288.973
d) Altre società finanziarie	29.712	96.582
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	24.717	32.837
2. Titoli di capitale	242.560	243.896
a) Banche	200.489	201.217
b) Altri emittenti:	42.071	42.679
- altre società finanziarie	28.980	28.883
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	13.090	13.795
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
Totale	5.605.071	6.564.298

Le principali minusvalenze cumulate relative a titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia, rilevate in precedenti esercizi, sono riferibili alla partecipata Restart S.r.l per 1 mln di euro.

Le svalutazioni di strumenti di capitale di evidente scarsa qualità creditizia effettuate dalla Banca nel corso dell'esercizio sono di ammontare irrilevante.



3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi (*)
		<i>di cui strumenti con basso rischio di credito</i>						
Titoli di debito	5.351.337	5.111.224	18.725	-	6.951	600	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	5.351.337	5.111.224	18.725	-	6.951	600	-	-
Totale 31 12 2019	6.301.560	6.092.510	23.538	9.514	5.542	743	7.925	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

3.3.a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.



Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	28.321.553	-	-	28.321.553	-	28.321.553	-	28.321.553
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	28.301.552	-	-	28.301.552	X	X	X	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	17.337.857	92	-	17.337.949	20.998	17.197.749	92	17.218.839
1. Finanziamenti	16.103.063	92	-	16.103.155	-	16.107.137	92	16.107.229
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.506.716	13	-	1.506.729	X	X	X	-
1.2 Depositi vincolati	10.158.306	-	-	10.158.306	X	X	X	-
1.3 Altri finanziamenti	4.438.041	79	-	4.438.120	X	X	X	-
- Pronti contro termine attivi	1.969.691	-	-	1.969.691	X	X	X	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	-
- Altri	2.468.350	79	-	2.468.429	X	X	X	-
2. Titoli di debito	1.234.794	-	-	1.234.794	20.998	1.090.612	-	1.111.610
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.234.794	-	-	1.234.794	20.998	1.090.612	-	1.111.610
Totale	45.659.410	92	-	45.659.502	20.998	45.519.302	92	45.540.392

La voce “Crediti verso Banche Centrali- 2. Riserva obbligatoria” accoglie il deposito presso Banca d’Italia relativo alla riserva obbligatoria pari a fine esercizio a 700,4 mln di euro (627,4 mln di euro al 31 dicembre 2019) e le riserve in eccesso rispetto alla suddetta riserva depositate presso l’Eurosistema. Si precisa che, il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell’ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Nella sottovoce “B.1.3 Altri finanziamenti – Altri”, pari a complessivi 2.468,4 mln di euro, vi sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.927,6 mln di euro.

Si evidenzia che le righe “B.1.2 Depositi vincolati” e “B.2.2 Altri titoli di debito” includono rispettivamente 297,6 mln di euro (280 mln di euro al 31 dicembre 2019) e 731,9 mln di euro (747,1 mln di euro al 31 dicembre 2019) di attività oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Alla data di riferimento del presente bilancio l’aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine e junior* assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

L’aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 0,1 mln di euro (0,2 mln di euro al 31 dicembre 2019).



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Totale	L1	L2	L3	Totale
A. Crediti verso Banche Centrali	9.282.052	-	-	9.282.052	-	9.282.052	-	9.282.052
1. Depositi a scadenza	20.001	-	-	20.001	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	9.262.051	-	-	9.262.051	X	X	X	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	X	X	X	-
4. Altri	-	-	-	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	22.864.122	236	-	22.864.358	21.994	22.695.266	237	22.717.497
1. Finanziamenti	21.614.105	236	-	21.614.341	-	21.613.774	237	21.614.011
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.505.913	157	-	1.506.070	X	X	X	-
1.2 Depositi vincolati	13.204.273	-	-	13.204.273	X	X	X	-
1.3 Altri finanziamenti	6.903.919	79	-	6.903.998	X	X	X	-
- Pronti contro termine attivi	4.919.339	-	-	4.919.339	X	X	X	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	-
- Altri	1.984.580	79	-	1.984.659	X	X	X	-
2. Titoli di debito	1.250.017	-	-	1.250.017	21.994	1.081.492	-	1.103.486
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	1.250.017	-	-	1.250.017	21.994	1.081.492	-	1.103.486
Totale	32.146.174	236	-	32.146.410	21.994	31.977.318	237	31.999.549



4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	31 12 2020							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> <i>acquisite</i> o <i>originate</i>	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	61.892.773	1.605.859	35.424	63.498.632	-	-	69.303.906	69.303.906
1.1. Conti correnti	3.062.464	158.908	114	3.221.372	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	49.663.878	1.033.680	2.120	50.697.558	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	506.454	13.777	-	520.231	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	8.659.977	399.494	33.190	9.059.471	X	X	X	X
di cui: crediti di funzionamento	117.370	-	-	117.370				
2. Titoli di debito	9.075.017	-	-	9.075.017	7.719.023	1.829.534	-	9.548.557
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	9.075.017	-	-	9.075.017	7.719.023	1.829.534	-	9.548.557
Totale	70.967.790	1.605.859	35.424	72.573.649	7.719.023	1.829.534	69.303.906	78.852.463

Nei “Crediti verso clientela” figurano anche i crediti di funzionamento per 117,4 mln di euro (16 mln di euro al 31 dicembre 2019)- di cui 103,2 mln di euro riferiti al pagamento differito del prezzo relativo alla cessione del portafoglio di immobili ad Ardian, interamente garantiti da garanzie bancarie rilasciate da primari istituti bancari, diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari ricondotti nella voce 150 “Altre attività” dell’attivo, soggetti alle disposizioni di cui all’IFRS 9, paragrafo 5.5.15 a) i).

La voce comprende anche i crediti verso Monte Paschi Fiduciaria per 0,4 mln di euro, per i quali, ai sensi IFRS 15.116, la certezza del ricavo si potrà considerare consolidata solo a seguito dell’effettivo incasso da parte della controllata in capo alla propria clientela.

La colonna di cui *impaired* acquisite o originate è costituita quasi integralmente da concessioni di nuova finanza a controparti già deteriorate. Si evidenzia altresì che, non essendoci state operazioni di aggregazione aziendale nel corso dell’esercizio, non sono stati acquisiti crediti *impaired* in tali ambiti.

La riga “2.2 Altri titoli di debito” pari a 9.075,0 mln di euro comprende titoli pari a 1.499,3 mln di euro (1.802,6 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi alla *senior note* attinente all’operazione di cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze del Gruppo MPS, perfezionata nel primo semestre del 2018 e titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.) La riga include altresì 2.375,4 mln di euro (1.926,6 mln di euro al 31 dicembre 2019) di titoli oggetto di copertura specifica di *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Nei “Crediti verso clientela” figurano i crediti erogati con fondi messi a disposizione dallo Stato o da altri enti pubblici, con assunzione di rischio parziale o totale da parte della Banca. La gestione di tali fondi avviene nell’ambito delle convenzioni sottoscritte dalla Banca con Cassa Depositi e Prestiti (di seguito CDP), in cooperazione diretta con ABI e con Finanziarie regionali. In particolare, la Banca ha aderito alle convenzioni specificatamente strutturate da ABI e CDP per il sostegno del comparto imprenditoriale, per il sostegno dei privati ed in favore del territorio per calamità naturali. Tranne che per quest’ultima convenzione, i finanziamenti erogati dalla Banca sono caratterizzati da condizioni svincolate dalla provvista CDP, oggetto di autonoma negoziazione tra le parti, e sono obbligatoriamente ceduti in garanzia a CDP.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di gestione di risorse messe a disposizione con apposite Leggi Regionali, l’operatività della Banca fa riferimento a specifiche convenzioni stipulate con Finanziarie Regionali, quali Veneto Sviluppo, Finlombarda, Finpiemonte e Puglia Sviluppo, oppure a strumenti alternativi quali i c.d. “Fondi di Rotazione”, istituiti anch’essi con Leggi



regionali. Le risorse sono destinate ad incentivare e sostenere le imprese operanti in determinati territori ed in specifici settori economici. In genere, tali finanziamenti sono erogati con parte della provvista messa a disposizione con fondi pubblici e parte con risorse proprie della Banca (co-finanziamenti). La provvista con fondi pubblici varia in funzione dell'iniziativa da finanziare: la percentuale è definita da apposite Leggi o Delibere Regionali e, di norma, è prevista l'integrazione con risorse proprie della Banca fino alla copertura totale della spesa.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2019							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	<i>di cui: impaired acquisite o originate</i>	Totale	L1	L2	L3	Totale
1. Finanziamenti	61.548.130	4.560.171	41.050	66.108.301	-	-	71.649.066	71.649.066
1.1. Conti correnti	4.624.616	630.083	2.115	5.254.699	X	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	X	X	X	X
1.3. Mutui	43.677.987	3.230.278	12.636	46.908.265	X	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	639.882	23.553	-	663.435	X	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	X	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	-	X	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	12.605.645	676.257	26.299	13.281.902	X	X	X	X
<i>di cui: crediti di funzionamento</i>	<i>16.125</i>	-	-	<i>16.125</i>				
2. Titoli di debito	8.781.789	-	-	8.781.789	6.866.727	2.127.077	-	8.993.804
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	8.781.789	-	-	8.781.789	6.866.727	2.127.077	-	8.993.804
Totale	70.329.919	4.560.171	41.050	74.890.090	6.866.727	2.127.077	71.649.066	80.642.870



4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni Valori	Totale 31 12 2020			Totale 31 12 2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito	9.075.017	-	-	8.781.789	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.240.962	-	-	6.700.964	-	-
b) Altre società finanziarie	1.641.877	-	-	2.003.328	-	-
di cui: imprese di assicurazione	62.401	-	-	62.437	-	-
c) Società non finanziarie	192.178	-	-	77.497	-	-
2. Finanziamenti verso:	61.892.773	1.605.860	35.424	61.548.130	4.560.171	41.050
a) Amministrazioni pubbliche	1.574.987	155.569	-	1.780.725	123.317	-
b) Altre società finanziarie	2.141.797	5.005	-	3.686.142	39.403	1.751
di cui: imprese di assicurazione	57	-	-	135	1	-
c) Società non finanziarie	24.620.769	840.293	31.918	23.382.350	2.615.852	31.381
d) Famiglie	33.555.220	604.992	3.506	32.698.913	1.781.599	7.918
Totale	70.967.790	1.605.860	35.424	70.329.919	4.560.171	41.050

La riduzione netta dei crediti inclusi nella colonna “Terzo stadio” di circa 2.954,3 mln di euro registrata alla data del 31 dicembre 2020 è ascrivibile in gran parte alla scissione a favore di AMCO perfezionatasi in data 1° dicembre 2020.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	10.318.721	9.674.128	-	-	8.910	-	-	-
Finanziamenti	94.774.397	-	12.004.274	2.710.853	60.552	400.731	1.104.901	126.195
31 12 2020	105.093.118	9.674.128,0	12.004.274	2.710.853	69.462	400.731	1.104.901	126.195
31 12 2019	93.720.957	9.377.535,0	9.135.134	8.548.374	60.730	319.269	3.987.967	128.015
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	10.913	36.617	X	577	11.530	-

* Valore da esporre a fini informativi

Per le attività finanziarie incluse nella colonna “Terzo stadio” il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore complessive; queste ultime sono pari alla differenza tra il valore atteso di recupero e il valore lordo di bilancio.



4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)	
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
		di cui: strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	5.069.167	-	3.884.675	64.352	10.981	144.979	19.035	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	92	-	4.526	98.136	-	638	30.001	-
3. Nuovi Finanziamenti	4.739.707	-	1.211.831	4.842	2.286	5.187	73	-
Totale 31 12 2020	9.808.966	-	5.101.032	167.330	13.267	150.804	49.109	-

* Come previsto nella comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia la colonna write off parziali complessivi non è valorizzata

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.

I "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" e i "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" in essere al 31 dicembre 2020 sono pari a complessivi 9.121,1 mln di euro in termini di valore lordo; sono classificati per la quasi totalità tra i crediti *performing* di cui il 43% nel secondo stadio di rischio ai sensi del principio IFRS9.

I "Nuovi finanziamenti" in essere al 31 dicembre 2020 sono pari a complessivi 5.956,4 mln di euro in termini di valore lordo e sono anch'essi classificati per la quasi totalità tra i crediti *performing*, di cui il 26% nel secondo stadio di rischio ai sensi del principio IFRS9.

Per completezza informativa si segnala che alla data di riferimento del presente bilancio vi sono "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" e i "Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione" per i quali il periodo di moratoria si è concluso (c.d. *expired*) per un ammontare pari a circa 2,7 mld di euro.



Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2020				VN Totale 31 12 2020
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	50.818	-	50.818	2.194.142
1) Fair value	-	50.818	-	50.818	2.194.142
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	50.818	-	50.818	2.194.142

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell'“*bedge accounting*”.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2019				VN Totale 31 12 2019
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	71.392	-	71.392	4.119.286
1) Fair value	-	71.392	-	71.392	4.119.286
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	71.392	-	71.392	4.119.286

Legenda

VN = valore nozionale o nominale



5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value								Flussi finanziari			Totale 31 12 2020
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esterni	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici	valute e oro	credito	merci	altri	Generica					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	815	-	-	-	X	X	X	-	X	X	815	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	-	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	3.881	X	-	X	3.881	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	815	-	-	-	-	-	3.881	-	-	-	4.696	
1. Passività finanziarie	46.122	X	-	-	-	-	X	-	X	X	46.122	
2. Portafoglio	X	X	X	X	-	X	-	X	-	X	-	
Totale passività	46.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46.122	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Totale	46.937	-	-	-	-	-	3.881	-	-	-	50.818	

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare la copertura dal rischio di variazioni del tasso di interesse su un titolo obbligazionario classificato nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" al fine di immunizzarlo da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interessi; la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di componenti opzionali implicite in un portafoglio di mutui a tasso variabile.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da emissioni a tasso fisso.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Adeguamento positivo	992.040	617.260
1.1 di specifici portafogli:	992.040	617.260
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	992.040	617.260
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	992.040	617.260

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

L'incremento dell'adeguamento di valore oggetto di copertura generica è dovuto alla riduzione dei tassi di mercato che ha determinato una variazione in aumento del "*fair value*" del portafoglio di mutui coperti a fronte di decrementi di valore dei relativi derivati di copertura.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'attivo o 4.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

Le attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse si riferiscono a mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap/floor* inclusi nella voce di bilancio 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela", ed ammontano a complessivi 12.815,5 mln di euro al 31 dicembre 2020 (12.790,1 mln di euro al 31 dicembre 2019). La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Aiace Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
Cirene Finance S.r.l.	Conegliano	Conegliano	60,000	
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	Siena	Siena	99,760	
Enea Reoco s.r.l.	Siena	Siena	100,000	
G.Imm.Astor s.r.l.	Lecce	Lecce	52,000	
Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.	Mantova	Mantova	100,000	
Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese Sp.a	Siena	Siena	100,000	
Monte Paschi Banque S.A.	Parigi	Parigi	100,000	
Monte Paschi Fiduciaria S.p.A.	Siena	Siena	100,000	
Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.A.	Firenze	Firenze	100,000	
Mps covered bond 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps covered bond S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,000	
Mps Tenimenti Poggio Bonelli e Chigi Saracini soc. agricola S.p.A.	Castelnuovo Barardenga	Castelnuovo Barardenga	100,000	
Siena lease 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Siena mortgages 07 5 S.p.A.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 09 6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena mortgages 10 7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	7,000	
Siena PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	10,000	
Wise Dialog Bank S.p.A. in breve WIDIBA	Milano	Milano	100,000	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.A.	Firenze	Firenze	50,000	
Integra S.p.A.	Firenze	Firenze	50,000	



Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni danni S.p.A.	Roma	Roma	50,000	
Axa Mps Assicurazioni vita S.p.A.	Roma	Roma	50,000	
Fidi Toscana S.p.A.	Firenze	Firenze	27,460	
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	48,000	
Fondo Minibond PMI Italia *	Conegliano	Conegliano	61,940	
Fondo Socrate	Roma	Roma	21,000	
Microcredito di Solidarieta' S.p.A.	Siena	Siena	40,000	
Nuova Sorgenia Holding S.p.A.	Milano	Milano	16,670	
S.i.t. Sviluppo imprese e territorio S.p.A.	Roma	Roma	19,969	
Sansedoni Siena S.p.A.	Siena	Siena	21,754	33,674
Terme di Chianciano S.p.A.**	Chianciano Terme	Chianciano Terme	18,816	

*L'interessenza non configura un rapporto di controllo in quanto la Banca non ha il potere di dirigere le attività rilevanti

**La partecipata Terme di Chianciano S.p.a. è rappresentata nello schema patrimoniale tra le attività in dismissione.

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. I criteri di classificazione delle partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono illustrate nella parte A "Politiche contabili" della presente nota integrativa. Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla successiva tabella "7.5 – Partecipazioni: variazioni annue".

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni di cui alle suddette voci non sono fornite in quanto la Banca redige anche il bilancio consolidato.



7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Esistenze iniziali	2.763.249	2.653.301
B. Aumenti	-	252.868
B.1 Acquisti	-	46
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	252.822
C. Diminuzioni	255.596	142.920
C.1 Vendite	-	1.550
C.2 Rettifiche di valore	99.506	30.516
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	156.090	110.854
D. Rimanenze finali	2.507.653	2.763.249
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche Totali	2.996.501	2.906.352

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nella voce “Partecipazioni” nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili, dalla valutazione degli indicatori di *impairment* delle partecipazioni sono emerse rettifiche di valore per complessivi 99,5 mln di euro, indicate alla riga C.2 “Rettifiche di valore”, riferibili per 96,0 mln di euro alla partecipazione di controllo detenuta in “Monte dei Paschi di Siena Leasing & Factoring Banca per i servizi finanziari alle imprese S.p.a.”

Tra le variazioni in diminuzione, si segnalano alla riga C4 “Altre variazioni” pari a 156,1 mln di euro, di cui:

- 140,4 mln di euro riconducibili alla riduzione di valore della partecipazione in Mps Capital Services Banca per le imprese S.p.A. in seguito alla scissione parziale infragruppo da parte della controllata a favore della Banca, operazione preliminare alla scissione denominata “Hydra M” da parte della Banca verso AMCO;
- 13 mln di euro riferiti al rimborso parziale di quote del Fondo Minibond PMI Italia;
- 2,2 mln di euro ascrivibili alla liquidazione della partecipata Montepaschi Luxembourg S.A.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

Per l’informativa relativa ai sopra indicati paragrafi si rimanda al contenuto dell’analoga sezione della Nota Integrativa Consolidata.

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell’eventuale svalutazione. Per maggiori dettagli circa gli indicatori utilizzati dalla Banca si rinvia alla parte A della presente Nota Integrativa, paragrafo “Utilizzo di stime ed assunzioni-Modalità di determinazione delle perdite di valore di partecipazioni”.

In linea con le indicazioni dell’ESMA, la pandemia da COVID-19 è stata considerata un’indicatore di *impairment*; conseguentemente la Banca ha eseguito un *impairment test* completo ai fini della valutazione delle recuperabilità delle



principali partecipazioni. I risultati di tali valutazioni hanno comportato la necessità di eseguire le seguenti rettifiche di valore: Fondo Socrate (2,1 mln di euro) e Immobiliare Novoli S.p.A. (0,9 mln di euro). Lo scorso anno erano stata eseguita una rettifica di valore, irrilevante nel suo ammontare (81 mila euro), per la partecipata S.i.t. Finanziaria di Sviluppo per l'innovazione Tecnologia S.p.A..

Per le società controllate diverse da Wise Dialog Bank S.p.A. (Widiba), la cui la valutazione avviene indirettamente nell'ambito del *test di impairment* della unica *Cash Generating Units* (IAS 36) individuata a livello consolidato nell'ambito dell'*impairment test* degli avviamenti cui si rinvia per maggiori dettagli, è stata parimenti eseguita una valutazione completa. In relazione a tali partecipazioni è emersa la necessità di effettuare una rettifica di valore per MPS Leasing&Factoring (96,0 mln di euro), Aiace Reoco s.r.l. (0,4 mln euro) e Enea Reoco s.r.l. (0,1 mln di euro). Lo scorso anno le valutazioni avevano condotto alle seguenti rettifiche di valore: Widiba (30,4 mln di euro) e 35 mila euro per la partecipata Consumit.it Securitization S.r.l.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Attività di proprietà	1.724.146	1.958.643
a) terreni	594.277	703.246
b) fabbricati	885.959	996.288
c) mobili	137.401	140.263
d) impianti elettronici	41.949	52.138
e) altre	64.560	66.708
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	193.691	232.427
a) terreni	-	-
b) fabbricati	191.096	231.804
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.595	623
Totale	1.917.837	2.191.070
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella "8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue".

I diritti d'uso acquisiti con il *leasing* sono imputabili quasi integralmente ai contratti di locazione immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Al 31 dicembre 2020 la Banca ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà ad uso funzionale per un valore di 101,1 mln di euro interamente riferibili alle categorie a) terreni e b) fabbricati. Per maggiori dettagli sulle attività della Banca in qualità di locatore e locataria nell'ambito di contratti di *leasing* operativo si rimanda alla Parte M della presente Nota Integrativa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali acquistate in locazione finanziaria, ottenute tramite l'escussione di garanzie e la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40 (in quanto la Banca utilizza il costo quale criterio di contabilizzazione).



8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2020				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	218.438	-	-	233.286	233.286
a) terreni	100.910	-	-	98.635	98.635
b) fabbricati	117.528	-	-	134.651	134.651
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	218.438	-	-	233.286	233.286
<i>di cui: ottenute tramite escussione di garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella “8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue”.

Al 31 dicembre 2020 la Banca ha concesso in *leasing* operativo attività di proprietà a scopo di investimento per un valore di 71,4 mln di euro interamente riferibili alle categorie a) terreni, b) fabbricati.

I criteri per la classificazione di un'attività materiale come un investimento immobiliare ai sensi dello IAS 40 sono descritti nelle politiche contabili cui si rinvia. L'informativa richiesta ai sensi dello IAS 40 paragrafo 75 lettera c) non viene fornita in quanto la classificazione non risulta difficoltosa.

Non sono presenti alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali ottenute mediante *leasing* finanziario, tramite l'escussione di garanzie nonché le fattispecie di cui al par 75 lettere g) e h) dello IAS 40.

Attività/Valori	Totale 31 12 2019				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	314.583	-	-	339.217	339.217
a) terreni	157.177	-	-	152.829	152.829
b) fabbricati	157.406	-	-	186.388	186.388
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
Totale	314.583	-	-	339.217	339.217
<i>di cui: ottenute tramite escussione di garanzie ricevute</i>	-	-	-	-	-



8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività materiali rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	24.429	25.525
Totale	24.429	25.525



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2020
A. Esistenze finali lorde	732.406	1.640.398	494.391	595.513	500.335	3.963.043
A.1 Riduzioni di valore totali nette	29.160	412.306	354.128	543.375	433.004	1.771.973
A.2 Esistenze finali nette	703.246	1.228.092	140.263	52.138	67.331	2.191.070
A.3 Esistenze iniziali nette	703.246	1.228.092	140.263	52.138	67.331	2.191.070
B. Aumenti	1	28.001	3.266	9.831	17.325	58.424
B.1 Acquisti	1	12.112	3.266	9.830	16.872	42.081
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	15.887	-	-	-	15.887
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	2	-	1	453	456
C. Diminuzioni	108.970	179.038	6.128	20.020	17.501	331.657
C.1 Vendite	85.853	72.460	163	335	1.700	160.511
C.2 Ammortamenti	-	78.892	4.528	19.237	15.606	118.263
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	3.398	6.471	538	-	-	10.407
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	3.398	6.471	538	-	-	10.407
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	1	10	2	13
C.6 Trasferimenti a:	19.574	10.033	898	43	193	30.741
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	19.574	10.033	898	43	193	30.741
C.7 Altre variazioni	146	11.182	-	395	-	11.723
D. Rimanenze finali nette	594.277	1.077.055	137.401	41.949	67.155	1.917.837
D.1 Riduzioni di valore totali nette	32.559	451.271	359.183	560.075	446.738	1.849.826
D.2 Rimanenze finali lorde	626.836	1.528.326	496.584	602.024	513.893	3.767.663
E. Valutazione al costo						

La riga “C.1 Vendite” pari a 160,5 mln di euro è riferibile per 157,3 mln di euro alla vendita del portafoglio di immobili realizzata con Ardian.

L’analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2020 di rettifiche di valore pari a 10,4 mln di euro (riga C.3) principalmente riferita alla categoria degli immobili (9,9 mln di euro).



La riga “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

8.6 a Attività materiali ad uso funzionale diritti d’uso acquisiti: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2020
A. Esistenze iniziali lorde		276.680	-	-	1.529	232.427
A.1 Esistenze iniziali nette	-	231.804	-	-	623	232.427
A.1 Riduzioni di valore totali nette		44.876			906	
B. Aumenti	-	12.111	-	-	2.929	15.040
B.1 Acquisti	-	12.111	-	-	2.865	14.976
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	64	64
C. Diminuzioni	-	52.819	-	-	957	53.776
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	39.883	-	-	957	40.840
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1.903	-	-	-	1.903
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1.903	-	-	-	1.903
C.7 Altre variazioni	-	11.033	-	-	-	11.033
D. Rimanenze finali nette		191.096	-	-	2.595	193.691
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	84.936	-	-	1.845	86.781
D.2 Rimanenze finali lorde		276.032	-	-	4.440	280.472
E. Valutazione al costo						

L’esito del *test di impairment* eseguito alla data del 31 dicembre 2020 sui diritti d’uso sugli immobili ha comportato la rilevazione di una perdita di valore pari a 1,9 mln di euro rilevata alla voce di conto economico 180 “Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali” ed evidenziato nella suddetta tabella nella riga “C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico”.

Nelle “Altre variazioni” è riportata la riduzione del valore contabile dei diritti d’uso conseguente:

- alle rinegoziazioni dei termini economici dei contratti in essere, concordate nel corso dell’esercizio;
- al rilascio di immobili in locazione principalmente nell’ambito del piano di chiusura degli sportelli bancari.



8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2020		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	188.315	264.016	452.331
A.1 Riduzioni di valore totali nette	31.138	106.610	137.748
A.2 Esistenze iniziali nette	157.177	157.406	314.583
B. Aumenti	-	1.700	1.700
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.700	1.700
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	56.267	41.578	97.845
C.1 Vendite	15.703	15.700	31.403
C.2 Ammortamenti	-	6.399	6.399
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	1.172	460	1.632
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	39.206	18.665	57.871
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-	-
<i>b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	39.206	18.665	57.871
C.7 Altre variazioni	186	354	540
D. Rimanenze finali	100.910	117.528	218.438
D.1 Riduzioni di valore totali nette	32.310	77.133	109.443
D.2 Rimanenze finali lorde	133.220	194.661	327.881
E. Valutazione al fair value	98.635	134.651	233.286

La riga “C.1 Vendite” pari a 31,4 mln di euro è riferibile per 29,6 mln di euro alla vendita del portafoglio di immobili realizzata con Ardian.

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31 dicembre 2020 di rettifiche di valore pari a 1,6 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili detenuti a scopo di investimento per 14,9 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.



8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	25.525	25.525
B. Aumenti	-	-	-	-	-	184	184
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	184	184
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	1.280	1.280
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	18	18
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	1.262	1.262
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	24.429	24.429

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2020, così come per l'esercizio precedente.

8.10 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-15%
Impianti allarme e video	30,00%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	20,00%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	25,00%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita. Si precisa che, per i diritti d'uso acquisiti in *leasing*, l'ammortamento avviene sulla base della durata del *leasing*.



Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2020			31 12 2019		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	X	-	-	X	-	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	-	X	-	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	2.252	-	2.252	3.181	-	3.181
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.252	-	2.252	3.181	-	3.181
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	2.252	-	2.252	3.181	-	3.181
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	2.252	-	2.252	3.181	-	3.181

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

Nella riga “A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività” sono incluse attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell’acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.A., derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio - *core deposits*) per 2,2 mln di euro. Per tali attività è stata svolta un’analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l’esigenza di procedere all’*impairment test*.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2020
A. Esistenze iniziali	5.209.817	-	-	563.523	-	5.773.340
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5.209.817	-	-	560.342	-	5.770.159
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	3.181	-	3.181
B. Aumenti	-	-	-	29	-	29
B.1 Acquisti	-	-	-	29	-	29
B.2 Incrementi di attività immateriale interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	958	-	958
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	944	-	944
- Ammortamenti	X	-	-	944	-	944
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	14	-	14
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2.252	-	2.252
D.1 Rettifiche di valore totali nette	5.209.817	-	-	561.286	-	5.771.103
E. Rimanenze finali lorde	5.209.817	-	-	563.538	-	5.773.355
F. Valutazione al costo						

La riga “C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti” include, nella colonna “Altre attività immateriali: altre - a durata definita”, le quote di ammortamento dell’esercizio relative agli intangibili iscritti in bilancio nell’esercizio 2008 per effetto della fusione per incorporazione della ex Banca Antonveneta S.p.A. La riga “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.



9.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Core deposits - depositi	6,70%	3 anni

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.A. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2020:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- attività immateriali totalmente ammortizzate che sono ancora in uso.

Sezione 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita a del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2020	31 12 2019
Crediti	79.378	-	16.615	-	95.993	238.074
Crediti (L. 214/2011)	212.837	-	26.712	-	239.549	345.239
Altri strumenti finanziari	7.223	-	3.227	-	10.450	10.156
Avviamenti (L.214/2011)	295.453	1.257	73.113	291	370.114	466.787
Immobilizzazioni materiali	60.253	-	9.537	-	69.790	73.780
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	20.997	-	4.633	-	25.630	30.941
Oneri relativi al personale	3.519	14.404	2.753	1.629	22.305	26.944
Eccedenze ACE	34.660	-	-	-	34.660	90.735
Perdite fiscali	47.260	41.530	-	-	88.790	227.073
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	1.388	-	1.232	2.620	12.796
Altre	38.639	-	1.253	-	39.892	63.407
Attività per imposte anticipate lorde	800.219	58.579	137.843	3.152	999.793	1.585.932
Compensazione con passività fiscali differite	(21.275)	(44.827)	(9.115)	(2.468)	(77.685)	(60.312)
Attività per imposte anticipate nette	778.944	13.752	128.728	684	922.108	1.525.620

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Le svalutazioni (ovvero le riprese di valore di svalutazioni precedenti) operate sulla base del *probability test* sono complessivamente contabilizzate in contropartita della voce imposte del conto economico; nelle tabelle della presente sezione, tuttavia, la quota di DTA non iscrivibile viene attribuita con criterio proporzionale anche alle DTA originariamente iscritte in contropartita del patrimonio netto. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".



Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riduzione del saldo della voce verificatasi nell'esercizio è dovuta, principalmente, alla svalutazione delle DTA operata dalla Banca a causa della contrazione dei redditi imponibili futuri conseguente alla revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali ("Proiezioni pluriennali 2020 – 2024"), effettuata per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatosi in seguito alla pandemia. Per maggiori informazioni circa le modalità di svolgimento del *probability test* si rinvia, anche in questo caso, al sopra citato paragrafo 10.7. Tra le variazioni in diminuzione del saldo delle DTA verificatisi nell'esercizio si evidenziano anche la trasformazione in credito d'imposta per perdita civilistica nel bilancio 2019, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, e il trasferimento delle DTA associate alle posizioni fiscali attribuite ad AMCO S.p.A., ai sensi dell'art. 173 comma 4 del T.U.I.R., in seguito alla scissione parziale non proporzionale della Banca divenuta efficace in data 1° dicembre 2020. Per la quantificazione dei singoli effetti si rinvia ai paragrafi successivi della presente Sezione.

La riga "Crediti" include le imposte differite attive risultate iscrivibili relativamente ai decimi residui delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del principio IFRS 9, la cui deduzione è stata prevista in dieci rate costanti (dal 2018 al 2027) dall'art. 1, commi 1067-1069, della Legge nr. 145 del 30/12/2018 (Finanziaria per il 2019); si evidenzia che la rata deducibile nel 2019 è stata posticipata al 2028 dall'art. 1, comma 713, della Legge 160 del 27 dicembre 2019 (Finanziaria per il 2020).

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie; l'ammontare preponderante è quello riferito ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.901	-	2.583	-	8.484	3.506
Strumenti finanziari	14.144	-	545	-	14.689	9.583
Oneri relativi al personale	1.230	405	-	127	1.762	1.421
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	43.919	-	8.230	52.149	44.474
Altre	-	503	-	98	601	1.328
Passività per imposte differite lorde	21.275	44.827	3.128	8.455	77.685	60.312
Compensazione con attività fiscali anticipate	(21.275)	(44.827)	(3.128)	(8.455)	(77.685)	(60.312)
Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	-	-

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte differite riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di *cash flow hedge* nonché degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).



10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Importo iniziale	1.517.362	2.600.663
2. Aumenti	431.763	238.593
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	395.493	200.714
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	919
d) altre	395.493	199.795
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	36.270	37.879
3. Diminuzioni	1.011.063	1.321.894
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	745.083	1.245.582
a) rigiri	198.839	232.967
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	546.244	1.012.615
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	265.980	76.312
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	112.921	11.341
b) altre	153.059	64.971
4. Importo finale	938.062	1.517.362

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative:

- agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri per 330,6 mln di euro;
- alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata per 17,6 mln di euro.

L'importo esposto alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" è costituito per 142,4 mln di euro da utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi.

La tabella evidenzia gli effetti della valutazione delle imposte anticipate operata sulla base degli esiti del *probability test* condotto al 31 dicembre 2020. Nello specifico, l'importo indicato alla riga 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità" si riferisce alla parziale cancellazione di imposte anticipate riferite a: i) perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRRES per 106,7 mln di euro, ii) perdite fiscali IRES (dichiarazione Consolidato Nazionale) maturate ed iscritte in precedenti esercizi per 64,6 mln di euro, iii) eccedenze ACE per 61,8 mln di euro e iv) per 313,1 mln di euro ad altre differenze temporanee deducibili (trattasi di DTA non trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 come quelle relative ai fondi rischi ed oneri, alle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, ecc.). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

Con riferimento alla diminuzione di cui alla riga 3.3 lett. a) si rinvia al commento in calce alla successiva tabella "10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)".

La riga 3.3 lett. b) include l'ammontare di 121,7 mln di euro riferito alle imposte anticipate incluse nel compendio scisso a favore di AMCO S.p.A., ai sensi dell'art. 173 comma 4 del T.U.I.R., per effetto della scissione parziale non proporzionale della Banca divenuta efficace in data 1° dicembre 2020; nel dettaglio, tali imposte anticipate si riferiscono per 102,5 mln di euro a DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della L. 214/2011, per 4,2 mln di euro a DTA su perdite fiscali ed eccedenze ACE e per 15,0 mln di euro a DTA diverse dalla precedenti (principalmente su rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima adozione del IFRS 9).



La movimentazione dell'esercizio rappresentata nella presente tabella - sbilancio tra il saldo finale ed iniziale – si riconcilia con quanto esposto nella tabella del conto economico 19.1 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione" alla riga "variazione delle imposte anticipate" considerando che:

- l'importo di 121,7 mln di euro relativo alle DTA scisse a favore di AMCO S.p.A., pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione non ha avuto come contropartita la voce imposte di conto economico;
- l'importo di 14,3 mln di euro relativo alle DTA attribuite dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. alla Banca con la scissione parziale infragruppo con effetto dal 26 novembre 2020 e preliminare alla scissione da parte della Banca verso AMCO, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in aumento non ha avuto come contropartita la voce imposte di conto economico;
- l'importo di 10,6 mln di euro relativo alla trasformazione di DTA su eccedenze ACE ai fini dell'IRES e su perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES ai sensi dell'art. 55 del D.L. 18/2020, pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione non ha avuto come contropartita la voce imposte del conto economico;
- l'importo di 0,6 mln di euro, quota parte della svalutazione delle DTA operata sulla base del *probability test* e complessivamente contabilizzata in contropartita della voce imposte del conto economico, è stato attribuito con criterio proporzionale alle imposte anticipate iscritte in contropartita del patrimonio netto e, come tale, rappresentato nella successiva tabella 10.5.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Importo iniziale	841.215	852.556
2. Aumenti	7.950	-
3. Diminuzioni	215.420	11.341
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	112.924	11.341
a) derivante da perdite d'esercizio	112.924	11.341
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	102.496	-
4. Importo finale	633.745	841.215

Per effetto della perdita civilistica rilevata nel bilancio individuale del 2019, la Banca ha operato nel 2020 la trasformazione in credito d'imposta di una quota delle DTA relative alle rettifiche sui crediti, agli avviamenti ed alle altre immobilizzazioni immateriali, ai sensi dell'art. 2, c. 55, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225. Detta trasformazione ha operato a decorrere dalla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, avvenuta in data 18 maggio 2020.

L'importo di cui al rigo 3.3. si riferisce alle imposte anticipate scisse a favore di AMCO S.p.A., ai sensi dell'art. 173 comma 4 del T.U.I.R.



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Importo iniziale	13.955	17.066
2. Aumenti	21.862	7.239
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.204	5.645
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.204	5.645
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	16.658	1.594
3. Diminuzioni	11.413	10.350
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6.803	3.202
a) rigiri	6.803	3.202
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.610	7.148
4. Importo finale	24.404	13.955

La movimentazione in aumento dell'esercizio è principalmente riferita a riprese di valore su crediti diversi da quelli iscritti alla voce di Stato Patrimoniale 40 b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela. La movimentazione in diminuzione è originata principalmente dal riassorbimento di fiscalità differita su immobili.

La movimentazione dell'esercizio rappresentata nella presente tabella - sbilancio tra il saldo finale ed iniziale – si riconcilia con quanto esposto nella tabella del conto economico 19.1 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione” alla riga “variazione delle imposte differite” considerando che l'importo di 0,8 mln di euro, relativo alle imposte differite passive scisse dalla Banca a favore di AMCO S.p.A., ai sensi dell'art. 173 comma 4 del T.U.I.R., pur essendo rappresentato nella presente tabella come variazione in diminuzione non ha avuto come contropartita la voce imposte di conto economico.

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Importo iniziale	68.570	213.584
2. Aumenti	6.695	5.870
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.206	5.385
a) relative a precedenti esercizi	-	2.330
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	1.206	3.055
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.489	485
3. Diminuzioni	13.533	150.884
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.214	102.473
a) rigiri	12.214	101.554
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	919
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.319	48.411
4. Importo finale	61.732	68.570

La fiscalità anticipata sorta si riferisce alle svalutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (OCI) e alle componenti attuariali di passività verso i dipendenti.

La fiscalità anticipata annullata si riferisce a riprese di valore di strumenti finanziari classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (OCI).



10.5bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Importo iniziale	1.752	1.760
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	204	8
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	204	8
a) derivante da perdite d'esercizio	204	8
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.548	1.752

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Banca a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "under common control").

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
1. Importo iniziale	46.357	61.810
2. Aumenti	19.575	17.069
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19.269	16.651
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	19.269	16.651
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	306	418
3. Diminuzioni	12.650	32.522
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.322	31.960
a) rigiri	12.322	31.960
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	328	562
4. Importo finale	53.282	46.357

Le variazioni in aumento sono riconducibili a rivalutazioni di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).

I rigiri si riferiscono a riassorbimenti di fiscalità differita passiva di derivati di copertura *cash flow hedge* e di strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (OCI).



10.7 Altre informazioni

Probability test

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, la Banca ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Dal punto di vista metodologico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati e considerata altresì la revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali (“Proiezioni pluriennali 2020 – 2024”), effettuata per tener conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico delineatosi in seguito alla pandemia, nel seguito descritta.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d. DTA “qualificate”) sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *Probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011”.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi è avvenuta sulla base dell'evoluzione prevista dei conti economici della Banca nell'ambito delle “Proiezioni pluriennali 2020 – 2024” del Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020. Infatti, il Gruppo pur disponendo di un Piano Strategico 2021-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 17 dicembre 2020, lo stesso non può essere considerato definitivo in quanto è soggetto all'approvazione delle autorità competenti. Le proiezioni utilizzate rappresentano la migliore stima disponibile alla data di redazione del presente bilancio e riflettono la variazione dello scenario macroeconomico e bancario di riferimento e i correlati impatti connessi alla pandemia da COVID-19 che ha imposto l'aggiornamento dell'*outlook* 2020 e la revisione complessiva delle proiezioni economico finanziarie della Banca e del Gruppo per l'esercizio 2020 e per quelli successivi sino al 2024.

Per la stima dei redditi imponibili degli esercizi successivi al 2024 si è assunto, per ogni anno a partire dal 2025, una crescita dell'1,5% rispetto al risultato economico previsto per l'esercizio immediatamente precedente.

Al fine di riflettere il livello di incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato applicato un fattore di sconto ai risultati economici prospettici (c.d. *Risk-adjusted profits approach*) pari al 9%, in incremento rispetto al tasso dell'8%, utilizzato ai fini del *Probability test* per il Bilancio 2019. Tale fattore è calcolato



tenendo conto di parametri di mercato osservabili. In maggiore dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore del 9%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2021 su un orizzonte temporale massimo di 20 anni. Tale formula consente quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

I redditi imponibili sono pertanto stati stimati:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

L'esercizio valutativo condotto con il modello sopra descritto ha determinato i seguenti impatti sui conti della Banca:

- con riferimento alle DTA per perdite fiscali consolidate, una svalutazione pari a 64,6 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per perdite fiscali ai fini dell'addizionale all'IRES, la mancata iscrizione di DTA sulla perdita emergente nel 2020 e una svalutazione di DTA per perdite pregresse complessivamente pari a 106,7 mln di euro;
- con riferimento alle DTA per eccedenze ACE, la mancata iscrizione di DTA sull'eccedenza maturata nel 2020 e una svalutazione di DTA per eccedenze pregresse complessivamente pari a 61,8 mln di euro;
- con riferimento alle DTA diverse da quelle "qualificate" e da quelle relative all'ACE e alle perdite fiscali, la mancata iscrizione delle DTA sorte nell'esercizio ed una svalutazione di quelle iscritte in esercizi precedenti complessivamente pari a 313,1 mln di euro.

Si evidenzia che la complessiva svalutazione di DTA pari a 546,2 mln di euro è stata impattata negativamente in modo molto rilevante dai seguenti due fattori:

1. la revisione delle stime interne pluriennali dei valori economici e patrimoniali ("Proiezioni pluriennali 2020 – 2024"), effettuata per tener conto degli effetti della pandemia;
2. l'incremento del tasso di sconto di un punto percentuale applicato ai risultati prospettici nel *probability test* utilizzato dal Gruppo MPS.

Si evidenzia che le svalutazioni conseguenti ai due fattori sopra descritti sono state contabilizzate sin dal secondo trimestre del 2020. Nella tabella seguente si espone l'effetto che tali fattori hanno avuto sulla voce imposte del conto economico al 31 dicembre 2020, rispetto alla valutazione delle DTA che si sarebbe determinata in assenza degli stessi:

	valutazione DTA perdite fiscali e ACE	valutazione DTA altre non trasformabili	Totale valutazione DTA
Valutazione DTA 2020 ordinaria (ante effetti straordinari)	205,9	-44,0	161,9
Effetti straordinari 2020:			
1) Revisione delle stime interne pluriennali	-404,4	-257,4	-661,8
2) Aumento tasso di sconto risultati prospettici	-34,6	-11,7	-46,3
Valutazione DTA 2020 effettiva	-233,1	-313,1	-546,2

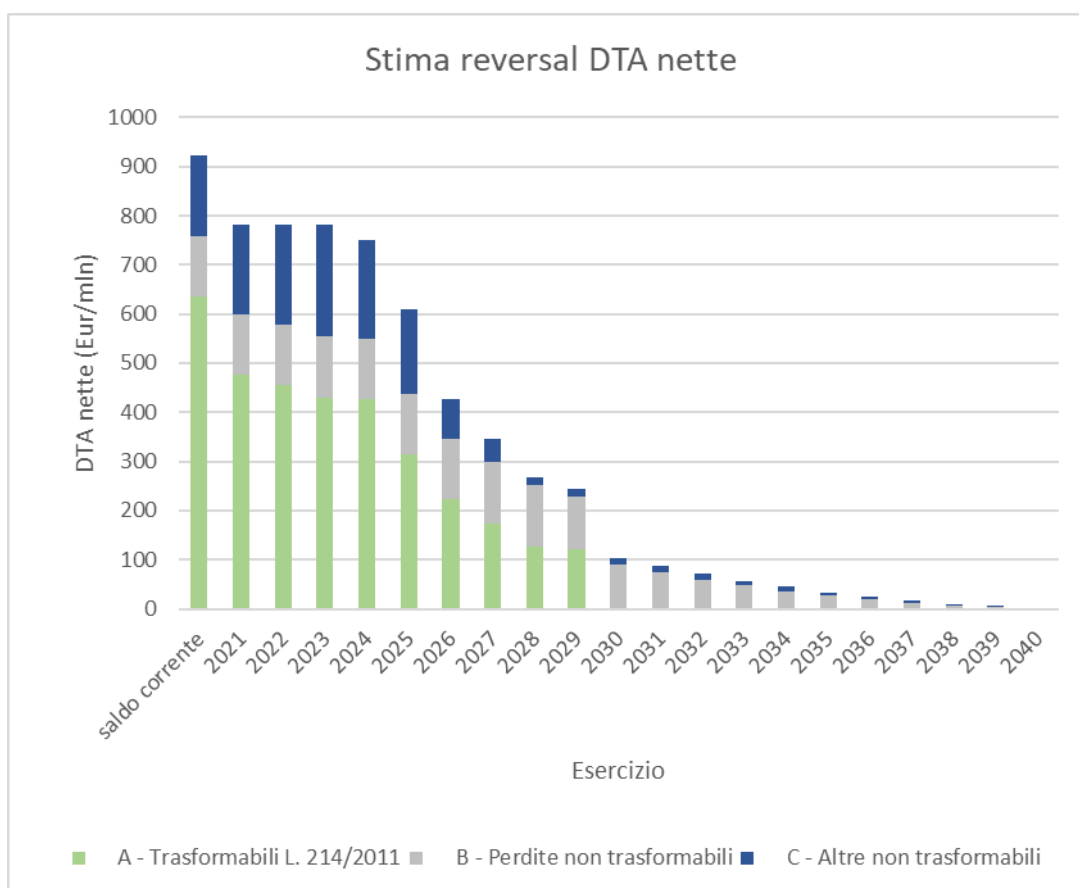
Per effetto della predetta valutazione la Banca presenta al 31 dicembre 2020 DTA non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi 3.561,3 mln di euro (2.892,7 mln di euro al 31 dicembre 2019).

Tale ammontare costituisce per la Banca un *asset* potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui rilevazione nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali della Banca e del Gruppo.

L'ingente ammontare di perdite fiscali, pari a 11.081 mln di euro, che caratterizza il Gruppo MPS è maturato principalmente negli esercizi 2016 e 2017, in corrispondenza con l'inizio del percorso di ristrutturazione della



Banca, e deriva essenzialmente per entrambe le annualità da consistenti rettifiche di valore su crediti. In particolare, per l'anno 2016 si rese necessario l'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti e per l'anno 2017 si rese necessario l'adeguamento al valore di realizzo dei crediti deteriorati oggetto di cessione nel corso del 2018. Pertanto, ai sensi di quanto disposto dal par. 36 lett. c) dello IAS 12, si ritiene che tali perdite fiscali non utilizzate derivino “*da cause identificabili che è improbabile che si ripetano*” e in questo senso sono state considerate nel processo di valutazione delle DTA parzialmente iscrivibili in bilancio. Nel grafico seguente si evidenzia l'evoluzione prevista del rientro delle DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020, sia quantitativamente che temporalmente, distinte tra DTA trasformabili ex L. 214/2011, DTA da perdite non trasformabili ed altre DTA non trasformabili.



Il modello di *probability test* della Banca include alcuni dati di *input*, le cui oscillazioni di valore possono incidere in misura rilevante sul risultato finale della valutazione delle DTA iscrivibili in bilancio. Si tratta, nello specifico, di:

- 1) volume dei redditi imponibili attesi dell'ultimo anno dell'orizzonte di piano (2024);
- 2) tasso di rendimento nozionale dell'incentivo alla patrimonializzazione delle imprese;
- 3) tasso di sconto dei risultati prospettici (coefficiente utilizzato nel *Risk-adjusted profits approach*);
- 4) aliquote d'imposta IRES, addizionale all'IRES e IRAP.

Di seguito si forniscono alcune opportune indicazioni circa la sensitività dei risultati del modello di valutazione ipotizzando una variazione, sia in aumento che in diminuzione, di ciascuno dei dati di *input* sopra elencati. Gli effetti rappresentati in tabella si riferiscono allo scostamento che si sarebbe verificato sulla voce imposte del conto economico del 2020, rispetto a quanto effettivamente contabilizzato, modificando la singola variabile nella misura indicata; la variazione del reddito imponibile si intende valere per l'ammontare indicato per ciascun esercizio dell'arco temporale (venti anni) considerato nel *probability test*.



Dati di input variabili modello	Variazione in diminuzione	Impatto economico della variazione in diminuzione (€/mln)			Impatto economico della variazione in aumento (€/mln)		
		DTA (voce 100 b) attivo SP)	debito verso il consolidato fiscale (voce 80 passivo SP)	Variazione in aumento	DTA (voce 100 b) attivo SP)	debito verso il consolidato fiscale (voce 80 passivo SP)	Variazione in aumento
Reddito imponibile del 2024	-100 mln	-207,8	0,0	+100 mln	150,5	0,0	
Aliquota ACE	-0,50%	28,1	0,0	+0,5%	-28,1	0,0	
Tasso di sconto dei risultati prospettici	-1%	46,3	0,0	+1%	-40,8	0,0	
Aliquota IRES	-1%	-29,4	20,2	+1%	29,4	-20,2	

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Acconti IRES e IRAP	-	-
Altri crediti e ritenute	473.714	576.056
Attività per imposte correnti lorde	473.714	576.056
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	473.714	576.056

Nel corso del 2020 la Banca non ha versato alcun acconto a titolo di IRES, addizionale all'IRES ed IRAP, avendo chiuso il periodo d'imposta precedente in situazione di imponibile negativo con riferimento a tutte le imposte citate.

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti da crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione per 87,3 mln di euro, crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso per 332,0 mln di euro, credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011 nonché art. 44-bis DL 34/2019) per la quota residua ancora da utilizzare per 52 mln di euro e da ritenute d'acconto subite per 2,4 mln di euro.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2020			31 12 2019		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	-	-	-	-	-	-
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-	-	-	304	304
Debiti per imposte correnti lorde	-	-	-	-	304	304
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-	-	-	-	-
Debiti per imposte correnti nette	-	-	-	-	304	304



Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	8.370	62.636
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	97.460	12.597
<i>di cui: ottenute tramite escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	105.830	75.233
<i>di cui valutate al costo</i>	105.291	74.315
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	539	-
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	917
B. Attività operative cessate		
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-

La riga "A.1 Attività finanziarie", pari a 8,4 mln di euro, si riferisce per 7,8 mln di euro ad operazioni di cessioni di crediti classificati tra le inadempienze probabili e per 0,6 mln di euro alla cessione di titoli. Il *closing* di tali operazioni è atteso entro il primo semestre del 2021.

Alla riga "A.3 Attività materiali", pari a 97,5 mln di euro sono ricompresi 85,2 mln di euro relativi alla vendita di un portafoglio di immobili, comprensivo di impianti ed opere d'arte, verso Ardian, per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia alla descrizione dell'operazione contenuta nella "Nota Integrativa Parte A- Applicazione delle politiche contabili ad operazioni perfezionate o eventi accaduti nell'esercizio ritenuti significativi ai fini della situazione patrimoniale ed economica". L'aggregato è costituito da attività materiali detenute a scopo investimento per 63,8 mln di euro e da attività materiali ad uso funzionale per 33,7 mln di euro.

Non vi sono alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, titoli di capitale di evidente scarsa qualità creditizia.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono aspetti da segnalare ai sensi dell'IFRS5.42. Si segnala altresì che non vi sono "Attività operative cessate".



Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	229.798	195.785
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	6.322	9.875
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	1.145	1.768
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	78.883	57.406
Partite viaggianti fra Filiali	1.662	2.675
Partite in corso di lavorazione	498.917	670.624
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	37.946	40.106
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	455.712	457.940
Crediti per consolidato fiscale	149	8.188
Altre	159.104	193.618
Totale	1.469.638	1.637.985

Le righe “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2021.

La riga “Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria” comprende l'importo complessivo di 201 mln di euro quale risconto attivo dei costi per servizi di *back office* in *outsourcing*, resi dai fornitori costantemente lungo la durata contrattuale e regolati finanziariamente dalla Banca con un profilo temporale decrescente. Per maggiori dettagli sulle modalità di rilevazione di dette tipologie di servizi si rinvia alla parte A, paragrafo “Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti” della presente Nota Integrativa.

La tabella sopra non include alla data di riferimento del presente bilancio né per l'esercizio di raffronto, fattispecie riconducibili alle definizioni di “*contract assets*” e “*contract liabilities*”, di cui fornire informativa ai sensi dell'IFRS 15.116 e 118.

**PASSIVO****Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Valore bilancio	Totale 31 12 2020			Valore bilancio	Totale 31 12 2019		
		Fair value				Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	23.871.588	X	X	X	16.001.495	X	X	X
2. Debiti verso banche	9.715.177	X	X	X	12.029.120	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.452.271	X	X	X	5.241.939	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	2.402.818	X	X	X	1.826.892	X	X	X
2.3 Finanziamenti	3.591.170	X	X	X	4.724.040	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	3.540.761	X	X	X	4.665.704	X	X	X
2.3.2 Altri	50.409	X	X	X	58.336	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	504	X	X	X	546	X	X	X
2.6 Altri debiti	268.414	X	X	X	235.703	X	X	X
Totale	33.586.765	-	33.586.765	-	28.030.615	-	28.030.615	-

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” pari a 23.871,6 mln di euro si riferisce ad operazioni di raccolta da BCE, ed è rappresentato dai finanziamenti TLTRO-III sottoscritti dalla Banca in tre aste trimestrali a partire da dicembre 2019.

La riga “2.3.1 Pronti contro termine passivi” accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.



1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2020					Totale 31 12 2019			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1 Conti correnti e depositi a vista	64.809.900	X	X	X	53.376.979	X	X	X	
2 Depositi a scadenza	7.280.458	X	X	X	8.190.710	X	X	X	
3 Finanziamenti	3.173.601	X	X	X	3.657.214	X	X	X	
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X	
3.2 Altri	3.173.601	X	X	X	3.657.214	X	X	X	
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X	
5 Debiti per leasing	197.423				232.527				
6 Altri debiti	1.025.706	X	X	X	1.596.146	X	X	X	
Totale	76.487.088	-	76.487.088	-	67.053.576	-	67.053.576	-	

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2020				
	Valore bilancio	Fair value			Totale
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Titoli					
1. Obbligazioni	11.278.263	11.244.071	521.957	-	11.766.028
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	11.278.263	11.244.071	521.957	-	11.766.028
2. Altri titoli	823.179	-	823.179	-	823.179
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	823.179	-	823.179	-	823.179
Totale	12.101.442	11.244.071	1.345.136	-	12.589.207

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2020 la Banca non ha in essere emissioni con garanzia dello Stato. Al 31 dicembre 2019 vi erano emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4.799 mln di euro, parte delle quali, per nominali 3.076 mln di euro, erano costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

La tabella include 6.277,1 mln di euro di passività oggetto di copertura specifica del *fair value* (8.362,9 mln di euro al 31 dicembre 2019), di cui 6.235,9 mln di euro a copertura del rischio di tasso di interesse e 41,2 mln di euro per più rischi (rispettivamente pari a 8.316,5 mln di euro e 45,4 mln di euro al 31 dicembre 2019).



La Banca ha altresì proceduto alla copertura gestionale del rischio di tasso per 3,5 mld di euro (4,3 mld di euro al 31 dicembre 2019) di titoli di propria emissione tramite l'acquisto di titoli di stato italiani con vita residua non inferiore/superiore di sei mesi rispetto alle scadenze delle passività poste in correlazione.

Tipologia titoli/Valori	Totale				
	31 12 2019				
	Valore bilancio	Fair value			
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Titoli					
1. Obbligazioni	12.741.047	11.948.548	1.000.312	-	12.948.860
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	12.741.047	11.948.548	1.000.312	-	12.948.860
2. Altri titoli	3.536.348	-	3.536.348	-	3.536.348
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.536.348	-	3.536.348	-	3.536.348
Totale	16.277.395	11.948.548	4.536.660	-	16.485.208

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tipologie/Voci	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire da	Grandfathering	Divisa	Tasso	Step up	31 12 2020		31 12 2019	
								valore nominale	Valore di bilancio	valore nominale	Valore di bilancio
Dettaglio debiti verso banche debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio debiti verso clientela debiti subordinati								-	-	-	-
Dettaglio titoli in circolazione debiti subordinati								1.750.000	1.831.522	1.050.000	1.098.369
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	18/01/18	18/01/28	18/01/23	NO	Eur	5,375% fisso	NO	750.000	787.933	750.000	787.801
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	23/07/19	23/07/29	NO	NO	Eur	10,5% fisso	NO	300.000	310.823	300.000	310.568
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	22/01/20	22/01/30	22/01/25	NO	Eur	8,0% fisso	NO	400.000	429.537	n.d	n.d
<i>Prestito obbligatorio subordinato</i>	10/09/20	10/09/30	10/09/25	NO	Eur	8,5% fisso	NO	300.000	303.230	n.d	n.d
Totale								1.750.000	1.831.522	1.050.000	1.098.369

*5,375% fino al 18/01/2023, successivamente 5y eur mid swap rate + 5,005%

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



1.6 Debiti per *leasing*

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2020	31 12 2019
Debiti per leasing	228.106	264.103
Pagamenti dovuti inclusi nella passività leasing non attualizzati fino a 5 anni	172.132	193.857
Entro 1 mese	6.540	7.421
tra 1 e 3 mesi	4.343	4.875
tra 3 mesi e 1 anno	31.682	34.585
tra 1 anno e 5 anni	129.567	146.977
Totale flussi finanziari in uscita per il leasing oltre 5 anni	55.975	70.246

Nella tabella sono riportati i flussi di cassa in uscita non attualizzati per le passività del *leasing* suddivisi per fascia temporale.



Sezione 2- Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2020				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	597.212	-	597.212	
1.1 Di negoziazione	X	-	592.845	-	592.845	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	4.367	-	4.367	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	2.810	-	2.810	
2.1 Di negoziazione	X	-	2.810	-	2.810	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	600.022	-	600.022	X
Totale (A+B)	-	-	600.022	-	600.022	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella sezione A.4 “Informativa sul fair value” della parte A “Politiche contabili” della nota integrativa.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e della presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* di tali derivati, pari a 4,4 mln di euro (2,7 mln di euro al 31 dicembre 2019), è evidenziato in tabella nella riga “B1.1.2- Connessi con la *fair value option*”.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce “80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari include le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio della Banca, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), pari 2,8 mln di euro (4,4 mln di euro al 31 dicembre 2019).



Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	Totale 31 12 2019					FV*
	VN	FV			Totale	
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		-	582.307	-	582.307	
1.1 Di negoziazione	X	-	579.603	-	579.603	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	2.704	-	2.704	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	1.200	-	1.200	
2.1 Di negoziazione	X	-	1.200	-	1.200	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	583.507	-	583.507	X
Totale (A+B)	-	-	583.507	-	583.507	X

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair Value*FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione



2.2 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al *fair value* - Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2020					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	255.699	-	306.618	-	306.618	350.026
3.1 Strutturati	126.434	-	121.713	-	121.713	X
3.2 Altri	129.265	-	184.905	-	184.905	X
Totale	255.699	-	306.618	-	306.618	350.026

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono sistematicamente oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalla Banca, per i quali il rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati al momento dell'emissione, con l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dei titoli coperti; i derivati utilizzati nell'ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Tutta la raccolta oggetto di copertura con strumenti derivati nell'ambito della *fair value option* è quindi valutata al *fair value*, in perfetta coerenza con tutti i relativi derivati di copertura che, ai fini del bilancio, sono classificati nell'ambito delle specifiche voci di dettaglio del portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, sino alla data di riferimento del bilancio sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevate nella voce “80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione”. L'utile/perdita della passività finanziaria designata al *fair value* è invece rilevato:

- tra le altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico per l'ammontare riferibile alle variazioni del proprio merito creditizio;
- nella voce 110 di conto economico “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per l'ammontare residuo della variazione di *fair value*.



La suddetta modalità di rilevazione non crea né amplia un'asimmetria contabile nell'utile (perdita) di esercizio poiché gli effetti delle variazioni del rischio di credito delle passività della Banca non sono compensati a conto economico da una variazione di *fair value* di altro strumento finanziario valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) di esercizio.

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2019					
	VN	FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	339.899	-	372.837	-	372.837	429.271
3.1 Strutturati	126.434	-	121.797	-	121.797	X
3.2 Altri	213.465	-	251.040	-	251.040	X
Totale	339.899	-	372.837	-	372.837	429.271

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

FV = Fair Value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.1.a Passività finanziarie designate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito per un valore di bilancio pari 306,6 mln di euro (372,8 mln di euro al 31 dicembre 2019).

3.1.b Passività finanziarie designate al *fair value*: titoli di debito strutturati

Voci/valori	31 12 2020				Totale
	Debiti verso banche strutturati	Debiti verso clientela strutturati	Titoli strutturati	Totale	31 12 2019
Index Linked	-	-	121.713	121.713	121.797
Totale	-	-	121.713	121.713	121.797

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.



Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value				VN Totale
	31 12 2020				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.789.696	-	1.789.696	25.681.735
1) Fair value	-	1.789.696	-	1.789.696	25.681.735
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.789.696	-	1.789.696	25.681.735

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'“*hedge accounting*”.

Nel 2020, rispetto all'anno 2019, c'è stato un incremento del *fair value* negativo dei derivati di copertura dovuto alla dinamica dei tassi di mercato che ha specularmente inciso sul *fair value* positivo delle attività coperte.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value				VN Totale
	31 12 2019				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	-	1.315.905	-	1.315.905	39.733.932
1) Fair value	-	1.315.905	-	1.315.905	39.733.932
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	1.315.905	-	1.315.905	39.733.932

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale



4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Totale 31 12 2020	
	Specifica							Generica	Specifica	Generica		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi d'interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.036	-	-	-	X	X	X	-	X	X	28.036	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	524.829	X	6.515	-	X	X	X	-	X	X	531.344	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1.202.190	X	-	X	1.202.190	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-	
Totale attività	552.865	-	6.515	-	-	-	1.202.190	-	-	-	1.761.570	
1. Passività finanziarie	25.824	X	1.736	-	-	-	X	-	X	X	27.560	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	566	X	-	X	566	
Totale passività	25.824	-	1.736	-	-	-	566	-	-	-	28.126	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-	
Totale	578.689	-	8.251	-	-	-	1.202.756	-	-	-	1.789.696	

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e su titoli e finanziamenti classificati nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso e tasso variabile con *cap/floor*.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli, mentre la copertura generica di *fair value* sul rischio tasso si riferisce alla copertura di passività rappresentate da conti deposito.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte /Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	45.428	31.390
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	45.428	31.390

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) del rischio di tasso di interesse.



Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Le passività fiscali sono state commentate nella “Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla “Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” dello stato patrimoniale attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	115.459	144.102
Debiti verso enti previdenziali	280.113	307.154
Somme a disposizione della clientela	89.173	43.658
Altri debiti verso il personale	18.192	19.740
Partite viaggianti fra le filiali	1.832	5.324
Partite in corso di lavorazione	328.037	506.609
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	185.821	211.176
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	53.582	79.128
Debiti per consolidato fiscale	502.913	500.578
Altre	1.162.183	1.224.147
Totale	2.737.305	3.041.616

Le sottovoci “Partite in corso di lavorazione” e “Altre” comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2021.

Per quanto attiene le informazioni da fornire ai sensi IFRS15.116 e IFRS15.118 si rinvia alla sezione 12 dell’attivo.



Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Esistenze iniziali	172.756	185.483
B Aumenti	7.291	7.084
B.1 Accantonamento dell'esercizio	783	2.232
B.2 Altre variazioni	6.508	4.852
C Diminuzioni	19.168	19.811
C.1 Liquidazioni effettuate	18.815	19.338
C.2 Altre variazioni	353	473
D. Rimanenze finali	160.879	172.756

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

La consistenza del TFR secondo le disposizioni dell'art. 2120 C.C. ammonterebbe a 137,2 mln di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

9.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Nella tabella che segue si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2020	31 12 2019
Esistenze Iniziali	172.756	185.483
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi attivi/passivi	783	2.232
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	2.173	4.852
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(1.388)	(2.274)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	3.561	7.126
Pagamenti effettuati dal piano	(18.815)	(19.338)
Altre variazioni	3.982	(473)
Esistenze Finali	160.879	172.756



9.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2020	31 12 2019
Tassi di attualizzazione	-0,04%	0,3%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

9.2.c Analisi di sensitività della DBO del trattamento fine rapporto alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2020		31 12 2019	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(3.131)	-1,95%	(3.489)	-2,02%
Decremento di 0,25%	2.947	1,83%	3.279	1,90%

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	141.712	156.891
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	10.652	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	29.349	32.093
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.623.138	929.349
4.1 controversie legali e fiscali	943.667	511.791
4.2 oneri per il personale	55.661	56.812
4.3 altri	623.810	360.746
Totale	1.804.852	1.118.333

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 “altri” si rinvia alla tabella successiva 10.6 “Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.



10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2020			
	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	32.093	929.349	961.442
B. Aumenti	10.652	8.314	1.171.509	1.190.475
B.1 Accantonamento dell'esercizio	10.652	4	1.170.901	1.181.557
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	8.310	-	8.310
B.4 Altre variazioni	-	-	608	608
C. Diminuzioni	-	11.058	477.720	488.777
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	2.666	375.803	378.469
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	8.392	101.917	110.308
D. Rimanenze finali	10.652	29.349	1.623.138	1.663.139

10.2 bis Altri Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2020			Totale
	Fondi per controversie legali e fiscali	Fondi per oneri del personale	Altri fondi	
A. Esistenze iniziali	511.791	56.812	360.746	929.349
B. Aumenti	601.982	128.042	441.485	1.171.509
B.1 Accantonamento dell'esercizio	601.982	128.042	440.877	1.170.901
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	608	608
C. Diminuzioni	170.106	129.193	178.421	477.720
C.1 Liquidazioni effettuate/Utilizzo nell'esercizio	98.183	112.123	165.498	375.804
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	71.923	17.070	12.923	101.916
D. Rimanenze finali	943.667	55.661	623.810	1.623.138

Gli accantonamenti nella riga B.1 in corrispondenza delle colonne:

- “Fondi per controversie legali e fiscali” sono legati in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015;
- “Fondi per oneri del personale” comprendono gli accantonamenti effettuati a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà prevista, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 6 agosto 2020, per 93,1 mln di euro;



- “Altri Fondi” includono le valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell’ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all’operatività con la clientela, ivi inclusi quelli a fronte di previsti futuri rimborsi connessi a contratti rientranti nello scopo dell’IFRS 15.

Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva tabella 10.6 e alla sezione 5 Rischi operativi della Nota Integrativa Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2020
Impegni a erogare fondi	5.192	1.338	4	6.534
Garanzie finanziarie rilasciate	6.232	9.084	119.862	135.178
Totale 31 12 2020	11.424	10.422	119.866	141.712
Totale 31 12 2019	6.731	7.806	142.354	156.891

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Fondi su altri impegni IAS 37 e altre garanzie rilasciate IFRS4	Totale 31 12 2020	
	Importo Nominale	Fondo
Altri impegni a erogare fondi	10.652	10.652
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	10.652	10.652

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti, in servizio o cessati, per i quali l’obbligazione dell’erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico del fondo stesso ed indirettamente sulla Banca eventualmente chiamata ad aumentare il valore dell’obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Banca si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell’avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l’utilizzo della tecnica attuariale del metodo della “*proiezione unitaria del credito*”; pertanto dal valore attuale dell’obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti (*cf. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili*).

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2020 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2020).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com’è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16 giugno 2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5 giugno 2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudentziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue



delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi di interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- 1) basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2019, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- 2) basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva (BFV) EUR Composite in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2020.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2020 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluenza nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Con l'obiettivo definito da accordi sindacali di rafforzare e razionalizzare il complessivo sistema di *welfare* previdenziale di Gruppo, al termine del percorso previsto dalle disposizioni vigenti il 23 settembre 2020 la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), in sede di approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, ha autorizzato l'accentramento ed unificazione dei fondi a prestazione definita (con l'eccezione della Cassa di Previdenza Aziendale MPS) in una costituenda Sezione B dello stesso Fondo, separata e autonoma rispetto al restante patrimonio. L'operazione non avrà impatto sui trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti in base agli Statuti e/o Regolamenti dei fondi richiamati, con l'impegno della Banca conferente di mantenere nel tempo adeguata patrimonializzazione per l'erogazione delle rendite.



Fondi interni unfunded

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell'ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Banca un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 296, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2020 una perdita attuariale di 0,1 mln di euro.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento del Fondo, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti. Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2020 una perdita attuariale di 0,02 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui n. 63 pensionati e n. 3 iscritti attivi.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstita dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.



L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2020 una perdita attuariale di 0,02 mln di euro.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 11 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 18 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e in data 1° gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

In caso di *deficit* il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Banca.

Le valutazioni evidenziano alla data del 31 dicembre 2020 una perdita attuariale di 0,1 mln di euro.

Fondi interni *funded*

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come Fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1° ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 202 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, dei dati anagrafici del titolare e del rapporto tra rendita erogata dal Fondo e dall'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1° gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 756 pensionati, n. 5 iscritti attivi.



Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Banca che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Banca assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Banca e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Banca fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Banca limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti prevalentemente da investimenti in titoli mobiliari gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e da immobili.

La popolazione è composta da n. 2.434 pensionati, n. 154 attivi e n. 34 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2020 (*) di 309,6 mln di euro sconta un'obbligazione a benefici definiti (*DBO*) al 31 dicembre 2020 di 100,9 mln di euro.

() ultimo valore disponibile*

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 28 pensionati e n. 2 differiti.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 i calcoli attuariali evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 0,8 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale (*Asset Fair Value*) pari a 0,9 mln di euro.



Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che, a suo tempo, non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli 28 pensionati.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 il valore del *DBO (Defined Benefit Obligation)* indicato dai calcoli attuariali è di 1,9 mln di euro a fronte di un patrimonio destinato a soddisfare l'obbligazione previdenziale pari a 1,8 mln di euro.

\$\$\$

Il fondo pensione a prestazione definita per il personale della ex filiale di Londra (*BMPS UK Pension Fund*) ha lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità. Il piano pensionistico è amministrato da un *Trustee*, composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è affidata ad una società specializzata. Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 emerge l'adeguatezza patrimoniale del piano che, a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) di 64,6 mln di euro sconta un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 53,6 mln di euro.

\$\$\$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite alle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 87 pensioni immediate, di cui n. 56 dirette e n. 31 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2020 evidenziano un *DBO (Defined Benefit Obligation)* di 2,5 mln di euro.

Sussiste infine, una posizione riferita ad un ex Provveditore della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo stessa. Trattasi, infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

\$\$\$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

10.5.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(106.207)	124.152	13.538	31.483
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(156)	175	20	39
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(706)	1.690	(573)	411
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(706)	X	X	(706)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	794	X	794
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(310)	X	(310)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	1.206	X	1.206
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(573)	(573)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(19)	-	-	(19)
Versati dal datore di lavoro	(19)	-	X	(19)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.155	(10.821)	X	(2.666)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	3	(3)	-
Esistenze Finali	(98.933)	115.203	12.982	29.252



Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(113.844)	127.172	19.009	32.337
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	4	X	4
Interessi attivi/passivi	(774)	875	132	233
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(178)	7.464	(5.600)	1.686
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(178)	X	X	(178)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.641	X	1.641
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(102)	X	(102)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	5.925	X	5.925
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(5.600)	(5.600)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.589	(11.366)	X	(2.777)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	3	(3)	-
Esistenze Finali	(106.207)	124.152	13.538	31.483



10.5.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(393.616)	194.230	199.996	610
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	942	2.573	(3.514)	1
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	11.038	(29.203)	18.235	70
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	11.038	X	X	11.038
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	154	X	154
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(36.421)	X	(36.421)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	7.064	X	7.064
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	18.235	18.235
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	133	X	133
Differenze di cambio	3.304	(2.738)	(566)	-
Contributi:	(2.636)	-	-	(2.636)
Versati dal datore di lavoro	(2.636)	-	X	(2.636)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	7.807	(7.807)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	498	-	1.421	1.919
Esistenze Finali	(372.663)	157.188	215.572	97



Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	(393.367)	191.158	203.264	1.055
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	56	X	56
Interessi attivi/passivi	(5.420)	3.764	1.656	-
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(3.778)	10.692	(5.206)	1.708
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(3.778)	X	X	(3.778)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	863	X	863
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(5.896)	X	(5.896)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	15.725	X	15.725
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(5.206)	(5.206)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	(152)	X	(152)
Differenze di cambio	(2.834)	2.554	280	-
Contributi:	(2.427)	-	-	(2.427)
Versati dal datore di lavoro	(2.427)	-	X	(2.427)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	13.842	(13.842)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	368	-	2	370
Esistenze Finali	(393.616)	194.230	199.996	610



10.5.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2020			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(98.933)	115.203	12.982	29.252
Fondi esterni	(372.663)	157.188	215.572	97
Totale fondi a benefici definiti	(471.596)	272.391	228.554	29.349

Voci/Valori	31 12 2019			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(106.207)	124.152	13.538	31.483
Fondi esterni	(393.616)	194.230	199.996	610
Totale fondi a benefici definiti	(499.823)	318.382	213.534	32.093



10.5.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2020			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	73.441	-	9.307	-
di cui: utilizzata dalla Banca	73.441	-	2.667	-
Strumenti di capitale	-	-	33.188	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	25.492	-	103.903	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	51.596
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	174.669	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	98.933	-	321.067	51.596
<i>di cui:</i>				
<i>strumenti propri/ attività utilizzate dalla Banca</i>	<i>73.441</i>	<i>-</i>	<i>2.667</i>	<i>-</i>

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo Pensione per il personale della ex Banca Nazionale Agricoltura
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta,
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,
- Fondo pensioni per il personale della Banca della ex filiale di Londra.

I Fondi Cassa di previdenza aziendale, Banca Agricola Mantovana S.p.A. e della ex filiale di Londra (BMPS UK *Pension Fund*). risultano eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.



Voci	31 12 2019			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	80.039	-	8.523	-
di cui: utilizzata dalla Banca	80.039	-	2.542	-
Strumenti di capitale	-	-	37.282	-
di cui : emessi dalla Banca	-	-	-	-
Strumenti di debito	26.168	-	124.340	-
di cui emessi dalla Banca	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	56.394
di cui: utilizzati dalla Banca	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	167.077	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	106.207	-	337.222	56.394
di cui:				
strumenti propri/attività utilizzate dalla Banca	80.039	-	2.542	-

10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2020		31 12 2019	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	-0,15%	0,58%	0,13%	0,95%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,00%	1,53%	0,75%	1,43%

È stato utilizzato un tasso pari a -0,15% per i piani interni e 0,58% per gli esterni (-0,04% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr. tabella 9.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2020, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. La curva Eur Composite AA è ricavata giornalmente tramite l'*information provider* di *Bloomberg* e fa riferimento ad un paniere di titoli emessi da emittenti *corporate "investment grade"* compresi nella classe "AA" di *rating* residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori.



10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2020

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(2.752)	-1,01%
Decremento di 0,25%	3.011	1,11%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	(1.419)	-0,52%
Decremento di 0,25%	550	0,20%

31 12 2019

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(7.414)	-2,33%
Decremento di 0,25%	7.845	2,46%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	5.875	1,85%
Decremento di 0,25%	(5.593)	-1,76%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensitività vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

10.5.6 Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

10.5.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune



10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
2.1 Controversie legali e fiscali	943.667	511.791
- Revocatorie	26.044	29.822
- Altre vertenze legali	903.202	467.548
- Controversie fiscali	14.421	14.421
2.2 Oneri per il personale	55.661	56.812
- Contenzioso lavoro	46.765	34.768
- Esodi incentivati	1.579	3.326
- Altri	7.317	18.718
2.3 Altri	623.810	360.746
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	23.700	23.700
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	3.169	9.116
- Indennizzi connessi a garanzie contrattuali	176.519	22.257
- Oneri per malversazioni	2.250	5.835
- Reclami e accordi stragiudiziali	7.789	4.118
- Ristoro diamanti	20.013	97.660
- Clausole di claw back (IFRS 15)	31.832	34.236
- Rimborsi a clientela	11.420	45.755
- Stime oneri legali per servizi di assistenza legale	47.680	41.972
- Altri	299.438	76.097
Totale	1.623.138	929.349

L'incremento registrato in corrispondenza della riga "Altre vertenze legali" è legato in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

L'importo di 176,5 mln di euro rilevato alla riga "Indennizzi connessi a garanzie contrattuali" rappresenta il fondo stanziato a fronte dei rischi connessi alle garanzie contrattuali rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati.

La flessione di circa 78 mln di euro rilevate nella riga "Ristoro diamanti" è riconducibile ad utilizzi del fondo per avvenute transazioni con i clienti.

10.7 Fondi per rischi e oneri: passività potenziali

Tipologie	31 12 2020	31 12 2019
Controversie legali e fiscali	450.644	1.538.706
Revocatorie	2.332	2.332
Altre vertenze legali	416.816	1.506.004
Controversie fiscali	31.496	30.370
Oneri per il personale	18.721	9.984
Contenzioso lavoro	18.721	9.984
Altri	24.350	24.345
Totale	493.715	1.573.035

Si definisce passività potenziale i) un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto controllo, ovvero, ii) un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati ma che non è rilevata perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione o perché l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.



Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile bensì, qualora ritenute “possibili” sono unicamente oggetto di informativa. Diversamente, le passività potenziali ritenute “remote” non richiedono in ossequio alle previsioni dello IAS 37, alcuna informativa a riguardo. Pertanto, la tabella sopra riportata espone le sole passività “possibili”.

Analogamente alle passività “probabili”, anche le passività potenziali sono monitorate perché può accadere che le stesse, con la successione degli eventi, diventino “remote” oppure “probabili” con la necessità, in quest’ultimo caso, di provvedere ad eventuali accantonamenti.

In tale contesto si evidenzia che la classificazione delle passività potenziali e il relativo importo si basano su elementi di giudizio non oggettivi che richiedono il ricorso a procedimenti di stima, talvolta estremamente complessi, e pertanto non si può escludere che nel tempo possano essere oggetto di rideterminazione.

In particolare, si segnala che, con riferimento al contenzioso, la tabella riporta il *petitum*, ove quantificato; tale valore non può essere considerato una misura dell’esborso atteso secondo quanto previsto da IAS 37. La Banca, infatti, non ritiene praticabile fornire una stima dell’esborso atteso per ragioni di complessità ed onerosità.

La diminuzione delle passività potenziali al 31 dicembre 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 connesse alle controversie legali sono dovute alla riclassifica dei *petita* legati al procedimento 955/16 da rischio “possibile” a rischio “probabile”.

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto rappresentato nella sezione 1.5 Rischi operativi della Parte E di Nota integrativa.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voce 120

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l’esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

12.1.a “Capitale” composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2020		31 12 2019	
	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	9,17	9.195.012.197	9,06	10.328.618.260
Totale capitale		9.195.012.197		10.328.618.260

In data 6 giugno 2011 l’Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l’eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31 dicembre 2011 viene indicato il c.d. “valore nominale inespresso”, ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l’ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella “12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue”.

Alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Banca è pari a euro 9.195.012.197, rappresentato da n. 1.002.405.887 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, di cui 980.894.134 circolanti. La riduzione di euro 1.133.606.063 (rispetto al 31 dicembre 2019) è dovuta all’annullamento di n. 137.884.185 azioni ordinarie della Banca per effetto dell’operazione di scissione denominata “Hydra M” a favore di AMCO, divenuta efficace in data 1° dicembre 2020.

12.1.b “Azioni proprie”: composizione

Alla data del presente bilancio la Banca detiene n. 21.511.753 azioni proprie per un controvalore di 185,96 mln di euro.



12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	31 12 2020	31 12 2019
	Ordinarie	Ordinarie
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.140.290.072	1.140.290.072
- interamente liberate	1.140.290.072	1.140.290.072
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	21.511.753	21.511.753
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	1.118.778.319	1.118.778.319
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	137.884.185	-
C.1 Annullamento	137.884.185	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	980.894.134	1.118.778.319
D.1 Azioni proprie (+)	21.511.753	21.511.753
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.002.405.887	1.140.290.072
- interamente liberate	1.002.405.887	1.140.290.072
- non interamente liberate	-	-

La riduzione del numero delle azioni in circolazione pari a n.137.884.185 azioni ordinarie della Banca è riferibile all'annullamento di azioni ordinarie MPS – in capo al MEF e agli altri azionisti - derivanti dall'operazione di scissione denominata "Hydra M" a favore di AMCO, divenuta efficace in data 1° dicembre 2020.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.



12.3 Capitale: altre informazioni

12.3.a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2020, come per l'esercizio di raffronto, la Banca non detiene strumenti di capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

12.4.a Voce "Riserve" - composizione

Si rinvia alla "Parte F- Informazioni sul patrimonio" della presente Nota Integrativa.



12.4 b Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art 2427, c. 7bis Codice Civile

	Note	31 12 2020	In sospensione di imposta	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi degli ultimi 5 esercizi per copertura perdite
		(16.545)			
	(1)	59.603			
110 Riserve da valutazione					
Copertura di flussi finanziari	(1)	37.281			
Differenze di cambio	(1)	1.229			
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		(59.608)			
Riserva da valutazione per proprio merito creditizio	(1)	29.147			
Riserve da valutazione		51.108			
130 Strumenti di Capitale					
Strumenti di capitale					
- Avanzo di Fusione		130.573		ABC	47.682
- Riserva disavanzo da scissione MPSCS		(26.299)			
- Riserva conguaglio scissione AMCO		196.187		ABC	
140 Riserve					
- Altre riserve (ricircolo riserve da valutazione/FTA, costi aucap e altro)		(117.171)			
- Utili (Perdite) riportate a nuovo		(2.616.293)			
Riserve		(2.550.174)		-	47.682
150 Riserva sovrapprezzi di					
Riserva sovrapprezzi di emissione		-		-	6.325
160. Capitale Sociale					
Capitale Sociale		9.195.012		-	7.000.264
170. Azioni Proprie					
Azioni Proprie		(185.958)		-	-
180. Utile (Perdita) d'esercizio					
Utile (Perdita) d'esercizio		(1.882.683)		-	-
Totale Patrimonio Netto		4.627.305		-	7.054.271

Legenda

- A) Per aumento capitale
- B) Per copertura perdite
- C) Per distribuzione ai soci

Note

1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'Art. 6 del D. Lgs n. 38/2005;

Al 31 dicembre 2020 la Banca ha l'obbligo di ricostituire la riserva ex art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs 38/2005 per un importo pari a 2,6 mln di euro.

Si informa altresì che non vi sono riserve in sospensione di imposta.

Infine, si evidenzia che per effetto della perdita di cui sopra, è stato superato il limite previsto dall'art. 2446 c.c., ovvero il patrimonio netto della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. risulta inferiore ai 2/3 del capitale sociale.



12.4.c Proposta ex art 2427, c 22-septies Codice Civile

Signori Azionisti, Vi invitiamo ad assumere la seguente deliberazione:

“L’Assemblea degli Azionisti, in sede Ordinaria,

- *visto e approvato in data odierna, il Progetto di Bilancio d’esercizio 2020 di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;*
- *preso atto della perdita dell’esercizio 2020 pari a Euro 1.882.682.981;*
- *preso atto che il patrimonio netto rilevante ai fini dell’art. 2446 comma 1 risulta inferiore ai due terzi del capitale sociale per Euro 1.250.682.136;*
- *vista la relazione ex articoli 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente integrato e modificato, e 74 del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente integrato e modificato, predisposta dal Consiglio di Amministrazione;*
- *tenuto conto delle osservazioni del Collegio Sindacale;*

DELIBERA

- *in conformità a quanto previsto dall’art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020 n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178, di rinviare all’Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale le decisioni di cui all’articolo 2446 comma 2 del Codice Civile, relative alla riduzione del capitale sociale per tener conto delle perdite pregresse e della perdita dell’esercizio, e di riportare quindi a nuovo la perdita d’esercizio pari ad Euro 1.882.682.981.”*

Siena, 25 febbraio 2021

Il Consiglio di Amministrazione



12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2020 la Banca non detiene strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

Non si evidenziano ulteriori informazioni oltre a quanto già fornito in Nota Integrativa.



Altre informazioni

1 Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	31 12 2020			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	27.175.903	234.793	600.146	28.010.842
a) Banche Centrali	6	-	-	6
b) Amministrazioni pubbliche	1.218.007	5.105	128.216	1.351.328
c) Banche	1.706.291	-	3.120	1.709.411
d) Altre società finanziarie	1.345.455	343	2.762	1.348.560
e) Società non finanziarie	20.415.736	159.734	438.391	21.013.861
f) Famiglie	2.490.408	69.611	27.657	2.587.676
Garanzie finanziarie rilasciate	4.075.544	692.306	319.142	5.086.992
a) Banche Centrali	60	-	-	60
b) Amministrazioni pubbliche	24.555	16.129	-	40.684
c) Banche	574.251	-	3.172	577.423
d) Altre società finanziarie	150.654	5.562	1.028	157.244
e) Società non finanziarie	3.240.042	655.721	307.365	4.203.128
f) Famiglie	85.982	14.894	7.577	108.453
Totale	31.251.447	927.099	919.288	33.097.834



2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31 12 2020	31 12 2019
Altre garanzie rilasciate	1.488.017	1.344.831
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	7.282	20.903
d) Altre società finanziarie	1.480.734	1.323.928
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Altri impegni	750.344	-
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	750.344	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.238.361	1.344.831

La tabella riporta per entrambe le annualità alla riga “Altre garanzie rilasciate” il rischio massimo conseguente alla eventuale violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca nell’ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati.

3 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.734	20.815
2. Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	4.855.218	1.209.452
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.171.555	34.197.197
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L’ammontare indicato nella riga “3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include circa 20,3 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS *Covered Bond* S.r.l. MPS *Covered Bond 2* S.r.l. nell’ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*).



4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importi 31 12 2020
1.	Esecuzione degli ordini per conto della clientela	1.189.088
	a) acquisti	523.164
	1. regolati	523.164
	2. non regolati	-
	b) vendite	665.924
	1. regolate	665.924
	2. non regolate	-
2.	Gestioni di portafogli	2.795.609
	a) individuali	2.795.609
	b) collettive	-
3.	Custodia e amministrazione di titoli	100.202.126
	a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	42.058.685
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	286.617
	2. altri titoli	41.772.068
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.585.090
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	22.558.351
4.	Altre operazioni	20.346.813

5 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2020	Ammontare netto 31 12 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	722.311	123.696	598.615	409.995	157.691	30.929	58.049
2. Pronti contro termine	1.969.691	-	1.969.691	1.969.373	-	318	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	2.692.002	123.696	2.568.306	2.379.368	157.691	31.247	X
Totale 31 12 2019	5.681.917	148.811	5.533.106	5.321.246	153.811	X	58.049



6 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2020	Ammontare netto 31 12 2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.474.326	123.696	2.350.630	409.995	644.291	1.296.344	345.937
2. Pronti contro termine	3.540.761	-	3.540.761	3.540.761	-	-	92.226
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	6.015.087	123.696	5.891.391	3.950.756	644.291	1.296.344	X
Totale 31 12 2019	6.618.741	148.811	6.469.930	4.975.385	1.056.382	X	438.163

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) “ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio” con i saldi patrimoniali riportati nella “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 a) “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e 50 “Derivati di copertura” dell'attivo e nelle voci 20 “Passività finanziarie di negoziazione” e 40 “Derivati di copertura” del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio “Pronti contro termine attivi/passivi” esposto nelle tabelle di composizione della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” dell'attivo e nella voce 10 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce “Pronti contro termine”;
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato, mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.



7 Operazioni di prestito titoli

La Banca ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 448 mln di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Banca ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 1 mln di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono principalmente effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbancing capacity* della Banca.

8 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto per la Banca non è presente il fenomeno.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	217
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	220
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	223
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	224
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	225
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	226
Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110.....	227
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130.....	228
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	229
Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160.....	230
Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170.....	233
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180.....	234
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190.....	235
Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200.....	235
Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220.....	236
Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230.....	236
Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240.....	236
Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250.....	237
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270.....	237
Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290.....	239
Sezione 21 – Altre informazioni.....	239
Sezione 22 - Utile per azione.....	239



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.757	4.558	2.648	14.963	31.759
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	152	-	2.648	2.800	5.131
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.605	4.558	-	12.163	26.628
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.927	-	X	25.927	80.009
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	174.381	1.483.103	X	1.657.484	1.837.365
3.1 Crediti verso banche	30.967	129.164	X	160.131	193.030
3.2 Crediti verso clientela	143.414	1.353.939	X	1.497.353	1.644.335
4. Derivati di copertura	X	X	(52.108)	(52.108)	(21.263)
5. Altre attività	X	X	11.376	11.376	2.777
6. Passività finanziarie	X	X	X	138.423	9.623
Totale	208.065	1.487.661	(38.084)	1.796.065	1.940.270
<i>di cui interessi su attività finanziarie impaired</i>	-	133.244	-	133.244	177.588
<i>di cui interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

Nella riga 1.1 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, colonna “Altre operazioni”, è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*, pari a 2,6 mln di euro (5,13 mln di euro al 31 dicembre 2019).

Nella riga 4 “Derivati di copertura” colonna “Altre operazioni” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi attivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

Nella riga 5 “Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d’imposta.

Nella riga 6 “Passività finanziarie” sono valorizzati gli interessi attivi maturati su passività finanziarie per un importo pari a 138,4 mln di euro (9,6 mln al 31 dicembre 2019). L’incremento rispetto al 2019 è riferito alle operazioni di finanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) per le quali sono maturati interessi per 129 mln di euro.

Gli interessi attivi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. L’ammontare maturato nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” alla data di riferimento del bilancio, è pari complessivamente a 133,2 mln di euro (177,6 mln di euro al 31 dicembre 2019).

Gli interessi di mora maturati partecipano alla formazione del margine di interesse solo per la quota effettivamente incassata.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2020 ammontano a 12,8 mln di euro, rispetto ai 22,8 mln di euro dell'esercizio 2019.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto la Banca, sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto, non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario sulle quali maturano interessi

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(365.644)	(332.665)	-	(698.309)	(656.935)
1.1 Debiti verso banche centrali	(623)	X	X	(623)	-
1.2 Debiti verso banche	(161.676)	X	X	(161.676)	(135.715)
1.3 Debiti verso clientela	(203.345)	X	X	(203.345)	(263.392)
1.4 Titoli in circolazione	X	(332.665)	X	(332.665)	(257.828)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	(2.810)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(7.324)	-	(7.324)	(9.244)
4. Altre passività e fondi	X	X	(26)	(26)	(99)
5. Derivati di copertura	X	X	26.129	26.129	27.136
6. Attività finanziarie	X	X	X	(82.496)	(55.790)
Totale	(365.644)	(339.989)	26.103	(762.026)	(697.742)
<i>di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	5.869	-	-	5.869	6.293

Nelle righe 1.2 “Debiti verso banche” e 1.3 “Debiti verso clientela”, colonna “Debiti”, sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 1.4 “Titoli in circolazione” evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

Nella riga 5 “Derivati di copertura” colonna “Altre operazioni” sono compresi i differenziali relativi ai derivati di copertura a correzione degli interessi passivi rilevati sugli strumenti finanziari coperti.

La riga 1.2 “Debiti verso banche” include 13,7 mln di euro di interessi passivi relativi al finanziamento *bridge* acceso nei primi giorni di ottobre 2020 ed incluso nel compendio scisso a favore di AMCO in data 1° dicembre 2020.

La riga 6 “Attività finanziarie” pari a 82,5 mln di euro (55,8 mln di euro al 31 dicembre 2019) evidenzia gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie ed include 39,4 mln di euro riferibili alla remunerazione negativa delle riserve in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria depositate presso l'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2020 ammontano a 2,3 mln di euro, rispetto ai 5 mln di euro dell'esercizio 2019.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	70.385	198.868
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(96.363)	(192.994)
C. Saldo (A+B)	(25.978)	5.874

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, la Banca esegue sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di *cash flow hedge*.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
a) garanzie rilasciate	46.658	48.956
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	680.159	775.591
1. negoziazione di strumenti finanziari	21.611	18.576
2. negoziazione di valute	3.982	4.619
3. gestioni individuali di portafogli	31.949	32.894
4. custodia e amministrazione di titoli	6.456	6.504
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	6.510	3.469
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	22.561	21.719
8. attività di consulenza	8.713	12.529
8.1 in materia di investimenti	6.363	8.673
8.2 in materia di struttura finanziaria	2.350	3.855
9. distribuzione di servizi di terzi	578.377	675.280
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	207.546	213.731
9.3 altri prodotti	370.831	461.549
d) servizi di incasso e pagamento	207.787	227.045
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	511	417
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	393.900	407.750
j) altri servizi	122.008	118.382
Totale	1.451.023	1.578.141

Per un'analisi andamentale delle commissioni attive e per l'informativa sulla disaggregazione, come richiesto dall'IFRS 15.114-115 si rinvia alla Nota Integrativa consolidata Parte C, in cui viene fornito lo sviluppo delle commissioni per ciascuno dei segmenti operativi individuati, per i servizi prestati e secondo le aree geografiche servite.

Con riferimento all'informativa relativa alle *performance obligations* di cui IFRS 15.113,119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato *overtime*, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola *performance obligation* in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre compresi tutti i servizi negoziazione in valuta, oltre ad altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della *performance obligation* prestata a consumo e rilevate *at a point in time*,



- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una *performance obligation overtime*, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come *performance obligation* effettuate *at a point in time*;
- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate *at a point in time* in quanto remunerative della *performance obligation* di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di *continuing* collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate *over time* in quanto remunerative della *performance obligation* resa nel corso della durata dell'investimento. Alcuni accordi distributivi includono anche commissioni di tipo variabile (*Rappel*), riconosciute dalle controparti esterne al raggiungimento di determinati volumi di collocamento annuali previsti dagli accordi distributivi. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato. Infine, in alcuni contratti sono presenti clausole di *clawback*, a fronte delle quali, nel caso si verificano determinate condizioni, è prevista la restituzione totale o parziale delle commissioni di collocamento già contabilizzate al momento di esecuzione della *performance obligation* iniziale (rilevata *at a point in time*): in questo caso la clausola di *claw back* rappresenta una componente variabile del *transaction price*, in quanto l'importo percepito al momento del collocamento del prodotto non è definitivo, ma dipenderà da eventi futuri che sono fuori dal controllo della Banca. In tali situazioni si procede a stimare l'ammontare delle commissioni che saranno potenzialmente soggette a restituzione, appostando l'importo che si prevede dovrà essere restituito alla controparte terza ad apposito fondo rischi; il ricavo che si espone a conto economico è pari all'importo contabilizzato a fronte della *performance obligation* per l'attività di collocamento effettuata nell'esercizio, al netto di quanto accantonato al Fondo
- gestioni di portafogli individuali, che comprendono prevalentemente commissioni di gestione, calcolate applicando una percentuale proporzionale alle masse detenute in gestione, rilevate *over time* in quanto remunerano un servizio reso nel tempo.

§

Con riferimento alla composizione dei ricavi (IFRS 15.116-118) si segnala che sono stati contabilizzati 1,1 mln di euro a componente di *adjustment price* maturato nell'esercizio sulle commissioni incassate a fronte dell'attività di collocamento di servizi di terzi effettuata dalla Banca nel corso dell'esercizio precedente.

La voce accoglie lo storno di ricavi per 10,5 mln di euro effettuato nell'esercizio in contropartita alla costituzione di un fondo rischi ai sensi IFRS 15, a fronte delle clausole di *claw back* presenti in contratti di collocamento di prodotti di terzi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31 12 2020	31 12 2019
a) presso propri sportelli:	610.335	700.063
1. gestioni portafogli	31.949	32.894
2. collocamento di titoli	6.510	3.469
3. servizi e prodotti di terzi	571.876	663.699
b) offerta fuori sede:	-	-
c) altri canali distributivi:	6.501	11.582
1. gestioni portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	6.501	11.582



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
a) garanzie ricevute	(5.911)	(97.214)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(9.603)	(9.798)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3.878)	(4.107)
2. negoziazione di valute	(1)	(3)
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.485)	(4.263)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.239)	(1.426)
d) servizi di incasso e pagamento	(52.234)	(38.685)
e) altri servizi	(66.581)	(43.748)
Totale	(134.329)	(189.445)

Nella riga “a) garanzie ricevute” la riduzione è dovuta quasi integralmente al rimborso per sopraggiunta scadenza nel corso dei primi mesi del 2020 dei titoli emessi dalla Banca nel primo trimestre 2017, in essere per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2019 per 8 mld di euro e a valere dei quali erano contabilizzate in pari data 94,4 mln di euro di commissioni pagate al MEF a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato. Alla data del 31 dicembre 2020 tali commissioni ammontano a circa 13 mln di euro.

La riga “e) altri servizi” include 37,1 mln di euro di commissioni passive legate all’operazione di scissione e 2,5 mln di euro (7,8 mln di euro al 31 dicembre 2019) relativi a operazioni di prestito titoli.

Per un’analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2020			31 12 2019		
	Dividendi	Proventi simili	Totale	Dividendi	Proventi simili	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	2	23	-	23
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	47	-	47	179	-	179
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.669	-	8.669	9.317	-	9.317
D. Partecipazioni	997	-	997	59.886	-	59.886
Totale	9.715	-	9.715	69.405	-	69.405

La riga “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” include il dividendo di 8,7 mln di euro (8,5 mln al 31 dicembre 2019) incassato sulla partecipazione in Banca d’Italia.

La riga “D. Partecipazioni” includeva nel precedente esercizio 50 mln di euro riferiti alla controllata MPS Tenimenti S.p.A (30 mln di euro) e alla collegata AXA MPS Assicurazione Danni S.p.A. (20 mln di euro).

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie di negoziazione	19	92	(3)	(1)	107	2.447
1.1 Titoli di debito	2	49	(1)	-	50	600
1.2 Titoli di capitale	16	-	(2)	(1)	13	26
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	1	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	43	-	-	43	1.821
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	19.221	23.868
4. Strumenti derivati	158.902	372.122	(200.996)	(329.640)	(332)	25.204
4.1 Derivati finanziari:	154.150	371.351	(196.244)	(328.869)	(332)	25.204
- Su titoli di debito e tassi di interesse	154.150	335.253	(196.231)	(325.734)	(32.562)	7.004
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(2)	(2)	3.837
- Su valute e oro	X	X	X	X	(720)	(1.153)
- Altri	-	36.098	(13)	(3.133)	32.952	15.516
4.2 Derivati su crediti	4.752	771	(4.752)	(771)	-	-
<i>di cui coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-	-
Totale	158.921	372.214	(200.999)	(329.641)	18.996	51.519

Nelle “Plusvalenze” e nelle “Minusvalenze” figurano i risultati della valutazione dei derivati connessi gestionalmente con le passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVO).

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 0,2 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto negativo di 1,6 mln di euro.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	133.733	55.718
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	569.460	713.079
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	33.864	45.591
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	737.057	814.388
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	606.425	768.075
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	64.222	30.287
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	63.520	17.898
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	4.334
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	734.167	820.594
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	2.890	(6.206)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	-	-

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 5 - "Derivati di copertura - Voce 50" dell'attivo e alla Sezione 4 - "Derivati di copertura - Voce 40" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2020			Totale 31 12 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	136.523	(11.909)	124.614	87.484	(28.864)	58.620
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	11	-	11
1.2 Crediti verso clientela	136.523	(11.909)	124.614	87.473	(28.864)	58.609
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.281	(3.984)	297	52.580	(129)	52.451
2.1 Titoli di debito	4.281	(3.984)	297	52.580	(129)	52.451
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	140.804	(15.893)	124.911	140.064	(28.993)	111.071
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	102	(1.000)	(898)	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	6.425	-	6.425
3. Titoli in circolazione	5.783	(21)	5.762	7	(46)	(39)
Totale passività (B)	5.885	(1.021)	4.864	6.432	(46)	6.386

La colonna Utili della voce Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato riga 1.2 Crediti verso clientela è rappresentata per 13,8 mln di euro da finanziamenti e per 122,7 mln di euro da titoli di debito; la colonna Perdite della medesima voce si riferisce quasi integralmente ai finanziamenti.



Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	1.576	151	(1.438)	(94)	195	(11.201)
2.1 Titoli in circolazione	1.576	151	(1.438)	(94)	195	(11.201)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
Totale	1.576	151	(1.438)	(94)	195	(11.201)

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option*. I saldi delle valutazioni economiche dei contratti derivati mediante i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale sono invece rilevati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Si precisa che le variazioni di *fair value* attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio sono rilevate nelle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto	
					31 12 2020	31 12 2019
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito	4.215	9.778	(15.797)	-	(1.804)	132.988
1.2 Titoli di capitale	623	799	(3.343)	(1.425)	(3.346)	(1.276)
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.979	198	(8.080)	(275)	(4.178)	(8.625)
1.4 Finanziamenti	9.833	-	(14.054)	(193)	(4.414)	(62.307)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	(4.103)	-
Totale	18.650	10.775	(41.274)	(1.893)	(17.845)	60.780

Il risultato netto al 31 dicembre 2019, in corrispondenza della riga "1.1 Attività finanziarie – Titoli di debito", includeva la rivalutazione delle obbligazioni convertende emesse dal gruppo Sorgenia, degli SFP di Nuova Sorgenia Holding S.p.A. e di Tirreno Power S.p.A., per complessivi 155 mln di euro.

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(1.972)	(143)	(3)	1.766	-	(352)	2.177
- Finanziamenti	(1.636)	(143)	(3)	1.748	-	(34)	2.154
- Titoli di debito	(336)	-	-	18	-	(318)	23
<i>Di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(270.248)	(48.969)	(742.505)	161.837	228.920	(670.965)	(619.486)
- Finanziamenti	(267.790)	(48.969)	(742.505)	161.524	228.920	(668.820)	(618.125)
- Titoli di debito	(2.458)	-	-	313	-	(2.145)	(1.361)
<i>Di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	(252)	(5)	(12.768)	97	2.632	(10.296)	(6.331)
C. Totale	(272.220)	(49.112)	(742.508)	163.603	228.920	(671.317)	(617.309)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid: composizione

	Rettifiche di valore nette			Totale 31 12 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(64.703)	-	(16.256)	(80.959)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(183)	(152)	(17.465)	(17.800)
3. Nuovi Finanziamenti	(7.357)	-	(73)	(7.430)
Totale 31 12 2020	(72.243)	(152)	(33.794)	(106.189)



8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(2.806)	-	-	453	1.849	(504)	(5.585)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(2.806)	-	-	453	1.849	(504)	(5.585)

8.2 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid: composizione

La presente tabella non è compilata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

La voce, negativa per 15,4 mln di euro al 31 dicembre 2020 (negativa per 4,2 mln di euro al 31 dicembre 2019), accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurandosi quali modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, nonché della normativa contabile di Gruppo, non comportano la cancellazione contabile delle attività bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali. Il saldo al 31 dicembre 2020 è quasi interamente riferibile agli impatti legati alle moratorie concesse in ambito COVID-19. Per maggiori approfondimenti si rinvia alla Parte A.2 – Par. 16 – “Altre informazioni – Rinegoziazioni” e al paragrafo “Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19” della presente Nota integrativa.



Sezione 10- Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Personale dipendente	(1.466.414)	(1.348.658)
a) salari e stipendi	(981.686)	(982.251)
b) oneri sociali	(265.488)	(267.798)
c) indennità di fine rapporto	(62.934)	(58.110)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(783)	(2.232)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(44)	(237)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(44)	(237)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(30.713)	(22.243)
- a contribuzione definita	(23.469)	(21.969)
- a benefici definiti	(7.244)	(274)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	4	167
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(124.770)	(15.954)
2. Altro personale in attività	(95)	(463)
3. Amministratori e sindaci	(1.615)	(1.650)
4. Personale collocato a riposo	(4.475)	(4.344)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	92.840	79.925
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(17.183)	(16.705)
Totale	(1.396.942)	(1.291.895)

La riga “f) Accantonamenti al fondo trattamento quiescenza e simili” comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni” evidenzia i contributi versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni

La riga “h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” esprime la riduzione degli importi accantonati per le *performance shares* assegnate al “personale più rilevante” della Banca a fronte dei piani di incentivazione in vigore per gli esercizi precedenti.

La riga “i) altri benefici a favore dei dipendenti” dell’esercizio 2020 comprende l’accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo prevista, di cui all’accordo con le Organizzazioni sindacali del 6 agosto 2020, per 93,1 mln di euro.

La riga 5 “Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende” include alla data del 31 dicembre 2020 17 mln di euro riferibili a Fruendo e dovuti al reintegro e successivo distacco di alcuni dipendenti nel mese di aprile 2020, 1 mln di euro (6 mln di euro al 31 dicembre 2019) legati al recupero del costo dei dipendenti distaccati a *Juliet S.p.A.* sino alla data del 1° aprile 2020 ed infine 0,5 mln di euro riferibili ad AMCO per il recupero del costo dei dipendenti distaccati a seguito della scissione avvenuta con efficacia 1° dicembre 2020.



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2020	31 12 2019
Personale dipendente:	18.636	19.636
a) dirigenti	196	219
b) quadri direttivi	7.179	7.609
c) restante personale dipendente	11.261	11.808
Altro personale	-	-
Totale	18.636	19.636

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2020			31 12 2019		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
	Interessi attivi/passivi	(39)	(1)	(783)	(233)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo ^o	(4)	-	-	(4)	(56)	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	(133)	-	-	152	-
Utile/perdite da estinzione del fondo ^{oo}	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	(7.110)	-	-	(370)	-
Totale	(43)	(7.244)	(783)	(237)	(274)	(2.232)

^o Ai sensi del par. 100 del principio LAS 19 si segnala che il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e l'importo degli utili e delle perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente.

^{oo} Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.



10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2020	31 12 2019
Imposte di bollo	(153.139)	(160.994)
Imposte indirette e tasse	(27.717)	(34.261)
Imposta Municipale Unica	(20.026)	(20.948)
Affitti immobili	(1.398)	(1.399)
Appalti per pulizie locali	(30.800)	(12.067)
Assicurazioni	(46.337)	(47.420)
Canoni e noleggi vari	(90.596)	(95.712)
Compensi a professionisti esterni	(119.907)	(133.958)
Elaborazioni presso terzi	(9.983)	(11.331)
Luce, riscaldamento, acqua	(23.821)	(26.468)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(27.935)	(29.362)
Postali	(21.493)	(22.630)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(2.066)	(2.182)
Quote associative	(2.557)	(2.967)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(1.488)	(5.517)
Servizi di sicurezza	(8.093)	(7.126)
Spese per corsi di formazione	(3.562)	(3.750)
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	(233.446)	(247.864)
Spese rappresentanza	(257)	(607)
Stampati e cancelleria	(6.959)	(4.837)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(7.238)	(7.527)
Trasporti	(22.465)	(23.851)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(136)	(4.120)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(118.182)	(96.243)
Canoni per DTA	(71.045)	(70.598)
Altre	(8.808)	(8.954)
Totale	(1.059.454)	(1.082.693)

La riga “Canoni e noleggi vari” include 70 mln di euro riferiti a costi per servizi in *outsourcing* avente ad oggetto attività di *back office* ed attività contabili e amministrative connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi della Banca. Tali servizi prevedono corrispettivi decrescenti lungo la durata contrattuale, a fronte di un volume costante di servizi ricevuti dalla Banca. In accordo alle *policy* contabili di Gruppo (cfr Parte A, Altre Informazioni - Costi in presenza di servizi costanti e pagamenti decrescenti) la rilevazione dei suddetti costi a conto economico segue un andamento lineare lungo la durata contrattuale con conseguente necessità per la Banca di rilevare un risconto attivo. Il dato cumulato al 31 dicembre 2020 è pari a 200,6 mln di euro ed è incluso nella voce “Altre attività” riga “Ratei e risconti non riconducibili a voce propria” della parte B della presente Nota integrativa. La riga include inoltre i costi relativi a contratti di *leasing short term e low value* per 4,6 mln di euro.

L’incremento della voce “Appalti per pulizie locali” è dovuto alle attività straordinarie effettuate durante l’anno fin dall’inizio della pandemia per la salvaguardia della salute dei dipendenti e dei clienti.

La riga “Contributi Fondi di risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)” pari a 118,2 mln di euro, è composta da 61,9 mln di euro quali oneri connessi al SRF e NRF (*National Resolution Fund*) e da 56,3 mln di euro quali contributi versati al DGS.

La riga “Canoni per DTA” espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, previsto dall’art 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in legge n.119 del 30 giugno 2016.

La riga “Compensi a professionisti esterni” include 8,1 mln di euro di consulenze legate all’operazione di scissione.



Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1) Garanzie finanziarie rilasciate	(2.747)	(3.537)	(35.749)	(42.033)	41.993
Accantonamenti dell'esercizio	(4.173)	(6.284)	(39.866)	(50.323)	(35.433)
Riprese di valore	1.426	2.747	4.117	8.290	77.427
2) Impegni a erogare fondi	538	(297)	56.976	57.217	39.370
Accantonamenti dell'esercizio	(2.459)	(2.498)	(3)	(4.960)	(3.506)
Riprese di valore	2.997	2.201	56.979	62.177	42.876
E. Totale	(2.209)	(3.834)	21.227	15.184	81.363

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
Accantonamenti dell'esercizio	-	-
Riprese di valore	-	-
2) Impegni a erogare fondi	(10.652)	5.200
Accantonamenti dell'esercizio	(10.652)	-
Riprese di valore	-	5.200
E. Totale	(10.652)	5.200

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31 12 2020			31 12 2019		
	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti	Accantonamenti dell'esercizio	Riprese di valore	Accantonamenti netti
Controversie legali e fiscali	(601.982)	71.923	(530.059)	(191.937)	189.204	(2.733)
- onere	(601.982)	71.923	(530.059)	(191.929)	189.204	(2.725)
-effetto attualizzazione	-	-	-	(8)	-	(8)
Oneri del personale	(34.066)	17.071	(16.995)	(15.324)	9.019	(6.305)
Altri rischi e oneri	(403.268)	10.065	(393.203)	(172.463)	25.493	(146.970)
Totale	(1.039.316)	99.059	(940.257)	(379.724)	223.716	(156.008)

Gli accantonamenti dell'esercizio per:

- “Controversie legali e fiscali” sono legati in prevalenza al contenzioso connesso alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015;
- “Altri rischi e oneri” includono le valutazioni afferenti ai rischi connessi alle garanzie rilasciate nell'ambito di operazioni di *derisking* di crediti deteriorati e ai rischi riferiti all'operatività con la clientela, ivi inclusi quelli a fronte di previsti futuri rimborsi connessi a contratti rientranti nello scopo dell'IFRS 15.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31 12 2020	31 12 2019
A. Attività materiali					
1 Ad uso funzionale	(118.263)	(10.407)	-	(128.670)	(133.527)
- di proprietà	(77.423)	(8.504)	-	(85.927)	(87.745)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(40.840)	(1.903)	-	(42.743)	(45.782)
2 Detenute per scopo di investimento	(6.399)	(1.632)	-	(8.031)	(10.438)
- di proprietà	(6.399)	(1.632)	-	(8.031)	(10.438)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	(1.263)	-	(1.263)	-
Totale	(124.662)	(13.302)	-	(137.964)	(143.965)



Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
				31 12 2020	31 12 2019
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(944)	-	-	(944)	(10.822)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	(944)	-	-	(944)	(10.822)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(944)	-	-	(944)	(10.822)

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente agli intangibili, tutti a vita utile definita, iscritti in bilancio nell'esercizio 2008 identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Oneri per rapine	(1.681)	(1.527)
Ammortamenti spese per migliorie beni terzi classificati tra Altre attività	(6.609)	(6.137)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(33.775)	(90.556)
Altri oneri	(34.717)	(25.099)
Totale	(76.782)	(123.319)

La riga "Oneri da sentenze ed accordi transattivi" includeva al 31 dicembre 2019 l'indennizzo pari a 40 mln di euro (iva esclusa) legato all'esercizio del diritto di recesso previsto dal contratto di *servicing* decennale stipulato con Juliet S.p.A..

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Fitti attivi da immobili	22.440	23.617
Recuperi di imposte	174.776	183.607
Recuperi premi di assicurazione	35.192	37.891
Recuperi di altre spese	40.387	47.626
Altri proventi	45.466	45.872
Totale	318.261	338.613

L'importo di 40,4 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 15,6 mln di euro (15,5 mln di euro al 31 dicembre 2019).

La Banca non ha proventi derivanti dai *subleasing* di assets consistenti nel diritto d'uso (IFRS 16.53 (f))



Tra gli “Altri proventi di gestione” non sono rilevati ricavi in *scope* IFRS 15.

La Banca non ha proventi variabili non collegati ad un indice o tasso derivanti da attività di *leasing* operativo (IFRS 16.90 b).

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
A. Proventi	2.045	3.024
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	2.045	52
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	2.972
B. Oneri	(99.836)	(55.405)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(99.506)	(30.516)
3. Perdite da cessione	-	(15.616)
4. Altri oneri	(330)	(9.273)
Risultato netto	(97.791)	(52.381)

La riga B2 “Rettifiche di valore da deterioramento” si riferisce alle società controllate MPS Leasing & Factoring, (96,0 mln di euro), Enea Reoco S.r.l (0,12 mln di euro) e Aiace Reoco S.r.l (0,34 mln di euro) e alle società collegate e sottoposte a controllo congiunto Fondo Socrate (2,1 mln di euro) e Immobiliare Novoli S.p.A. (0,89 mln di euro).

L'utile da cessione per 2,0 mln di euro si riferisce ad un aggiustamento prezzo correlato alla vendita della controllata MPS Belgio perfezionatasi nel 2019.

Gli altri oneri si riferiscono alla liquidazione della partecipata Montepaschi Luxembourg S.A..

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al *fair value*.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nell'esercizio 2020 la Banca non ha rilevato alcuna rettifica di valore, avendo integralmente svalutato negli esercizi precedenti tutti gli avviamenti allocati alle varie CGU (*Cash Generating Units*).



Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
A. Immobili	42.293	2.827
- Utili da cessione	42.655	3.098
- Perdite da cessione	(362)	(271)
B. Altre attività	(83)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(83)	-
Risultato netto	42.210	2.827

Gli utili da cessione rilevati in corrispondenza della riga immobili sono riferibili per 40,2 mln di euro alla cessione di un portafoglio immobiliare ad Ardian.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2020	31 12 2019
1. Imposte correnti (-)	(9.594)	18.995
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	25.215	3.777
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	112.921	11.342
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(461.954)	(1.057.619)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(11.377)	(3.811)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(344.789)	(1.027.316)

L'importo di cui alla riga 4. "Variazione delle imposte anticipate" che, depurato della riduzione delle imposte anticipate trasformate in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 per 112,9 mln di euro, risulta pari a -349,0 mln di euro ed include l'effetto complessivo delle valutazioni delle DTA derivante dagli esiti del *probability test*, pari a -546,2 mln di euro.

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

Voci /Valori	31 12 2020	%	31 12 2019	%
Utili (perdite) complessivo al lordo delle imposte	(1.537.894)		(147.223)	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	422.921	27,5%	40.486	27,5%
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	(33.325)	-2,2%	(6.166)	-4,2%
Perdite da cessione/ valutazione partecipazioni FVOCI	146	0,0%	(73)	0,0%
Perdite da cessione/ valutazione partecipazioni di controllo e collegamento	(26.727)	-1,7%	(8.392)	-5,7%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(6.744)	-0,4%	2.299	1,6%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	20.601	1,3%	55.855	37,9%
Utili da cessione partecipazioni FVOCI	2.381	0,2%	19.416	13,2%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	472	0,0%	(6.076)	-4,1%
Deduzione ACE	17.600	1,1%	27.500	18,7%
Dividendi esclusi	148	0,0%	15.015	10,2%
Effetto valutazione DTA relative a perdite fiscali pregresse	(171.268)	-11,1%	(880.116)	n.s.
Effetto valutazione DTA altre	(309.441)	-20,1%	(108.818)	-73,9%
Effetto valutazione DTA ACE	(61.827)	-4,0%	-	0,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(213.802)	-13,9%	(95.290)	-64,7%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	2.155	0,1%	(10.170)	-6,9%
Provento (onere) IRES effettivo	(343.986)	-22,4%	(1.004.219)	n.s.
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	71.512	4,65%	6.846	4,65%
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	(52.687)	-3,4%	(2.432)	-1,7%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	(276)	0,0%	297	0,2%
Costo del personale non deducibile	(118)	0,0%	(141)	-0,1%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	(4.550)	-0,3%	(2.633)	-1,8%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(4.927)	-0,3%	(5.035)	-3,4%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(566)	0,0%	(643)	-0,4%
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	(42.939)	-2,8%	(3.216)	-2,2%
Altre componenti di c/e non rilevanti	478	0,0%	7.406	5,0%
Dividendi esclusi	211	0,0%	1.534	1,0%
Effetto maggiorazioni aliquote regionali	3.844	0,2%	1.342	0,9%
Onere mancata riportabilità perdita fiscale IRAP	(30.502)	-2,0%	(17.095)	-11,6%
Effetto valutazione DTA	(3.708)	-0,2%	(21.350)	-14,5%
Rimborsi IRAP relativa ad esercizi precedenti	10.437	0,7%	8.814	6,0%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	302	0,0%	778	0,5%
Provento (onere) IRAP effettivo	(803)	-0,1%	(23.097)	-15,7%
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	(344.789)	-22,4%	(1.027.316)	n.s.

La riconciliazione relativa all'IRES include, oltre l'imposta principale all'aliquota del 24%, anche l'addizionale del 3,5% introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66.



Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Le tabelle della presente sezione non vengono compilate in quanto non sussiste la fattispecie nel bilancio al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 22 - Utile per azione

Per la seguente Sezione si rimanda a quanto già descritto nel Bilancio Consolidato.



Parte D – Redditività complessiva



Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.882.683)	(1.174.539)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	41.551	(385)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività comple:	1.735	10.312
a) Variazione di fair value	820	1.475
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	913	8.837
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(13.026)	(6.145)
a) Variazione di fair value	(13.026)	(6.145)
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70. Piani e benefici definiti	50.059	(8.248)
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.783	3.696
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	35.163	248.905
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
120. Differenze di cambio:	(2.214)	(3.243)
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	(2.214)	(3.243)
130. Copertura dei flussi finanziari:	(27.882)	159.132
a) variazioni di fair value	-	(5.528)
b) rigiro a conto economico	(247)	(4.180)
c) altre variazioni	(27.635)	168.841
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	82.461	214.781
a) variazioni di valore	45.679	139.211
b) rigiro a conto economico	1.036	58.622
- rettifiche per rischio di credito	504	5.585
- utili/perdite da realizzo	532	53.037
c) altre variazioni	35.746	16.949
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(17.202)	(121.765)
190. Totale altre componenti reddituali	76.714	248.520
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	(1.805.969)	(926.019)



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito.....	244
Sezione 2 - Rischi di Mercato	285
Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura	290
Sezione 4 –Rischio di liquidità.....	305
Sezione 5 - Rischi operativi	310

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: <https://www.gruppomps.it/investor-relations>.



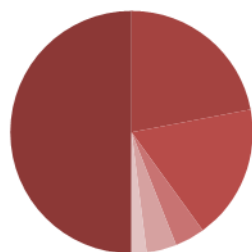
Premessa

Nella presente Parte della Nota Integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite alla Banca Monte dei Paschi di Siena. Per le informazioni di carattere qualitativo sul processo di *risk management* e sulle modalità di gestione e monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Analisi del Capitale Interno

Al 31 dicembre 2020, il Capitale Interno Complessivo della Banca (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 50% al rischio di credito e controparte (che già include i requisiti relativi al rischio emittente sul portafoglio bancario, al rischio partecipazione ed al rischio immobiliare), per circa il 4% al rischio di concentrazione, per circa il 22% ai rischi finanziari, per il 4% ai rischi strategici, per circa il 18% ai rischi operativi e per il 2% al rischio modello.

Capitale Interno Complessivo
Banca Monte dei Paschi di Siena - 31.12.2020



- Rischio di Credito e Controparte; 50%
- Rischio Finanziario; 22%
- Rischio Operativo; 18%
- Rischio di Business/Strategico; 4%
- Rischio di Concentrazione; 4%
- Rischio Modello; 2%



Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito:

- con il termine “esposizioni creditizie per cassa” si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie non correnti e gruppi di attività in via di dismissione);
- con il termine “esposizioni creditizie fuori bilancio” si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio vi rientra altresì il rischio di controparte connesso sia alle operazioni di prestito titoli sia alle operazioni di pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché ai finanziamenti con margini rientranti nella nozione di “Operazioni SFT” (*Securities Financing Transactions*) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.



A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

31 12 2020

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	376.189	1.197.330	32.432	384.510	116.242.690	118.233.151
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	98.566	483.176	3.510	26.043	1.129.551	1.740.846
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.362.511	5.362.511
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.804	18.010	-	183	227.044	248.041
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	2.748	16.273	-	-	36.649	55.670
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	7.831	-	-	-	7.831
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	7.831	-	-	-	7.831
Totale 31 12 2020	378.993	1.223.171	32.432	384.693	121.832.246	123.851.535
Totale 31 12 2019	2.378.222	2.334.439	45.403	768.182	108.436.732	113.962.978

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca ha in essere posizioni oggetto di misure di concessione per un valore complessivo di 1.804,3 mln di euro (3.809,9 mln di euro al 31 dicembre 2019) di cui 612,1 mln di euro riferiti ad esposizioni deteriorate (1.984,6 mln di euro al 31 dicembre 2019) e 1.192,2 mln di euro ad esposizioni non deteriorate (1.825,2 mln di euro al 31 dicembre 2019) prevalentemente riconducibili al portafoglio “Attività finanziarie al costo ammortizzato”.



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.710.853	1.104.902	1.605.951	121.475	117.097.392	470.192	116.627.200	118.233.151
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	5.370.062	7.551	5.362.511	5.362.511
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	88.195	67.381	20.814	6.056	X	X	227.227	248.041
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	21.367	13.536	7.831	-	-	-	-	7.831
Totale 31 12 2020	2.820.415	1.185.819	1.634.596	127.531	122.467.454	477.743	122.216.939	123.851.535
Totale 31 12 2019	9.144.809	4.386.745	4.758.064	100.713	109.181.191	386.285	109.204.916	113.962.978

*valore da esporre ai fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha n. 198 esposizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in “bianco” (234 nel 2019) per un’esposizione netta di circa 45,5 mln di euro (99,34 mln di euro nel 2019), e n. 2 posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all’istituto del concordato con continuità aziendale (11 posizioni nel 2019) per un’esposizione netta di circa 0,09 mln di euro (2,39 mln di euro nel 2019).

La Banca ha acquisito nel corso del 2020 alcuni crediti deteriorati tutti classificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” per un valore nominale di 0,3 mln di euro al prezzo di 0,01 mln di euro.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		49.786	1.869
2. Derivati di copertura		-	-
Totale 31 12 2020		49.786	1.869
Totale 31 12 2019		50.982	778

Le esposizioni di scarsa qualità creditizia, il cui valore di bilancio è pari a 1,9 mln di euro, si riferiscono esclusivamente a strumenti derivati con la clientela.


A.1.3 – Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.253	-	-	118.461	50.266	88.530	38.026	41.035	898.087
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	7.831
Totale 31 12 2020	127.253	-	-	118.461	50.266	88.530	38.026	41.035	905.918
Totale 31 12 2019	270.177	-	-	273.242	105.014	111.474	67.880	65.283	3.592.386



A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ snodi rischio	Rettifiche di valore complessive				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio	Attività rientranti nel secondo stadio	Attività rientranti nel terzo stadio	Di cui: attività finanziarie e determinate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	60.729	319.268	179.908	22.673	6.730	7.804	142.355	4.718.971
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	5.732	9.339	7.925	20	622	309	9	17.105
Cancellazioni diverse dai write-off	(3.482)	(1.217)	(103)	(8.478)	(432)	(916)	(11.665)	(3.887.223)
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(33.208)	126.754	(41)	4.328	3.203	2.818	(9.126)	605.020
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	37	344	755	167	-	-	-	1.136
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	39.654	(42.796)	(7.925)	(1.292)	1.300	407	(1.707)	528.435
Rettifiche complessive finali	69.462	400.730	13.537	12.106	11.423	10.422	119.866	1.737.894
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	6.450	-	-	-	-	-	6.450
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(49.113)	-	(5)	-	-	-	(49.113)



Si riporta che il fondo su crediti commerciali, valutato con il metodo semplificato ai sensi dell'IFRS 9, ammonta a 0,8 mln di euro (0,01 mln di euro ad inizio anno). L'incremento è integralmente riferibile alla variazione in aumento delle esposizioni lorde ed in particolare alla rilevazione del credito di 103,9 mln di euro nell'ambito dell'operazione di cessione immobili alla controparte Ardian. Per maggiori dettagli sul metodo di calcolo adottato per la determinazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9" della parte A della presente Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2020 i fondi per rettifiche di valore complessive registrano rispetto al dato del 1° gennaio 2020 una complessiva riduzione di circa 2.981,1 mln di euro - di cui circa 15,0 mln di euro relativi a impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate - riconducibile per la quasi totalità alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nello stadio 3 (-2.883,1 mln di euro). In particolare, con riferimento a tale portafoglio contabile, si segnalano tra gli elementi che concorrono a tale dinamica i seguenti:

- la riduzione di fondi per "Cancellazioni diverse da *write off*" di circa 3.697,3 mln di euro imputabile per 3.432,3 mln di euro al deconsolidamento delle posizioni del portafoglio "Hydra M" di cui 2.558,7 mln di euro afferenti al portafoglio di sofferenze e 871,8 mln di euro al portafoglio di inadempienze probabili;
- riduzione di fondi per "*Write off*" di 245,5 mln di euro, si precisa che le cancellazioni non coperte da fondo hanno generato un impatto a conto economico di 49,1 mln di euro;
- incremento netto di 597,0 mln di euro sulla voce "Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito". Le attività finanziarie ricomprese negli stadi 1 e 2 registrano una variazione netta in aumento di 93,5 mln di euro riferibile principalmente alle rettifiche aggiuntive determinate dall'aggiornamento degli scenari macroeconomici a seguito della pandemia COVID-19. Le attività ricomprese nello stadio 3 rilevano un incremento di 503,5 mln di euro riconducibile principalmente sia al sopra citato aggiornamento degli scenari sia alla ristima della LGD conseguente alla Nuova definizione di *default*;
- incremento netto di 536,4 mln di euro alla voce "Altre variazioni" riferibile principalmente alle attività rientranti nel terzo stadio e dovuto in prevalenza alla scissione della controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. a favore della Banca.

*A.1.5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)*

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.646.551	1.424.243	584.497	119.538	314.320	13.689
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.390.938	771.225	73.895	9.908	38.280	1.725
Totale 31 12 2020	6.037.489	2.195.468	658.392	129.446	352.600	15.414
Totale 31 12 2019	2.812.272	2.360.142	907.046	617.404	166.643	71.148

A.1.5.a: Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	1.955.861	437.000	74.971	29.792	23.804	842
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	1.952.947	436.949	37.027	29.377	17.376	842
A.2 oggetto di altre misure di concessione	950	-	37.944	415	6.379	-
A.3 nuovi finanziamenti	1.964	51	-	-	49	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	1.955.861	437.000	74.971	29.792	23.804	842

I dati sono relativi ai finanziamenti, oggetto di “moratorie” o altre misure di sostegno COVID-19 in essere alla data di riferimento del bilancio, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse al momento della concessione.



A.1.6 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

31 12 2020

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	12.181	X	12.089	92	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	339	17	322	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	46.126.339	8.441	46.117.899	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	12.181	46.126.678	20.547	46.118.313	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	6.292	X	-	6.292	-
b) Non deteriorate	X	3.811.998	869	3.811.129	-
Totale B	6.292	3.811.998	869	3.817.421	-
Totale (A+B)	18.473	49.938.676	21.416	49.935.734	-

* Valore da esporre a fini informativi

Alla data di riferimento del presente bilancio la tabella non include attività finanziarie *impaired* originate o acquisite.



A.1.7 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

31 12 2020

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
A. Esposizioni per cassa					
a) Sofferenze	894.819	X	515.918	378.901	81.392
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	203.934	X	102.620	101.314	39.759
b) Inadempienze probabili	1.864.400	X	641.229	1.223.171	46.094
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	764.591	X	257.311	507.280	41.074
c) Esposizioni scadute deteriorate	49.015	X	16.583	32.432	45
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.633	X	2.123	3.510	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	396.133	11.762	384.371	36
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	27.514	1.471	26.043	16
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	76.171.881	457.523	75.714.358	4.684
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	1.263.575	97.375	1.166.200	3.015
Totale A	2.808.234	76.568.014	1.643.015	77.733.233	132.251
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	912.996	X	119.866	793.130	-
b) Non deteriorate	X	30.156.993	20.977	30.136.016	-
Totale B	912.996	30.156.993	140.843	30.929.146	-
Totale (A+B)	3.721.230	106.725.007	1.783.858	108.662.379	132.251

* Valore da esporre a fini informativi

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Per il dettaglio informativo relativo alle attività finanziarie *impaired* originate si rimanda alla sezione 1 "Rischio di credito- Informazioni qualitative" della Nota Integrativa consolidata.

Nel corso del 2020 la Banca ha acquisito alcuni crediti deteriorati tutti classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", l'esposizione lorda è pari al prezzo di acquisto (0,01 mln di euro) integralmente svalutata al fine di adeguare il valore netto contabile al *fair value* di prima iscrizione.


A.1.7a: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

31 12 2020

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:	400	232	168	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	267	165	102	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	125	67	58	-
c) Nuovi finanziamenti	8	-	8	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	159.584	47.648	111.937	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	58.629	17.731	40.898	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	97.257	29.847	67.411	-
c) Nuovi finanziamenti	3.698	70	3.628	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	7.347	1.229	6.117	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	5.457	1.139	4.317	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	754	87	667	-
c) Nuovi finanziamenti	1.136	3	1.133	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	38.242	1.121	37.120	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	34.976	1.111	33.865	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	168	9	159	-
c) Nuovi finanziamenti	3.098	1	3.096	-
E. Altre finanziamenti non deteriorati:	14.872.086	162.950	14.709.136	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	8.919.196	154.849	8.764.346	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	4.450	629	3.821	-
c) Nuovi finanziamenti	5.948.440	7.472	5.940.969	-
Totale (A+B+C+D+E)	15.077.659	213.180	14.864.478	-

* Come previsto nella comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia la colonna write off parziali complessivi non è valorizzata

La tabella riporta, in linea con la comunicazione del 15 dicembre 2020 di Banca d'Italia, i finanziamenti erogati, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche.



A.1.8 – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2020

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.441	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	261	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	261	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	12.180	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.



A.1.8 bis – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2020

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	2.836
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	2.836
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	2.836
D. Esposizione lorda finale		-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-



A.1.9 – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2020

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4.928.889	4.142.087	61.390
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	193.668	118.512	2.871
B. Variazioni in aumento	1.384.923	1.346.641	59.713
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	81.237	769.598	47.982
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	11	26.819	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	544.092	36.408	457
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	7	2.992	33
B.5 altre variazioni in aumento	759.576	510.824	11.241
C. Variazioni in diminuzione	5.418.993	3.624.328	72.089
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	396	125.239	7.592
C.2 write-off	67.550	233.164	277
C.3 incassi	170.730	302.815	21.117
C.4 realizzi per cessioni	86.822	54.587	-
C.5 perdite da cessioni	1.546	955	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2.241	535.613	43.103
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	5.089.708	2.371.955	-
D. Esposizione lorda finale	894.819	1.864.400	49.014
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	65.114	115.127	1.548

La riga B.5 “Altre variazioni in aumento” pari a circa 1.281,6 mln di euro è riconducibile per 1.147,5 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di scissione infragruppo da MPSCS alla Banca in data 26 novembre 2020, di cui 730,1 mln di euro classificate a sofferenza e 414,3 mln di euro tra le inadempienze probabili.

La riga C.8 “Altre variazioni in diminuzione” pari a complessivi circa 7.461,7 mln di euro è riconducibile per 7.176,6 mln di euro alle esposizioni deteriorate oggetto di scissione ad AMCO, di cui 4.904,8 mln di euro classificate a sofferenza e 2.242,9 mln di euro tra le inadempienze probabili.

Con riferimento alle sofferenze, si segnala che gli incassi totali si compongono per (i) il 27% da recuperi in via giudiziale, (ii) il 58% da transazioni stragiudiziali e (iii) il restante 15% da pagamenti provenienti da Organismi di Garanzia. Per ciò che concerne i realizzi da cessioni circa (i) il 38% proviene da operazioni *single name*, e (ii) il 52% da cessione di crediti effettuati nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione con *derecognition* realizzata con il veicolo Norma S.r.l.

Si segnala altresì che nel corso dell’esercizio 2020 sono stati incamerati circa 55 mln di euro a seguito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati non a sofferenza.



A.1.9bis – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

31 12 2020

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	3.387.457	1.931.654
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	228.520	36.960
B. Variazioni in aumento	1.074.623	634.838
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	65.978	455.707
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	176.728	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	100.173
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	39.576	2.167
B.5 altre variazioni in aumento	792.341	76.791
C. Variazioni in diminuzione	3.487.922	1.275.403
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	464.902
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	100.173	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	176.728
C.4 write-off	119.719	223
C.5 incassi	301.598	424.862
C.6 realizzi per cessioni	124.079	-
C.7 perdite da cessione	1.192	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.841.161	208.688
D. Esposizione lorda finale	974.158	1.291.089
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.294	25.275

La riga B.5 “Altre variazioni in aumento” pari a complessivi 869,1 mln di euro include in prevalenza i crediti riferibili alla scissione infragruppo da MPSCS a favore della Banca.

La riga C.8 “Altre variazioni in diminuzione” pari a complessivi 3.049,8 mln di euro include in prevalenza i crediti riferibili alla scissione della Banca a favore di AMCO.



A.1.10 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2020

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	12.204	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	147	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	147	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	263	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	3	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	261	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza canc	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(1)	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	12.088	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio né per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale né per altre tipologie di acquisizione.



A.1.11 – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2020

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.550.903	605.572	1.807.649	796.062	15.989	1.165
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	93.599	77.419	31.490	20.583	584	-
B. Variazioni in aumento	1.055.038	332.669	736.655	340.257	15.815	2.142
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	11	X	5.667	X	-	X
B.2. altre rettifiche di valore	529.911	124.639	546.790	201.787	14.468	1.803
B.3 perdite da cessione	1.546	351	955	841	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	150.035	59.939	9.997	1.039	247	87
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	X	847	X	1	X
B.6 altre variazioni in aumento	373.534	147.740	172.399	136.590	1.099	252
C. Variazioni in diminuzione	3.090.022	835.621	1.903.074	879.008	15.220	1.185
C.1 riprese di valore da valutazione	194.196	57.030	237.064	111.417	2.513	64
C.2 riprese di valore da incasso	40.404	19.507	131.340	62.830	609	414
C.3 utili da cessione	1.621	239	1.252	1.169	-	-
C.4 write-off	67.550	12.869	233.164	106.850	277	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	749	542	148.061	59.868	11.470	655
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.785.502	745.434	1.152.193	536.874	351	52
D. Rettifiche complessive finali	515.919	102.620	641.230	257.311	16.584	2.122
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.787	5.773	31.380	1.720	376	39

La riga B.6 “Altre variazioni in aumento” pari a 547,0 mln di euro è riconducibile quasi integralmente ai fondi relativi alle esposizioni deteriorate oggetto della scissione infragruppo da MPSCS a favore della Banca, di cui 368,6 mln di euro classificate a sofferenza e 129,4 mln di euro tra le inadempienze probabili.

La riga C.7 “Altre variazioni in diminuzione” pari a 3.938,0 mln di euro è riconducibile per 3.432,3 mln di euro ai fondi relativi alle esposizioni deteriorate oggetto di scissione dalla Banca ad AMCO, di cui 2.558,7 mln di euro classificate a sofferenza e 871,8 mln di euro tra le inadempienze probabili.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie *impaired* acquisite nel corso dell'esercizio per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale.



Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione netta al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2020 secondo i criteri dell'European Securities and Markets Authority (ESMA).

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" viene indicato solo il valore di bilancio.

in milioni di euro

PAESE	TITOLI DI DEBITO				FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI		
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio				
Francia	-	-	-	-	8,0	-	-	
Italia	-	-	4.751,4	4.849,6	5.818,6	1.731,0	-	
Spagna	-	-	-	-	1.411,0	-	-	
Totale 31 12 2020	-	-	4.751,4	4.849,6	7.240,6	1.731,0	-	
Totale 31 12 2019	-	-	5.826,5	5.901,7	6.700,1	1.904,0	-	

Il dettaglio delle esposizioni della Banca viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza Europea (ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi da Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati. La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza. Al 31 dicembre 2020, la durata residua dell'esposizione verso il debito sovrano è pari a 6,30 anni.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 13.821,2 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le esposizioni in titoli verso l'Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 801 mln di euro di livello 2 riconducibili per 664 mln di euro a titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e ai derivati creditizi dell'Italia (in mln di euro):

Titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:			
	Italia		
	31 12 2020	31 12 2019	
Valore di bilancio	4.849,6	5.527,0	
Riserva OCI (netto fiscale)	45,4	(0,5)	
<i>di cui: effetto copertura (netto fiscale)</i>	(90,5)	(95,0)	
Derivati creditizi su Italia			
	31 12 2020	31 12 2019	
Acquisti di protezione			
Nominali	(100,0)	(130,0)	
Fair value positivi	-	1,2	
Fair value negativi	(2,8)	-	
Vendite di protezione			
Nominali	100,0	130,0	
Fair value positivi	2,8	-	
Fair value negativi	-	(1,2)	



A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	659.429	3.554.550	6.830.694	311.676	111.801	26.808	108.313.288	119.808.246
- primo stadio	659.429	3.554.550	6.830.694	261.623	111.801	-	93.675.021	105.093.118
- secondo stadio	-	-	-	50.053	-	-	11.954.221	12.004.274
- terzo stadio	-	-	-	-	-	26.808	2.684.046	2.710.854
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	-	-	5.111.224	250.732	3.923	7	4.176	5.370.062
- primo stadio	-	-	5.111.224	235.938	-	-	4.176	5.351.338
- secondo stadio	-	-	-	14.794	3.923	7	-	18.724
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	21.367	21.367
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21.367	21.367
Totale (A+B+C)	659.429	3.554.550	11.941.918	562.408	115.724	26.815	108.338.831	125.199.675
- di cui: attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-	-	20.723	20.723
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	96.133	491.265	965.415	992.682	38.996	110.267	30.403.075	33.097.833
- primo stadio	96.133	491.265	964.938	984.483	38.996	331	28.675.300	31.251.446
- secondo stadio	-	-	477	8.199	-	-	918.424	927.100
- terzo stadio	-	-	-	-	-	109.936	809.351	919.287
Totale (A+B+C+D)	755.562	4.045.815	12.907.333	1.555.090	154.720	137.082	138.741.906	158.297.508

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor' s.

Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti Tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6. In presenza di più rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d' Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell' informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di rating a quella adottata da Standard & Poor' s. Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 118,2 mln di euro, per i quali la Banca non ricorre a rating esterni.



A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale	
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.761.041	17.887.072	23.414.691	7.323.084	419.026	2.710.853	6.341	59.286.137	119.808.245
- primo stadio	8.696.363	17.127.684	18.735.255	1.555.226	3.024	-	15	58.975.550	105.093.117
- secondo stadio	64.678	759.388	4.679.436	5.767.858	416.002	-	6.326	310.587	12.004.275
- terzo stadio	-	-	-	-	-	2.710.853	-	-	2.710.853
B. Attività finanziarie valutate fair value impatto redditività complessiva	-	9.063	(1)	-	-	-	-	5.361.000	5.370.062
- primo stadio	-	9.063	(1)	-	-	-	-	5.342.275	5.351.337
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	18.725	18.725
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	21.367	-	-	21.367
- primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21.367	-	21.367
Totale (A+B+C)	8.761.041	17.896.135	23.414.690	7.323.084	419.026	2.732.220	6.341	64.647.137	125.199.674
- di cui: attività finanziarie impiegate acquisite o originate	-	-	260	10.513	141	9.810	-	-	20.724
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.017.842	10.064.690	9.670.984	1.891.400	40.854	919.287	1.053	5.491.721	33.097.831
- primo stadio	5.006.641	9.993.278	9.273.402	1.495.290	21.735	-	766	5.460.333	31.251.445
- secondo stadio	11.201	71.412	397.582	396.110	19.119	-	287	31.388	927.099
- terzo stadio	-	-	-	-	-	919.287	-	-	919.287
Totale (A+B+C+D)	13.778.883	27.960.825	33.085.674	9.214.484	459.880	3.651.507	7.394	70.138.858	158.297.505

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3).

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna transcodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene siano dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating. Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca ha in essere crediti commerciali per un valore lordo di 118,2 mln di euro. Per quanto riguarda tali crediti la Banca ha valorizzato il fondo a copertura perdite definito con metodo semplificato, assegnando un rating benchmark (C2), pari al rating medio del portafoglio AIRB ed un tasso di perdita pari al 45%.



A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

31 12 2020

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali							Totale Garanzie reali e personali		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Altri derivati		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.972.226	1.972.217	1.045	-	1.968.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	1.970.057
1.1 totalmente garantite	1.970.765	1.970.756	1.045	-	1.968.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	1.970.053
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	1.461	1.461	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	524	524	-	-	-	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-	524
2.1 totalmente garantite	524	524	-	-	-	524	-	-	-	-	-	-	-	-	-	524
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio verso banche (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



A.3.2 – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	31 12 2020												
	Garanzie reali					Garanzie personali					Totale garanzie reali e personali		
	Esposizione lorda			Esposizione netta		Derivati su crediti		Crediti di firma					
	Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	51.925.184	37.011.108	322.117	164.297	-	-	10.944	4.586	618.029	11.968.764	50.099.845		
1.1 totalmente garantite	47.238.911	37.008.801	298.735	150.091	-	-	10.122	4.143	522.855	8.269.108	46.263.855		
- di cui detenute	1.612.098	791.926	6.275	3.303	-	-	205	3.359	42.424	194.537	1.042.029		
1.2 parzialmente garantite	4.686.273	2.307	23.382	14.206	-	-	822	443	95.174	3.699.656	3.835.990		
- di cui detenute	96.720	107	679	282	-	-	-	-	4.191	44.151	49.410		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	7.276.785	127.573	131.466	209.344	-	-	871	799	387.734	5.918.212	6.775.799		
2.1 totalmente garantite	6.290.271	126.860	113.908	168.146	-	-	833	799	360.834	5.394.453	6.165.833		
- di cui detenute	174.075	52.218	2.377	1.454	-	-	833	15	4.098	90.138	151.133		
2.2 parzialmente garantite	986.514	513	17.558	41.198	-	-	38	-	26.900	523.759	609.966		
- di cui detenute	31.252	-	1.808	315	-	-	-	-	217	21.178	23.518		

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nella Circolare n.140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela". La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente; a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie. Nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio; in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.



A.4 – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	198.224	31.981	7.531	24.451	1.246
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	198.224	31.981	7.531	24.451	1.246

Al 31 dicembre 2020, la Banca detiene strumenti finanziari rivenienti dalla conversione di attività finanziarie *impaired* per un valore di bilancio di 24,4 mln di euro, classificati nel portafoglio contabile delle “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, che rappresentano attività finanziarie non precedentemente concesse dal debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, ma acquisite nell’ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali la Banca ha provveduto alla cancellazione della relativa esposizione creditizia. L’inclusione della casistica nella tabella, a far data dal 2020, trova riferimento nell’aggiornamento della normativa Finrep entrata in vigore nel 2020.

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**

B.1 – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	605	23.492	-	201.234	389.067	177.062	103.358		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	88	4.451	-	39.427	66.869	61.799	31.300		
A.2 Inadempienze probabili	154.911	121.141	4.316	2.507	661.722	394.043	402.222	123.538		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	82	67	3.902	2.295	359.843	215.620	143.453	39.330		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	658	465	95	77	5.657	3.214	26.022	12.827		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	-	-	352	283	3.158	1.839		
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.665.540	15.127	3.901.347	3.365	62.458	297.018	33.583.676	153.775		
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	7.089	118	39.733	154	-	68.480	599.615	30.093		
Totale A	13.821.109	136.733	3.906.363	29.441	62.458	1.083.342	34.188.982	393.498		
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	128.216	-	3.548	243	-	630.984	114.772	30.383	4.851	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.389.509	97	1.506.912	224	32.113	24.576.510	17.397	2.663.085	3.259	
Totale B	1.517.725	97	1.510.460	467	32.113	25.207.494	132.169	2.693.468	8.110	
Totale (A+B) 31 12 2020	15.338.834	136.830	5.416.823	29.908	94.571	51.024.272	1.215.511	36.882.450	401.608	
Totale (A+B) 31 12 2019	16.000.945	129.392	7.498.816	111.875	94.664	50.761.081	3.729.981	37.228.193	938.495	



B.2 – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	377.875	506.549	670	280	192	8.775	-	-	164	314
A.2 Inadempienze probabili	1.160.899	624.198	16.074	4.390	28.729	3.295	17.465	9.338	5	8
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	32.236	16.375	136	121	48	32	10	41	3	14
A.4 Esposizioni non deteriorate	74.040.625	466.957	1.848.396	1.444	125.854	456	60.418	361	23.434	67
Totale A	75.611.635	1.614.079	1.865.276	6.235	154.823	12.558	77.893	9.740	23.606	403
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	782.132	119.698	3.561	168	5.648	-	1.782	-	7	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.785.780	20.888	263.001	50	37.375	9	38.503	30	11.357	1
Totale B	30.567.912	140.586	266.562	218	43.023	9	40.285	30	11.364	1
Totale (A+B) 31 12 2020	106.179.547	1.754.665	2.131.838	6.453	197.846	12.567	118.178	9.770	34.970	404
Totale (A+B) 31 12 2019	109.049.614	4.880.979	2.090.413	18.220	192.265	9.466	132.692	524	24.050	552



B.3 - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	92	12.089	-	-	-	-
A.2 Indempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.340.571	5.695	1.422.537	1.328	113.309	359	206.145	820	35.657	256
Totale A	44.340.571	5.695	1.422.537	1.328	113.401	12.448	206.145	820	35.657	256
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.120	-	3.172	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.381.970	20	1.544.220	374	196.335	128	577.744	206	110.860	141
Totale B	1.381.970	20	1.547.340	374	199.507	128	577.744	206	110.860	141
Totale (A+B) 31 12 2020	45.722.541	5.715	2.969.877	1.702	312.908	12.576	783.889	1.026	146.517	397
Totale (A+B) 31 12 2019	35.516.121	4.851	3.466.930	1.706	392.283	12.642	708.747	749	124.272	228



B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2020	31 12 2019
a) Valore di bilancio	76.887.336	67.321.011
b) Valore ponderato	3.243.358	3.606.267
c) Numero	12	10

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), dove per “esposizioni” si intende qualsiasi elemento dell’attivo e qualsiasi elemento fuori bilancio (fatta eccezione per le esposizioni espressamente escluse dal CRR, tra le quali sono ricomprese le esposizioni dedotte dai fondi propri) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione di fattori di ponderazione e di fattori di conversione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che - pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un’esposizione non ponderata pari o superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini delle esposizioni.

L’incremento sull’anno per l’ammontare di cui alla lettera a) “Valore di bilancio” è dovuto prevalentemente alla variazione positiva del deposito detenuto presso Banca Centrale e dell’operatività con le Controparti Centrali, attività entrambe escluse dall’ammontare di cui alla lettera b) “valore ponderato” come previsto dalla CRR art. 400 (1) rispettivamente lettere a) e j); la diminuzione del “Valore ponderato” riferito all’esercizio corrente rispetto al precedente è attribuibile sostanzialmente alla riduzione di depositi verso controparti bancarie.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota Integrativa Consolidata.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione della Banca originate negli esercizi precedenti, ed in essere al 31 dicembre 2020, i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica

La Banca ha realizzato nel corso del 2020 due operazioni di cartolarizzazione sintetica, perfezionate nel mese di dicembre 2020, denominate “Siena 2020 – FEI transaction” e “Siena 2020 - RegCap-1”, che vanno ad aggiungersi alle cartolarizzazioni tradizionali.

Una cartolarizzazione sintetica ha l’obiettivo principale di ottimizzare l’uso del capitale attraverso la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante (Significant Risk Transfer). In generale si prevede, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l’acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l’Originator mantiene la piena titolarità e la relativa gestione del servicing.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata – Parte E – Sezione C “Operazioni di Cartolarizzazione”.

Cartolarizzazioni proprie con *derecognition* degli attivi sottostanti

Siena NPL 2018 Srl

Nel corso del 2017, la Banca, insieme ad altre società del Gruppo, ha perfezionato un’operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza.

Il portafoglio è stato ceduto, in data 20 dicembre 2017, al Veicolo denominato Siena NPL 2018 S.r.l, appositamente costituito. La società veicolo ha finanziato l’acquisto del portafoglio attraverso l’emissione di titoli *asset backed* a ricorso limitato di classe *Senior A1*, *Senior A2*, *Mezzanine* e *Junior*, accentrati in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. e inizialmente non quotati presso alcun mercato regolamentato italiano e/o estero.

Il 9 gennaio 2018, si è perfezionata la cessione del 95% dei titoli *Mezzanine* a Quaestio Capital SGR per conto di *Italian Recovery Fund* (Fondo Atlante II). Nel mese di maggio 2018, al termine del processo di attribuzione del *rating*, le *Senior Notes* sono state ristrutturare in un’unica classe ottenendo un *rating investment grade* dalle 3 agenzie di *rating* coinvolte, come di seguito riportato. Di conseguenza i titoli emessi dalla società veicolo sono stati i seguenti:

(i) *Senior A* per 2.918 mln di euro, rating A3/BBB+/BBB (Moody’s/Scope Ratings/DBRS). L’ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2020 è pari a 1.888 mln di euro. Il *rating* al 31 dicembre 2020 è A3/BBB+/BB (big) (Moody’s/Scope Ratings/DBRS);

(ii) *Mezzanine B* per 847,6 mln di euro, non dotate di rating e cedute al fondo *Italian Recovery Fund*, per una quota pari al 95% dell’emissione. L’ammontare *outstanding* al 31 dicembre 2020, per effetto della capitalizzazione degli interessi ammonta a 865 mln di euro circa;

(iii) *Junior* per 565,0 mln di euro, non dotati di *rating*.

A giugno 2018, con la vendita del 95% dei titoli *Junior* al *Fondo Italian Recovery Fund*, in aggiunta a quella delle *Mezzanine notes*, si è perfezionato il deconsolidamento dell’intero portafoglio cartolarizzato. Il restante 5% delle *note junior* e *mezzanine* è stato trattenuto ai fini del rispetto della “*retention rule*”.

A luglio 2018, infine, il MEF ha concesso con proprio decreto, la garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche *senior* della cartolarizzazione. Con l’ottenimento della GACS si è concluso l’intero iter della cartolarizzazione.

Norma SPV S.r.l.

Il 1° luglio 2017 nell’ambito di un’operazione di cartolarizzazione di crediti non *performing* originati anche da banche esterne al Gruppo, la Banca ha perfezionato la cessione di un portafoglio di 12 finanziamenti non *performing* nel settore *real estate* e *shipping*, per un importo pari a 24,0 mln di euro per il comparto *real estate* e 145,3 mln di euro per il comparto *shipping*.



Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 21 luglio 2017, ha emesso titoli ABS (I "Titoli") di Classe A1, B, C, D per il settore *real estate*, e titoli ABS di Classe A1, B, C1, C2 e D per il settore *shipping*. Le classi *senior* di entrambe le operazioni *real estate* e *shipping* sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi *mezzanine* e *junior* sono state sottoscritte da ciascuna banca cedente in proporzione ai crediti ceduti. In particolare, la Banca ha sottoscritto le seguenti classi:

- *Real Estate*: Classe B per un valore nominale di 11,6 mln di euro; Classe C per un valore nominale di 2,4 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 9,2 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B per un valore nominale di 46,2 mln di euro; Classe C1 per un valore nominale di 20,7 mln di euro; Classe C2 per un valore nominale di 6,6 mln di euro; Classe D per un valore nominale di 66,8 mln di euro.
- Nel corso del primo trimestre 2020, con l'omologazione del concordato fallimentare del debitore originario, si è perfezionata la *derecognition* contabile dei crediti sottostanti la cartolarizzazione e la conseguente iscrizione delle *notes* emesse dal veicolo Norma SPV.

Alla data del 31 dicembre 2020, il valore nominale delle classi sottoscritte dalla Banca è il seguente:

- *Real Estate*: Classe B 3,9 mln di euro; Classe C 2,4 mln di euro; Classe D 9,2 mln di euro.
- *Shipping*: Classe B 43,2 mln di euro; Classe C1 19,4 mln di euro; Classe C2 6,2 mln di euro; Classe D 62,5 mln di euro.

Cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* degli attivi sottostanti

Siena Mortgages 10-7 Srl

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali *performing* originati dalla Banca di circa 3.479,5 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2020 il debito residuo ammonta a 1.210,9 mln di euro (nr. 16.073 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS dotati al 31 dicembre 2020 del seguente rating da parte delle agenzie Fitch e Moody's:

- (i) Titoli classe A1 per un nominale di 595,0 mln di euro, interamente ripagati;
- (ii) Titoli classe A2 per un nominale di 400,0 mln di euro, interamente ripagati;
- (iii) Titoli classe A3 (AA- e Aa3) per un nominale di 1.666,9 mln di euro, ripagati per 1.309,3 mln di euro;
- (iv) Titoli classe B (NR e Ba3) per un nominale di 817,6 mln di euro;
- (v) Titoli classe C (NR) per un nominale di 106,6 mln di euro, ripagati per 39,4 mln di euro.

Tramite l'emissione dei titoli classe C è stata costituita una *cash reserve* per 104,4 mln di euro, il cui ammontare al 31 dicembre 2020 è pari al valore *target*, ossia 104,4 mln di euro. Le classi A1 e A2 - ad oggi interamente ripagate - sono state vendute sul mercato, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Banca, che ha successivamente ceduto sul mercato anche i titoli classe A3 (al 31 dicembre 2020, una minima quota dei titoli classe A3 risulta essere stata riacquistata sul mercato dalla controllata MPS *Capital Services*). La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Banca (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena PMI 2016 Serie 2 Srl

In data 12 aprile è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione, mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l., attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 2.258,4 mln di euro. Al 31 dicembre 2020 il debito residuo era pari a 1.285,3 mln di euro e per un numero di contratti di finanziamento pari a 15.698.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 19 giugno 2019 ha emesso titoli ABS (Asset Backed Securities), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2020 del seguente *rating* da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- (vi) Titoli classe A1 per un nominale di 519,4 mln di euro, interamente ripagati;
- (vii) Titoli classe A2 (AA- e AAA) per un nominale di 813,0 mln di euro, ripagati per 297,2 mln di euro;
- (viii) Titoli classe B (AA- e AA) per un nominale di 225,8 mln di euro;



- (ix) Titoli classe C (BB+ e BBBL) per un nominale di 271,0 mln di euro;
- (x) Titoli classe D (CCC e CC) per un nominale di 248,5 mln di euro;
- (xi) Titoli classe J (*not rated*) per un nominale di 180,7 mln di euro.

I Titoli classe A2 sono stati collocati presso investitori istituzionali per complessivi 720 mln di euro; i restanti titoli *senior*, insieme ai titoli *mezzanine* e *junior*, sono stati invece sottoscritti dalla Banca, che può disporre per la successiva vendita sul mercato o l'utilizzo come collaterale per operazioni di finanziamento.

La parziale vendita dei titoli di classe A2 sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della banca cedente, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.



Informazioni di natura quantitativa

C.1 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettil/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettil/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettil/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettil/ riprese di valore	Esposizione e netta	Rettil/ riprese di valore	Esposizione e netta	Rettil/ riprese di valore	Esposizione e netta	Rettil/ riprese di valore	Esposizione e netta	Rettil/ riprese di valore	Esposizione e netta	Rettil/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.245.748	(283)	30.115	62	21.220	(12.637)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	1.245.748	(283)	30.115	62	4.577	(12.520)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Manut. ipotecari	-	-	-	-	254	(138)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti navali	-	-	-	-	16.389	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	2.868.035	-	1.683.354	-	268.390	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Manut. ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Manut. residenziali	-	-	939.472	-	67.218	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	743.882	-	180.731	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Manut. SME	2.868.035	-	-	-	20.441	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.113.783	(283)	1.713.469	62	289.610	(12.637)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui detestate	1.245.748	(283)	80.429	62	25.416	12.637	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	2.868.035	-	1.633.040	-	263.569	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie e di terzi, le esposizioni per cassa, quelle di firma nonché le altre forme di “crediti enhancements”.

Nella tabella di cui sopra si riporta, per le due cartolarizzazioni sintetiche Siena 2020 FEI Transaction e Siena 2020 RegCap-1, l'ammontare del rischio trattenuto per le operazioni non cancellate dal bilancio.



C.2 – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2020

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	Esposizione netta	Rettif./riprese di valore	
Finanziamenti navali	-	-	-	-	29.119	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti non performing	269.565	(27)	5.816	12	884	(2.418)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui fondiari ipotecari 1 grado	-	-	-	-	797	(433)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	269.565	(27)	5.816	12	30.800	(2.814)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l' evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l' eventuale flusso dell' anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli nel portafoglio “ Attivi finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” .



C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2020

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Norma Spv S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	66.063	-		6.128		59.935
Siena Npl 2018 S.r.l.	Via Piemonte, 38 Roma	NO	3.513.260			1.888.632	865.638	758.990
Siena PMI 2016 Serie 2 Srl	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.269.126		172.641	515.767	745.300	180.700
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V.Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	1.180.709		61.740	357.630	817.600	67.218
Fino 1 Securitisation S.r.l.	Viale Luigi Majno, 45 Milano	NO	506.000	-	13.852	250.296	69.640	50.311
Totale			6.535.158	-	248.233	3.018.453	2.498.178	1.117.154

C.4 - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente tabella non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

C.5 – Attività di *servicer* – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2020 la Banca non svolge attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie per le quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio ai sensi dell'IFRS 9.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle Società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2020, la Banca ha in essere un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*”, perfezionato nel settembre 2019, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato non inferiore a 50 mln di euro, ad un Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.

Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dalla Banca e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. e da altri gruppi bancari verso 13 società *target* (per il Gruppo MPS 8 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 274 mln di euro, di cui 91 mln di euro della Banca, ad un prezzo complessivo di 196 mln di euro, di cui 69 mln di euro della Banca, per una percentuale di partecipazione al fondo pari al 35,2%. Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per la Banca era pari a 63 mln di euro.

Il Fondo è stato costituito con l'obiettivo di migliorare le *performance* di recupero crediti acquisiti grazie alla valorizzazione delle società *target* mediante:

- innesti di carattere manageriale, possibili in funzione sia dell'elevato inserimento del Fondo nella posizione finanziaria netta delle società sia di eventuali operazioni di conversione dei crediti acquistati in strumenti di *equity* delle stesse società;
- apporti di risorse finanziarie funzionali ad un miglior processo di *turnaround* industriale e finanziario.

Il Fondo ha emesso quattro categorie di quote con diversi diritti economici:

- quote A riservate alle banche cedenti;
- quote B e C destinate a due categorie di investitori istituzionali che apportano “nuova finanza”;
- quote D riservate al team di gestione del Fondo.

Come sopra indicato, le quote A sottoscritte dalla Banca sono pari al 35,2% del totale ed esprimono, in termini di rischio di credito, un'esposizione molto rilevante rispetto ai crediti trasferiti. Stante l'elevata percentuale di trattenimento dei rischi/benefici connessi all'operazione, la Banca non ha effettuato la cancellazione contabile dei crediti ceduti che continuano pertanto ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza e non ha, conseguentemente, rilevato le quote OICR del Fondo.



Informazioni di natura quantitativa

E.1 – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15	15	-	15	2	2	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	15	15	-	15	2	2	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	223.418	-	223.418	-	210.052	-	210.052
1. Titoli di debito	223.418	-	223.418	-	210.052	-	210.052
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.560.648	2.449.820	2.050.363	125.245	2.241.016	518.530	1.722.486
1. Titoli di debito	2.050.363	-	2.050.363	125.245	1.722.486	-	1.722.486
2. Finanziamenti	2.510.285	2.449.820	-	-	518.530	518.530	-
Totale 31 12 2020	4.784.081	2.449.835	2.273.781	125.260	2.451.070	518.532	1.932.538
Totale 31 12 2019	4.647.637	3.251.246	1.333.178	243.621	2.127.293	1.125.991	1.001.302

Il valore netto contabile dei finanziamenti riferiti all'operazione di cessione crediti classificati a inadempienza probabile in cambio di quote del Fondo gestito da Clessidra SGR S.p.A., non oggetto di cancellazione contabile, ammonta alla data di riferimento del presente bilancio a 60,4 mln di euro e sono inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" alla riga 2 Finanziamenti.



E.2 – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto per l'anno in corso la Banca non detiene tale fattispecie.

E.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31 12 2020	31 12 2019
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15	-	15	54.243
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	15	-	15	54.243
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.698.754	-	2.698.754	3.395.221
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	2.698.754	-	2.698.754	3.395.221
Totale attività finanziarie	2.698.769	-	2.698.769	3.449.464
Totale passività finanziarie associate	518.532	-	518.532	1.125.991
Valore netto 31 12 2020	2.180.237	-	2.180.237	X
Valore netto 31 12 2019	2.323.473	-	X	2.323.473

Si evidenzia che tutti gli importi segnalati nella voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” – “Finanziamenti” si riferiscono esclusivamente al *fair value* dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*, che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio della Banca nella loro interezza. L'importo di 518,5 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce al *fair value* della quota parte dei titoli *senior* ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti di tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli *senior* ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2020 non è presente la fattispecie in oggetto.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2020, la Banca detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell'ambito di operazioni di cessione di tipo multi-originator di portafogli creditizi:

Fondo Efestò

La Banca, di concerto con la controllata MPSCS, ha perfezionato nel novembre 2020 un'operazione di cessione di tipo *multioriginator* di un portafoglio di crediti classificati come “*unlikely to pay*”, vantati verso imprese industriali e di servizi aventi sede in Italia e fatturato medio negli ultimi 3 anni pari a 20 mln di euro, ad un Fondo gestito da Finanziaria Internazionale Investments S.G.R. S.p.A. Il regolamento del prezzo è avvenuto mediante compensazione del credito vantato verso il Fondo con contestuale sottoscrizione di quote liberate del Fondo stesso.



Alla data di cessione, il portafoglio era costituito da crediti vantati dalla Banca e da altri gruppi bancari verso 51 società target (per la Banca 9 debitori) per un'esposizione lorda complessiva di 432,5 mln di euro (per il Gruppo MPS 126,2 mln di euro – di cui il 57% *secured*, - riferibili alla Banca per 66,7 mln di euro) ad un prezzo complessivo di 197,2 mln di euro di cui 31,1 mln di euro riferiti alla Banca. Il valore netto contabile dei crediti alla data di cessione per la Banca era pari a 36,9 mln di euro.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio della Banca al 31 dicembre 2020 e sono state rilevate le quote per complessivi 28,3 mln di euro, pari ad una partecipazione al fondo del 15,8%. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

Fondo Back2Bonis

In data 27 dicembre 2019 il Gruppo MPS, UBI Banca e Banco BPM hanno perfezionato con AMCO e il Gruppo Prelios l'operazione denominata Cuvée che ha previsto la creazione di una piattaforma *multioriginator* per gestire crediti UTP (*Unlikely to Pay*) relativi a finanziamenti da 3 mln a 30 mln di euro verso imprese del settore immobiliare in fase di ristrutturazione o in difficoltà finanziaria.

Nel dettaglio l'operazione ha previsto i seguenti step:

- a) cessione dei crediti UTP da parte delle banche a favore di una società di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (SPV 130) non controllata da AMCO; con la cessione dei crediti ciascuna banca cedente ha acquisito un credito verso la SPV 130 pari al prezzo di cessione;
- b) cessione da parte delle banche cedenti ad AMCO dei rapporti contrattuali sottostanti ai crediti oggetto di cessione alla SPV 130 che prevedono dei residui impegni all'erogazione di fondi (fattispecie non ricorrente nella prima fase per il Gruppo MPS);
- c) apporto/cessione al Fondo del credito vantato dalle banche cedenti verso la SPV 130 per l'operazione di cessione di cui al punto a). Le banche cedenti a fronte dell'apporto/cessione hanno ricevuto quote del Fondo per un importo pari al prezzo di cessione;
- d) successiva emissione da parte della SPV 130 di *notes untranché* interamente sottoscritte dal Fondo.

Nell'ambito della complessiva operazione AMCO ha il ruolo di *Master e Special Servicer* della cartolarizzazione e il Gruppo Prelios quello di partner *Real Estate*, nonché di gestore del Fondo attraverso Prelios SGR. La *partnership* ha consentito di unire competenze di gestione finanziaria a competenze specifiche nel settore immobiliare, creando sinergie e maggiori possibilità di recupero del credito. È previsto inoltre che il Fondo possa erogare nuova finanza per supportare il *turnaround* delle società e il completamento di progetti immobiliari meritevoli.

Nella prima fase dell'operazione conclusasi a dicembre 2019 sono state conferite al Fondo posizioni di 46 debitori (per la Banca 4 debitori) per un totale complessivo di circa 453 mln di euro (di cui 56,7 mln di euro per la Banca) ad un prezzo di circa 242 mln di euro (21,5 mln di euro per la Banca). Le banche cedenti hanno ricevuto quale corrispettivo della cessione le quote del Fondo; la Banca detiene complessivamente un ammontare di quote pari all'8,9% del Fondo stesso.

I crediti ceduti sono stati cancellati integralmente dall'attivo del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 e sono state rilevate le quote per complessivi 16,3 mln di euro, al 31 dicembre 2020 la Banca detiene circa il 4,6% delle quote del Fondo per un valore di bilancio pari a 15,9 mln di euro. La riduzione della percentuale di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

Fondo Idea I e Idea II

Negli esercizi 2016 e 2017, la Banca ha effettuato due operazioni *multioriginator* di cessione di portafogli creditizi (con cancellazione integrale dal bilancio) ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti. Trattasi del progetto di Idea Capital Funds S.g.r., società di gestione che ha istituito due fondi comuni di investimento multi-comparto denominati Fondo Idea CCR I (2016) e Fondo Idea CCR II (2017). Tali fondi si qualificano come fondi chiusi mobiliari riservati ad investitori qualificati aventi ad oggetto la massimizzazione del *recovery rate* dei crediti deteriorati acquisiti e della nuova finanza concessa per il tramite della ristrutturazione industriale e finanziaria di aziende di medie dimensioni.

Relativamente al Fondo Idea CCR I, la Banca ha conferito al fondo 6 posizioni per un totale complessivo di 16,9 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 217 mln di euro ad un prezzo di 12,5 mln di euro. Alla data di



cessione la Banca ha cancellato crediti per un valore netto pari a 8,1 mln di euro e ricevuto quale corrispettivo della cessione il 7,0% delle quote del Fondo Idea CCR I.

Riguardo invece il Fondo Idea CCR II, la Banca ha conferito al fondo 5 posizioni per un totale complessivo di 42,1 mln di euro rispetto ad un totale complessivo di 328,9 mln di euro ad un prezzo di 27,1 mln di euro. Alla data di cessione, la Banca ha cancellato crediti per un valore netto pari a 23,8 mln di euro e ricevuto quale corrispettivo della cessione l'11,7% delle quote del Fondo Idea CCR II.

Al 31 dicembre 2020 la Banca detiene rispettivamente il 5,6% ed il 5,8% delle quote del comparto A del Fondo Idea CCR I e del comparto A il Fondo Idea CCR II, la riduzione delle percentuali di partecipazione è riconducibile principalmente a nuovi conferimenti effettuati nel Fondo da parte di quotisti diversi dalla Banca. Il valore di bilancio di tali quote è pari rispettivamente a 4,1 mln di euro e di 17,2 mln di euro. Per maggiori dettagli sulla determinazione del *fair value* delle quote si rinvia alla parte A della presente Nota integrativa.

E.4 - Operazioni di *covered bond*

Caratteristiche dei programmi di emissione

Le caratteristiche dei programmi di emissione sono illustrate nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Trattamento in bilancio

Il trattamento in bilancio è illustrato nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Rischi e meccanismi di controllo

I rischi e i meccanismi di controllo sono illustrati nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

Descrizione delle singole emissioni

La descrizione delle singole emissioni è fornita nella corrispondente sezione del bilancio consolidato.

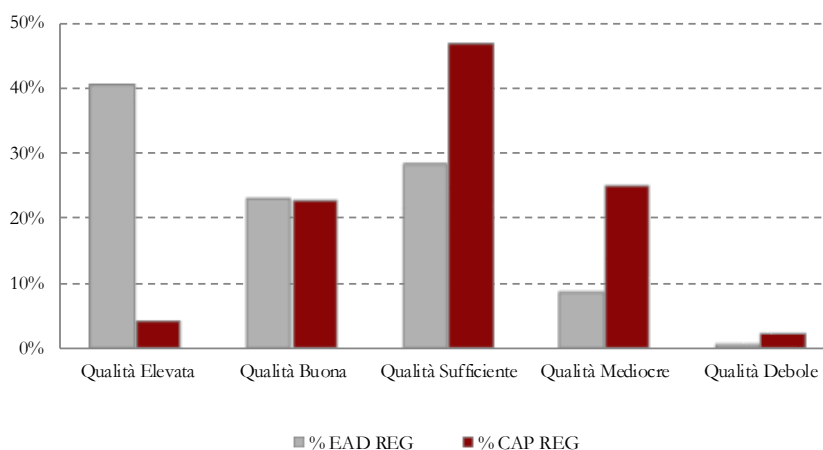


F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nel presente paragrafo si espongono le informazioni di natura quantitativa relative ai modelli per la misurazione del rischio di credito, le cui caratteristiche qualitative sono state illustrate all'interno del capitolo 2 "Politiche di gestione del rischio di credito" della Sezione 2 "Rischi del consolidato prudenziale" della nota integrativa consolidata.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31 dicembre 2020 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 63% (56% al 31 dicembre 2019) delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio, utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

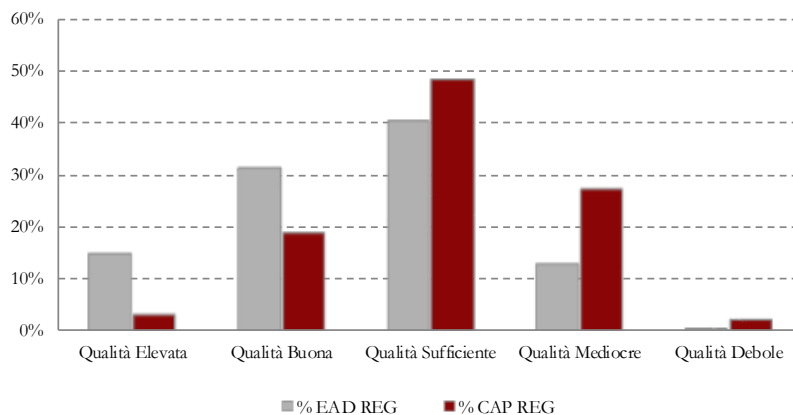
Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Banca MPS - 31 12 2020



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2020 sia pari al 46% delle esposizioni complessive.

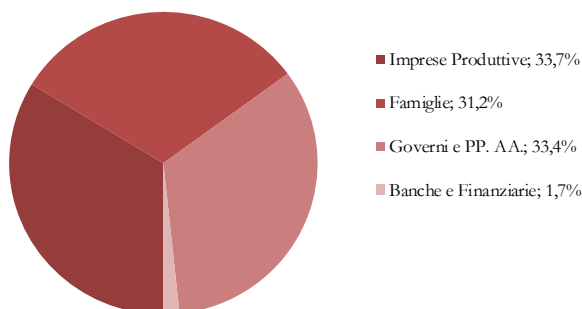


Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Banca MPS - 31 12 2020



Le rilevazioni svolte alla fine del 2020 mostrano come le esposizioni a rischio della Banca siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (33,7% sul totale delle erogazioni), “Governi e Pubblica Amministrazione” (33,4%) e “Famiglie” (31,2%). La restante quota è relativa alle “Banche e Finanziarie” (1,7%).

Esposizione a Rischio
Banca MPS - 31 12 2020

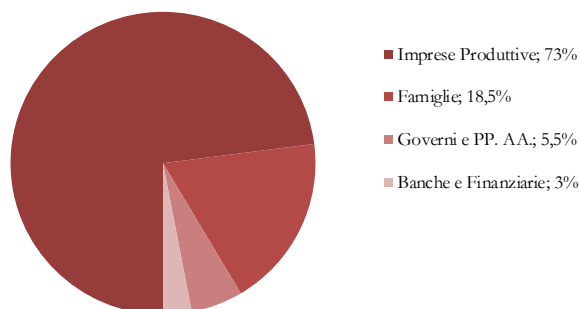


In termini di Capitale Regolamentare si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba il 73% mentre il segmento “Famiglie” si attesta su una quota pari al 18,5%.



Capitale Regolamentare

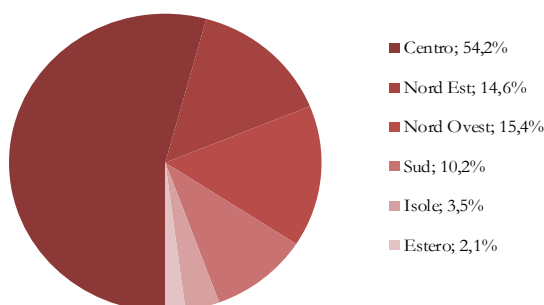
Banca MPS - 31 12 2020



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela di Banca MPS si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (54,2%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 15,4% e 14,6%), del Sud (10,2%), delle Isole (3,5%) e dell'Estero con il 2,1%.

Esposizione a Rischio

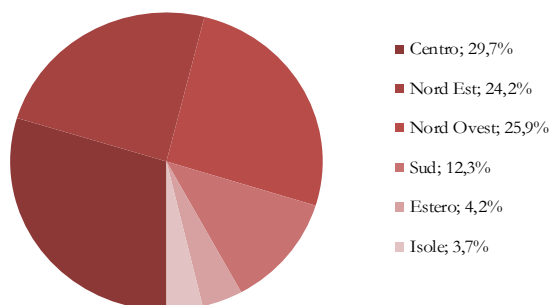
Banca MPS - 31 12 2020



Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (29,7%), al Nord Ovest (25,9%) e al Nord Est (24,2%). Seguono il Sud (12,3%), l'Estero (4,2%) e le Isole (3,7%):

Capitale Regolamentare

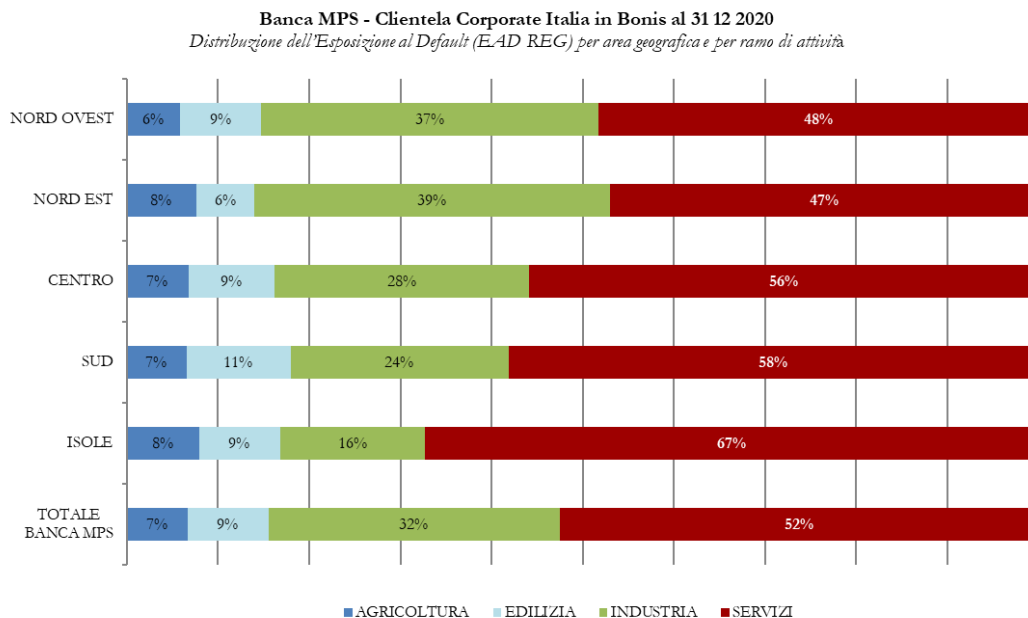
Banca MPS - 31 12 2020



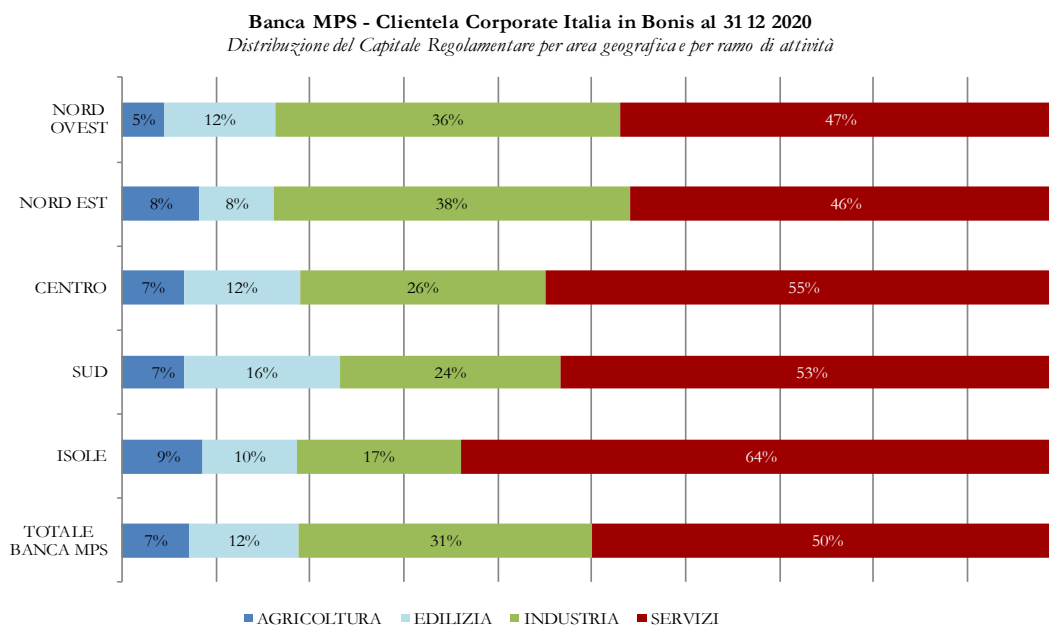


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branch di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *default* delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale della Banca tale concentrazione è pari al 52% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (32%), dell'Edilizia (9%) ed infine dell'Agricoltura con il 7%.



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche:





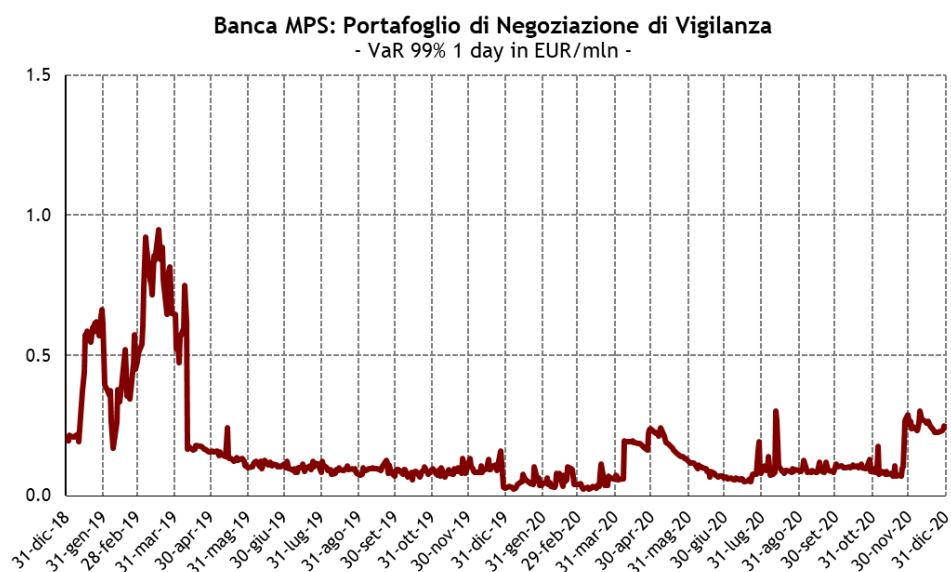
Sezione 2 - Rischi di Mercato

2.1. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

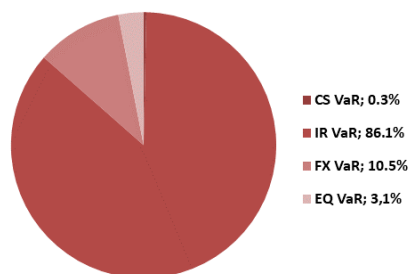
Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione della Banca, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Il VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli della Banca risulta, a fine 2020, leggermente superiore rispetto alla media dell'anno.

Nel corso del 2020 il VaR è rimasto su valori contenuti, con esposizione collegata in prevalenza all'attività della Tesoreria di Gruppo ed all'esposizione in derivati tasso con la clientela, intermediati con la controllata MPS Capital Services S.p.A..



VaR Banca MPS
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 31/12/2020



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2020 il portafoglio di Banca MPS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 86.1%). Seguono il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 10.5%) e, su livelli assoluti trascurabili, i fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 3.1%) e di tipo *credit spread* (CS VaR, 0,3%).

**■ Banca MPS**

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	0.24	31/12/2020
Minimo	0.02	10/03/2020
Massimo	0.30	12/08/2020
Media	0.11	

Nel corso del 2020 il VaR PNV della Banca è oscillato tra un minimo di 0,02 mln di euro del 10 marzo 2020 ed un massimo di 0.30 mln di euro del 12 agosto 2020, registrando un valore medio di 0.11 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2020 è pari a 0.24 mln di euro.

In virtù della contenuta esposizione al rischio del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca nel corso del 2020, l'analisi di *backtesting* effettivo del modello interno per i rischi di mercato non viene riportata in quanto non significativa.

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

All'interno della Banca ciascuna unità di *business* opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come "attività finanziarie detenute per la negoziazione"; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive;
- *shift* parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:



■ Portafoglio di Negoziazione Banca MPS

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	0.94
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(1.10)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.00

L'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti non viene riportata in quanto non materiale.

L'analisi di *sensitivity* del rischio prezzo (*equity* e *commodity*) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca non viene riportata in quanto non materiale.

2.2. Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio tasso di interesse e di prezzo del Portafoglio Bancario sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata a cui si rinvia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di *sensitivity*

2.1 Rischio Tasso di Interesse

L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di -100bp si attesta a fine anno per la Banca ad un valore pari a -137,90 mln di euro (+145,34 mln di euro per uno *shift* di +100bp).

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito un'analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte dalla Capogruppo in titoli di capitale e O.I.C.R. valutati al *fair value* (es. titoli classificati come "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e come "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*"):

■ Portafoglio Bancario Banca MPS				
EUR/mln				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.26	2.43	3.69
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.26)	(2.43)	(3.69)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00	0.00	0.00



La partecipazione in Banca d'Italia rappresenta circa il 77% dell'effetto sul Patrimonio Netto relativo all'analisi di scenario sopra riportata.

2.3. Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa, comprese le attività di copertura del rischio di cambio sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31/12/2020

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.457.553	81.156	10.861	2.738	26.214	96.801
A.1 Titoli di debito	367.228	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	12.443	334	-	1	-	195
A.3 Finanziamenti a banche	783.785	55.650	6.483	2.412	19.600	70.784
A.4 Finanziamenti a clientela	294.097	25.172	4.378	325	6.614	25.822
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	24.071	1.089	136	226	1.259	1.504
C. Passività finanziarie	789.023	21.712	11.446	5.809	21.766	55.540
C.1 Debiti verso banche	250.999	1.347	7.234	3.636	18.007	20.701
C.2 Debiti verso clientela	496.744	20.365	4.212	2.173	3.759	34.839
C.3 Titoli di debito	41.280	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	16.062	1.656	266	12	8	4.705
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	144.208	7.482	5.750	-	466	92.433
+ posizioni corte	144.208	7.438	5.750	-	466	92.433
- Altri						
+ posizioni lunghe	1.610.590	143.994	24.232	6.013	8.764	63.063
+ posizioni corte	2.261.958	204.254	23.448	2.714	14.571	88.251
Totale attività	3.236.422	233.721	40.979	8.977	36.703	253.801
Totale passività	3.211.251	235.060	40.910	8.535	36.811	240.929
Sbilancio (+/-)	25.171	(1.339)	69	442	(108)	12.872



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni generali sul modello di gestione dei rischi di cambio, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando le posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”, che rilevano variazioni di market value direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” ed alle relative coperture in regime di *fair value hedge* (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

■ Banca MPS

Valori in milioni di euro

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0.02	(0.05)	(0.03)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.02)	0.05	0.03
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.00	0.00	0.00



Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sostostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali		Senza accordi di compensazione		Senza controparti centrali		Senza accordi di compensazione	
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	13.332.498	4.235.399	-	-	15.181.234	4.165.151	-
a) Opzioni	-	6.954.467	1.787.136	-	-	8.645.769	2.085.493	-
b) Swap	-	6.378.031	2.448.263	-	-	6.535.465	2.079.658	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	403.023	5.195	-	-	407.137	9.294	-
a) Opzioni	-	403.023	5.195	-	-	407.137	9.294	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.350.757	2.511.258	-	-	1.472.746	3.122.851	-
a) Opzioni	-	529.942	529.942	-	-	718.582	716.153	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	820.815	1.981.316	-	-	754.164	2.406.698	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	176.944	176.944	-	-	212.856	212.856	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	15.263.222	6.928.796	-	-	17.273.973	7.510.152	-


A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologi e derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	11.610	9.977	-	-	16.080	4.810	-
b) Interest rate swap	-	514.793	95.053	-	-	514.081	94.052	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	5.025	47.075	-	-	4.839	19.395	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	18.138	11.235	-	-	11.451	19.472	-
Totale	-	549.566	163.340	-	-	546.451	137.729	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	13.352	10.178	-	-	9.863	10.580	-
b) Interest rate swap	-	508.438	23	-	-	513.440	664	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	26.593	10.660	-	-	5.726	10.942	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	12.885	18.227	-	-	19.615	11.478	-
Totale	-	561.268	39.088	-	-	548.644	33.664	-



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	445.685	168.817	3.620.897
- fair value positivo	X	-	3.064	92.954
- fair value negativo	X	-	11	2.246
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	6	5.188
- fair value positivo	X	-	15	1.183
- fair value negativo	X	-	-	38
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	1.044.656	19.593	1.447.010
- fair value positivo	X	15.287	418	39.184
- fair value negativo	X	3.878	49	14.639
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	176.944
- fair value positivo	X	-	-	11.235
- fair value negativo	X	-	-	18.227
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	12.853.290	479.208	-
- fair value positivo	-	517.110	1.349	-
- fair value negativo	-	409.639	100.164	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	403.023	-	-
- fair value positivo	-	39	-	-
- fair value negativo	-	4.186	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.350.757	-	-
- fair value positivo	-	12.930	-	-
- fair value negativo	-	34.394	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	176.944	-	-
- fair value positivo	-	18.138	-	-
- fair value negativo	-	12.885	-	-
5) Altri				



A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.180.432	6.758.242	8.629.223	17.567.897
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	252.893	-	155.325	408.218
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.477.076	384.939	-	3.862.015
A.4 Derivati finanziari su merci	323.174	30.714	-	353.888
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	6.233.575	7.173.895	8.784.548	22.192.018
Totale 31 12 2019	7.344.058	8.019.583	9.420.481	24.784.122

B. Derivati Creditizi

B.1. Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	100.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2020	100.000	-
Totale 31 12 2019	130.000	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	100.000	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31 12 2020	100.000	-
Totale 31 12 2019	130.000	-

*B.2. Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti*

Portafogli/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	2.810	1.200
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	2.810	1.200
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	2.810	1.200
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	2.810	1.200

B.3. Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

Attività sottostanti	31 12 2020			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
2) Vendita protezione				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	100.000	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2.810	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	100.000	-	-
- fair value positivo	-	2.810	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-



B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	-	100.000	100.000
2. Acquisto di protezione	-	-	100.000	100.000
Totale 31 12 2020	-	-	200.000	200.000
Totale 31 12 2019	-	-	260.000	260.000

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La presente tabella non è redatta in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto non è presente la fattispecie.



3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

La Banca in sede di applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

A livello di Banca il rischio coperto in prevalenza è il rischio tasso con operazioni di *fair value hedge* per un totale di circa 28 mld di euro di valore nominale dei derivati di copertura.

La Banca, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza le seguenti coperture:

- *micro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- *macro fair value hedge*: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo).

Le coperture di *fair value* a livello di Banca riguardano sia coperture specifiche di attività e di passività, identificate in modo puntuale e rappresentate da titoli di Stato presenti nel portafoglio bancario e da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, sia coperture di natura generica (*macro hedge* - versione con approccio *bottom layer*) di poste commerciali a tasso fisso.

I derivati utilizzati a tali fini sono in prevalenza *interest rate swap (IRS)* e opzioni sui tassi realizzati con controparti terze o con altre Società del Gruppo. I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite *Clearing House*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere tale attività di copertura.

D. Strumenti di copertura

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura in linea generale sono ascrivibili principalmente ai seguenti aspetti:

- negoziazione del derivato a parametri non di mercato;
- errata stima della percentuale di copertura;
- piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto.

L'inefficacia della copertura viene rilevata a conto economico e valutata in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di *hedge accounting*.

E. Elementi coperti

A livello di Banca le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- titoli di debito emessi;
- impieghi commerciali a tasso fisso;
- componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile;
- raccolta commerciale a tasso fisso.



E.1 Titoli di debito dell'attivo

Le relazioni di copertura di tali *assets* sono soprattutto di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati a tale scopo sono principalmente IRS ed il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.2 Titoli di debito emessi

Trattasi di emissioni oggetto di copertura di tipo micro *fair value hedge*; gli strumenti derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto.

E.3 Impieghi commerciali a tasso fisso

Per tale fattispecie le relazioni di copertura in essere sono di tipo macro *fair value hedge* ed i derivati utilizzati come strumenti di copertura sono soprattutto IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macrocoperture sugli impieghi a tasso fisso è verificata sulla base di specifici *test* prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di *sensitivity* e le cui variazioni di *fair value* per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati di copertura. Si segnala che ai fini sia del *test* prospettico che di quello retrospettivo, il portafoglio oggetto di copertura tiene conto delle stime di *prepayment*, determinate sulla base del modello tempo per tempo in uso per la gestione del rischio tasso di interesse.

E.4 Componente opzionale implicita nei mutui a tasso variabile

Le componenti opzionali implicite nei mutui a tasso variabile sono coperte in relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge* con l'utilizzo, come strumenti di copertura, di derivati *cap/floor*. L'efficacia della copertura è verificata utilizzando la tenuta del *test* di capienza.

E.5 Raccolta commerciale a tasso fisso

La raccolta commerciale a tasso fisso è oggetto di relazioni di copertura di tipo macro *fair value hedge*, principalmente tramite l'utilizzo di strumenti di copertura quali i derivati IRS. Il rischio coperto è il rischio tasso.

L'efficacia delle macrocoperture sulla raccolta commerciale a tasso fisso è verificata utilizzando il *Dollar Offset Method*. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di *fair value* dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto e le variazioni passate di *fair value* dell'elemento coperto. L'efficacia viene verificata mediante un *test* di capienza attraverso un confronto tra la consistenza degli elementi coperti e quella degli strumenti di copertura.

Altre informazioni

Di seguito, come richiesto da IFRS 7.24H, viene fornita una tabella contenente il dettaglio per nominali delle coperture contabili in funzione dell'indice di riferimento dei tassi di interesse.



Parametro tasso d'interesse	Nominale coperture in essere		Totali
	Copertura Micro - FVH	Copertura Macro - FVH	
EURIBOR 1M	1.250.000	3.998.315	5.248.315
EURIBOR 3M	3.646.448	2.926.215	6.572.663
EURIBOR 6M	7.075.804	8.569.734	15.645.538
USD LIBOR 3M	412.523	-	412.523
3M USDEUR BASIS	41.072	-	41.072
EURIBOR 30Y CMS	80.097	-	80.097

La tabella riporta i nozionali dei derivati di copertura al lordo delle compensazioni operate ai sensi dello IAS 32.42

La Banca non presenta significative coperture contabili indicizzate ad Eonia/Libor, pertanto:

- l'indice di riferimento rilevante per le coperture contabili della Banca è l'Euribor;
- l'esposizione al rischio interessata dalla riforma degli indici non è sostanziale.

Infine, si precisa che la Banca:

- ha previsto uno specifico intervento progettuale sul tema della riforma degli indici finanziari e della transizione ai nuovi tassi *risk free* e ne segue le continue evoluzioni normative;
- si è dotata di un documento normativo interno dove sono declinate le azioni da intraprendere in caso di variazione sostanziale e/o cessazione di un indice;
- nell'ottica della transizione ai nuovi tassi *risk free* ha adeguato durante il 2020 tutti i derivati di copertura intermediati tramite *Clearing House* alla nuova curva €str.



Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020				Totale 31 12 2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	27.431.834	-	-	-	43.378.975	-	-
a) Opzioni	-	6.906.917	-	-	-	8.282.483	-	-
b) Swap	-	20.524.917	-	-	-	35.096.492	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	356.450	-	-	-	389.354	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	356.450	-	-	-	389.354	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	27.788.284	-	-	-	43.768.329	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2020					Totale 31 12 2019				
	Over the counter				Mercati organizzati	Over the counter				Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	58	-	-	-	970	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	169.877	-	-	-	211.829	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	2.129	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	169.935	-	-	-	214.928	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	223.470	-	-	-	93.530	61.522	-	-	-
b) Interest rate swap	-	1.678.528	-	-	-	1.272.017	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	8.250	-	-	-	37.647	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.910.248	-	-	-	1.403.194	61.522	-	-	-


 A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

31 12 2020

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
4) Merci				
5) Altri				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	26.813.099	618.735	-
- fair value positivo	-	169.658	277	-
- fair value negativo	-	1.826.574	75.424	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	356.450	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	8.250	-	-
4) Merci				
5) Altri				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.150.960	9.576.692	14.704.182	27.431.834
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	356.450	-	-	356.450
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31 12 2020	3.507.410	9.576.692	14.704.182	27.788.284
Totale 31 12 2019	18.429.954	10.244.860	15.093.515	43.768.329



B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso che per quello di raffronto la Banca non detiene derivati creditizi di copertura.

§

C. Strumenti non derivati di copertura

D. Strumenti coperti

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Le tabelle delle Sezioni C, D e E non vengono compilate in quanto la Banca si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di continuare ad utilizzare in tema di "hedge accounting" quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39.



3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

31 12 2020

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	16.155.943	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	878.169	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

La tabella rappresenta i fair value positivi o negativi dei derivati oggetto di compensazioni ai sensi dello IAS 32.42.



Sezione 4 –Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro**

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2020											
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Da oltre 5 anni a indeterminata	Durata indeterminata		
Attività per cassa	11.419.967	967.406	1.100.082	2.059.185	3.107.969	3.152.605	5.002.264	30.878.673	37.474.763	28.367.921		
A.1 Titoli di Stato	40	-	352.133	84	548.966	27.884	842.489	5.009.451	4.441.968	-		
A.2 Altri titoli di debito	260.582	-	44	33.532	10.852	18.324	24.612	1.025.420	2.583.820	-		
A.3 Quote OICR	118.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
A.4 Finanziamenti	11.040.845	967.406	747.905	2.025.569	2.548.151	3.106.397	4.135.263	24.843.802	30.448.975	28.367.921		
- Banche	3.189.870	881.647	473.667	1.179.569	364.311	636.665	493.205	5.391.950	2.658.523	28.301.552		
- Clientela	7.850.975	85.759	274.237	846.001	2.183.840	2.469.733	3.642.058	19.451.853	27.790.452	66.370		
Passività per cassa	69.783.714	560.466	55.630	263.693	673.077	2.046.977	2.440.567	40.103.080	5.786.843	-		
B.1 Depositi e conti correnti	67.673.774	18.707	40.849	117.361	417.340	519.456	365.147	7.698.226	460.000	-		
- Banche	3.370.853	-	240	42.563	1.130	1.000	6.490	1.880.212	460.000	-		
- Clientela	64.302.920	18.707	40.609	74.798	416.210	518.456	358.657	5.818.014	-	-		
B.2 Titoli di debito	808.029	63	14.747	102.265	11.956	1.236.548	184.827	6.093.246	4.004.188	-		
B.3 Altre passività	1.301.911	541.696	34	44.067	243.781	290.973	1.890.593	26.311.608	1.322.655	-		
Operazioni "fuori bilancio"												
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	443	157.916	29.113	373.166	775.496	330.392	324.027	82.107	-	-		
- Posizioni corte	443	288.290	67.184	265.284	232.248	197.127	213.112	66.246	-	-		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	389.788	-	244	20.682	6.148	31.669	36.884	-	-	-		
- Posizioni corte	389.965	-	-	5.596	42.871	14.195	87.170	-	-	-		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi												
- Posizioni lunghe	24.264	100	-	-	50.000	-	-	-	670.904	-		
- Posizioni corte	695.268	-	-	-	50.000	-	-	-	-	-		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	27.323	81	56	317	10.077	6.399	12.992	29.822	484	-		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	200.000	-		
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	200.000	-		
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale												
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	31.12.2020																			
	A vista		Da oltre 1 giorno a 7 giorni		Da oltre 7 giorni a 15 giorni		Da oltre 15 giorni a 1 mese		Da oltre 1 mese a 3 mesi		Da oltre 3 mesi a 6 mesi		Da oltre 6 mesi a 1 anno		Da oltre 1 anno a 5 anni		Da oltre 5 anni			
	1 giorno	7 giorni	15 giorni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno	5 anni	Durata indeterminata	
Attività per cassa	482.065	52.070	71.849	198.235	307.298	101.016	46.155	52.666	457.947	1.987										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	431	-	688	12.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	167	607	774	-	454.835	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	482.035	52.070	71.849	198.235	306.700	100.409	44.693	40.442	3.112	1.987										
- Banche	404.806	46.236	33.978	156.728	188.764	64.060	26.614	20.116	-	-										
- Clientela	77.229	5.834	37.871	41.508	117.936	36.349	18.079	20.325	3.112	1.987										
Passività per cassa	600.712	91	5.410	203.336	77.849	3.514	14.437	-	-	-										
B.1 Depositi e conti correnti	600.146	91	-	1.040	36.517	3.514	13.974	-	-	-										
- Banche	92.945	-	-	-	-	244	-	-	-	-										
- Clientela	507.201	91	-	1.040	36.517	3.269	13.974	-	-	-										
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	41.332	-	-	-	-	-										
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
Operazioni "fuori bilancio"	566	-	5.410	202.296	-	-	463	-	-	-										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
- Posizioni lunghe	426	408.247	97.860	372.601	223.354	189.719	206.675	64.711	-	-										
- Posizioni corte	426	287.984	59.720	475.752	772.386	308.707	316.791	80.366	-	-										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
- Posizioni lunghe	140.984	-	-	-	58	11	-	-	-	-										
- Posizioni corte	143.595	-	-	-	407	-	397	-	-	-										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
- Posizioni lunghe	-	-	-	13	4.053	42	-	-	-	-										
- Posizioni corte	4.108	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	228	-	-	-	-	-	20.373	1.656	-	-										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-										



Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C “Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività”, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d’Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti sono operazioni realizzate con l’obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l’ottimizzazione dell’ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE (limitatamente alle *Senior tranches*, in quanto *ECB eligible*) e per operazioni di pronti contro termine incrementando quindi la disponibilità di attivi liquidabili per fare fronte del rischio di liquidità del Gruppo MPS (*counterbalancing capacity*).

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nelle voci dell’attivo 40b) “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso la clientela”, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2020 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni perfezionate nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07-5), nell’aprile 2008 (Siena Mortgages 07-5 II serie); nell’aprile 2009 (Siena Mortgages 09-6) e nell’ottobre 2016 (Siena PMI 2016).

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 dicembre 2007 la Banca ha perfezionato mediante il veicolo Siena Mortgages 07-5 S.p.A., un’operazione di cartolarizzazione di crediti in *bonis*, costituita di n.ro 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162,4 mln di euro di cui al 31 dicembre 2020, residuano 905,8 mln euro (n. 17.607 mutui in essere).

Per finanziarne l’acquisizione il veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2020 del *rating* indicato delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3/AA-) per un valore nominale di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 4.269,7 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 157,4 di mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e B-) per un valore nominale di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell’operazione è stata costituita una *cash reserve* di 124,0 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, che è stata iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2020 è pari a 25,2 mln di euro.

Tramite lo stesso veicolo (Siena Mortgages 07-5 S.p.a.), il 24 aprile 2008 è stata realizzata una seconda operazione (Siena Mortgages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un’ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da n.ro 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.416,0 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2020 residuano crediti (n. 11.036 mutui) per 696,1 mln di euro.

Per finanziare l’acquisizione dei crediti, il veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.A.) ha emesso titoli RMBS, nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2020 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody’s e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.731,2 mln di euro;
- Titoli classe B (Aa3e AA-) per un valore nominale di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e B-) per un valore nominale di 178,3 mln di euro.

A sostegno dell’operazione, è stata costituita una *cash reserve* per 81,9 mln di euro mediante l’emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell’attivo “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela” dell’attivo. L’operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l’ammontare



delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione della *cash reserve* che al 31 dicembre 2020 è pari a 15,2 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I serie

Il 22 aprile 2009 la Banca ha perfezionato, mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 Srl, un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario e edilizio pari a 4.436,5 mln di euro. Al 31 dicembre 2020 il debito residuo è pari a 1.014,2 mln di euro per un numero di mutui pari a 16.549.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2020 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa3 e AA-) per un valore nominale di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 3.454,3 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e AA-) per un valore nominale di 403,7 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e A-) per un valore nominale di 181,4 mln di euro.

A sostegno dell'operazione è stata costituita una *cash reserve* per 106,5 mln di euro mediante l'emissione di titoli di classe D, iscritta nella voce 40 b) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela" dell'attivo. Al 31 dicembre 2020 la riserva è pari a 137,2 mln di euro.

Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione di un portafoglio di contratti di finanziamento in *bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,3 mln di euro. Al 31 dicembre 2020 il debito residuo è pari a 298,0 mln di euro, per un numero di mutui pari a n. 5.747.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2020 del *rating* indicato da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 per un valore nominale di 470,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe A2 per un valore nominale di 400,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe B per un valore nominale di 150,0 mln di euro, interamente rimborsati;
- Titoli classe C (BBB e AA) per un valore nominale di 313,0 mln di euro, rimborsati per 274,7 mln di euro;
- Titoli classe J (not rated) per un valore nominale di 406,3 mln di euro, rimborsati per 121,2 mln di euro.



Sezione 5 - Rischi operativi

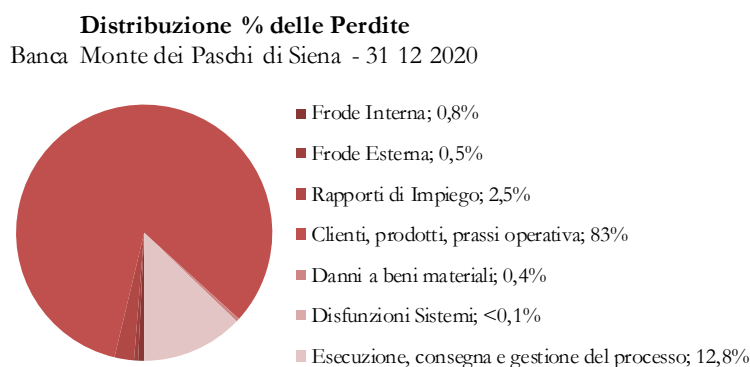
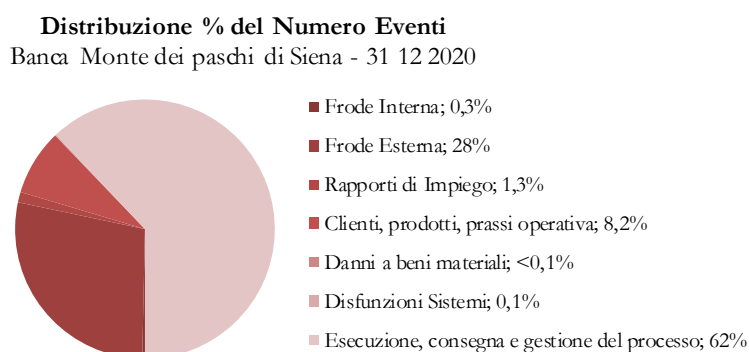
Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le informazioni di natura qualitativa circa la gestione e misurazione dei rischi operativi sono illustrate nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2020, suddivise nelle varie classi di rischio.



Al 31 dicembre 2020 la numerosità degli eventi di rischio operativo e le perdite operative risultano in incremento rispetto a dicembre 2019.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe “Clienti, prodotti e prassi operativa”: circa 83% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe “Esecuzione, consegna e gestione del processo”: circa 13% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni legali per operazioni di aumenti di capitale realizzate negli anni passati.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 ha portato all'adozione di provvedimenti a livello governativo nell'ambito della gestione ed organizzazione della giustizia civile e penale.

In particolare, il D.L. 18/2020 "Cura Italia" e il D.L. 23/2020 "Decreto Liquidità Imprese" sono intervenuti prevedendo la sospensione generalizzata (fatte salve specifiche eccezioni) dei termini processuali e della trattazione delle udienze nel periodo 9 marzo - 11 maggio 2020, lasciando ai singoli uffici giudiziari la regolamentazione della c.d. fase 2. In questo contesto anche i procedimenti che coinvolgono la Banca MPS hanno subito un rallentamento e degli slittamenti, con un generalizzato rinvio sia delle scadenze processuali che delle udienze, fissate, tendenzialmente, a partire dal mese di settembre con modalità per lo più telematiche, sempre nel rispetto dei diritti di difesa delle parti per come stabilito da ciascun ufficio giudiziario.

Si riportano di seguito alcune informazioni incluse, ove rilevanti e/o indicate, quelle relative ai singoli *petita* con riferimento alle questioni significative che coinvolgono la Banca e che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività della Banca.

Controversie legali e richieste stragiudiziali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte della Banca.

In presenza di vertenze e richieste stragiudiziali per le quali si stimi come "*probabile*" l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 3,9 mld di euro. In particolare:
 - circa 2,4 mld di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 0,9 mld di euro;
 - circa 0,4 mld di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza "possibile";
 - circa 1,1 mld di euro quale *petitum* relativo alle restanti vertenze classificate a rischio di soccombenza "remoto".
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 4,9 mld di euro. Nello specifico:
 - circa 4,9 mld di euro quale *petitum* attinente alle richieste classificate a rischio di soccombenza "probabile";
 - circa 0,02 mld di euro quale *petitum* attribuito alle richieste classificate a rischio di soccombenza "possibile".

Si evidenzia che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria o singolarmente.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le commissioni di massimo scoperto, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di



violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. La Banca, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 127,0 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 301,2 mln di euro.

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – la Banca sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 26,0 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 123,0 mln di euro.

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Si rileva peraltro che a partire dal 2015 si sono registrate diverse pronunce sfavorevoli anche dalla Suprema Corte – da ultima ordinanza n. 6252 pubblicata il 14 marzo 2018 della Cassazione Civile Sezione 1[^] - in virtù delle quali “*il prodotto finanziario denominato 4You non integra un interesse meritevole di tutela da parte dell'ordinamento per contrasto con i principi generali ricavabili dagli articoli 47 e 38 Cost.*”, in ragione dell'evidente squilibrio sinallagmatico. Sulla scia di dette pronunce si può considerare consolidato nella giurisprudenza di merito un orientamento penalizzante per le ragioni della Banca. Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 8,1 mln di euro a fronte di un *petitum* complessivo di 23,9 mln di euro.

Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

A seguito del *burden-sharing* attuato nel corso del 2017 in applicazione del D.L. n. 237/2016, alcuni investitori acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo (poi divenuti azionisti per effetto della citata misura, con conseguente emersione di minusvalenze rispetto all'importo inizialmente investito) hanno citato in giudizio la Banca lamentando che la stessa, al momento dell'investimento, non avrebbe informato i clienti circa la natura e le caratteristiche degli strumenti finanziari acquistati, sollevando altresì ulteriori contestazioni sul corretto adempimento degli obblighi gravanti sulla Banca in qualità di intermediario finanziario.

Tale contenzioso è prevalentemente relativo ad investimenti in obbligazioni di rango *Lower Tier II*; infatti nella maggior parte dei casi gli investitori hanno subito la conversione ex lege dei loro titoli in azioni ordinarie, senza poter beneficiare della offerta pubblica di transazione e scambio promossa dalla Banca ai sensi del Decreto n. 237/2016 (c.d. *Burden Sharing*).

Si segnala tuttavia per completezza anche altri casi in cui le controparti, pur avendo acquistato titoli *Upper Tier II*, contestano di non aver potuto aderire all'Offerta pubblica per *misseling* da parte della Banca, ovvero, spiegano comunque contestazioni relativamente ai titoli *Upper Tier II* acquistati dopo il 31 dicembre 2015 (*cut off date*).

Infine, un limitato numero di controversie ha ad oggetto la fattispecie in cui gli investitori hanno ceduto le proprie obbligazioni anteriormente al *Burden Sharing* ex Decreto n. 237/2016.

Il focus delle contestazioni avversarie è concentrato sul preteso difetto di normativa e/o comunque di violazione della specifica normativa in materia di intermediazione finanziaria.

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 31 dicembre 2020 è pari a 49,0 mln di euro per cui sono stati stanziati fondi rischi per 29,0 mln di euro.



Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Banca è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (29634/14 e 955/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015.

Alla data del 31 dicembre 2020, il *petitum* complessivo per questa tipologia di richieste è quantificabile in ca 5,7 mld di euro ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	31/12/20	31/12/19
Contenzioso civile (*)	662	883
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14 (**)	137	137
Costituzioni Parte Civile pp 955/16 (***)	177	95
Richieste Stragiudiziali (****)	4.698	858
TOTALE PETITUM	5.674	1.973

(*) La diminuzione del *petitum* con riferimento al contenzioso civile è da ascrivere agli accordi transattivi raggiunti nel corso del 2020 che hanno comportato la chiusura di n. 24 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di 361 mln di euro (tra le quali “Marangoni +123 azionisti e investitori”, “Coop Centro Italia s.c.p.a.” e “Coofin s.r.l.”).

(**) In data 8 novembre 2019 il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di condanna con deposito delle motivazioni il 12 maggio 2020. Non si sono registrate variazioni in termini di *petitum* rispetto al 2019.

(***) Incremento del *petitum* per effetto delle conclusioni presentate dalle parti civili alle udienze del 9 e 17 luglio 2020. In data 15 ottobre 2020 il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza di condanna le cui motivazioni dovevano essere depositate nel mese di gennaio 2021 e successivamente rinviate al prossimo 13 aprile 2021. Il *petitum* è stato considerato a rischio probabile.

(****) In data 31 luglio 2020 sono pervenute ulteriori richieste stragiudiziali in termini di *petitum* per 3,8 mld di euro da parte della Fondazione MPS. Per quanto riguarda l'approfondimento delle considerazioni di merito, si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo “Iniziativa promossa dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena”. Infine, nell'ultimo trimestre 2020 sono pervenute ulteriori richieste stragiudiziali con riferimento agli aumenti di capitale 2008-2011 e 2014-2015 per un *petitum* complessivo di 231 mln di euro.

Di seguito le principali vertenze del tipo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Alken Fund Sicav e Alken Luxembourg S.A.

Le controparti (i “Fondi”), con citazione notificata il 22 novembre 2017, hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano la Banca, nonché Nomura International, Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola e Paolo Salvadori chiedendo di accertare e dichiarare: (i) una presunta responsabilità della Banca ai sensi dell'articolo 94 TUF, nonché per fatto dei convenuti Mussari, Vigni, Profumo e Viola ai sensi dell'articolo 2935 c.c. per gli illeciti compiuti nei confronti degli attori; (ii) una presunta responsabilità dei convenuti Mussari e Vigni in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi nel 2012 sulla base delle informazioni non veritiere; (iii) una presunta responsabilità dei convenuti Viola, Profumo e Salvadori in relazione agli investimenti effettuati dai Fondi successivamente al 2012 e (iv) una presunta responsabilità di Nomura ai sensi dell'articolo 2043 c.c. e, per l'effetto, condannare in solido BMPS e Nomura al risarcimento del danno patrimoniale pari a 423,9 mln di euro per Alken Funds Sicav e 10 mln di euro per minori commissioni di gestione e danni reputazionali della società di gestione Alken Luxembourg SA, nonché in solido con BMPS e Nomura i convenuti Mussari e Vigni per i danni conseguenti agli investimenti effettuati nel 2012 e Viola, Profumo e Salvadori per i danni successivi al 2012. Le controparti hanno chiesto inoltre la condanna dei convenuti al risarcimento dei danni non patrimoniali, previo accertamento del reato di false comunicazioni sociali. La Banca si è costituita nei termini articolando le proprie difese. In subordine, per la denegata ipotesi di accoglimento delle domande avversarie, la Banca ha svolto domanda di regresso nei confronti di Nomura. La prima udienza, inizialmente fissata al 18 settembre 2018 è stata differita all'11 dicembre 2018 per consentire il contraddittorio tra le parti sulle domande “trasversali” formulate nei rapporti tra alcuni convenuti. Si precisa che nel giudizio risultano intervenute, con distinti atti di intervento adesivo autonomo, tre persone fisiche che reclamano danni per complessivi circa 0,7 mln di euro. All'udienza dell'11 dicembre il Giudice si è riservato sulle eccezioni pregiudiziali sollevate dalle parti. A scioglimento della riserva ed in accoglimento delle eccezioni sollevate da tutti i convenuti, il Giudice ha dichiarato la nullità della citazione di Alken per mancata specificazione delle date degli acquisti azionari e la nullità delle procure, assegnando agli attori un termine fino all'11 gennaio 2019 per integrare le domande e sanare i vizi delle procure. Il Giudice ha invece



ritenuto sufficientemente specifiche le domande di Alken relative all'affermata scorretta contabilizzazione dei crediti ed è stata inoltre respinta l'eccezione di nullità degli atti di intervento. A seguito delle integrazioni di parte attrice, i convenuti hanno insistito nelle eccezioni di nullità della citazione e delle procure. All'esito della discussione su tali eccezioni, svoltasi all'udienza in data 30 gennaio 2019, il Giudice si è riservato. A scioglimento di tale riserva, il Giudice – ritenuto che tali questioni preliminari debbano essere decise unitamente al merito - ha concesso i termini istruttori ex art. 183 sesto comma c.p.c. e rinviato all'udienza per la discussione sulle istanze istruttorie al 2 luglio 2019. A tale udienza, la Banca ha chiesto ed ottenuto termine fino all'8 luglio per contestare le domande proposte di un interveniente (intervento di cui la Banca ha preso atto in udienza), dopo di che le parti hanno discusso ed illustrato le rispettive memorie istruttorie e le relative istanze. Al termine della discussione il Giudice si è riservato di decidere in ordine ai mezzi istruttori. Con ordinanza del 24 luglio 2019 u.s. il G.I. ha rigettato l'istanza di CTU formulata da Alken, ritenendo la causa matura per la decisione in considerazione delle caratteristiche soggettive di parte attrice (investitore professionale) e dell'operatività di Alken sulle azioni BMPS (con acquisti che si sono protratti "dopo ottobre 2014, dopo il 16 dicembre e dopo il 13 maggio 2016" come riportato nell'ordinanza del 24 luglio 2019).

Il giudizio è ancora in corso ed all'udienza del 7 luglio 2020 il giudice ha rigettato l'istanza di Alken volta a rimettere la causa in istruttoria e ha ammesso i nuovi documenti prodotti da Alken (riservando al collegio ogni valutazione sulla loro rilevanza). La causa è stata trattenuta in decisione e le parti nel rispetto dei termini ex art. 190 c.p.c. hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e memorie di replica; pertanto si è in attesa di emissione della sentenza.

Vertenza Fondi York e York Lussemburgo / BMPS Spa, Alessandro Profumo, Fabrizio Viola, Paolo Salvadori e Nomura International PLC

Con atto di citazione notificato in data 11 marzo 2019 presso la sede legale della Banca, i Fondi York e York Lussemburgo hanno convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Milano – Sezione specializzata in materia di impresa BMPS Spa, il dr. Alessandro Profumo, il dr. Fabrizio Viola, il dr. Paolo Salvadori e Nomura International PLC chiedendo la condanna in via solidale dei convenuti al risarcimento dei danni quantificati in complessivi 186,7 mln di euro e – previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - al risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 cc, oltre interessi, rivalutazione, interessi ex art. 1284, IV comma, cc e anatocismo ex art. 1283 c.c.

La pretesa degli attori scaturisce dalle asserite perdite subite nell'ambito delle operazioni di investimento in MPS per complessivi 520,30 mln di euro effettuate tramite acquisto di azioni (investimento di 41,4 mln di euro da parte di York Lussemburgo) e tramite strumento derivato (investimento di 478,9 mln di euro da parte di Fondi York). Le perdite vengono quantificate dagli attori in complessivi 186,7 mln di euro.

Le operazioni di investimento impugnate sarebbero iniziate nel marzo 2014, quando i signori Fabrizio Viola ed Alessandro Profumo ricoprivano rispettivamente il ruolo di Amministratore Delegato e Presidente di BMPS Spa. Le parti attrici lamentano un presunto comportamento illecito dei vertici della Banca che avrebbero falsato la rappresentazione finanziaria nei bilanci, alterando in modo determinante gli assunti posti a base della valutazione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca.

La prima udienza, fissata inizialmente al 29 gennaio 2020 è stata differita al 4 febbraio 2020. La Banca si è regolarmente costituita. In data 3 febbraio 2020 è stato depositato un atto di intervento ex art 105, primo comma c.p.c., con il quale l'interveniente ha domandato un risarcimento per la perdita integrale del proprio investimento pari a 14 euro migliaia effettuato nel corso del 2014 in titoli azionari. Il Giudice ha disposto la separazione della causa introdotta dalla parte interveniente. La causa principale è stata rinviata al 18 maggio 2021 su istanza congiunta della Banca, dei Fondi York e di York Lussemburgo per verificare l'esito delle trattative pendenti fra le parti.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzioni di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile

Gli investitori hanno avanzato nei confronti della Banca richieste risarcitorie sia nell'ambito del procedimento penale n. 29634/14 r.g.n.r. (in numero totale di n. 1240) pendente presso il Tribunale di Milano e che vede coinvolta la Banca in qualità di responsabile civile, sia nell'ambito dell'ulteriore procedimento penale n. 955/16 r.g.n.r. (in totale le parti civili sono n. 2272), con riferimento ai bilanci, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015, in cui la Banca, che è stata condannata in primo grado ai sensi del d. lgs 231/01, rivestiva altresì la veste di responsabile civile.



Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende “Alexandria”, si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici della Banca e di due componenti del *management* di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato. Si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio della Banca e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all’altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni “Santorini”, “FRESH 2008” e “Chianti Classico”.

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell’ufficio del Pubblico Ministero, la Banca ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Banca è stata stralciata. Con l’istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell’Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Banca esce dal processo come imputata dell’illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Banca. All’udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel precedente procedimento “Alexandria” che nuove parti civili hanno chiesto la citazione della Banca, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All’esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l’udienza del 21 febbraio 2017.

All’udienza del 21 febbraio 2017 la Banca si è costituita come responsabile civile.

Nel corso del processo, con ordinanza del 6 aprile 2017 il Tribunale di Milano ha disposto in merito alle richieste di esclusione delle parti civili avanzate dalle difese degli imputati e dei responsabili civili, escludendo alcune parti civili.

È stata, altresì, esclusa la costituzione di parte civile della Banca nei confronti di Giuseppe Mussari, Antonio Vigni, Daniele Pirondini e Gian Luca Baldassarri sull’assunto di una sua responsabilità di tipo concorsuale rispetto agli imputati.

Alla data del 16 maggio 2019, terminata la requisitoria dei Pubblici Ministeri, sono state formulate richieste di pena per quasi tutti gli imputati e chiesto condanne ex D. Lgs. 231/01, nonché confische, per le due banche straniere coinvolte Deutsche Bank AG e Nomura International PLC.

Alle udienze del 23 e 30 maggio 2019 le parti civili che hanno chiamato la Banca come responsabile civile hanno formulato per iscritto le loro richieste risarcitorie.

La Fondazione MPS, non avendo citato la Banca quale responsabile civile, non ha formulato alcuna richiesta diretta nei confronti di quest’ultima, ma ha invece formulato richieste nei confronti degli imputati persone fisiche e dirigenti/ex-dirigenti, nonché nei confronti degli esponenti di Nomura.

Banca d’Italia che, come la Fondazione MPS, non ha citato la Banca quale responsabile civile, ha richiesto la condanna degli imputati al pagamento di una somma da liquidarsi in via equitativa.

Per quanto riguarda CONSOB, che ha citato la Banca quale responsabile civile, per quasi tutte le voci di danno chiede una quantificazione equitativa, tranne che per quella relativa ai costi di vigilanza quantificati complessivamente in 749 mila euro circa. La provvisoria viene richiesta in via subordinata nella misura di 298 mila euro circa.



Alle udienze del 3 giugno 2019 ha discusso il legale di Banca Monte dei Paschi di Siena quale responsabile civile, alle udienze successive del 6, 13, 17, 20, 27, giugno 2019 hanno discusso gli avvocati degli imputati.

Alle udienze del 4, 11, e 18 luglio 2019 hanno discusso sia gli avvocati di altri imputati che del responsabile civile Deutsche Bank.

All'udienza del 18 luglio 2019 inoltre i difensori di alcune parti civili hanno dichiarato a verbale di revocare le costituzioni nei confronti degli imputati di Deutsche e Nomura, nonché le richieste risarcitorie nei confronti di tali banche quali responsabili civili, revoche successivamente depositate alle successive udienze dell'11 e 19 settembre 2019.

Alla medesima udienza del 19 settembre u.s. sono intervenute n. 2 revoche di costituzione di parte civile nei confronti degli imputati, ex esponenti della Banca e conseguenti rinunce risarcitorie nei confronti della Banca quale responsabile civile, che hanno comportato una *deminutio* sull'ammontare complessivo del *petitum*, inteso come la somma dei danni patrimoniali e non patrimoniali richiesti, che è passata da circa 191 mln di euro a circa 137 mln di euro.

Il 30 settembre 2019 si sono concluse le discussioni degli enti stranieri imputati ai sensi del d. Lgs 231/01, Deutsche Bank e Nomura.

Il processo è proseguito il 31 ottobre 2019 per incamerare possibili nuove revoche di costituzione di parte civile, nonché il successivo 8 novembre in cui si terrà l'udienza finale.

Il Tribunale l'8 novembre 2019 ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e – ai sensi del D.Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

La Banca in qualità di responsabile civile (non imputata ai sensi del D.Lgs. 231/2001 per effetto di precedente patteggiamento) è stata condannata – in solido con gli imputati persone fisiche e con le due banche straniere – al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ancora costituite in giudizio, da liquidarsi in separato giudizio civile, essendo stata rigettata dal Tribunale la richiesta di concessione di una somma a titolo provvisorio immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p.

Procedimento penale n. 955/16

In data 12 maggio 2017 è stato richiesto il rinvio a giudizio degli esponenti Alessandro Profumo, Viola Fabrizio e Salvadori Paolo nell'ambito di un nuovo procedimento penale innanzi al Tribunale di Milano in cui vengono loro ascritti i reati di false comunicazioni sociali (art. 2622 del Codice Civile) in relazione alla contabilizzazione delle operazioni "Santorini" ed "Alexandria" con riferimento ai bilanci, alle relazioni e alle altre comunicazioni sociali della Banca dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2014 e con riferimento alla relazione semestrale al 30 giugno 2015 nonché di manipolazione del mercato (art. 185 del TUF) in relazione ai comunicati diffusi al pubblico riguardo l'approvazione dei bilanci e delle situazioni patrimoniali sopra indicati.

In relazione a questo procedimento, dove la Banca viene individuata come persona offesa, si è tenuta la prima udienza in data 5 luglio 2017, nel corso della quale alcune centinaia di persone fisiche e alcune associazioni di categoria hanno chiesto di costituirsi parti civili. Il GUP ha rinviato il processo al 29 settembre 2017, per la delibazione delle richieste, nonché per la riunione al procedimento pendente nei confronti della Banca, quale ente imputato ai sensi del D. Lgs. 231/01 per gli stessi fatti oggi in contestazione ai dottori Profumo, Viola e Salvadori. All'udienza del 29 settembre 2017, sono state ammesse n. 304 parti civili delle n. 337 che ne avevano fatto richiesta. Le restanti sono state escluse per difetto di *legittimatio ad causam*. Alla medesima udienza il procedimento pendente nei confronti della Banca, quale responsabile amministrativo, è stato riunito a quello pendente nei confronti delle persone fisiche. Il Giudice ha, quindi, ammesso la citazione della Banca quale responsabile civile, rinviando alle udienze del 10 novembre 2017 e del 24 novembre 2017 per consentire l'effettuazione delle relative notifiche.

All'udienza del 10 novembre 2017, il difensore del Dott. Salvadori ha eccepito la nullità della richiesta di rinvio a giudizio per il suo assistito in quanto l'imputazione coattiva nei confronti di quest'ultimo avrebbe potuto essere formulata per il solo reato di cui all'art. 2622 c.c. e non anche per quello di cui all'art. 185 TUF. Connesso a tale questione, è stato eccepito dal predetto difensore anche un difetto di competenza dell'A.G. milanese.

All'udienza del 24 novembre 2017 il GUP ha emesso ordinanza con la quale:

- ha dichiarato la nullità della richiesta di rinvio a giudizio nei riguardi del dott. Salvadori;



- ha disposto la separazione della relativa posizione dal procedimento principale (pendente nei confronti dei dottori Viola e Profumo, oltre che della Banca) con riferimento al capo relativo all'ipotesi di reato ex art. 185 TUF;
- si è riservato rispetto alle questioni di competenza territoriale all'esito delle determinazioni che verranno assunte dal pubblico ministero.

Il Pubblico Ministero ha quindi notificato l'avviso di conclusione delle indagini al dott. Salvadori per il reato ex art. 185 TUF e depositato la (nuova) richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del dott. Salvadori per detto reato e, infine, richiesto la (nuova) udienza preliminare (sempre per il delitto di manipolazione del mercato).

All'udienza del 9 febbraio 2018 il GUP ha dato atto dell'intervenuto depositato:

- della nota difensiva della Banca circa la competenza territoriale;
- delle produzioni documentali della difesa dei dottori Viola e Profumo;
- delle memorie dell'Ing. Bivona e dell'Avv. Falaschi; nonché
- di una richiesta di sequestro conservativo da quest'ultimo avanzata nei confronti dei medesimi dottori Viola e Profumo.

Dopodiché, il GUP ha chiamato il procedimento nei confronti del dott. Salvadori a seguito dello stralcio ch'era stato disposto alla precedente udienza in relazione all'imputazione ex art. 185 TUF.

Le parti civili riammesse hanno chiesto nuovamente la citazione del responsabile civile BMPS. Pertanto, il GUP ha rinviato - anche per il procedimento nei confronti dei dottori Viola e Profumo - all'udienza del 13 marzo 2018 che non si è tenuta per astensione ed è stata quindi rinviata al 6 aprile 2018 per la costituzione del responsabile e per la discussione e la decisione della questione di competenza territoriale.

Successivamente alla formalizzazione della costituzione in giudizio da parte della Banca, il Pubblico Ministero ha chiesto l'emissione di una sentenza di non luogo a procedere perché il fatto non sussiste ovvero perché il fatto non è previsto dalla legge come reato a seconda dei diversi capi d'imputazione coattivamente formulati. In esito all'udienza, il calendario è stato aggiornato al 13, 20 e 27 aprile 2018 per la prosecuzione della discussione e l'eventuale emissione del provvedimento conclusivo dell'udienza preliminare.

All'esito dell'udienza preliminare il GUP ha rilevato l'insussistenza dei presupposti per la pronuncia di una sentenza di non luogo a procedere ed ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati, persone fisiche (Dott.ri Viola, Profumo e Salvadori) e della Banca MPS (quale ente imputato ai sensi del D.Lgs. 231/01). Solo nei confronti del dott. Salvadori è stata emessa una sentenza di non luogo a procedere parziale, limitatamente all'imputazione ex art. 185 TUF.

All'udienza del 17 luglio 2018 si sono costituite 2.243 parti civili. Alcune di queste hanno formalmente richiesto la citazione della Banca come responsabile civile, mentre la maggior parte dei difensori si sono limitati a chiedere l'estensione degli effetti della costituzione dei propri assistiti nei confronti della Banca, quale responsabile civile già costituito. Alcune parti civili si sono costituite nei confronti della Banca, quale responsabile ex D.Lgs. 231/2001. All'esito, il Tribunale ha rinviato alle udienze del 16 ottobre, 6, 13 e 19 novembre 2018. All'udienza del 16 ottobre 2018 si sono svolte le sole questioni preliminari concernenti le costituzioni di parte civile.

In data 16 ottobre 2018 si è regolarmente tenuta l'udienza destinata alla discussione delle costituzioni di parte civile, intervenute già per la scorsa udienza del 17 luglio 2018 ed alle quali si sono aggiunte altre 165 parti civili. Le difese degli imputati e della Banca hanno eccepito la tardività di queste ultime. Il Collegio, all'udienza del 6 novembre 2018, a scioglimento della riserva assunta, ha disposto l'esclusione di alcune parti civili, che, conseguentemente, risultavano pari a 2.272 (di cui n. 349 hanno quantificato la pretesa risarcitoria), disponendo l'estensione del contraddittorio tra la Banca e le nuove parti civili ammesse senza ulteriori formalità e rigettando la richiesta di citazione di CONSOB, Banca d'Italia ed EY S.p.A. in qualità di responsabili civili.

All'udienza del 19 novembre 2018, il Tribunale ha respinto con ordinanza le eccezioni relative alla questione di incompetenza per territorio precedentemente sollevata dalle difese. Conseguentemente è stata dichiarata l'apertura del dibattimento e fissata la prossima udienza per il 18 marzo 2019, assumendo una riserva circa la richiesta di sequestro conservativo ai danni del Dott. Profumo e del Dott. Viola avanzata da alcune parti. La riserva è stata sciolta con provvedimento del 3 dicembre 2018 con il quale il Tribunale ha rigettato la richiesta di sequestro conservativo avanzata ai danni dei predetti esponenti.

All'udienza del 16 giugno 2020, a seguito della requisitoria, i rappresentanti dell'ufficio del PM hanno chiesto l'assoluzione degli imputati.



All'udienza del 9 luglio ha preso avvio la prima udienza dedicata alle conclusioni delle parti civili e alla udienza successiva del 16 luglio si è conclusa la fase della discussione delle parti civili. Il processo è proseguito proseguirà con le discussioni dei difensori degli imputati a partire dal mese di settembre 2020.

All'udienza del 15 ottobre 2020 il Tribunale ha emesso sentenza di condanna in primo grado nei confronti di Viola Fabrizio e Profumo Alessandro per false comunicazioni sociali in relazione alla semestrale del 30 giugno 2015 e per manipolazione del mercato per i comunicati stampa relativi all'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 e alla semestrale del 30 giugno 2015 nonché nei confronti di Salvadori Paolo per il solo reato di false comunicazioni sociali in relazione alla semestrale del 30 giugno 2015. Sempre con riguardo al reato di false comunicazioni sociali, è stato invece dichiarato il non doversi procedere relativamente al bilancio al 31 dicembre 2012 per intervenuta prescrizione ed è stata dichiarata l'assoluzione per tutti gli imputati perché il fatto non sussiste in relazione ai bilanci 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014.

La Banca è stata dichiarata responsabile degli illeciti amministrativi ex D.lgs 231/01 e condannata alla sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 800.000,00, il cui importo è già stato accantonato al fondo rischi.

La Banca, in qualità altresì di responsabile civile, è stata inoltre condannata in solido con gli imputati al risarcimento dei danni in favore delle parti civili ammesse da liquidarsi in separato giudizio civile nonché al pagamento delle spese processuali.

Il *petitum*, ove determinato, ammonta, alla data del 31 dicembre 2020, con riferimento al procedimento in parola, a circa 177 mln di euro, (aumentato rispetto al dato del 31 dicembre 2020 per effetto delle conclusioni scritte rassegnate alle udienze del 9 e 16 luglio 2020, con cui le parti civili hanno precisato le loro richieste risarcitorie ovvero quantificato le richieste, laddove in precedenza non quantificate).

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 25 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 i Signori Giuseppe Caputo + 25 altri nominativi hanno citato in giudizio la Banca innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla Banca stessa ovvero tramite acquisti sul mercato telematico fra il 2014 e il 2015.

Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Banca, contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013, richiamando il procedimento penale 33741/16 in corso presso il Tribunale di Milano; contestano inoltre pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Banca, gli investimenti in diamanti, un piano industriale del tutto irragionevole e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Su questi presupposti, richiamato altresì l'art. 185 c.p., chiedono il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni MPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro.

La prima udienza cartolare risulta fissata al 11 marzo 2021 in vista della quale la Banca sta preparando la difesa in giudizio.

Indagini sui bilanci 2012, 2013, 2014 e sulla semestrale 2015 in riferimento ai cc.dd. crediti deteriorati

Nel corso del 2019, la Banca è stata coinvolta quale responsabile amministrativo ex D. L.vo n. 231/2001, in relazione al procedimento suindicato pendente con riguardo ad un'ipotesi ex art. 2622 c.c. relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e semestrale 2015 formulata con riferimento all'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

Il 25 luglio 2019, il Gip del Tribunale di Milano ha, da una parte, disposto l'archiviazione del procedimento nei confronti della Banca, quale ente responsabile ex D. L.vo n. 231/2001, ma dall'altra ha ordinato il proseguimento delle indagini nei confronti delle persone fisiche indagate (presidente del consiglio di amministrazione, amministratore delegato e presidente del collegio sindacale pro tempore), così rigettando la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero e supportata anche da una consulenza tecnica disposta su incarico della Procura Generale.

Allo stato, le indagini stanno proseguendo nelle forme dell'incidente probatorio in occasione del quale sono stati nominati dal Gip due periti che avrebbero dovuto concludere i propri accertamenti alla fine del primo semestre 2020. Tuttavia, la ricezione da parte di Banca d'Italia di ulteriore documentazione ha reso necessaria una dilazione dei tempi necessari allo svolgimento della perizia. E' previsto un nuovo calendario di udienze.



Ovviamente, l'esito di tale incidente probatorio sarà importante per le determinazioni del pubblico ministero cosicché appare necessario attenderne gli esiti per potere esprimere una valutazione circa il rischio di soccombenza.

Il procedimento – per quanto sia stato archiviato nei confronti della Banca quale responsabile amministrativo – continua ad essere di sicura rilevanza per BMPS avuto riguardo al ruolo di responsabile civile che l'Istituto di credito sarebbe con ogni probabilità chiamato a ricoprire nel caso in cui dovesse essere esercitata l'azione penale.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* del periodo 2008-2011, alla data del 31 dicembre 2020 risultano formulate alla Banca n. 1.292 richieste stragiudiziali, per un totale di circa 4,2 mld di euro di importo reclamato ove quantificato. Alla data del 31 dicembre 2020, il *petitum* residuo preteso dai reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie è pari a 4,2 mld di euro.

Dette istanze - avanzate individualmente o collettivamente - seppure nella naturale eterogeneità, per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Banca, della normativa di settore in tema di informativa e, pertanto, respinte dalla Banca in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali e in taluni casi prescritte.

A tali richieste si aggiungono, sempre in ambito stragiudiziale, n. 2.037 inerenti agli aumenti di capitale 2014-2015 per un importo reclamato pari a circa 684 mln di euro circa (491,5 mln di euro circa se considerati i soli reclamanti che non hanno promosso iniziative giudiziarie).

Il totale complessivo dell'importo reclamato al 31 dicembre 2020 è quindi pari a 4,7 mld di euro.

Iniziativa Promossa dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena ("Fondazione MPS")

La Fondazione MPS ha inviato in data 31 luglio 2020 tre lettere di intimazione e messa in mora nei confronti della Banca inerenti tre diverse tematiche che in ordine cronologico inverso possono essere così riassunte:

- (i) lettera inerente gli aumenti di capitale 2014 e 2015 – e, in particolare, la asserita non corretta contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria nel periodo 2012-2015 – con cui viene richiesto alla Banca il risarcimento di un danno pari a non meno di 171 mln di euro circa;
- (ii) lettera inerente l'aumento di capitale 2011 – riferibile alle tematiche emerse nel contesto del procedimento 29634/14, relative alla dedotta errata contabilizzazione delle operazioni Santorini ed Alexandria nel periodo 2008-2012 – con cui vengono richiesti alla Banca danni per complessivi 496,4 mln di euro, cui si aggiungono 93,9 mln di euro a titolo di danno reputazionale;
- (iii) la terza ed ultima lettera fa riferimento all'acquisizione di Banca Antonveneta deliberata nel novembre del 2007, conclusa poi l'anno successivo previo completamento dell'iter autorizzativo da parte di Banca di Italia, nonché ad opacità informative ed errori contabili relativi all'operazione FRESH. Con tale lettera viene richiesto un danno relativo all'adesione all'aumento di capitale 2008 (per la componente in opzione di 2.667 mln di euro cui devono aggiungersi 366 mln di euro per la componente inerente l'aumento di capitale riservato). Viene inoltre richiesto il risarcimento dei danni (ancorché non quantificati) derivanti dall'aver sottoscritto l'aumento di capitale 2011 sulla base di false informazioni relative all'operazione FRESH.

Rispetto a tali iniziative, che nel complesso si traducono in una richiesta di danni per complessivi 3,8 mld di euro, la Banca esprime una posizione critica. In aggiunta a una serie di rilievi preliminari (incluso il decorso dei termini di prescrizione per quanto attiene alle vicende più risalenti nel tempo), esistono sul piano 'sostanziale' una pluralità di argomenti che possono essere contrapposti alle richieste della Fondazione. Tra questi, in via meramente esemplificativa, si ricorda che:

- a. Fondazione MPS al momento dei fatti deteneva ca. il 49% del capitale ordinario della Banca e nominava la metà dei membri del Consiglio di Amministrazione. Fondazione MPS era quindi il socio di maggioranza di BMPS ed era in grado di indirizzarne le scelte, a maggior ragione quelle strategiche;
- b. con riferimento all'operazione Antonveneta e alle operazioni finanziarie con cui è stata raccolta la provvista necessaria per darvi corso, Fondazione MPS (che mai in passato aveva formulato rilievi o riserve nei confronti di BMPS), secondo quanto emerso da documenti acquisiti nell'ambito dei giudizi ex art. 2395 c.c. promossi dall'ente medesimo, ha già avviato una serie di azioni (incompatibili con le contestazioni mosse a BMPS) volte a contestare la responsabilità dei membri della propria Deputazione Amministratrice, nonché delle banche finanziatrici e dei propri *advisor* (in quest'ultimo caso senza ottenere soddisfazione, essendo stato, al contrario, accertato che Fondazione MPS aveva condiviso senza riserve la scelta strategica di acquisire Banca



- Antonveneta). Tali iniziative rilevano anche sotto il profilo del nesso di causa tra le condotte oggi addebitate alla Banca e il danno patito dalla Fondazione;
- c. la particolare rilevanza del ruolo di Fondazione MPS, nel contesto dell'operazione di acquisto di Banca Antonveneta, è emersa anche in ambito giudiziario, come ben traspare anche dalla lettura delle motivazioni della sentenza 29634/14, che dedica un intero paragrafo al ruolo della Fondazione.

In base a quanto sopra la Banca si riserva di agire nei confronti di Fondazione MPS a tutela del proprio patrimonio.

In linea generale e in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca, per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato fin dall'insorgere delle prime vertenze della specie il rischio di soccombenza come "probabile" e pertanto ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri. Le valutazioni effettuate in merito al rischio di soccombenza riflettono la decisione della Banca stessa nel marzo del 2013 di avviare le azioni di responsabilità nei confronti degli allora Presidente e Direttore Generale e delle banche straniere coinvolte e tengono altresì conto delle posizioni assunte sul tema - oltre che dalla Procura della Repubblica di Milano - dalle Autorità di Vigilanza, delle relative decisioni di costituirsi parte civile e delle sanzioni da queste comminate.

Per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, inizialmente non era stato operato alcun accantonamento valutandosi il rischio di soccombenza come "non probabile". Rientrava in questo filone il procedimento penale 955/16 relativamente al quale la Banca, lo scorso 12 luglio 2018, aveva diffuso un comunicato stampa con cui aveva informato il pubblico in merito alla propria decisione di non costituirsi parte civile, non ritenendone sussistenti le condizioni, pur riservandosi ogni più ampia tutela in sede civile ove dovessero emergere eventuali elementi di responsabilità nei confronti degli imputati. A seguito della sentenza del 15 ottobre 2020 le posizioni sono state valutate a rischio di soccombenza "probabile" e pertanto la Banca ha stanziato in bilancio fondi per rischi ed oneri.

Con riferimento al procedimento penale 29634/14 e 955/2016 non sono previsti esborsi a favore delle parti civili costituite in quanto, per effetto delle summenzionate sentenze del 8 novembre 2019 e del 15 ottobre 2020 che hanno rigettato la loro richiesta di concessione di una somma a titolo di provvisoria immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 539 c.p.p., il risarcimento dei danni in loro favore potrà avvenire in separato giudizio civile da instaurare a cura delle parti civili stesse.

Per le vertenze civili e penali aventi ad oggetto le informazioni diffuse nel solo periodo 2008-2015, quindi, i fondi rischi sono stati determinati in modo da tener conto dell'importo investito dalla controparte in specifici periodi temporali caratterizzati dalle alterazioni informative contestate (al netto di eventuali disinvestimenti effettuati nei medesimi intervalli). Il danno risarcibile è stato poi determinato considerando il criterio del "danno differenziale", che identifica il danno nel minor prezzo che l'investitore avrebbe dovuto corrispondere se avesse avuto a disposizione un quadro informativo completo e corretto. Ai fini di tale determinazione, sono state adottate - con il supporto di qualificati esperti - tecniche di analisi econometrica idonee a eliminare, tra l'altro, la componente inerente l'andamento dei titoli azionari facenti parte del comparto bancario nel periodo di riferimento. Più in dettaglio, è stato prima quantificato il danno complessivo scaturito da ciascun evento potenzialmente idoneo a generare alterazioni informative e poi calcolato l'importo astrattamente riconducibile al singolo Attore/Parte Civile, tenendo conto della quota di capitale tempo per tempo posseduta. In un'ottica cautelativa, unitamente al danno differenziale, si è anche tenuto conto del diverso criterio (minoritario nella giurisprudenza, inclusa quella che si va formando sulla specifica materia) del "risarcimento integrale", che prende le mosse dall'argomento in base al quale l'informazione falsa o incompleta può assumere un'incidenza causale nelle scelte di investimento del risparmiatore di tale gravità per cui egli, in presenza di un quadro informativo corretto, non avrebbe effettuato *tout court* l'investimento in questione; in tale caso il danno è quindi commisurato al capitale investito al netto delle somme recuperate dalla vendita delle azioni da parte dell'Attore/Parte Civile.

Con riferimento invece alle richieste stragiudiziali connesse al periodo 2008-2011 e, dal mese di ottobre 2020, anche per quelle riferite al periodo 2014-2015, al fine di tener conto della probabilità di trasformazione delle stesse in vere e proprie vertenze, i fondi sono stati determinati applicando un fattore esperienziale, in linea con le policy della Banca per fattispecie simili, alle richieste formulate dalle controparti. In ogni caso, la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* sui fondi stanziati a bilancio in quanto ritiene che tali informazioni potrebbero seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi.

Alla data del 31 dicembre 2020, sempre con riferimento al contenzioso civile, sono stati raggiunti accordi transattivi che hanno comportato la chiusura di 24 controversie a fronte di un *petitum* complessivo di 361 mln di euro (tra le



quali “Marangoni + 123 azionisti e investitori”, “Coop Centro Italia s.c.p.a.” e “Cofin s.r.l.”). Gli esborsi effettuati a seguito delle transazioni di cui sopra non hanno comportato effetti significativi nel conto economico.

Infine, sono allo studio misure ed operazioni per l’incisiva riduzione dei rischi legali della Banca.

Contenzioso Fondazione MPS operazione “Alexandria”

La Fondazione MPS ha avviato un giudizio nei confronti dell’avv. Mussari, del dott. Vigni e di Nomura facendo valere una pretesa responsabilità dei convenuti ai sensi dell’articolo 2395 del Codice Civile per il danno diretto asseritamente dalla stessa subito in seguito alla sottoscrizione dell’aumento di capitale di BMPS deliberato nel corso del 2011 ad un prezzo diverso da quello che sarebbe stato corretto sottoscrivere se la ristrutturazione, “Alexandria” fosse stata debitamente rappresentata nel bilancio di BMPS. Conseguentemente ha chiesto la condanna dei convenuti a risarcire un importo di Euro 268,8 mln di euro a titolo di danno patrimoniale e di 46,4 mln di euro a titolo di danno non patrimoniale, successivamente ridotto a complessivi 230,3 mln di euro.

In detto giudizio il dott. Vigni è stato autorizzato a chiamare in causa la Banca in ragione di un impegno di manleva (rispetto a pretese di terzi) asseritamente assunto dalla medesima nei suoi confronti nell’ambito dell’accordo di risoluzione consensuale del rapporto dirigenziale; l’avv. Mussari è stato autorizzato a chiamare in causa la Banca quale responsabile, ai sensi dell’articolo 2049 del Codice Civile, per il fatto di alcuni dirigenti asseritamente responsabili della realizzazione dell’operazione effettuata con Nomura. La Banca ha quindi ricevuto l’atto di citazione nella sua qualità di terzo chiamato dai predetti convenuti nel giudizio autonomamente promossi dalla Fondazione MPS e si è costituita in giudizio contestando le domande svolte nei propri confronti. Inoltre, con una successiva memoria autorizzata, Nomura ha esteso le proprie domande nei confronti della Banca, chiedendo di determinare la quota di responsabilità attribuibile a quest’ultima e di essere tenuta indenne dalla stessa per la quota di responsabilità eccedente quella a lei attribuibile. Tuttavia, l’accordo transattivo stipulato tra la Banca e Nomura in data 23 settembre 2015 prevede - inter alia - che tale domanda sia rinunciata. Il Dott. Vigni ha rinunciato agli atti del giudizio nei confronti della Banca in conseguenza dell’eccezione di incompetenza funzionale del Tribunale di Firenze, mentre l’azione di regresso/manleva dell’Avv. Mussari nei confronti della Banca è proseguita. Successivamente all’espletamento della consulenza tecnica disposta d’ufficio, la causa è stata rinviata all’udienza del 20 settembre 2021 per la discussione orale.

A questo proposito si precisa che i CTU hanno riconosciuto unicamente il “danno da disvelamento del vero” e il danno reputazionale, escludendo che la Fondazione abbia diritto anche al “danno da sottoscrizione” (ed escludendo altresì qualsiasi risarcimento a titolo di lucro cessante). In definitiva, quindi, i CTU hanno stimato in 52,8 mln di euro il “danno da disvelamento del vero” e in circa 8 mln di euro il danno reputazionale patito dalla FMPS, per un totale di circa 60,8 mln di euro, a fronte di una richiesta iniziale di 320 mln di euro.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Obbligazionisti Fresh 2008

Taluni detentori di Titoli FRESH 2008 con scadenza al 2099, con atto notificato il 19 dicembre 2017, hanno convenuto in giudizio dinanzi alla Corte di Lussemburgo la Banca, la società Mitsubishi UFJ Investors Services & Banking Luxembourg SA (che ha sostituito la Banca emittente il prestito obbligazionario Banca di New York Mellon Luxembourg), la società inglese JP Morgan Securities PLC e la società americana JP Morgan Chase Bank Na (che hanno stipulato un contratto swap con l’emittente il prestito obbligazionario) per chiedere l’accertamento dell’inapplicabilità del Decreto Burden Sharing ai detentori di Titoli FRESH 2008 e, conseguentemente, per sentir affermare che le dette obbligazioni non possono essere convertite forzatamente in azioni, nonché per sentir affermare che le dette obbligazioni continuano a rimanere valide ed efficaci in conformità ai termini e alle condizioni della loro emissione, in quanto disciplinate dalla legge del Lussemburgo, e, infine, per far accertare che la Banca non ha diritto, in assenza della conversione delle Titoli FRESH 2008, a ottenere da JP Morgan il pagamento di 49,9 mln di euro in danno dei detentori di Titoli FRESH 2008.

Per completezza si segnala che, a seguito all’avvio del procedimento in questione, la Banca, in data 19 aprile 2018, ha proposto una causa innanzi al Tribunale di Milano contro JP Morgan Securities Ltd JP.Morgan Chase Bank n.a. London Branch, nonché nei riguardi del rappresentante dei portatori dei Titoli Fresh 2008 e Mitsubishi Investors Services & Banking (Luxembourg) Sa per sentir accertare che il giudice italiano è l’unico ad avere giurisdizione e competenza a decidere del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* stipulati dalla Banca con le prime due convenute nell’ambito dell’operazione di aumento di capitale 2008. Conseguentemente la Banca chiede: (i) l’accertamento dell’inefficacia del contratto di usufrutto e del *company swap agreement* che prevedono obblighi di pagamento in favore di JP Morgan Securities PLC e JP Morgan Chase Bank Na giusta l’entrata in vigore del Decreto 237; (ii) l’accertamento dell’intervenuta inefficacia e/o risoluzione e/o estinzione del contratto di usufrutto ovvero,



in subordine (iii) l'accertamento dell'intervenuta risoluzione del contratto di usufrutto in ragione del *capital deficiency event* del 30 giugno 2017. La prima udienza si è tenuta il 18 dicembre 2018 ed il Giudice Istruttore, considerata la pregiudizialità della questione di giurisdizione sollevata dalle parti convenute, stante la pendenza di una controversia avente il medesimo *petitum* e la medesima causa petendi dinanzi al Tribunale lussemburghese, ha concesso alle parti termini per replicare alle sole eccezioni di rito ed ha rinviato all'udienza del 16 aprile 2019 per la valutazione della questione controversa. Alla successiva udienza del 2 luglio 2019, la causa è stata trattenuta in decisione. Con ordinanza del 2 dicembre 2019, il Tribunale di Milano ha ordinato la sospensione del procedimento in attesa della decisione del Tribunale distrettuale lussemburghese di cui sopra. Contro la detta ordinanza la Banca ha proposto regolamento necessario di competenza in Cassazione.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Tale causa, ove la Banca è stata convenuta insieme ad altri istituti di credito e società con citazione del 27 giugno 2017, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. Il relativo *petitum* risulta pari a 157 mln di euro. Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti, ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Banca è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la Società giustificava appieno le iniziative assunte dalla stessa Banca.

All'udienza del 31 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulle eccezioni sollevate dalle parti convenute. In data 5 giugno 2018 è stato dichiarato il fallimento della Società. Con provvedimento del 25 luglio 2018, reso a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 31 maggio 2018, la causa è stata rinviata al 31 ottobre 2018, per il giuramento del consulente tecnico di ufficio. Nelle more, la curatela del fallimento Fatrotek S.r.l. ha riassunto il giudizio. La causa è stata rinviata all'udienza del 4 dicembre 2019 e successivamente all'udienza del 13 febbraio 2020 ove è stata disposta CTU e nominato un consulente tecnico. All'udienza del 25 novembre 2020 è stata concessa la proroga al CTU per il deposito della perizia e la causa è stata rinviata al 5 maggio 2021.

Vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Banca chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Banca e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta dalla Banca in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Banca a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Banca si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A.. La fase istruttoria del giudizio si è recentemente conclusa con il deposito e l'esame della consulenza tecnica d'ufficio, i cui esiti sono favorevoli alla Banca. Il CTU, infatti, non solo ha concluso che nulla è dovuto dalla Banca a Riscossione Sicilia spa, ma ha anche individuato un credito della Banca di circa 2,8 mln di euro, quale saldo del prezzo della cessione del 60% di Serit Sicilia spa a Riscossione Sicilia spa da parte della Banca (risalente al settembre 2006), somma sin qui trattenuta da Riscossione Sicilia spa a titolo di deposito in garanzia. Il CTU ha inoltre accertato un'ulteriore somma a credito della Banca, legata all'obbligo di Riscossione Sicilia spa di coltivare l'incasso degli avvisi di mora, non superiore a circa 3,3 mln di euro, la cui esatta quantificazione è stata devoluta al Tribunale. Sono state respinte le istanze di controparte tese a richiamare il CTU a fornire chiarimenti e a modificare le proprie conclusioni e la causa è stata rinviata per precisazione delle conclusioni all'8 marzo 2021.

ooooo

In data 17 luglio 2018, l'Assessorato dell'Economia della Regione Siciliana ha notificato alla Banca ordinanza di ingiunzione ex art. 2 R.D. n. 639/1910 e di restituzione ai sensi dell'articolo 823, comma 2, c.c. della somma di 68,6 mln di euro circa, assegnando alla Banca il termine di giorni 30 per provvedere al pagamento con l'avvertenza che, in difetto, avrebbe proceduto al recupero coattivo mediante iscrizione a ruolo. Quanto sopra a seguito della



decisione della Banca di sospendere l'apertura di credito concessa a Riscossione Sicilia, che, nel periodo compreso fra il 18 ottobre e il 9 novembre 2017, non avrebbe riversato alla Regione Siciliana la somma complessivamente pari ad 68,6 mln di euro. La Banca ha notificato un atto di opposizione, con prima udienza fissata al 12 dicembre 2018, avverso detta ingiunzione formulando istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione medesima (o dell'esecuzione se nelle more iniziata) con richiesta di provvedimento inaudita altera parte. Il Tribunale, assunta riserva all'udienza del 21 agosto, con ordinanza del 24 agosto ha respinto l'istanza di sospensione precisando, peraltro, che l'ingiunzione potrà essere eseguita sulle giacenze attive presenti sul conto corrente intestato a Riscossione Sicilia. La Regione Sicilia ha fatto istanza per la chiamata in causa di Riscossione Sicilia, ragione per la quale il Tribunale di Palermo ha disposto il differimento della prima udienza – già fissata per il 12 dicembre 2018 – al 20 marzo 2019. Detta prima udienza, ulteriormente rinviata al 17 luglio 2019 per indisponibilità del Giudice, è stata poi fissata per il 26 settembre 2019. Alla prima udienza di comparizione, preso atto delle dichiarazioni delle parti, il Giudice ha concesso i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 c.p.c. e ha rinviato la causa all'udienza istruttoria del 26 novembre 2020. In tale occasione la Banca ha chiesto la fissazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni chiedendo l'accertamento da parte del Tribunale dell'intervenuta cessazione della materia del contendere, in quanto Riscossione Sicilia nel corso del giudizio ha dimostrato che il credito vantato dalla Regione Sicilia è stato integralmente azzerato. Il giudice ha quindi rinviato il giudizio al 29 aprile 2021 per l'udienza di precisazione delle conclusioni.

ooooo

Per completezza si segnala che la Banca ha altresì promosso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia – Sede di Palermo giudizio amministrativo per la declaratoria di nullità e/ l'annullamento dell'Ordinanza d'ingiunzione ex art. 2 R.D. N. 639/1910 notificata dall'Assessorato in data 17 luglio 2018.

Il ricorso ha ad oggetto l'impugnazione dell'Ordinanza di ingiunzione nella parte in cui, “in alternativa, ai sensi dell'art. 823, comma 2 c.c., ordina alla stessa Banca Monte dei Paschi di Siena (...) di provvedere, nel medesimo termine di 30 giorni dal ricevimento della presente, alla restituzione alla Regione siciliana dell'importo di 68.573.105,83, oltre agli interessi al saggio stabilito dalla legislazione speciale per i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1284 del codice civile”.

A seguito della notifica del ricorso in data 16 ottobre 2018, il ricorso stesso è stato depositato dalla Banca in data 12 novembre 2018. L'Assessorato si è costituito tramite l'Avvocatura dello Stato in data 15 novembre 2018. Si attende il decreto di fissazione dell'udienza richiesto dalla Banca con istanza depositata il 28 ottobre 2019.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 11 novembre 2016, la procedura di Amministrazione Straordinaria Impresa S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un *pool* (ns. quota 36,48%), per accertare e dichiarare la responsabilità delle medesime, dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Impresa S.p.A., oggi in Amministrazione Straordinaria e della società di revisione e condannarle al risarcimento del danno, in via solidale, asseritamente subito dalla società nella misura di 166,9 mln di euro.

Il giudizio è ancora alle fasi iniziali e l'udienza di prima comparizione delle parti si è svolta il 31 ottobre 2017.

Unitamente ai difensori delle altre Banche del *pool* è stata in primis sollevata eccezione preliminare di nullità dell'atto di citazione; tuttavia, il Giudice ha rinviato ogni valutazione al riguardo in sede di decisione da parte del Collegio.

Nel giudizio sono state depositate le memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. nei termini concessi (31 gennaio, 2 marzo e 22 marzo 2018) ed alla successiva udienza del 29 ottobre 2018 il Giudice si è riservato sulle richieste istruttorie di parte attrice.

A scioglimento della riserva, all'udienza del 28 ottobre 2019 il Giudice ha rigettato le eccezioni preliminari di nullità dell'atto di citazione e di prescrizione dell'azione, riservandosi di decidere circa l'ammissione della CTU contabile all'esito della verifica, contestualmente disposta, circa la correttezza delle produzioni di controparte.

Il Giudice ha altresì ammesso la prova orale articolata da alcuni degli Amministratori convenuti, in merito a circostanze che non vedono coinvolte le Banche.

Alle udienze del 22 settembre 2020 e 11 novembre 2020 sono stati escussi alcuni testi su circostanze non atte ad incidere sulle difese della Banca.

Il 7 gennaio 2021 si è tenuta udienza per l'escussione di ulteriori testi.



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./CO.E.STRA. Srl in Liquidazione e Concordato Preventivo

Con atto di citazione notificato in data 4 dicembre 2014, la procedura di Concordato Preventivo ha convenuto in giudizio la Banca, insieme con altre banche partecipanti ad un pool (ns. quota 28,51%), per accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale o extracontrattuale degli stessi in relazione all'accordo di risanamento del debito della società sottoscritto il 30 novembre 2011 con conseguente richiesta di condanna in solido delle banche convenute al risarcimento dei pretesi danni subiti ossia per l'asserito aggravamento del dissesto che la società avrebbe subito quantificato da controparte in 34,6 mln di euro.

È stato depositato il ricorso per regolamento necessario di competenza, in sede di udienza pubblica di discussione del regolamento di competenza il Procuratore Generale ha brevemente richiamato le proprie conclusioni, insistendo per l'inammissibilità del regolamento di competenza.

La Banca ha richiesto l'ammissibilità del ricorso, mentre Co.E.Str., che non ha depositato ulteriori memorie ex art. 378 cod. proc. civ., ha concluso anch'essa per l'inammissibilità del regolamento di competenza e, in ogni caso, ne ha chiesto il rigetto, sul presupposto dell'erroneità dell'ordinanza impugnata.

Il proposto regolamento di competenza si è concluso con sentenza della Corte di Cassazione, pubblicata in data 12 giugno 2020, che lo ha purtroppo dichiarato inammissibile, a spese compensate.

Il Giudizio recante il n. R.G. 19069/2014 Tr. Firenze, che era stato interrotto in attesa dell'esito del Giudizio per regolamento di competenza, è stato riassunto da Co.E.Str. (R.G. 111169/2020), e l'udienza per la comparizione delle parti e la prosecuzione del giudizio è stata differita ex art. 168-bis, comma 5, c.p.c. al 3 febbraio 2021, successivamente rinviata a data da destinarsi.

ooooo

Infine, si evidenzia che alcune vertenze presentate nel bilancio 2019 (a cui si rinvia per maggiori dettagli) non sono qui illustrate in quanto sono state valutate nel corso del 2020 a rischio di soccombenza "remoto" (quali la vertenza "Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione", la vertenza "Fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione", la vertenza "Lucchini S.p.A. in Amministrazione Straordinaria", la vertenza "Marcangeli Junio srl").

Controversie giuslavoristiche

- Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti controversie con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 74 mln di euro. In particolare:
 - circa 46 mln di euro quale *petitum* attinente alle controversie classificate a rischio di soccombenza "probabile" per le quali sono rilevati fondi per 46 mln di euro;
 - circa 19 mln di euro quale *petitum* attribuito alle controversie classificate a rischio di soccombenza "possibile";
 - circa 10 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti controversie classificate a rischio di soccombenza "remoto".

Di seguito le informazioni principali della vertenza di maggior rilevanza in essere a fine 2020.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Fruendo

Con riferimento al contenzioso inerente la cessione di ramo d'azienda, per tutti i n. 452 lavoratori interessati sono intervenute sentenze sfavorevoli alla Banca (di primo grado da parte dei Tribunali di Siena, Roma, Mantova e Lecce, per n. 135 lavoratori, di secondo grado da parte delle Corti d'Appello di Firenze, Roma e Brescia, per n. 317 lavoratori)²¹.

Avverso le sfavorevoli sentenze di primo grado, la Banca ha già interposto impugnazione avanti le Corti d'Appello competenti con udienze ad oggi fissate fra gennaio e settembre 2021; avverso le già intervenute sentenze sfavorevoli anche in secondo grado, la Banca ha interposto ricorso per Cassazione, che ha disposto la discussione in pubblica udienza fissata per il 3 febbraio 2021, il cui esito non è stato ancora reso noto.

²¹ Si segnala che in un caso, il Tribunale di Siena Sez. Lavoro si è pronunciato a favore della Banca con sentenza in data 4 ottobre 2019, passata in giudicato.



Il conseguente obbligo di riammissione in servizio posto a carico della Banca da parte delle sentenze, è stato adempiuto con decorrenza 1° aprile 2020, con contestuale distacco²² in Fruendo e senza rinunciare alle impugnazioni promosse.

A partire dall'ultimo trimestre dell'anno 2020, è stato avviato un processo conciliativo con le suddette risorse²³, che, alla data del 31 dicembre 2020, ha consentito di perfezionare n. 56 transazioni, con dipendenti che, per la maggior parte (n. 41), hanno avuto accesso al Fondo di Solidarietà²⁴.

Dall'operazione di trasferimento di ramo di azienda e dalla contestuale stipula di un contratto di appalto con Fruendo è scaturito un ulteriore filone giudiziario promosso da lavoratori Fruendo S.r.l., non rientranti fra coloro che avevano impugnato la cessione del loro rapporto di lavoro ex art. 2112 c.c. (n. 62 – ridottisi a seguito di rinunce in giudizio a n. 42) che hanno richiesto il riconoscimento della prosecuzione del rapporto di lavoro con la Banca, previa dichiarazione dell'illecita interposizione di manodopera (c.d. appalto illecito). Il Tribunale di Siena - Sez. Lavoro, con sentenza del 25 gennaio 2019 ha respinto i ricorsi relativi a n. 32 lavoratori. Detta pronuncia è stata successivamente impugnata da soli n.16 lavoratori dinanzi alla Corte di Appello di Firenze con udienza di discussione fissata per il 25 marzo 2021. Per gli altri due giudizi, che interessano i restanti n. 10 lavoratori, e che sono ancora pendenti dinanzi al Tribunale di Siena – Sez. Lavoro, è fissata udienza per il 12 aprile 2021.

Si segnala inoltre un ulteriore filone giudiziario, sempre per c.d. appalto illecito, recentemente promosso da n. 21 lavoratori di Fruendo S.r.l.; n. 12 lavoratori hanno adito il Tribunale di Padova - Sez. Lavoro con udienza fissata per il 18 gennaio 2022, n. 9 lavoratori hanno adito il Tribunale di Siena – Sez. Lavoro con udienza fissata per il 12 aprile 2021.

Per quanto concerne il contenzioso “doppia retribuzione”, alla data del 31 dicembre 2020 sono pendenti 59²⁵ giudizi (che interessano 135 lavoratori e 212 richieste stragiudiziali).

Tali ricorsi sono stati impugnati dalla Banca dinanzi ai Tribunali di Siena, Mantova e Roma con udienze ad oggi fissate tra febbraio 2021 e giugno 2021.

In merito a tale contenzioso, occorre segnalare che in data 6 luglio 2020 il Tribunale di Siena sez. Lavoro ha accolto solo parzialmente la richiesta di “doppia retribuzione” proposta da 15 lavoratori, condannando la Banca al pagamento in favore di ciascuno di essi, a titolo sanzionatorio e quindi senza favorire una doppia retribuzione non dovuta, di numero 5 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto oltre rivalutazione monetaria e interessi legali. Contro tale sentenza i 15 lavoratori hanno proposto appello presso la Corte d'Appello di Firenze sez. Lavoro, con udienza fissata per il 30 novembre 2021.

L'emanazione della suddetta sentenza del Tribunale di Siena da un lato e, soprattutto, il mancato pronunciamento della Corte di Cassazione sulle impugnazioni proposte dalla Banca avverso le sentenze che hanno dichiarato l'invalidità della cessione del rapporto di lavoro ex art. 2112 c.c., dall'altra, hanno costituito presupposto favorevole per avviare il processo conciliativo sopra segnalato teso a definire transattivamente l'intero contenzioso Fruendo sulle seguenti basi:

- rinuncia della Banca al ricorso per cassazione/appello avverso le sentenze che hanno annullato il trasferimento del rapporto di lavoro a Fruendo, con conseguente, definitivo consolidamento di detto rapporto in capo alla Banca stessa;
- riconoscimento di una somma parametrata a quella sancita dal Tribunale di Siena (5 mensilità), oltre ad un contributo per spese legali da determinarsi di concerto con i Legali sia in relazione al contenzioso relativo alla “doppia retribuzione” che a quello relativo alla cessione del ramo d'azienda, previa rinuncia degli interessati a richiedere la cosiddetta “doppia retribuzione”.

²² Tale distacco è cessato per n. 108 lavoratori in servizio presso il polo di Lecce tra il 1° luglio ed il 9 dicembre 2020.

²³ Tale processo conciliativo ha interessato anche la problematica della cosiddetta “doppia retribuzione”.

²⁴ Il processo conciliativo è tuttora in corso ed ha prodotto/produrrà ulteriori conciliazioni.

²⁵ Il numero dei giudizi pendenti è il risultato di molteplici provvedimenti dei Giudici che hanno disposto la riunione di cause, nella maggioranza proposte singolarmente.



Contenzioso fiscale

- Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti contestazioni fiscali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 80 mln di euro. In particolare:
 - circa 17 mln di euro quale *petitum* attinente alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 14 mln di euro;
 - circa 31 mln di euro quale *petitum* attribuito alle contestazioni classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
 - circa 32 mln di euro quale *petitum* relativo alle restanti contestazioni classificate a rischio di soccombenza “remoto”.

Azione di ristoro connessa all’operatività in diamanti

Nel 2012, Banca Monte dei Paschi di Siena ha stipulato un accordo di collaborazione con Diamond Private Investment (DPI) per disciplinare le modalità di segnalazione dell’offerta dei diamanti da parte della stessa società ai clienti di Banca MPS. L’attività ha generato volumi di acquisti complessivi pari a circa 344 mln di euro concentrati prevalentemente nel 2015 e nel 2016, con un calo significativo già nel 2017.

L’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con provvedimento adottato nell’adunanza del 20 settembre 2017 ha sancito l’esistenza di comportamenti in violazione delle disposizioni in materia di pratiche commerciali scorrette da parte di DPI e delle banche che avevano perfezionato accordi di segnalazione con quest’ultima. Per quanto riguarda la Banca fu irrogata una sanzione di 2 mln di euro.

Il provvedimento è stato impugnato innanzi al TAR Lazio che, con sentenza del 14 novembre 2018, ha rigettato il ricorso della Banca. Avverso la sentenza non è stato interposto appello e la stessa è pertanto passata in giudicato.

La Banca aveva comunque sospeso l’attività di segnalazione della clientela a DPI a partire dal 3 febbraio 2017, appena venuta a conoscenza dell’apertura (25 gennaio 2017) del procedimento AGCM nei confronti di DPI (poi esteso alle banche convenzionate con quest’ultima). Il 19 marzo 2018, la Banca ha sciolto l’accordo di collaborazione con DPI (l’attività era già di fatto cessata sin dalla data di sospensione) e attivato un processo di ristoro nei confronti della clientela segnalata che intenda uscire dall’investimento in diamanti.

L’operazione di ristoro, deliberata dal CdA sin dal gennaio 2018, prevede il riconoscimento alla clientela di un corrispettivo fino a un importo pari a quello da quest’ultima originariamente pagato a DPI per l’acquisto delle pietre, con contestuale cessione delle stesse alla Banca e perfezionamento di idonea transazione.

Nel corso del secondo semestre 2018, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, sono state perfezionate le prime transazioni con i clienti.

A fronte dell’avvio dell’iniziativa di ristoro della clientela da parte della Banca, l’AGCM, attesa anche l’importanza delle misure predisposte per la mitigazione degli effetti patrimoniali della segnalazione dell’offerta dei diamanti sui clienti, ha richiesto di essere tenuta aggiornata sullo stato della iniziativa. L’ultima relazione sullo stato di avanzamento dell’iniziativa di ristoro è stata inviata all’AGCM dalla Banca in data 2 luglio 2020, con dati aggiornati al 30 giugno 2020.

In data 19 febbraio 2019 è stato notificato alla Banca da parte dell’Ufficio per il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Milano un decreto di sequestro preventivo inerente la vicenda. Il decreto è stato notificato nei confronti di numerose persone fisiche, due società diamantifere (Intermarket Diamond Business S.p.A. e Diamond Private Investment S.p.A.), nonché di 5 istituti bancari, fra cui la Banca, ed ha determinato, per Banca MPS, il sequestro preventivo del profitto del reato di truffa aggravata continuata, per l’importo di 35,5 mln di euro. È stato altresì notificato un decreto di sequestro preventivo anche per equivalente ex art. 53 D. Lgs. 231/2001, per l’importo di 0,2 mln di euro per il reato di auto-riciclaggio.

Nel decreto di sequestro preventivo, alla Banca – quale responsabile amministrativo – viene contestato al capo 14), l’illecito amministrativo dipendente da reato ex artt. 5 co. 1 lett b) e 25 octies D.Lgs. 231/2001 in relazione al delitto di autoriciclaggio previsto dall’art. 648 ter 1 c.p..

La Banca, al fine di avere accesso agli atti di indagine, ha presentato richiesta di riesame avverso il provvedimento cautelativo in parola.

In data 28 marzo 2019 è stato notificato l’avviso di fissazione dell’udienza avanti al Tribunale del Riesame per il 2 aprile 2019.



A seguito di acquisizione di documentazione processuale, la Banca ha ritenuto opportuno rinunciare all'impugnazione avanti al Tribunale del Riesame per proporre, in un secondo momento, istanza di dissequestro ai sensi dell'art. 321, comma 3 c.p.p.

In data 15 aprile 2019 è stato notificato un avviso di richiesta di proroga del termine di durata delle indagini preliminari.

In data 28 settembre 2019 è stato depositato l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti degli indagati (e i loro difensori) ritenuti responsabili e corresponsabili della presunta truffa a danno dei risparmiatori di diamanti da investimento.

Il provvedimento, che contiene l'informazione di garanzia sul diritto di difesa, riguarda 87 persone fisiche e 7 persone giuridiche, tra cui anche la Banca.

Gli esponenti coinvolti della Banca sono 8 di cui 5 dirigenti (ai quali va ascritta, altresì, la condotta delittuosa di cui all'art. 648 ter 1, 2 e 5 c.p.) e 3 titolari di filiale. La Banca resta coinvolta nel procedimento in virtù dell'asserito illecito amministrativo di cui all'art. 25 octies del D.Lgs. 231/01 in relazione all'art. 648 ter 1 c.p..

In data 4 dicembre 2019 la Banca, con riferimento al decreto di sequestro preventivo emesso il 13 febbraio 2019 dal Gip del Tribunale di Milano per un importo pari a 35,2 mln. di euro, ha depositato presso la Procura della Repubblica di Milano istanza di parziale restituzione dell'importo di 10,5 mln di euro, pari a quanto complessivamente rimborsato ad una parte dei clienti.

La Banca è in attesa degli esiti di tale istanza.

In data 10 settembre 2020 è stato emesso nuovo avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. dalla Procura della Repubblica di Milano, nell'ambito di un nuovo procedimento penale stralciato dall'originario procedimento sopra indicato; si tratterebbe di un avviso aggiuntivo rispetto al precedente in quanto riferito a nuove notizie di reato.

Risultano co-indagati, insieme agli ex n. 5 dirigenti della Banca, n. 5 nuovi dipendenti appartenenti alla rete commerciale, tutt'ora in struttura, per il reato di cui all'art. 640 c.p. 1° comma e ult. co c.p. (truffa pluriaggravata e continuata).

Nel nuovo avviso la Banca non è coinvolta come responsabile amministrativo ex D.Lgs 231/01.

A fronte delle iniziative assunte, la Banca ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l'altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all'ingrosso delle pietre da ritirare.

Al 31 dicembre 2020 i fondi per rischi ed oneri rilevati a fronte dell'iniziativa di ristoro avviata dalla Banca sono pari a 20 mln di euro.

Nel corso del 2020 sono state eseguite transazioni con i clienti per un importo di 104 mln di euro. Al 31 dicembre 2020 le transazioni eseguite dalla Banca rappresentano l'83% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti.



I Rischi finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di *wealth risk management*

Si rinvia all'esposizione presente nella Parte E della Nota integrativa consolidata

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Banca è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare allo stesso tempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dalla medesima.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Banca secondo due differenti modalità:

- la consulenza "base" ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento, o di più operazioni di investimento, di una o più contestuali operazioni di disinvestimento, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione;
- la consulenza "avanzata" ha per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione ad un insieme di operazioni di investimento/disinvestimento finalizzate costruzione di uno o più portafogli di consulenza avanzata, in coerenza alle rispettive finalità d'investimento con riferimento ad un'*asset allocation* ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza, adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del cliente comprensivo del prodotto/dei prodotti di investimento oggetto di raccomandazione.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore in tutta l'Unione Europea la direttiva MiFID II (2014/65/EU) che, insieme alla MiFIR o *Markets in Financial Instruments Regulation* (regolamento EU n. 600/2014), ha modificato il quadro di riferimento normativo europeo. Adottando un nuovo questionario MiFID introdotto dal 2 gennaio 2018 la Banca MPS ha rivisto le modalità di profilazione della clientela e le regole per determinare gli indicatori sottostanti il profilo di rischio del cliente (in particolare su: obiettivo di investimento, esperienza, conoscenza e orizzonte temporale).

Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato nella Sezione Rischi Operativi esposta nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa.....	330
Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari.....	333



Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

La Banca persegue obiettivi strategici per l'intero Gruppo focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività, compatibili con i rischi assunti.

In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini, nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF), annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle *unità di business* in funzione delle attese di sviluppo, di rendimento e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza. Il Gruppo utilizza metodologie di misurazione della redditività corretta per il rischio adottando tali indicatori anche in ambito RAF, con relativo monitoraggio e gestione del complessivo profilo di rischio/rendimento atteso.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene, comunque, anche nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *Risk Appetite Statement* e l'ICAAP. Tali processi sono altresì coerenti con quello di *Recovery Plan*, in particolare garantendo che gli indicatori di *Recovery* (RPI) siano ricompresi fra gli indicatori di RAS (KRI) e che le relative soglie di alert siano coerenti.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*), che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier 1*, sia stabiliti *ex ante* come livelli *target* che realizzati *ex post* a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza ed il capitale interno, definito dal Gruppo in coerenza con la c.d. "*Prospettiva Economica*" prevista dalle relative linee guida BCE. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	Totale 31 12 2020	Totale 31 12 2019
1. Capitale sociale	9.195.012	10.328.618
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(2.433.003)	(1.361.990)
- di utili	(2.718.601)	(1.486.867)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(2.718.601)	(1.486.867)
-altre	285.598	124.877
4. Strumenti di capitale	-	-
5. Azioni proprie (-)	(185.958)	(185.958)
6. Riserve da valutazione	51.107	(28.399)
- Titoli di capitale designati al fair value impatto redditività complessiva	(16.545)	(18.819)
- Coperture titoli di capitale designati FV impatto redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.603	4.230
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	37.281	56.004
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenza di cambio	1.229	2.715
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	29.147	37.894
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(59.608)	(110.423)
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(1.882.683)	(1.174.539)
Totale	4.744.475	7.577.732

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/valori	Totale 31 12 2020		Totale 31 12 2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	64.572	(4.969)	33.877	(29.646)
2. Titoli di capitale	8.378	(24.923)	9.033	(27.852)
4 Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	72.950	(29.892)	42.910	(57.498)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	31 12 2020		
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	4.231	(18.819)	-
2. Variazioni positive	67.506	9.746	-
2.1 Incrementi di fair value	37.432	5.339	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	338	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	5.300	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	865	-
2.5 Altre variazioni	24.436	3.542	-
3. Variazioni negative	12.133	7.472	-
3.1 Riduzioni di fair value	6.759	7.472	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	4.942	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	432	-	-
4. Rimanenze finali	59.604	(16.545)	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2020
Esistenze iniziali	(34.567)	(180)	(75.678)	(110.425)
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	(298)	(52)	(1.575)	(1.925)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	512	(8.003)	-	(7.491)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(576)	(112)	-	(688)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	225	26.405	1.007	27.637
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(874)	(5.121)	(2.582)	(8.577)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	415	(13.221)	-	(12.806)
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	22	4	52.714	52.742
Esistenze finali	(34.843)	(228)	(24.539)	(59.608)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio	335
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio.....	335
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive.....	335



Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2020 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale come definite come definite dall'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	337
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate	337



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	31 12 2020	31 12 2019
Benefici a breve termine	6.919	6.764
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Totale	6.919	6.764

In armonia con le indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, ai Sindaci, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Le informazioni in merito alle politiche di remunerazione sono contenute nel Documento “Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell’art. 123 ter del Testo Unico della Finanza” reperibile sul sito internet della Banca, nel quale sono contenuti i seguenti dati:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del “personale più rilevante”;
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell’Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nell’esercizio 2020 si sono verificate n. 3 cessazioni di personale rilevante, a fronte delle quali non sono stati riconosciuti importi o indennità per la cessazione dal rapporto di lavoro.

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità alle previsioni normative di cui alla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, dell’art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d’Italia 263/06 Titolo V, Cap 5, ora sostituito da Circolare Banca d’Italia 285/2013, Parte terza, Capitolo 11 “Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati”) è stato costituito il “Comitato per le operazioni con Parti Correlate”, composto da un numero di amministratori indipendenti compreso tra tre e cinque, il quale svolge le funzioni previste dallo Statuto e dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca del 15 ottobre 2020 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la vigente versione aggiornata della “Direttiva di Gruppo in ambito di Gestione adempimenti prescrittivi in materia di Parti Correlate, Soggetti Collegati e obbligazioni degli esponenti bancari”, adottata ai sensi della normativa sopra citata” (di seguito la “Direttiva di Gruppo”).

La Direttiva di Gruppo definisce il modello organizzativo adottato dal Gruppo MPS (principi e responsabilità) per il processo di gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari e, in particolare, disciplina a livello di Gruppo MPS principi e regole per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca.

All’interno della Direttiva di Gruppo sono definite tra l’altro:

- articolazione delle responsabilità all’interno del Gruppo MPS (compiti e responsabilità degli organi di vertice e delle funzioni aziendali della Banca e delle società controllate);
- perimetro delle parti correlate, soggetti collegati (“Perimetro di Gruppo”) e altri soggetti in potenziale conflitto di interesse;
- criteri per l’identificazione delle operazioni, tipologie di rilevanza delle operazioni;
- procedure deliberative e i casi di esenzione;
- politiche interne in materia di controllo.



Rilevano ai fini della Direttiva di Gruppo le operazioni concluse con i soggetti del Perimetro di Gruppo che comportano l'assunzione di attività di rischio, il trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo.

Quanto alla tipologia delle operazioni, le stesse sono classificate dalla Direttiva come:

- “operazioni di maggiore rilevanza”: operazioni in cui almeno uno dei seguenti indici, applicabili a seconda della specifica operazione, superi la soglia del 5%:
 - indice di rilevanza del controvalore: il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato;
 - indice di rilevanza dell'attivo: il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo della Banca;
 - indice di rilevanza delle passività: il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo della Banca.
- “operazioni di minore rilevanza”: operazioni di importo superiore all'importo esiguo e fino alla soglia di maggiore rilevanza; nell'ambito delle operazioni di minore rilevanza si considerano di “importo significativo” le operazioni in cui:
 - l'importo è superiore a 100,0 mln di euro e fino alla soglia di maggiore rilevanza (indice di rilevanza del controvalore);
 - oppure, in caso di operazioni di acquisizione, fusione e scissione di importo uguale o inferiore a 100,0 mln di euro, l'indice di rilevanza dell'attivo e/o delle passività è pari o superiore al rapporto tra 100,0 mln di euro ed il patrimonio di vigilanza consolidato.
- “operazioni di importo esiguo”: operazioni di importo uguale o inferiore a 250,0 mila euro, che costituisce la soglia di esiguità valida ai fini della Direttiva di Gruppo.

La Direttiva di Gruppo, nella versione tempo per tempo vigente, è pubblicata nel sito *internet* del Gruppo MPS ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

https://www.gruppomps.it/static/upload/ope/operazioni_con_parti_collegate_e_soggetti_collegati.pdf

Già dall'esercizio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca deliberò formalmente l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

A seguito del completamento della manovra di ricapitalizzazione precauzionale della Banca e della relativa acquisizione da parte del MEF della qualifica di azionista di controllo dall'agosto 2017, la Banca in data 18 dicembre 2017 ha ricevuto comunicazione dall'Autorità di Vigilanza in merito alle modalità della conseguente applicazione dei limiti alle attività di rischio previsti dalla normativa prudenziale, ai sensi dell'art. 53 TUB e sue disposizioni attuative (Circ. Banca d'Italia 263/06 Titolo V, Cap 5), mediante l'applicazione alla Banca del *c.d.* approccio “*a silos*” per il calcolo dei limiti di riferimento.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Banca si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si segnalano, oltre a operazioni di finanziamento, titoli di Stato italiani iscritti nei portafogli “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, per un nominale di 4.751,4 mln di euro, e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, per un nominale di 5.212,2 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate dalla Banca con le parti correlate nel corso dell'esercizio 2020 che risultano più rilevanti in termini di importo.



Operazioni con parti correlate MEF

Operazione con AMCO S.p.A. - Asset Management Company S.p.A. (ex SGA S.p.A.)

In data 29 giugno 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato un'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica di Banca MPS in favore di AMCO S.p.A. - *Asset Management Company S.p.A. (ex SGA S.p.A.)* – società controllata totalitaria del MEF - (la “Scissione AMCO”), attraverso cui procedere al deconsolidamento di un portafoglio di crediti deteriorati composto da sofferenze e inadempienze probabili del Gruppo MPS. Per la descrizione dell'operazione si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Il progetto della Scissione AMCO è stato depositato presso la sede sociale della Banca in data 30 giugno 2020 ed in data 6 luglio 2020 è stato pubblicato sul sito *internet* della Banca il Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all'Allegato 4 del Regolamento, a cui si rinvia per maggiori dettagli.

In data 29 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di approvare la sottoscrizione di alcune modifiche relative all'Accordo Quadro di scissione fra la Banca e AMCO, che disciplina alcuni aspetti ancillari alla Scissione AMCO, già sopra descritta, tra le quali meritano menzione: (i) i chiarimenti sulle dichiarazioni e garanzie rilasciate dalla Banca in relazione ai crediti inseriti nel compendio oggetto di scissione a seguito delle sostituzioni intervenute, e (ii) le tempistiche e modalità di erogazione delle variazioni del compendio oggetto di scissione.

In data 24 novembre 2020 la Direzione Crediti *Performing* della Banca, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha autorizzato a favore di AMCO S.p.A. la concessione di una linea di apertura di credito in conto corrente, sotto forma di facilitazione rotativa a termine, dell'importo massimo di 30 mln di euro, con termini e condizioni contrattuali e modalità di utilizzo funzionali alla “Convenzione di *Fronting Bank*” ed al “Contratto di locazione spazi e servizi accessori”: la “Convenzione” e il “Contratto di locazione” sono stati autorizzati in pari data dal Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, tra la stessa AMCO S.p.A. e la Banca, per la gestione dell'attività di *fronting bank*, a seguito della Scissione AMCO divenuta efficace il 1° dicembre 2020. L'importo complessivo dell'operazione risulta pari a 31,5 mln di euro.

Operazioni con garanzia di SACE

Nell'ambito dell'operatività con SACE, controllata totalitaria di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a sua volta controllata dal MEF, sono state realizzate le seguenti operazioni.

Con riferimento alla “delibera quadro SACE/2019” (già commentata nella Parte H del Bilancio 31 dicembre 2019), sono state autorizzate nel corso dei mesi di aprile e di maggio 2020 operazioni di risk sharing per la conferma di credito documentario e operazioni di crediti di firma a favore di clienti della Banca complessivamente per un importo pari a 61,6 mln con garanzia SACE al 50%.

Nei mesi di novembre e dicembre 2020 l'Area Erogazione Qualità del Credito e il Comitato Credito della Banca hanno autorizzato a favore dei clienti della Banca la concessione di finanziamenti per complessivi 65 mln di euro e l'incremento delle linee di credito da 40 mln di euro a 60 mln di euro, di cui 30 mln di euro assistiti da garanzia di SACE S.p.A. in misura pari o non inferiore al 70%.

A dicembre 2020 l'Area Erogazione Crediti della Banca ha confermato operazioni di *risk sharing* di linee di credito documentario per complessivi 47 mln di euro emesse da banca estera assistita da garanzia all'80% di SACE S.p.A. e il Comitato Credito della Banca ha autorizzato l'adesione da parte della Banca, con una quota massima di 25 mln di euro, successivamente ridotti a 20 mln di euro, ad un finanziamento *multiborrower in pool* di complessivi 240 mln di euro a favore di un gruppo societario cliente della Banca, di cui una tranche è assistita anche da garanzia, pari al 72,72%, di SACE S.p.A.

In data 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca, con il parere favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità ed il parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha deliberato di approvare l'operazione avente ad oggetto il rilascio, da parte di SACE, di una garanzia a prima richiesta (la “Garanzia SACE”) su un portafoglio di crediti *performing*, per un ammontare massimo pari a circa 670 mln di euro, già presenti nei bilanci di Banca MPS e MPSCS, rispettivamente per gli importi di circa 380 mln di euro e di circa 290 mln di euro (il “Portafoglio Crediti”). La Garanzia SACE prevede l'obbligo di SACE di pagare a Banca MPS ed a MPSCS fino all'80% degli importi in linea capitale ed in linea interessi non pagati dai soggetti finanziati compresi nel Portafoglio Crediti. In data 5 gennaio 2021 è stato pubblicato sul sito *internet* della Banca il relativo Documento Informativo redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, a cui si rinvia per maggiori dettagli.



Operazioni con Cassa Depositi e Prestiti

Nell'ambito dell'operatività con Cassa Depositi Prestiti S.p.A. - controllata dal MEF, sono state realizzate le seguenti operazioni.

In data 7 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha approvato nei confronti di CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.p.A. ("CDP S.p.A.") la "delibera quadro CDP/2020", avente ad oggetto l'assunzione di risorse finanziarie da parte della Banca, a valere sulla provvista messa a disposizione da CDP S.p.A. nell'ambito delle convenzioni in essere stipulate tra CDP S.p.A. e l'Associazione Bancaria Italiana ("ABI"), da destinare alla clientela per il perfezionamento dei contratti di finanziamento integrativi e delle relative richieste di utilizzo, a valere sui *plafond* previsti dalle suddette convenzioni ABI/CDP, fino ad un importo cumulato di 1.200 mln di euro, con validità 12 mesi e quindi fino al 6 febbraio 2021. La delibera quadro, laddove previsto dalle convenzioni in essere, è da intendersi valida sia per la Banca che per le società controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A. Trattandosi di operazione di maggiore rilevanza, il relativo Documento Informativo, cui si rinvia per approfondimenti, redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010 ed in conformità all'Allegato 4 a tale regolamento, è stato pubblicato il 14 febbraio 2020 sul sito *internet* della Banca.

In data 13 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, nei confronti di CDP S.p.A.: (i) la sottoscrizione di due accordi quadro di finanziamento per specifiche linee di credito, relative a "provvista di scopo", per il sostegno delle imprese operanti nella Repubblica Popolare Cinese, per un controvalore complessivo di 130 mln di euro, (ii) la costituzione in garanzia con contratto di pegno su titoli di emittenti locali (BOC), nella misura del 75% delle linee di credito sopra illustrate e quindi pari a 97,5 mln di euro e (iii) l'approvazione della "delibera quadro Cina/2020" per un *plafond* massimo di 130 mln di euro, per le operazioni/tiraggi da effettuare nel periodo di validità di 12 mesi, e quindi fino al 12 marzo 2021.

In data 20 marzo 2020, 5 marzo 2020 e 20 febbraio 2020, sono state effettuate cinque operazioni di tiraggio di provvista rilevanti in termini di importo per complessivi 391 mln di euro, nel contesto dell'operatività della Banca e nell'ambito della "delibera quadro CDP/2020", sopra commentata.

In data 6 luglio 2020 e successivamente il 5 agosto 2020 ed il 5 ottobre 2020, sono state effettuate sette operazioni di tiraggio di provvista rilevanti in termini di importo per complessivi 773,75 mln di euro, nel contesto dell'operatività della Banca e nell'ambito della "delibera quadro CDP/2020", sopra commentata.

Altre operazioni

In data 12 marzo 2020 il Servizio Erogazione Mercati Territoriali della Banca ha autorizzato a favore di CONSP S.p.A., che è controllata dal MEF, la proroga della linea di credito ordinaria in essere di 10 mln di euro, utilizzabile come apertura di credito in conto corrente a revoca.

In data 18 maggio 2020 l'Amministratore Delegato della Banca ha autorizzato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, la spesa per la contrattualizzazione dell'incarico: (i) per il servizio di corriere interbancario ed il servizio di trasporto collettame alla società *SDA Express Courier* S.p.A. per un importo annuo stimato pari a 5,1 mln di euro all'anno (10,2 mln di euro per il biennio) e (ii) per il servizio di lettere di vettura alla società *POSTE ITALIANE* S.p.A. per un importo annuo stimato pari a 0,7 mln di euro (1,4 mln Euro per il biennio) e quindi per un importo totale stimato pari a 11,6 mln di euro per il biennio 2020-2021. *SDA Express Courier* S.p.A. è controllata da *POSTE ITALIANE* S.p.A., che a sua volta è controllata dal MEF.

In data 29 maggio 2020, nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, il Comitato Credito della Banca ha deliberato a favore di *FINCANTIERI* S.p.A. il riassetto dei fidi complessivo di facilitazione bilaterale di nuova finanza a medio lungo termine, per un importo complessivo di 96,75 mln di euro, mediante: (i) conferma della linea di credito promiscua di 25 mln di euro, (ii) concessione di un finanziamento chirografario di 70 mln di euro, (iii) concessione di fido per operazioni di copertura rischio tasso di 1,75 mln di euro, e (iv) contestuale radiazione di due linee di credito, rispettivamente di 30 mln di euro e di 40 mln di euro. *FINCANTIERI* S.p.A. è controllata diretta di *CDP Industria* S.p.A., che è detenuta da *Cassa Depositi Prestiti* S.p.A., a sua volta controllata dal MEF.

In data 5 giugno 2020 la Direzione Crediti *Performing* della Banca ha autorizzato a favore di *SO.G.I.N.* S.p.A., controllata dal MEF, il rinnovo alla pari di due linee di credito promiscue in essere, rispettivamente di 18,9 mln di euro e di 1 mln di euro, per l'importo complessivo di 19,9 mln di euro.

In data 22 giugno 2020, nell'ambito della revisione ordinaria degli affidamenti, l'Area Erogazione Crediti della Banca ha deliberato a favore di *POSTE ITALIANE* S.p.A., controllata dal MEF, (i) la radiazione della concessione ordinaria in essere di 6 mln di euro, utilizzabile per apertura di credito in conto corrente e (ii) la concessione di una



nuova linea di credito ordinaria di complessivi 20 mln di euro, utilizzabili promiscuamente per apertura di credito in conto corrente, traenze a termine ed il rilascio di fidejussioni Italia.

In data 5 novembre 2020 la Direzione Crediti *Performing*, della Banca, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'ambito della Convenzione *ABI-SACE-SIMEST "Export Banca"*, ha autorizzato a favore di Zozik LLC la moratoria-*standstill* fino al 30 dicembre 2020 della rata in quota capitale ed interessi scaduta il 30 giugno 2020, relativa a finanziamento di tipo credito acquirente (*Buyers' Credit*) di originari 22,4 mln di euro, garantito da SACE S.p.A. e concesso con *funding* CDP S.p.A., con conseguente autorizzazione a stipula di un accordo integrativo del contratto di garanzia con SACE S.p.A. allo scopo di sospendere i termini per l'escussione della garanzia da parte di quest'ultima per il periodo della moratoria. Successivamente, in data 15 dicembre 2020 il Comitato Credito, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, ha autorizzato: (i) la conferma della delibera di sospensione della rata al 30 giugno sopra commentata e la sospensione della rata in scadenza al 31 dicembre 2020 con sottoscrizione di lettera *standstill* fra Banca MPS e Zozik per contrattualizzare le citate sospensioni e la nuova scadenza delle rate sospese; (ii) la modifica degli accordi con SACE e CDP in linea con la moratoria verso Zozik, con sottoscrizione di un accordo integrativo di moratoria-*standstill* fino al 30 giugno 2021 del citato contratto di provvista in essere con CDP S.p.A. e (iii) un nuovo accordo integrativo al contratto di garanzia per un'ulteriore proroga dei termini di escussione fino al 30 giugno 2021 della citata garanzia SACE S.p.A. L'operazione descritta, di complessivi 23,6 mln di euro, è finanziata mediante fondi messi a disposizione da CDP S.p.A., società controllata dal MEF ed è assistita da garanzia di SACE S.p.A., a sua volta controllata totalitaria di CDP S.p.A.

In data 10 dicembre 2020 la Direzione Crediti *Performing* della Banca ha deliberato a favore di SIA S.p.A.: (i) la revisione ordinaria degli affidamenti, con validità ai fini interni fino al 31 marzo 2021, per complessivi 32 mln di euro circa, con proroga ed incremento della linea di credito promiscua fino a 23 mln di euro, (ii) contemporanea radiazione di due linee di credito e (iii) conferma del fido FDF (fidejussioni) di 9 mln di euro. SIA S.p.A. è controllata congiuntamente da CDP *Equity* S.p.A. e da FSIA Investimenti S.r.l., entrambe riconducibili a CDP S.p.A. che è a sua volta controllata dal MEF.

Operazioni con società controllate

A valere su precedente delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'approvazione del *Funding Plan* 2020, nel corso dell'esercizio la Banca ha perfezionato operazioni di cessione a favore di società veicolo controllate.

In particolare, sono state effettuate:

- nel mese di febbraio 2020 la cessione al veicolo MPS COVERED BOND 2 S.r.l di un portafoglio di mutui ipotecari *performing* residenziali e commerciali per un importo pari a 1,03 mld di euro nell'ambito del secondo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (*covered bond*) con conseguente incremento di importo del prestito subordinato erogato al veicolo e finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di cessione delle attività;
- nel mese di giugno 2020 la cessione al veicolo MPS COVERED BOND S.r.l di un portafoglio di mutui ipotecari *performing* residenziali per un importo pari a 1,43 mld di euro nell'ambito del primo programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (*covered bond*) con conseguente incremento del finanziamento subordinato erogato al veicolo come previsto dalla struttura del programma.

In ordine alle operazioni di cartolarizzazione ed ai Programmi di *covered bond* si rinvia alla specifica informativa riportata nella Nota integrativa consolidata–Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Inoltre, in data 3 marzo 2020 il Comitato Credito della Banca ha autorizzato la proroga con riduzione ad un importo complessivo di 150 mln di euro, di una linea di credito ordinaria a revoca in essere, concessa al Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi S.c.p.a., controllato dalla Banca ed appartenente al Gruppo MPS.



Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società controllate e collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate.

Nella colonna "Perimetro MEF" si evidenziano i saldi²⁶ delle voci patrimoniali ed economiche alla data del 31 dicembre 2020 relativi alle transazioni poste in essere con il MEF e le società che rientrano nel perimetro del MEF ossia le società controllate direttamente e indirettamente da MEF e le loro collegate.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2020							% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF	totale	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	328.323	-	-	-	-	1.874	330.197	46,43%
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	3.000	-	-	33.520	36.520	9,84%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	4.904.309	4.904.309	87,50%
Crediti verso banche al costo ammortizzato	13.744.481	-	-	-	-	-	13.744.481	30,10%
Crediti verso clientela al costo ammortizzato	1.134.036	80.536	62.452	3.689	2.867	6.384.831	7.668.411	10,57%
Altre attività	55.168	-	-	-	-	48.751	103.919	7,07%
Totale attivo	15.262.008	80.536	65.452	3.689	2.867	11.373.285	26.787.837	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.477.569	3.794	244.482	3.500	33.282	3.701.412	10.464.039	8,56%
Passività finanziarie di negoziazione	366.374	-	-	-	-	520	366.894	61,15%
Passività finanziarie designate al fair value	113.103	-	-	-	-	-	113.103	36,89%
Altre passività	537.021	75	165	1	14	8.690	545.966	19,95%
Totale passivo	7.494.067	3.869	244.647	3.501	33.296	3.710.622	11.490.002	
Garanzie rilasciate e impegni	755.900	26.952	27.807	212	747	1.516.473	2.328.091	n.a.

²⁶ I criteri di compilazione delle due tabelle sono diversi da quelli dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) utilizzati per la tabella "Esposizione al rischio del credito sovrano".



2.a bis Transazioni con parti correlate: compendio di scissione AMCO, voci di stato patrimoniale

Voci dell'attivo	Compendio scisso da BMPS a AMCO 1/12/2020
10 Cassa - per conguaglio	379.248
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	94.860
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>433</i>
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	94.427
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.140
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.515.776
<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>3.515.776</i>
100 Attività fiscali	120.982
<i>b) anticipate</i>	<i>120.982</i>
120 Altre attività	1.599
Totale dell'attivo	4.114.605
Voci del passivo e del patrimonio netto	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.179.187
<i>a) debiti verso banche</i>	<i>3.179.187</i>
20 Passività finanziarie di negoziazione	6
80 Altre passività	784
110 Riserve da valutazione	(2.793)
140 Riserve	(196.187)
160 Capitale sociale	1.133.606
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.114.605

La tabella evidenzia il dettaglio per portafoglio contabile dell'attivo e del passivo e la dotazione patrimoniale del compendio scisso in data 1° dicembre 2020 a favore di AMCO S.p.A., a seguito dell'operazione di scissione parziale non proporzionale di Banca MPS più ampiamente descritta nel paragrafo che precede "Operazioni con parti correlate MEF". Si precisa che parte degli elementi patrimoniali trasferiti ad AMCO (pari a 646 mln di euro), erano nella titolarità della società controllata MPS Capital Services S.p.A. e sono stati ricompresi nel compendio scisso per effetto della scissione di quest'ultima a favore di MPS, divenuta efficace in data 26 novembre 2020.



2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2020							totale	% su voce bilancio
	società controllate	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	Perimetro MEF			
Interessi attivi e proventi assimilati	150.351	1.737	697	51	32	190.052	342.920	19,09%	
Interessi passivi e oneri assimilati	(141.524)	-	(129)	(2)	(57)	(25.344)	(167.056)	21,92%	
Commissioni attive	20.313	379	138.639	7	23	169.167	328.528	22,64%	
Commissioni passive	(2.954)	(61)	(542)	(1)	(1)	(14.087)	(17.646)	13,14%	
Risultato netto delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	302	-	-	3.087	3.389	19,20%	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	843	(507)	(597)	-	2	(9.150)	(9.409)	1,40%	
Dividendi	359	-	638	-	-	22	1.019	10,49%	
Costi operativi	(138.070)	2	(34.665)	(6.967)	(2.015)	(27.611)	(209.326)	6,36%	

Per l'elenco delle società controllate e delle società sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2020 si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa – Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Sezione 7. Le operazioni sulle cartolarizzazioni sono descritte nella Parte E della Nota integrativa.

L'operatività infragruppo ha riguardato principalmente:

- il supporto finanziario da parte della Banca alle altre società, sia sotto forma di depositi (MPS CS e MPS L&F) che operazioni di pronti contro termine (MPS CS);
- operazioni di finanza strutturata per il tramite della controllata MPS Capital Services S.p.A.;
- i servizi in *outsourcing* relativi alle attività di carattere ausiliario prestate dalla Banca (servizi amministrativi e amministrazione immobili) e dal Consorzio Operativo di Gruppo (servizi informatici).

Con riferimento ai saldi esposti nella precedente tabella 2.b “Transazioni con parti correlate: voci di conto economico” si segnala quanto segue:

- le commissioni attive da società controllate derivano principalmente da accordi di *transfer price* stipulati con la Banca, le commissioni attive da società collegate sono quasi interamente riferibili alle partecipate assicurative AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A.;
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico è riconducibile alla rivalutazione del Fondo Minibond;
- tra le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito vi sono ricomprese: riprese su società controllate per 0,8 mln di euro; per le partecipazioni a controllo congiunto la ripresa per 1 mln di euro su Immobiliare Novoli e la rettifica per 1,5 mln di euro sulla sua controllata Sandonato, per quanto riguarda le società collegate la rettifica per 0,2 mln di euro e 0,4 mln di euro rispettivamente su Sansedoni e su Terme di Chianciano,
- i dividendi sulle partecipazioni controllate sono relativi a G.Imm.Astor e quelli sulle partecipazioni collegate sono relativi al Fondo Minibond;
- i costi operativi relativi a società controllate comprendono spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS al netto dei recuperi delle spese del personale distaccato e dei fitti attivi per gli immobili concessi in locazione alle società del gruppo; per quanto riguarda le società collegate, tali costi comprendono anche le spese assicurative sostenute con le partecipate AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A..



Con riferimento al perimetro MEF si segnala quanto segue:

- le attività finanziarie sono principalmente rappresentate da titoli di Stato, ed hanno generato interessi attivi per 181,4 mln di euro;
- le altre attività comprendono i crediti d'imposta verso l'Erario vantati a vario titolo dalla Banca a seguito dalle misure introdotte da diverse disposizioni legislative;
- le commissioni passive a fronte delle garanzie rilasciate dallo Stato sui titoli ammontano a 13 mln di euro, mentre le commissioni attive sono relative principalmente al contratto con Anima (società collegata del perimetro MEF);
- il risultato netto delle altre attività e passività valutate al *fair value* con impatto a conto economico riguarda prevalentemente plusvalenze su quote di Fondo Italiano d'Investimento;
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito riguardano la svalutazione su Trevi Finanziaria Industriale;
- i costi operativi sono per la quasi totalità riconducibili a spese postali e a spese di spedizione.

Nel corso dell'esercizio 2020 si segnalano tra l'altro le seguenti operazioni:

- l'operazione di prestito su titoli dello Stato, che generano interessi attivi sulle cedole incassate, riconosciute integralmente ai clienti prestatori;
- la cancellazione dal perimetro di consolidamento della società veicolo Montepaschi Luxembourg S.A in liquidazione.



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa.....	347
Informazioni di natura quantitativa.....	348



Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Al fine di perseguire l'obiettivo di favorire l'allineamento degli interessi del *management* con quello degli azionisti, le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* o ad altri parametri, nonché importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

In armonia con le suddette disposizioni regolamentari, il Gruppo Montepaschi ha adottato sino all'esercizio 2017 Piani annuali di *Performance Shares* e negli esercizi 2018 e 2019 Piani annuali di *Azioni Proprie*. Nella seduta del 18 maggio 2020 l'Assemblea degli azionisti della Banca ha approvato per l'esercizio 2020 un Piano di *Performance Shares* destinato in via esclusiva al pagamento di eventuali *severance* per il personale del Gruppo Montepaschi. Il contenuto e le modalità di funzionamento dei suddetti piani è contenuto nelle 'Politiche di Remunerazione' pubblicate sul sito internet della Banca <https://www.gruppomps.it/corporate-governance/remunerazione.html>.

La corresponsione delle *performance shares* per i Piani fino al 2017 e per il Piano 2020, non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il debito corrispondente alle somme da riconoscere viene estinto per cassa e contabilizzato alla fine dell'anno di servizio; l'ammontare complessivo dipende dal prezzo degli strumenti rappresentativi del capitale (*performance shares*), valutati al *fair value* definito come la miglior stima dell'importo dovuto in considerazione delle diverse condizioni stabilite dai piani e valorizzato con riferimento al *fair value* delle azioni della Banca assegnate anno per anno. La stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non tiene conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* sono considerate rettificando il numero di assegnazioni incluse nella valutazione della passività derivante dall'operazione; le condizioni di mercato (così come eventuali condizioni di non maturazione) sono invece considerate nella stima del *fair value* della passività derivante dall'operazione e del relativo costo attribuito a conto economico.

I piani 2018 e 2019, prevedendo l'assegnazione di azioni della Banca al momento di maturazione delle *vesting conditions*, rientrano tra gli *equity-settled share-based payment* previsti dal principio contabile IFRS 2, per cui gli strumenti rappresentativi del capitale sono rilevati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. In tale ambito il costo della *severance* prevista dai Piani e il corrispondente incremento del patrimonio netto sono valutati al *fair value* delle azioni che saranno assegnate; nella stima del *fair value* delle azioni alla data di valutazione non si tiene conto delle eventuali *vesting conditions* previste (es. condizioni di permanenza in servizio o condizioni di conseguimento dei risultati), fatta eccezione per le condizioni di mercato. Le *vesting conditions* sono considerate rettificando il numero di strumenti finanziari inclusi nella valutazione dell'importo dell'operazione, in modo che il valore rilevato in bilancio per i servizi ricevuti come corrispettivo per gli strumenti finanziari sarà basato sul numero degli stessi che alla fine saranno effettivamente maturati; le condizioni di mercato sono invece considerate nella stima del *fair value* delle azioni assegnate.

Il *fair value* delle *Performance Shares* e delle azioni proprie assegnate viene determinato - ai sensi dell'art. 9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.



Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda il Piano 2016, delle originarie n. 32.806 *performance shares* differite, nel corso del 2020 si è provveduto alla liquidazione di n. 1.220 delle stesse; restano contabilizzate, a seguito delle liquidazioni e degli stralci sino ad oggi avvenuti a seguito dell'applicazione delle clausole di *malus*, n. 13.126 *Performance Shares* che saranno annualmente liquidate lungo un orizzonte temporale quinquennale trascorso un anno dalle relative assegnazioni. Tali assegnazioni sono subordinate alla verifica di prestabilite condizioni di *malus*.

Con riferimento ai piani approvati dal 2017 al 2019 e al Piano approvato nel 2020, alla data di riferimento del presente bilancio non viene rilevato alcun importo in quanto non sono stati assegnati né strumenti rappresentativi di capitale, né azioni per il mancato conseguimento delle condizioni di maturazione.



Parte L – Informativa di settore

In linea con quanto stabilito dall'IFRS8, par. 4, la Banca compila la presente informativa di settore a livello di Gruppo nella Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda.



Parte M – Informativa sul leasing

Sezione 1 – Locatario	351
Sezione 2 – Locatore	352



Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare *banvomat* o uffici interni.

Rientra nell'attività di *leasing* anche la stipula di contratti di locazione relativi ad immobili ad uso abitativo, da destinare al personale dipendente in occasione di trasferimenti presso altre sedi lavorative. Gli appartamenti sono successivamente oggetto di contratti sub-affitto tra la Banca ed i dipendenti, considerati *out of scope* del principio IFRS 16.

Nell'attualità l'attività di *leasing* della Banca è correlata all'esigenza di delocalizzare filiali ed uffici; particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e *fringe benefits* per i dipendenti. In considerazione della marginalità dei contratti di *leasing* di autovetture in rapporto ai valori delle attività consistenti il diritto d'uso complessivamente iscritti in bilancio ai sensi IFRS 16, non viene fornita ulteriore *disclosure* su tale fattispecie contrattuale.

La Banca non è esposta generalmente a flussi finanziari in uscita non inclusi nella passività per il leasing. Le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il *leasing* poiché, al fine di dare continuità lavorativa alle sedi delle agenzie bancarie, la Banca considera certo il primo rinnovo, salvo che in casistiche particolari. I contratti prevedono l'aggiornamento del canone sulla base dell'ISTAT, il cui impatto risulta peraltro poco significativo. Le altre fattispecie richiamate dal principio (garanzie del valore residuo, impegni su *leasing* non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatario.

Nell'ambito del contratto sottoscritto con Ardian SA per la vendita di un pacchetto di immobili, la Banca:

- ha concluso contratti di locazione per quattro degli immobili ceduti a novembre 2020. In particolare, per due dei contratti in questione, riferiti ad immobili siti in Bisceglie e in Roma, la Banca ha determinato la durata del *leasing* pari a sei anni in considerazione della specificità delle clausole contrattuali e ha provveduto a rilevare le relative passività per il *leasing* per 2,5 mln di euro. Per quanto riguarda invece gli altri due contratti, riferiti ad immobili siti in Milano e Roma, la Banca applica l'esenzione prevista dall'IFRS 16 per i *leasing short term*; i canoni eventualmente dovuti a partire dall'esercizio 2021 saranno interamente rilevati a conto economico secondo le periodicità concordate nei rispettivi contratti.
- si è impegnata a stipulare contratti di locazione per un canone annuo complessivo di 1,4 mln di euro con riferimento a due degli immobili che saranno ceduti a partire dall'esercizio 2021.

Le operazioni di retrolocazione stipulate nel corso dell'esercizio e da stipularsi negli esercizi futuri hanno lo scopo di consentire alle unità della Banca attualmente ospitate nei suddetti immobili di continuare ad utilizzarli.

La Banca contabilizza come costi:

- i *leasing* a breve termine nel caso di *asset* quali immobili e tecnologie (in particolare al modulo *mainframe hardware*), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga.
- i *leasing* di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.



Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

Voci	31 12 2020
Spese di ammortamento su attività consistenti nei diritti d'uso acquisiti con il leasing	40.840
a) Terreni	-
b) Fabbricati	39.883
c) Mobili	-
d) Impianti elettrici	-
e) Altro	957

Sezione 2 – Locatore

Informazioni qualitative

La Banca stipula in qualità di locatore contratti di locazione di immobili ad uso commerciale e ad uso abitativo.

Gli immobili ad uso commerciale sono locati nei confronti sia di soggetti terzi sia delle società infragruppo. In quest'ultimo caso, oggetto dei contratti sono gli immobili e gli spazi che ospitano gli uffici amministrativi delle società del gruppo.

Quanto agli immobili ad uso abitativo, si tratta per lo più di appartamenti di proprietà affittati a soggetti terzi.

I contratti ad uso abitativo sono caratterizzati generalmente da una durata di anni 4+4 mentre quelli ad uso commerciale da una durata di anni 6+6.

I contratti di locazione attiva sono tutelati dal versamento del deposito cauzionale da parte del conduttore, previsto dalla legislazione vigente. Tale importo può essere utilizzato a ristoro dei danni che eventualmente causa l'inquilino. In aggiunta, la Banca non applica clausole contrattuali specifiche nell'ottica di gestire eventuali rischi associati a diritti mantenuti sugli *asset* sottostanti.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Per le informazioni sulle attività concesse in *leasing* operativo si rinvia alle tabelle 8.1 e 8.6 della Sezione 8, Parte B, Attivo della presente Nota Integrativa; per le informazioni sugli altri proventi operativi si rinvia alla tabella 14.2 contenuta nella Sezione 14, Parte C della presente Nota Integrativa.

2. Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.



3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Anno di competenza	31 12 2020	
		Pagamenti da ricevere per il leasing (previsioni canoni senza IVA)	
Fino a 1 anno	2021		18.019
Da oltre 1 e fino a 2 anni	2022		15.086
Da oltre 2 e fino a 3 anni	2023		12.778
Da oltre 3 e fino a 4 anni	2024		11.730
Da oltre 4 e fino a 5 anni	2025		10.772
Da oltre 5 anni	dal 2026		178.717
Totale			247.102

La tabella espone la classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere per il leasing. I valori relativi ai pagamenti esposti sono non attualizzati.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Guido Bastianini, in qualità di Amministratore Delegato e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2020.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2020 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio di esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Siena, 25 febbraio 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Guido Bastianini

Il Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari

Nicola Massimo Clarelli



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del
Regolamento (UE) n° 537/2014

Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti della
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ("Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nei paragrafi "Continuità aziendale, Sezione 4 – Altri aspetti" ed "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio, Sezione 16 –

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.800.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Altre informazioni” della “Parte A – Politiche contabili” della nota integrativa al bilancio, all’interno dei quali gli amministratori segnalano l’esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (“Gruppo”) di continuare ad operare come un’entità in funzionamento. Gli amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il presente bilancio utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

A causa della rilevanza di quanto sopra esposto abbiamo ritenuto che la valutazione del presupposto della continuità aziendale rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile. Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete di PwC, le seguenti principali procedure di revisione:

- analisi del processo di valutazione della Direzione in merito alla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative agli impegni assunti dallo Stato Italiano nell’ambito del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e nel contesto della normativa in materia di Aiuti di Stato, tali aspetti sono stati oggetto di colloqui con i rappresentanti del Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- ottenimento ed analisi di evidenze relative alla cd. “soluzione strutturale”, intesa come aggregazione con altra banca o cessione sul mercato delle azioni detenute dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e/o a investitori italiani ed internazionali;
- comprensione ed analisi, anche mediante discussione con la Direzione, (i) del Piano Strategico 2021-2025 e delle relative misure di compensazione presentate a seguito delle prime interlocuzioni intercorse con la DG-COMP; (ii) del Capital Plan inviato alla Banca Centrale Europea e dei principali elementi alla base del rafforzamento patrimoniale previsto;
- svolgimento di colloqui con i rappresentanti del Joint Supervisory Team della Banca Centrale Europea, la Direzione ed il Collegio Sindacale;
- analisi della corrispondenza intercorsa con le Autorità di Vigilanza ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- lettura critica dei verbali degli Organi Sociali;
- svolgimento di procedure di revisione sugli eventi successivi;
- acquisizione di specifiche attestazioni scritte da parte della Direzione;
- esame critico dell’informativa resa dagli amministratori, della corrispondenza e adeguatezza rispetto agli elementi da essi considerati nella valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e a quelli da noi acquisiti.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.



Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale*, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2020 rappresentano la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela" che mostra un saldo pari ad Euro 72.574 milioni, corrispondente al 54 per cento del totale attivo del bilancio.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti rilevate nell'esercizio ammontano a Euro 671 milioni.

Alla valutazione dei suddetti crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della revisione contabile sia per la significatività del valore dei crediti in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime determinate dagli

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;

Aspetti chiave

amministratori che incorporano elementi di soggettività e complessità connesse agli articolati processi e metodologie di valutazione utilizzate.

Il ricorso a significative assunzioni nei processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito per l’allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio, per la determinazione delle ipotesi e dei dati alimentanti i modelli di determinazione della perdita attesa su base collettiva e, per i crediti oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Inoltre, per l’esercizio in corso, tali processi di stima sono risultati ancor più complessi, in seguito agli adattamenti che si sono resi necessari nell’applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, nonché dalle connesse misure governative di sostegno all’economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all’emissione dei principi contabili internazionali, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, sia con riferimento alla determinazione del significativo incremento del rischio di credito, sia alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della perdita attesa su base collettiva.

Infine, in data 1° dicembre 2020, sono stati ceduti crediti deteriorati per un valore netto pari a Euro 2.924 milioni, mediante un’operazione straordinaria di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica in favore di AMCO SpA (“Operazione Hydra M”).

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del significativo incremento del rischio di credito, per l’allocazione dei portafogli nei vari stadi di rischio e per la determinazione della perdita attesa, sia su base collettiva che su base analitica;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell’ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della perdita attesa su base collettiva, tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti introdotti nel corso dell’esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime relative all’aggiornamento degli scenari macroeconomici attesi, nonché eventuali misure di sostegno in tale ambito rilevanti (tra cui, ad esempio, le garanzie pubbliche);
- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e i crediti deteriorati (terzo stadio) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne ed avendo particolare riguardo per i debitori interessati da misure di moratoria del debito;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (primo e secondo stadio), della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello per la determinazione della perdita attesa su base collettiva;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), tenuto conto della classificazione in bilancio



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;

- per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, nonché della completezza ed accuratezza dei dati alimentanti il modello;
- procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso clientela e dei relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Banca (quali ad es. Bollettino Economico della Banca d'Italia) e discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione;
- analisi dell'Operazione Hydra M e dei relativi effetti contabili;
- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione dei rischi di natura legale

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale,
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri;
Parte C – Informazioni sul conto economico,
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per
rischi e oneri;
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative
politiche di copertura, Sezione 5 – Rischi
operativi.

La Banca è esposta a rilevanti vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali ed a richieste stragiudiziali, con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché a rischi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e scissione di crediti deteriorati.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rilevati nell'esercizio ammontano a Euro 940 milioni.

Il processo di valutazione dei suddetti rischi legali, svolto dalla Banca anche con il supporto dei propri consulenti legali ed altri esperti esterni, è un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia per l'elevato valore complessivo degli stessi, sia perché la stima dei relativi oneri comporta, da parte degli amministratori, l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di soggettività.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC e di consulenti esterni in materia legale:

- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca in relazione alla valutazione dei rischi di natura legale e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- ottenimento ed analisi della conferma scritta, da parte dei consulenti legali della Banca, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere, la possibilità di soccombenza, nonché delle principali informazioni utilizzate;
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la stima degli accantonamenti effettuati, nonché delle metodologie e delle conclusioni riportate nei pareri predisposti dagli esperti esterni incaricati dalla Banca;
- svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- particolare attenzione è stata dedicata ai fondi relativi alle vertenze civili e penali ed alle richieste stragiudiziali derivanti dalle informazioni diffuse al pubblico nel periodo 2008-2015, nonché ai fondi connessi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate nel contesto di operazioni di cessione e di



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:

Parte A – Politiche Contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

La Banca ha iscritto al 31 dicembre 2020 Euro 287 milioni nella voce 100 dell'attivo "Attività fiscali" per imposte differite attive ("DTA"), riconducibili a perdite fiscali non trasformabili in crediti d'imposta ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili fiscali futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attività è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione è basata su un processo di stima (cd. *probability test*) che prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività.

In particolare, il suddetto processo di stima, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca che contengono ipotesi valutative quali (i) la determinazione dei redditi imponibili che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA, (ii) i tassi di crescita utilizzati per la proiezione dei redditi imponibili fiscali nel futuro e la probabilità di manifestazione degli stessi, (iii)

- scissione di crediti deteriorati;
- verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili di riferimento.

Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze.

A tal proposito si è altresì tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con il disposto del principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché delle recenti comunicazioni e raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali emanate anche a seguito della diffusione della pandemia Covid-19;
- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative (flussi reddituali, scenari



Aspetti chiave

l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA; (iv) la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

Inoltre, per l'esercizio in corso, tale processo di stima è risultato ancor più complesso tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

- macroeconomici alternativi, tasso di sconto e di crescita) e delle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili, sulla base della normativa fiscale applicabile, utilizzate per la predisposizione del *probability test*;
- analisi della ragionevolezza dell'utilizzo delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Banca;
 - verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati;
 - verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito della pandemia Covid-19.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA ci ha conferito in data 11 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Firenze, 16 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Lorenzo Pini Prato
(Revisore legale)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA CHIUSO AL 31.12.2020, REDATTA AI
SENSI DEGLI ARTT. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE E 153,
COMMA PRIMO, DEL DECRETO LEGISLATIVO DEL 24 FEBBRAIO 1998 N. 58**

Indice

1. Attività del Collegio sindacale

- 1.1 - Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale
- 1.2 - Pareri obbligatori, osservazioni, determinazioni e considerazioni rilasciate dal Collegio sindacale

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

- 2.1 - Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza
- 2.2 - Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

3. Attività di vigilanza

- 3.1 - sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni
- 3.2 - sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo
- 3.3 - sul sistema amministrativo contabile
- 3.4 - sulla revisione legale dei conti
- 3.5 - sul processo di informativa finanziaria
- 3.6 - sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. n. 254/16)

4. Politiche di remunerazione

5. Altre informazioni

- 5.1 - Rapporti con le Società controllate
- 5.2 - Verifiche delle Autorità di vigilanza
- 5.3 - Denunce ed esposti
- 5.4 - Governo societario e Codice di Autodisciplina

Conclusioni

Signori Azionisti,

La Vostra Società ha operato nel corso del 2020 in un contesto macroeconomico fortemente condizionato dalla crisi sanitaria determinata dalla diffusione, a partire dalla fine del mese di Febbraio, del virus Covid-19 e dalla seconda fase di contagio particolarmente severa, verificatasi nell'ultima parte dell'anno, dopo un periodo di regressione e di conseguente, parziale, ripresa economica intervenuta nel corso dell'estate.

Nel corso dell'esercizio, durante il quale sono stati rinnovati il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, la Banca ha approvato, in via preliminare, il Piano strategico di Gruppo 2021-2025 ed il *Capital Plan*. Tale Piano per il quale è necessario il confronto con DG-Comp e con BCE anche ai fini dell'approvazione delle ipotesi di rafforzamento di capitale previste, è stato predisposto avendo presenti gli impegni assunti dal Governo Italiano nel 2017 con riferimento al Piano di Ristrutturazione 2017-2021, il quale prevede di "avviare un processo di dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nel capitale sociale di MPS, da realizzare con modalità di mercato e anche attraverso operazioni finalizzate al consolidamento del sistema bancario".

Nel corso del 2020 è stata altresì perfezionata l'operazione di scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica in favore di AMCO, cosiddetta "Operazione Hydra", divenuta efficace in data 1° Dicembre 2020, anch'essa funzionale al citato processo di dismissione.

La Relazione individuale della Capogruppo evidenzia, una perdita d'esercizio di €mil. 1.882,7 ed un patrimonio netto di €mil. 4.744,5, per cui si ricade nella fattispecie prevista dall'art. 2446 comma 1 c.c., mentre la Relazione consolidata del Gruppo rileva una perdita consolidata di €mil. 1.689,0 ed un patrimonio netto consolidato di €mil. 5.782,7, al netto della perdita e del patrimonio netto di terzi rispettivamente per €mil. 0,1 ed €mil. 1,3, così come più analiticamente rappresentato nei documenti che siete chiamati ad approvare.

* * *

Con la presente Relazione il Collegio sindacale riferisce ai sensi di legge, attenendosi alle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Attività del Collegio sindacale

Si precisa preliminarmente che i componenti di questo Collegio sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti in data 18.5.20 senza continuità con i componenti precedentemente in carica. Tuttavia, per gli aspetti ritenuti rilevanti, la presente Relazione riferisce anche dell'attività di vigilanza espletata dall'Organo di controllo in carica nel periodo 1° Gennaio - 18 Maggio 2020.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, rileva la recente variazione intervenuta nella composizione del Collegio sindacale a seguito delle dimissioni per motivi personali del Sindaco effettivo Dr.ssa Alessia Bastiani, rassegnate in data 26 Gennaio u.s., a cui è subentrata, a norma dello Statuto, il Sindaco supplente Dr.ssa Piera Vitali. In precedenza aveva rassegnato le proprie dimissioni anche il Sindaco supplente Dr. Lorenzo Chieppa. L'Assemblea degli Azionisti è pertanto convocata anche ai sensi dell'art. 2401 del Codice civile per provvedere

alla necessaria integrazione del Collegio sindacale, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto.

Anche l'attività svolta dei Sindaci nel corso dell'esercizio è stata condizionata dalla diffusione pandemica del virus Covid-19 che ha reso necessario, per una prevalente parte dell'anno, il ricorso all'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza per l'organizzazione delle riunioni da remoto. Lo svolgimento dei compiti e delle funzioni attribuite dalla normativa di riferimento all'Organo di controllo è sempre avvenuto nel rispetto delle disposizioni di legge emanate per governare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Il Collegio sindacale ha constatato il forte impegno della Banca nell'affrontare con reattività l'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione pandemica del virus Covid-19, ponendo in sicurezza le risorse coinvolte e consentendo comunque lo svolgimento delle attività di natura commerciale, anche attraverso il diffuso ricorso allo *smart working*.

Il Collegio sindacale nell'intero esercizio 2020 ha adempiuto al proprio dovere istituzionale tenendo complessivamente n. 104 adunanze, regolarmente convocate e costituite, salvaguardando senza eccezioni il rispetto di eventuali situazioni di conflitto di interessi. L'Organo di controllo in carica fino al 18 Maggio ha tenuto n. 46 riunioni di cui n. 27 in presenza e n. 19 da remoto; i Sindaci nominati con l'Assemblea del 18 Maggio si sono riuniti complessivamente n. 58 volte di cui n. 22 in presenza e n. 36 da remoto. Il Collegio ha inoltre partecipato a tutte le n. 33 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle dei Comitati endoconsiliari, costituiti ed operanti secondo la normativa di riferimento.

In occasione delle sedute consiliari, i Sindaci hanno avuto modo di prendere visione delle relazioni contenenti le informazioni trimestrali obbligatorie, previste dalla legge e dallo Statuto.

I Sindaci hanno altresì partecipato alle n. 3 giornate di *off site meeting* propedeutiche alla definizione ed alla stesura del citato Piano strategico di Gruppo 2021–2025.

Quando espressamente indicato dalle norme, si è provveduto al rilascio di pareri obbligatori. Inoltre, sono state fornite attestazioni, valutazioni ed osservazioni specifiche su tematiche richieste dalle Autorità di vigilanza, sia domestiche che europee (si confronti al riguardo per un maggior dettaglio § 1.2).

Il Collegio sindacale ha ricevuto dalle Funzioni di controllo, con la periodicità stabilita e sul momento nei casi di urgenza, i flussi informativi che sono stati sistematicamente oggetto di esame nel corso delle proprie riunioni, nell'ambito delle quali sono intervenuti, di norma, i Responsabili di dette Funzioni per garantire un maggiore livello di approfondimento sugli argomenti ivi trattati. Sono stati inoltre tenuti, con adeguata frequenza, incontri anche con i Dirigenti delle altre Strutture centrali della Banca, sia per rappresentare loro più direttamente le aree di attenzione di volta in volta emergenti dallo svolgimento delle attività di vigilanza del Collegio, sia per poter ricevere dagli stessi la conferma dell'avvenuta realizzazione dell'azione migliorativa/correttiva concordata, ciascuno per i profili di propria competenza.

Specifici approfondimenti sono stati condotti su tematiche di rilievo che hanno interessato, nel corso dell'esercizio, la Banca ed il Gruppo sia in relazione a particolari operazioni strategiche realizzate dalla Società sia a seguito di quanto emerso dalle attività di verifica condotte dalle Autorità di vigilanza domestiche ed estere oppure per adempiere a specifiche richieste delle medesime Autorità.

Sono state inoltre eseguite verifiche dirette presso la Rete domestica di cui viene riferito con maggiore dettaglio nel prosieguo della presente Relazione.

I verbali del Collegio sindacale che danno conto delle suddette attività, quando contenenti specifiche indicazioni o raccomandazioni per le diverse Strutture della Banca, in relazione ai vari ambiti trattati, sono stati inviati all'attenzione del Presidente del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato/Direttore generale. Questi provvedono a mettere tali documenti a disposizione dei Consiglieri e, nel contempo, alle Strutture interessate per far assumere le necessarie iniziative atte a rimuovere le eventuali criticità segnalate. Per gli aspetti strettamente di competenza, vengono pure rimessi al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità ed al Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio sindacale ha, con assiduità, incontrato sia il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che il Revisore legale; con quest'ultimo per consentire in particolare il consueto scambio di informazioni, previsto dall'art. 150 del D. lgs. n. 58/98.

Al riguardo si ricorda che, con l'esercizio 2020, ha preso avvio il mandato conferito dall'Assemblea degli Azionisti dell'11 Aprile 2019 alla Società PricewaterhouseCoopers Spa per il novennio 2020-2028.

Così come previsto dall'art. 151 del D.lgs. n. 58/1998 (TUF) e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, si sono tenuti specifici incontri con i Collegi sindacali delle principali Società del Gruppo al fine di procedere al reciproco scambio informativo e di fornire o ricevere nel contempo segnalazioni su eventuali criticità afferenti i sistemi di amministrazione e controllo, nonché indicazioni dirette sull'andamento generale dell'attività sociale di ciascuna Controllata.

Particolare attenzione è stata infine riservata al monitoraggio degli impegni assunti dalla Banca con le Autorità di vigilanza in merito a tutte le attività di rimedio individuate per giungere alla soluzione dei vari rilievi da queste rappresentati. In tale ambito rileva la sistematica attività di approfondimento e di monitoraggio posta in essere dal Collegio sindacale sull'avanzamento del Piano di rimedio Trasparenza approvato ad Agosto 2020 contenente il complesso delle azioni dirette a garantire la piena applicazione della normativa di settore ed un approccio orientato alla correttezza sostanziale nei rapporti con i clienti.

In relazione a ciò il Collegio ha, in più occasioni, ribadito alle competenti Funzioni la necessità di attribuire la massima priorità al conseguimento delle soluzioni pianificate nell'ottica di rispettare puntualmente anche le tempistiche finali concordate, coincidenti con la chiusura dell'esercizio 2020.

1.1 Esito delle attività di verifica eseguite direttamente dal Collegio sindacale

Sono state eseguite, con l'assistenza della Direzione Chief Audit Executive, n. 32 verifiche che hanno interessato le Strutture centrali (n. 22) e periferiche (n. 10) della Banca.

In particolare, le verifiche che hanno riguardato le Strutture centrali hanno consentito di approfondire specifici ambiti riconducibili ai seguenti processi:

- Credito (n. 4): Delibere saldo e stralcio UTP; Accantonamenti su base analitica; Cessioni portafoglio crediti non performing; Gestione pratiche a contenzioso;
- Commerciale, marketing e servizio al cliente (n. 4): Definizione e presidio dei modelli di Pricing; Product Oversight Governance (POG); Gestione delle contestazioni stragiudiziali con focus su ricorsi ABF e ACF; Offerta di prodotti abbinati a finanziamenti;

- Compliance (n. 3): Processo Usura e “Piano interventi Banca d’Italia”; Presidi in materia di Privacy; Controlli privacy - accesso dati bancari della clientela;
- Finanza e Risk Management (n. 2): Applicativo A.Ba.Co; Gestione dei Rischi Operativi;
- Antiriciclaggio (n. 1): Processo di Segnalazione delle Operazioni Sospette (SOS);
- Risorse umane (n. 2): Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione; Selezione interna del personale;
- Legale e Societario (n. 3): Gestione indagini a carico della banca o della clientela; Gestione cause Legali; Presidio degli adempimenti di informativa societaria;
- Immobiliare (n. 1): Gestione delle locazioni e dei comodati;
- Altri processi di supporto (n. 2): Incidente informatico - campagna di phishing; Gestione della corrispondenza con le AA.VV..

A margine delle suesposte attività di revisione sono stati attribuiti giudizi pari a “R1-Verde” con riferimento a n. 6 interventi e “R2-Giallo” per n. 12 interventi. Sono stati altresì espressi giudizi (graduati a rilevanza crescente da R-1 Verde, R-2 Giallo, R-3 Arancione, R-4 Rosso) pari a “R3-Arancione” per i restanti n. 4 interventi, attinenti nello specifico agli ambiti connessi (i) al Pricing, (ii) all’Offerta di prodotti abbinati a finanziamenti, (iii) alla Privacy ed (iv) alla gestione delle locazioni e comodati, in relazione ai quali si espongono i principali elementi di attenzione emersi.

In particolare, in materia di “Pricing commerciale” è stata evidenziata la necessità di rafforzare il relativo processo di *governance*, apportando idonei miglioramenti nella definizione e nel presidio dei modelli quantitativi in uso e formalizzando nel contempo un sistema di monitoraggio, e di conseguente rendicontazione agli Organi apicali, sull’impatto economico delle deroghe e sull’effetto delle stesse sulla redditività della Banca nel medio/lungo termine. Le suesposte attività di mitigazione sono state indirizzate e condivise, come di consueto, con le Funzioni *owner*, il completamento delle stesse è previsto per il 30.6.21.

Restando in ambito “Commerciale, marketing e servizio al cliente”, rilevano altresì gli esiti della revisione consolidata di Gruppo (BMPS, Widiba, MPS Leasing & Factoring, MPS Capital Services), originata dalla lettera al mercato inviata congiuntamente da IVASS e Banca d’Italia al sistema (17.3.20) in tema di prodotti offerti in abbinamento ai finanziamenti. I principali ambiti di miglioramento, essenzialmente riscontrati su BMPS, attengono i modelli di vendita delle polizze assicurative (cosiddette “decorrelate”) abbinati o contestuali a finanziamenti ed il rispetto delle relative soglie di abbinamento. In tali ambiti è stata infatti evidenziata la necessità di intervenire sul processo in essere introducendo, tra l’altro, sistemi automatizzati che consentano di estinguere la polizza in caso di chiusura anticipata del finanziamento ed intensificando il monitoraggio degli indicatori di abbinamento nell’ottica di garantire la tracciabilità, la corretta archiviazione della documentazione pre-contrattuale consegnata al cliente ed un’adeguata rendicontazione delle rilevazioni agli Organi aziendali. Le azioni di rimedio definite per il superamento delle criticità emerse risultano in corso di realizzazione sotto la guida ed il coordinamento della Funzione commerciale della Banca.

Con riferimento ai presidi in materia di Privacy e tutela dei dati personali è stata evidenziata l’esigenza di pervenire ad un maggior livello di consolidamento del modello “diffuso” adottato, laddove rileva l’assenza di un insieme organico di strumenti, procedure e rendicontazioni in grado di consentire al DPO un monitoraggio effettivo, continuo e puntuale delle responsabilità distribuite. Al riguardo, infatti, occorre migliorare la tenuta del Registro dei Trattamenti, sensibilizzando formalmente e proattivamente i *Business Owner* a inserire le relative informazioni mancanti, e realizzare al tempo stesso una soluzione informatica che permetta di

avere, con un unico strumento, una visione d'insieme delle informazioni contenute nel Registro stesso. È stato allo scopo attivato un apposito Piano di rimedio il cui completamento è previsto nel primo semestre 2021.

Infine, la verifica indirizzata a valutare i processi di gestione amministrativa dei contratti di locazione e comodato ha condotto alla rilevazione di elementi di miglioramento sia nella componente di attivazione dei contratti che di successivo seguimiento amministrativo. Nello specifico, le attività e le responsabilità del processo non sono risultate adeguatamente formalizzate nella normativa interna così come i controlli, di natura esclusivamente amministrativa, non sono risultati in generale tracciabili. Gli elementi di attenzione sono stati portati a conoscenza della Funzione *owner* e sono in corso di individuazione le opportune azioni di rimedio. La tematica sarà oggetto di ulteriori approfondimenti anche nel corso del corrente anno; nell'ambito del Piano di audit 2021 è stata inserita infatti una specifica attività di revisione che verrà condotta da questo Organo di controllo con l'assistenza della Funzione di Audit.

Le attività condotte presso la Rete periferica domestica hanno avuto l'obiettivo di valutare il grado di efficacia dell'azione di presidio territoriale sulla corretta gestione dell'operatività, dei rischi e dei controlli di competenza diffondendo nel contempo, ai vari livelli delle strutture territoriali, la "cultura del rischio".

Al fine di garantire l'efficacia del controllo è, infatti, necessario il concorso di tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; nel complessivo processo di creazione di valore è fondamentale il contributo e l'attività svolta dalle strutture periferiche di Rete, come parte integrante dell'ambiente aziendale di controllo, ovvero del complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI).

In considerazione di ciò, il Collegio sindacale ha condotto con il supporto della Revisione interna, per ognuna delle n. 5 Aree territoriali, specifici interventi diretti ad approfondire i seguenti due distinti ambiti:

- (i) il grado di adeguatezza delle attività della Rete nella gestione, monitoraggio e prevenzione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML-CFT);
- (ii) l'attuazione delle misure creditizie previste dal Decreto Liquidità finalizzate al sostegno dell'economia per verificare la risposta della Banca alle problematiche più attuali conseguenti all'emergenza Covid-19.

I medesimi interventi, condotti con modalità a distanza ed i relativi esiti hanno visto la partecipazione diretta, alle sessioni di *exit meeting* tenutesi dal 2 al 4 Dicembre 2020, da parte del Presidente del Collegio sindacale, allo scopo delegato dai Sindaci.

Ne è emersa una situazione nel complesso sufficientemente presidiata. Per entrambi gli ambiti di analisi e per ciascuna Area territoriale è stato espresso un giudizio pari a "R2-giallo".

Più nel dettaglio, in materia di AML-CFT gli ambiti di analisi su cui è stata focalizzata l'attenzione hanno riguardato: l'Adeguatezza verifica della clientela, la Segnalazione delle Operazioni sospette (SOS) ed il presidio dell'Archivio Unico Informatico (AUI).

È stata registrata un'evoluzione positiva; rileva, infatti, l'avvenuta chiusura di tutti i *gap* emersi a margine della precedente revisione (anno 2019).

Gli accertamenti hanno consentito al Collegio sindacale di interloquire con tutte le figure manageriali delle Aree territoriali a vario livello coinvolte nel complessivo modello di gestione del rischio riciclaggio e contrasto al terrorismo.

Nell'ambito delle attività di presidio delle strutture territoriali rilevano i controlli ed i monitoraggi effettuati dal primo livello, i quali oltre ad assicurare l'esecuzione quotidiana dei controlli di pertinenza (controlli SIC) e la tracciatura delle conseguenti attività, interessando le Strutture di Rete competenti, svolgono anche un'attività, in ottica *risk-based* di monitoraggio relativamente all'esecuzione dei controlli SIC da parte delle Unità Operative. In particolare, con specifico riferimento ai controlli SIC in materia AML, i Reparti Controlli Prescrittivi delle Aree territoriali verificano le motivazioni sottostanti ai ritardi, sollecitano le Direzioni territoriali e le Filiali *outlier* ed eseguono il *follow-up* sulle azioni intraprese dalla Rete. Gli esiti dei suddetti controlli vengono poi trasmessi alla Funzione centrale AML.

L'attività di erogazione dei finanziamenti di sostegno all'economia previsti dal Decreto Liquidità (n. 23 dell'8.4.2020), convertito nella Legge n. 40 del 5.6.2020, è risultata oggetto di costante attenzione, continua interazione e confronto tra le Strutture della Direzione Generale (essenzialmente Funzioni Commerciale e Credito) e le Strutture territoriali di riferimento.

Non sono state osservate carenze di rilievo in ordine al possesso dei requisiti previsti ex Lege per l'accesso alle operazioni di finanziamento da parte dei clienti, alla finalità delle operazioni e agli adempimenti previsti in materia di *privacy*.

Gli elementi di criticità più ricorrenti sono da ricondurre alla gestione ed archiviazione della documentazione e corretta alimentazione dei dossier digitali ed all'esecuzione degli adempimenti previsti per l'acquisizione della garanzia. Si tratta per lo più di errori o mancanze prevalentemente da ricondurre al significativo numero di pratiche lavorate ed alle difficoltà che hanno caratterizzato l'operatività, soprattutto nel periodo di *lock-down* dovuto all'emergenza sanitaria Covid-19.

1.2 Pareri obbligatori, osservazioni/determinazioni, considerazioni e valutazioni rilasciate dal Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è stato chiamato a rilasciare le seguenti attestazioni che la normativa vigente e le Disposizioni di vigilanza assegnano alla sua competenza:

Pareri obbligatori:

- piano della Funzione di audit per il 2020 e successiva revisione delle attività programmate;
- piano di *performance shares* 2020 riferito alla figura dell'Amministratore delegato ed al Responsabile della Funzione di revisione interna;
- nuove deleghe ex art. 36 del D.lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni in materia di "segnalazioni di operazioni sospette";
- rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione del rischio di credito (AIRB) e di quello operativo (AMA);
- compensi riconosciuti all'Amministratore delegato per la carica di Direttore generale;
- remunerazione da riconoscere ai componenti dei vari Comitati endoconsiliari;
- piano finalizzato al rientro nei limiti regolamentari fissati dalla normativa prudenziale relativamente alla posizione Cassa Depositi e Prestiti ("soggetto collegato");
- remunerazione da riconoscere all'Amministratore componente dell'Organismo di vigilanza 231/01;

- revisione delle attuali procedure (*policies*) in ambito di gestione degli adempimenti in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari;
- ulteriori incarichi affidati alla Società di revisione o a Società appartenenti al medesimo *network*, ai sensi del Regolamento (UE) n. 537/14 e del D.lgs. n. 39/10 modificato ed integrato dal D. lgs. n. 135/16;
- accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni di Internal Audit di MPS Capital Services Banca per le Imprese e di MPS Leasing & Factoring.

Osservazioni/Determinazioni:

- controlli svolti dalle Funzioni di Compliance, di Risk Management e di Revisione interna in materia di prestazione dei servizi di investimento con la clientela.

Considerazioni:

- controlli eseguiti sulle Funzioni operative esternalizzate svolti dalla Revisione interna;
- risposta alla richiesta di informazioni di Consob (19.8.20) formulata ai sensi dell'art. 115, comma 1 del D. lgs. n. 58/98 avente ad oggetto, in particolare, il presupposto della continuità aziendale con riferimento alla Relazione semestrale al 30.6.20;
- richiesta di Banca d'Italia sulla posizione creditizia della Società Marina di Porto San Giorgio.

Valutazioni:

- stato degli avanzamenti relativi al "Piano di rimedio Trasparenza" per il periodo Settembre 2020-Gennaio 2021;
- esiti emersi dalle verifiche condotte dalle Funzioni di Compliance e di Audit così come previsto nell'ambito della Comunicazione congiunta di IVASS e di Banca d'Italia del 17 Marzo 2020 avente ad oggetto "Offerta di prodotti abbinati a finanziamenti".

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, il Collegio sindacale ha rilasciato ulteriori attestazioni:

Pareri obbligatori:

- evoluzione organizzativa della Direzione Compliance;
- evoluzione organizzativa della Direzione Chief Audit Executive;
- evoluzione organizzativa della Direzione Chief Risk Officer;
- piano delle attività programmate della Funzione di audit per il 2021;
- piano di *performance shares* 2021 riferito alla figura dell'Amministratore delegato e Direttore generale;
- nuove deleghe ex art. 36 del D.lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni in materia di "segnalazioni di operazioni sospette".

Considerazioni:

- risposta alla richiesta di informazioni di Consob (29.12.20) formulata ai sensi dell'art. 115, comma 1 del D.lgs. n. 58/98 avente ad oggetto in generale l'adeguatezza dei flussi informativi resi e/o da rendere dalla Banca al mercato.

2. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

2.1 Operazioni ed eventi di maggiore rilevanza

La Relazione sulla gestione riporta le operazioni e gli eventi di maggior rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio. Di seguito si segnalano, riuniti per argomento e cronologia, quelli ritenuti più significativi. Per altri eventi significativi avvenuti nel corso dell'esercizio si fa rinvio agli specifici commenti riportati nella presente Relazione.

Emissioni obbligazionarie

Nel corso del 2020 la Banca ha collocato le seguenti emissioni:

- 15 Gennaio 2020: emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza 10 anni, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare pari a €mil. 400. L'operazione ha completato il programma di emissioni oggetto di specifico *commitment* con la Commissione Europea e confacente alla realizzazione del Piano di Ristrutturazione 2017-2021;
- 21 Gennaio 2020: collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* a tasso fisso con scadenza Aprile 2025, per un ammontare pari a €mil. 750;
- 3 Settembre 2020: emissione obbligazionaria di tipo Subordinato Tier 2 a tasso fisso, con scadenza 10 anni, per un ammontare pari a €mil. 300. L'emissione è funzionale all'operazione di scissione a favore di AMCO e soddisfa una delle condizioni poste dalla BCE nell'autorizzazione dell'operazione;
- 1° Dicembre 2020: collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* a tasso fisso con scadenza 5 anni, per un ammontare pari a €mil. 750.

Valutazioni delle agenzie di rating

In data 10 Gennaio 2020 l'agenzia di rating Moody's ha rivisto i rating della Banca, aumentando il rating *standalone* a "b3" (da "caa1"). L'*outlook* è stato migliorato, passando da "negativo" a "positivo".

A causa del forte peggioramento del contesto economico e di mercato provocato dalla pandemia Covid-19, nel periodo Marzo - Aprile 2020, le seguenti Agenzie di Rating hanno rivisto al ribasso le stime sulla Banca:

- FitchRatings ha posto in Rating *Watch* Negativo i rating di lungo termine della Banca;
- Moody's, pur confermando tutti i rating della Banca, ha cambiato l'*outlook* di lungo termine dei depositi e del debito *senior unsecured* in "*developing*" (da "Positivo");
- DBRS Ratings GmbH ha cambiato l'*outlook* di lungo termine in "negativo" (da "Stabile").

In data 21 Luglio 2020 l'agenzia di rating Moody's Investors Service ha posto in revisione per *upgrade* il rating *standalone Baseline Credit Assessment* e i rating di lungo termine della Banca. L'*outlook* di lungo termine è stato modificato da "*Developing*" a "*Rating under Review*".

A Settembre 2020, il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno che la Banca acquisisse un rating di sostenibilità. Al termine di un'accurata analisi della realtà aziendale, la Standard Ethics LTD ha assegnato il rating di sostenibilità EE- (*Adequate*) con *outlook* positivo di EE+ (*Very strong*) in 3/5 anni.

In data 19 Novembre 2020 DBRS Ratings GmbH ha cambiato l'*outlook* di lungo termine della Banca in "Stabile" da "Negativo".

In data 21 Dicembre 2020 Fitch Ratings ha rivisto il "*Rating Watch*" in essere sui rating di lungo termine della Capogruppo, da "*Evolving*" a "Negativo".

Operazioni straordinarie sul patrimonio immobiliare

Nell'esercizio 2020 è proseguito il processo di cessione di immobili previsto nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021, soggetto a formale monitoraggio da parte della Commissione Europea tramite un *Monitoring Trustee*.

In data 30 Giugno 2020 la Capogruppo ha firmato il contratto preliminare di vendita ad Ardian di un portafoglio immobiliare di proprietà del Gruppo Montepaschi relativo a un pacchetto di n. 26 immobili ed in data 30 Novembre 2020, ha concluso la vendita della parte preponderante degli immobili inclusi nel portafoglio in corso di cessione.

Servizi in Outsourcing - Fruendo

In data 1° Aprile 2020 la Capogruppo, nell'ambito della controversia giuslavoristica conseguente alla cessione del ramo d'azienda relativo ai servizi di *back office* e alle attività contabili e amministrative connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi a Fruendo, ha dato esecuzione alle sentenze sfavorevoli per la Banca, riammettendo i n. 452 lavoratori interessati che hanno ottenuto sentenze loro favorevoli in primo e/o in secondo grado, senza rinunciare alle impugnazioni proposte avverso dette pronunce. Contestualmente alla riammissione in servizio, tali lavoratori sono stati in parte distaccati in Fruendo.

Processo di cessione e di gestione dei crediti deteriorati ed in bonis

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività finalizzate alla riduzione dello stock degli NPL, nonostante sui crediti non *performing* si sia osservato un rallentamento dei tassi di cura e di recupero per effetto delle due principali azioni di sostegno previste dai Decreti Legge emanati dal Governo italiano e riconducibili all'emergenza Covid-19: (i) la concessione di misure di moratoria e (ii) il sostegno alle aziende attraverso l'erogazione di nuova finanza.

In data 1° Aprile 2020 è cessato il contratto di *servicing* interinale sottoscritto dal Gruppo MPS e da Juliet Spa, che disciplinava la fase di transizione relativa alla reinternalizzazione delle attività di gestione, incasso e recupero dei crediti classificati a sofferenza.

In data 29 Giugno 2020, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il progetto relativo alla scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica (operazione Hydra) da parte della Capogruppo in favore di AMCO di un compendio composto da crediti deteriorati, attività fiscali, altre attività, debito finanziario, altre passività e patrimonio netto.

In data 1° Dicembre 2020 si è perfezionata la descritta operazione che ha comportato una riduzione complessiva del patrimonio netto pari a €mil. 943,8; il totale delle attività e passività patrimoniali incluso nel compendio oggetto di scissione è pari a €mld. 4,1. Le azioni oggetto

del diritto di recesso ammontano a complessive n. 15.528.390, rappresentative dell'1,36% del capitale sociale della Banca per un controvalore complessivo di liquidazione pari ad €mil. 20,7.

Ai fini contabili l'operazione di scissione rientra nella generale definizione di "*transaction under common control*", in cui Banca MPS è la società Scissa, AMCO la società Beneficiaria, sottoposte al comune controllo del MEF. Si rimanda al paragrafo successivo per ulteriori valutazioni con riferimento alle operazioni effettuate dalla Banca con parti correlate. Al termine delle operazioni di concambio, la quota di capitale sociale detenuta direttamente dal MEF risulta pari al 64,23% (a fronte di una partecipazione ante scissione pari al 68,247%), mentre la Capogruppo detiene, direttamente ed indirettamente, azioni proprie per il 3,62%; infine i restanti azionisti detengono il 32,15% del capitale sociale.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2020

In data 11 Gennaio 2021, in ottica di dismissione della partecipazione detenuta dal MEF, è stato conferito a Credit Suisse l'incarico di *advisor* finanziario al fine di affiancare Mediobanca (il cui incarico era stato conferito dal CdA il 16.7.20) nella valutazione delle alternative strategiche a disposizione della Banca e di operare una verifica degli interessi di mercato da parte di operatori di primario *standing*.

In data 28 Gennaio 2021 è stato approvato il *Capital Plan*, come richiesto nella decisione finale della BCE del 28 Dicembre 2020 riguardo ai requisiti patrimoniali SREP. Tale documento è stato inviato a BCE per la sua approvazione. Il *Capital Plan* è stato predisposto avendo presente l'obiettivo di trovare una potenziale soluzione strutturale per BMPS, inclusa un'operazione di M&A con un *partner* di primario *standing*. La realizzazione di una soluzione strutturale è in linea con il *Commitment* assunto dal Governo italiano nel contesto del Piano di Ristrutturazione 2017-2021 e ribadito nel DPCM del 16 Ottobre 2020. Nel caso in cui la realizzazione di una soluzione strutturale non dovesse avvenire in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital Plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di €mld. 2,5 che, se realizzato, dovrà avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato italiano. Il rafforzamento patrimoniale è soggetto all'approvazione degli azionisti.

2.2 Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari

La Banca si attiene con rigore alle disposizioni vigenti in tema di operazioni con parti correlate/soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari, *managers' transactions*, operazioni personali, partecipazioni rilevanti, anche in considerazione della sua attuale natura pubblica. Infatti, il tema dei soggetti collegati e parti correlate ha richiesto un'importante evoluzione in conseguenza all'ingresso del MEF nel capitale sociale della Banca. Nello specifico, a seguito chiarimento con Banca d'Italia, è stato deciso di non considerare soggetto collegato il MEF, ma solo le sue controllate dirette, in quanto considerate soggetti distinti con una propria catena partecipativa.

Di seguito si segnalano, per cronologia, le operazioni con parti correlate ritenute più significative e su cui, in alcuni casi, il Collegio sindacale ha espresso il proprio parere previsto dalle norme di riferimento.

Nel secondo trimestre 2020 è stato registrato uno sconfinamento dell'esposizione complessiva a livello consolidato di Gruppo MPS su Cassa Depositi e Prestiti, nella misura del 5,15%, quindi oltre il limite regolamentare del 5% (e oltre i limiti interni gestionali). La Banca ha attivato le azioni di rimedio necessarie che hanno contribuito al rientro nei limiti regolamentari e anche nei limiti interni gestionali nello stesso trimestre.

In data 29 Giugno 2020, il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha deliberato il citato progetto relativo alla scissione parziale non proporzionale con opzione asimmetrica da parte della Capogruppo in favore di AMCO (Asset Management Company Spa), società interamente detenuta dal MEF. Tale operazione ha richiesto il parere positivo del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, essendo entrambe le società controllate dal MEF.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera del 15 Ottobre 2020, previo parere del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio sindacale, ha approvato la versione aggiornata della *"Direttiva di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari"*. Le variazioni intervenute al citato documento attengono al recepimento delle modifiche intervenute alla normativa in materia di Operazioni con Soggetti Collegati, riconducibili alla trasposizione della complessiva regolamentazione nella Circolare n. 285/2013 e all'adeguamento della normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo senza variazioni al contenuto delle norme vigenti.

* * *

A parere di questo Collegio, sulla base delle informazioni ricevute, sia le operazioni sopra specificate che quelle di natura ordinaria, sono state attuate nel complessivo rispetto delle procedure interne e dei principi di corretta amministrazione, nella consapevolezza della rischiosità e degli effetti delle decisioni assunte e risultano adeguatamente descritte nella Relazione finanziaria consolidata e individuale al 31 Dicembre 2020 della Banca. Le medesime operazioni, alcune delle quali hanno richiesto specifica autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sono rispondenti all'interesse della Banca.

Si conferma pertanto che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza

3.1 Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza per le Banche (Circolare n. 285 della Banca d'Italia) al Collegio sindacale è attribuita la vigilanza sulla "completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF".

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) adottato dal Gruppo Montepaschi è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell'impresa.

Nell'approccio del Gruppo, ai fini del Sistema dei Controlli Interni, tutte le Funzioni Aziendali sono tenute ad assicurarne un'adeguata ed una corretta implementazione ed hanno la diretta responsabilità dei processi attribuiti alla loro competenza in termini di monitoraggio, miglioramento e corretto funzionamento rispetto ai risultati attesi, nonché di presidio dei rischi e dei correlati controlli.

Più nel dettaglio, in linea con la già citata Circolare di Banca d'Italia, la Banca ha istituito le seguenti Funzioni aziendali di controllo, permanenti ed indipendenti:

- Funzione di Conformità alle Norme (Compliance);
- Funzione di Controllo dei Rischi;
- Funzione di Convalida Interna;
- Funzione Antiriciclaggio;
- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit).

Le prime quattro attengono ai controlli di secondo livello, la Revisione Interna ai controlli di terzo livello.

Il Collegio sindacale dà atto di aver effettuato con le suddette Funzioni di controllo un costante scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento. Dà altresì atto, per quanto a sua conoscenza, che le medesime Funzioni di controllo hanno adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Collegio.

Più nel dettaglio, questo Organo di controllo fin dall'inizio del mandato, al fine di adempiere ai compiti di vigilanza ad esso attribuiti dalla normativa sopra richiamata, ha riservato specifica attenzione al monitoraggio delle complessive progettualità dirette a rafforzare il governo del sistema dei controlli interni di Gruppo. Ciò anche al fine di accertare che la complessiva impostazione dello SCI e delle Funzioni in esso coinvolte fosse in linea con le indicazioni e con le aspettative tempo per tempo fornite dalla Vigilanza.

In particolare, gli ambiti riconducibili allo SCI hanno trovato una propria sintesi formale sia nella SREP Decision 2019 che nella SREP Decision 2020, specificatamente all'interno della valutazione del 2° pilastro di valutazione relativa alla "Internal Governance and Risk Management" in cui è stata confermata, tra l'altro, la necessità di mantenere una forte attenzione sull'efficienza e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni della Banca e sui meccanismi di coordinamento tra le Funzioni che operano al suo interno.

Al riguardo, all'esito dei contenuti della SREP Decision 2019, si rammentano le attività di Quality Assessment Review (QAR), richieste dal Collegio sindacale e condotte da una Società di consulenza esterna tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, inizialmente incentrate sulle Funzioni di Audit e di Compliance e, successivamente, estese anche alla Funzione Antiriciclaggio.

I suddetti *assessment* hanno fatto emergere taluni non trascurabili punti di attenzione in termini di organizzazione, dimensionamento, prassi e strumenti in comparazione ad altri *peers*, a fronte dei quali sono stati definiti appositi e distinti Piani di azione che sono stati oggetto di un sistematico monitoraggio da parte di questo Collegio nell'ottica di accertare il regolare avanzamento delle iniziative programmate.

Gli interventi di miglioramento e di adeguamento in prevalenza già completati, attengono le componenti organizzative e metodologiche, mentre proseguono nel rispetto dei tempi pianificati le implementazioni degli strumenti e delle procedure di natura IT.

Al riguardo rilevano in particolare:

- l'accentramento presso le Funzioni Antiriciclaggio ed Audit di Capogruppo delle analoghe Funzioni presenti presso le Società controllate, in linea anche all'analogo modello già adottato da parte delle Funzioni di Risk Management e di Compliance, contribuendo in tal modo a completare il modello organizzativo accentrato a livello di Gruppo del sistema dei controlli;

- l'aggiornamento della metodologia di Risk & Control Self Assessment (RCSA) e di pianificazione delle attività di audit, aumentando la rilevanza degli aspetti quantitativi e il livello di *accountability*; il nuovo approccio metodologico ha trovato la prima applicazione nella definizione del Piano di audit 2021.
- l'approvazione da parte del CdA della revisione dell'assetto organizzativo delle Funzioni di Compliance e di Audit, a cui ha fatto poi seguito l'intervento di razionalizzazione e di semplificazione che ha interessato la Struttura del Chief Risk Officer (CRO), al cui interno sono collocate le Funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida interna. Per l'effettiva realizzazione di detti riassetti organizzativi si è in attesa della conclusione delle necessarie procedure sindacali;
- a margine delle risultanze emerse dalla già citata attività di Quality Assurance Review (QAR) è stata rilevata l'esigenza di condurre un aggiornamento dei protocolli di interazione tra le Funzioni di controllo, volti a irrobustire lo scambio di flussi informativi e a rafforzare le modalità di coordinamento nello svolgimento delle attività. In tale ambito rileva l'aggiornamento dei protocolli di interazione in essere tra la Funzione CAE con la Funzione Compliance e con la Funzione AML e la predisposizione, ex-novo, del protocollo di interazione con l'Area Presidio ed Execution Controlli 1° livello.

Il Collegio sindacale ha costantemente monitorato l'evoluzione delle complessive attività che hanno portato alla realizzazione ed alla successiva approvazione in sede consiliare delle iniziative descritte, rilasciando, laddove espressamente previsto, propri pareri o osservazioni.

Si precisa, peraltro, che le modifiche apportate agli assetti organizzativi rispondono altresì alle linee guida di semplificazione del nuovo modello organizzativo delle strutture di Direzione Generale definite nell'ambito del nuovo Piano Strategico della Banca, approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 17 Dicembre 2020.

Nel periodo di riferimento è altresì emersa la necessità di adeguare gli obiettivi di controllo alla gestione degli effetti connessi con l'emergenza sanitaria Covid-19. A tal fine si è tenuto conto dell'impatto delle misure emergenziali sui tempi di completamento delle attività e dei nuovi ambiti di rischio emersi con riferimento ad alcuni processi aziendali, anche a seguito delle iniziative governative per il rilancio dell'economia, mantenendo sempre alto il livello di attenzione sul sistema dei controlli interni, sulle sicurezze informatiche e sui principali processi di *business* e commerciali aziendali.

In tale ambito, si inseriscono, tra l'altro, le specifiche riflessioni svolte nel corso dell'esercizio sull'attualità del Piano di audit, laddove le sopravvenute priorità in termini di rilevanza di rischio e la conseguente impossibilità a svolgere le attività di audit *on-site* hanno portato la Funzione di controllo a rivedere i contenuti dell'originario Piano apportando talune modifiche condivise con questo Collegio sindacale e successivamente sottoposte all'Organo consiliare (6.8.20).

Infine, avuto riguardo alle Funzioni di Compliance e di Audit rilevano le attività condotte in materia di trasparenza bancaria. Su richiesta della Banca d'Italia, le medesime Funzioni sono state, infatti, chiamate a verificare - ciascuna per i profili di propria competenza - l'andamento degli interventi di rimedio, compendiate nell'apposito Piano approvato nel mese di Agosto, identificati al fine di mitigare i n. 29 rilievi riscontrati dall'Autorità di Vigilanza a margine dell'ispezione condotta in materia di "Correttezza e trasparenza delle relazioni commerciali con la clientela" su BMPS e sulla controllata Widiba nel periodo Ottobre 2019-Gennaio 2020, i cui esiti sono stati presentati dalla stessa Banca d'Italia nel mese di Giugno 2020.

Alla data del 31.12.20 risultavano completate, dal Gruppo di lavoro appositamente costituito a riporto dell'Amministratore delegato, tutte le attività compendiate nel suddetto Piano, fatta eccezione per n. 2 azioni di rimedio riconducibili alla realizzazione della Piattaforma Trasparenza pianificate con scadenza per il 31.12.21, così come comunicato all'Autorità di Vigilanza.

Il focus da parte della Funzione di Audit sulla tematica proseguirà anche nel corso del 2021, laddove infatti la Banca d'Italia ha chiesto alla stessa Funzione di effettuare, successivamente alla conclusione del Programma, una valutazione nel concreto sull'efficacia e sull'efficienza degli interventi realizzati.

Sul medesimo tema, come avuto già modo di evidenziare, particolarmente pervasivo ed assiduo è risultato il coinvolgimento del Collegio sindacale, che ha approfondito e seguito sin dal ricevimento del rapporto ispettivo di Banca d'Italia (12.6.20), l'evoluzione delle attività dirette ad affrontare in modo adeguato e nei tempi stabiliti le richieste ivi formulate a partire dalla predisposizione del Piano di rimedio. In linea con le indicazioni della Vigilanza, il medesimo Organo ha altresì provveduto a predisporre con cadenza mensile, le proprie valutazioni sullo stato di avanzamento del Piano di rimedio trasparenza effettuando, allo scopo, anche autonome attività di verifica.

Il Collegio sindacale proseguirà la propria attività di monitoraggio delle realizzazioni progettuali al fine di focalizzare l'attenzione sulla effettiva finalizzazione delle azioni rimediali e sulla loro efficacia, ivi compresa l'implementazione della Nuova Piattaforma Tecnologica.

Focus sulle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC)

Di seguito si forniscono maggiori dettagli avuto riguardo ai principali *driver* su cui le FAC hanno indirizzato le attività di rispettiva competenza ed ai relativi esiti emersi.

- Funzione di Conformità alle Norme (Compliance)

È svolta dalla Direzione Compliance con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Essa presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il perimetro di analisi si è focalizzato sui macroprocessi di Gruppo; la relativa valutazione è stata effettuata individuando per ciascun macroprocesso gli ambiti normativi con impatti significativi a livello di singole attività.

Sulla base di queste premesse sono stati oggetto di analisi n. 40 macroprocessi della Banca sul totale di n. 42 (n. 2 sono stati esclusi dall'analisi in quanto afferiscono a responsabilità assegnate alle altre Funzioni Aziendali di Controllo).

Alla data del 31 Dicembre 2020 nessun macroprocesso è risultato "non conforme".

Con riferimento a n. 3 macroprocessi (Pricing, Prodotti e Rapporto con il cliente) è emersa una situazione di "conformità parziale". Gli ambiti che hanno contribuito a tali valutazioni attengono prevalentemente tematiche connesse con la tutela della clientela ed in particolare alle seguenti aree normative: "Trasparenza servizi e prodotti di finanziamento", "Trasparenza servizi e

prodotti di pagamento”, “Trasparenza servizi e prodotti bancari”, “Contrasto all’usura” e “Privacy”.

Al riguardo, così come riportato nella Relazione di Compliance anno 2020, consegnata a questo Collegio e in approvazione nel CdA il 17 Marzo p.v., al fine di mitigare il rischio residuo dei suddetti macroprocessi con parziale conformità, rilevano specifiche azioni di rimedio e di implementazioni, tra cui rilevano in particolare: (i) le azioni di rafforzamento dei controlli in materia di “contrasto all’usura”, (ii) il Follow-up del Programma Trasparenza, (iii) l’Action Plan relativo al QAR e (iv) la mitigazione dei *gap* aperti in ambito *privacy*.

Gli esiti della Relazione del Responsabile della protezione dei dati (o DPO - Data Protection Officer) prevista dall’art. 38.3 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati, sono stati anticipati dal Responsabile della Funzione Compliance nel corso di una riunione del Collegio sindacale.

In particolare, in ambito *privacy* i *gap* richiamati sono riconducibili alla verifica di Audit condotta in assistenza al Collegio sindacale, a margine della quale, come già evidenziato nella sezione dedicata (§ 1.1), la Funzione compliance ha predisposto uno specifico Piano di azioni correttive articolato in n. 20 azioni rimediali, di cui n. 6 già concluse alla data di rappresentazione della presente Relazione. Peraltro nell’ottica di garantire l’impegno necessario per il conseguimento delle iniziative previste, è stata attivata dalla medesima Funzione una *task force* dedicata coordinata da uno specifico PMO.

Gli esiti emersi dalla suddetta verifica hanno altresì orientato il ridisegno della Direzione compliance, avuto riguardo in particolare alle attività ed al ruolo del Data Protection Officer al fine di pervenire ad una maggiore focalizzazione sui compiti di controllo e responsabilità allo stesso attribuiti dalla normativa GDPR (Regolamento UE 2016/679). In tale ambito rileva, inoltre, il recente avvicendamento che ha interessato il ruolo di Responsabile DPO intervenuto a far data dal 10.3.21.

- Funzione di controllo dei rischi

È svolta dalla Direzione Chief Risk Officer (CRO) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Nel corso del 2020, così come riportato nella Relazione Risk Management riferita all’anno 2020, consegnata a questo Collegio e in approvazione nel CdA il 17 Marzo p.v., ha mantenuto quali principali priorità il presidio del profilo di rischio (*Risk Profile*) e la valutazione nel continuo della adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP), tenuto conto del posizionamento complessivamente ancora parzialmente adeguato come già rilevato a fine 2019 e confermato in ambito ICAAP/ILAAP 2020.

In particolare, in ordine al profilo di rischio, la medesima Funzione ha espresso proprie specifiche valutazioni dal punto di vista (i) dell’*inherent risk*, ossia del complessivo livello dei rischi fronteggiati dal Gruppo e (ii) dei processi organizzativi, dei sistemi, dei controlli e dei presidi in essere per gestire e mitigare tali rischi.

Sul primo riferimento, tenuto conto della situazione patrimoniale al 31.12.20 e degli elementi di incertezza che caratterizzano lo scenario esterno avuto riguardo, in particolare, all’evoluzione delle variabili macroeconomiche e finanziarie, il giudizio della Funzione di Risk Management (“non adeguato”, *score* di 4 su 4) viene mitigato in senso prospettico dal rafforzamento patrimoniale atteso. Nello scenario di piena esecuzione si configura, infatti, una situazione patrimoniale per la quale la valutazione ritenuta opportuna è di “prevalentemente

adeguato" (score di 2 su 4). Risulta quindi fondamentale mitigare i rischi di esecuzione sul percorso del rafforzamento patrimoniale, in particolare per quanto riguarda un tempestivo confronto con DG-Comp e la rimozione dei principali ostacoli all'accesso al mercato, come l'esposizione ai rischi legali.

Da un punto di vista dei controlli interni, dei processi organizzativi e dei sistemi di gestione dei rischi, la Funzione di Controllo dei Rischi ha contribuito alla messa a punto delle strategie e dei presidi necessari a mitigare le debolezze rilevate, confermando anche per il 2020 il giudizio di "prevalentemente adeguato".

- Funzione Antiriciclaggio

È svolta dal Servizio AML-CFT rientrante nell'ambito della Direzione CRO; la responsabilità è attribuita al Responsabile della suddetta Direzione.

Essa presidia, secondo un approccio *risk based*, i rischi in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e verifica nel continuo che i processi e le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle norme sulla materia stessa.

Nel corso del 2020, è stata condotta da una Società di consulenza esterna, in continuità con le analoghe attività dalla stessa effettuate presso le Funzioni Compliance ed Audit, una specifica attività di Quality Assurance Review (QAR) sul sistema organizzativo dei presidi antiriciclaggio diretta a valutare l'allineamento dell'operato della struttura e di far emergere i punti di forza e gli eventuali ambiti di miglioramento, aggiornando nel contempo il precedente *assessment* effettuato tra fine 2017 ed inizio 2018, ed estendere così il perimetro delle Funzioni di Controllo sottoposte a valutazione esterna, in un contesto regolamentare peraltro in continua evoluzione.

A fronte delle evidenze è stato definito un apposito "Action Plan AML-CFT 2020-21" contenente le azioni di rimedio allo scopo individuate che vanno a rafforzare e ad integrare le iniziative e le progettualità già avviate e/o portate a completamento dalla Funzione stessa.

Nel complesso, così come emerge dalla Relazione annuale in materia, consegnata a questo Collegio ed in approvazione in CdA il 17.3.21, l'ambito dell'antiriciclaggio e contrasto al finanziamento al terrorismo ha raggiunto un livello di sostanziale sostenibilità rientrando in modalità "*business as usual*" ed uscendo dalla situazione di criticità che ha caratterizzato gli ultimi anni.

- Funzione di Convalida Interna

È svolta dal Servizio Validazione Sistemi di rischio rientrante nell'ambito della Direzione CRO; la responsabilità è attribuita al Responsabile del suddetto Servizio.

Essa presidia l'insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volto a valutare l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio ed esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla *performance* dei sistemi interni di misurazione dei rischi; è altresì tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle normative aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di vigilanza.

La validazione del Sistema di misurazione del Rischio Liquidità, dei modelli di *impairment* IFRS9, l'estensione del perimetro sul Rischio Tasso di Interesse del Banking Book e la prima

validazione del modello di VaR e delle formule di pricing dei titoli di stato Italia nell'ambito del Rischio Mercato sono state possibili nell'ambito del Progetto pluriennale di estensione della validazione al perimetro ICAAP (Fase 1).

L'esito delle analisi di Convalida ha confermato, in particolare per i rischi a valenza regolamentare (AIRB-SRI ed AMA), la valutazione positiva in merito al rispetto dei requisiti minimi previsti per l'utilizzo dei sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale. Più nel dettaglio, la Funzione di Convalida ha espresso (i) parere "Parzialmente Favorevole" relativamente al Sistema di Misurazione del Rischio di Credito – Sistema dei Rating Interni AIRB-SRI e (ii) parere "In Prevalenza Favorevole" sul Sistema di Misurazione dei Rischi Operativi (AMA).

La medesima Funzione ha inoltre attribuito valutazioni di "In prevalenza favorevole" ai Sistemi gestionali di Misurazione del Rischio Tasso di Interesse del Banking Book (IRRBB) e di Misurazione del Rischio Liquidità e di "Parzialmente favorevole" ai Modelli contabili di *impairment* IFRS9 in ambito Credito.

Tutte le carenze individuate sono state indirizzate e sono in corso le attività di risoluzione. Sono inoltre in corso, come riportato al successivo paragrafo 5.2, le interlocuzioni con BCE nell'ambito dell'ispezione riguardante la revisione sui modelli di rischio di credito (modelli AIRB) per la quale è attesa nei prossimi mesi la *decision* di fine intervento.

– Funzione di Audit

È svolta dalla Direzione Chief Audit Executive (CAE) con responsabilità attribuita al Responsabile della medesima Direzione.

Essa svolge un'attività indipendente ed obiettiva volta a controllare da un lato, in un'ottica di terzo livello, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

Dalla medesima Funzione il Collegio sindacale ha ricevuto la necessaria assistenza per l'esecuzione delle attività di vigilanza di competenza ed ha acquisito informazioni relative al Piano di audit, all'attività svolta, alle relazioni emesse, agli esiti delle verifiche effettuate nel corso dell'anno, selezionati sulla base di criteri di rilevanza condivisi; in merito agli aspetti di rilievo emersi, questo Organo si è attivato affinché venissero assunte, dalle competenti Funzioni della Banca, le necessarie e più tempestive azioni di rimedio.

Con riferimento specifico all'esercizio 2020, la Direzione CAE ha condotto complessivamente n. 60 interventi di processo (comprensivi di n. 16 revisioni obbligatorie derivanti da richieste normative) oltre a n. 292 interventi effettuati sulle strutture di Rete e canali distributivi. Di questi, come già evidenziato nella specifica sezione (§ 1.1), ne sono stati eseguiti in assistenza al Collegio sindacale n. 32, di cui n. 22 hanno interessato le Strutture centrali e n. 10 quelle periferiche della Banca. A ciò si aggiungono ulteriori indagini/attività di natura straordinaria per complessivi n. 16 interventi, attivati in autonomia dalla Direzione CAE (n. 2) ovvero richieste dagli Organi della Banca (n. 11) e dalle Autorità di Vigilanza (n. 3) e concernenti, ad esempio, approfondimenti e ricostruzioni fattuali/documentali nonché servizi speciali o indagini di natura *forensic*. A tali interventi si aggiunge una revisione straordinaria conclusasi recentemente relativa ad un incidente informatico accaduto a fine 2020.

Sulla base delle informazioni acquisite ed incluse nella Relazione Annuale della Funzione di audit riferita al 2020 consegnata a questo Collegio e in approvazione nel CdA il 17 Marzo p.v.,

al termine del terzo anno del ciclo di audit triennale 2018-2020, al Sistema di Controllo Interno è stato attribuito un giudizio complessivo "In prevalenza favorevole" pari al grade "R2-giallo" (sulla base della medesima scala di giudizi adottata dalla stessa Direzione CAE per la valutazione delle proprie attività di revisione, distribuiti su quattro livelli a rilevanza crescente: R1-verde, R2-giallo, R3-arancione e R4-rosso) confermando la medesima valutazione espressa lo scorso anno.

La medesima Relazione Annuale è corredata da taluni allegati riferiti alle singole "Relazioni" che la Direzione CAE è tenuta a predisporre al fine di adempiere a specifici requisiti normativi e su cui lo stesso Collegio è altresì tenuto a rilasciare pareri e/o considerazioni. Si tratta delle Relazioni attinenti i seguenti ambiti: Sistema di Rating Interno (AIRB), Sistema Avanzato di Gestione e Misurazione del Rischio Operativo (AMA), controlli sulle Funzioni operative esternalizzate, attività di audit in materia di prestazione dei Servizi di Investimento ed accertamenti effettuati presso le Società controllate del Gruppo MPS.

Le principali risultanze scaturite dalle attività di audit svolte nel corso del triennio suddetto, nonché gli esiti delle attività straordinarie effettuate e delle attività ispettive condotte dalla Vigilanza europea e nazionale nel periodo, confermano, comunque, alcuni ambiti di attenzione inerenti all'efficienza e all'efficacia dello SCI del Gruppo e ai meccanismi di coordinamento tra le funzioni di controllo.

Tali ambiti di attenzione, indirizzati e/o monitorati nel corso del ciclo di audit dalla Direzione CAE tramite le proprie attività di verifica ordinarie e straordinarie e di *follow up*, sono principalmente riconducibili ai *cluster* "Governano" (Contrasto al riciclaggio e finanziamento al terrorismo-AML, Conformità, Privacy, Trasparenza), "Supporto" (IT e Sicurezza, Rischi legali, Gestione documentale, Immobiliare, Ciclo passivo) e "Business", sui quali insistono il maggior numero di *gap* aperti nel triennio.

Più nel dettaglio, i *gap* attivi in monitoraggio risultano pari a n. 134, la maggioranza dei quali aperti nel corso degli interventi condotti nella parte finale del 2020 (il 90%, ovvero n. 120 sul totale dei n. 134).

In riduzione, nel corso dell'*Audit cycle* di riferimento, il *trend* dei *gap* a rilevanza Alta. In particolare, i *gap* a rilevanza alta ad oggi in monitoraggio, pari a n. 3, sono stati aperti a margine delle verifiche condotte sui processi di "Presidio Privacy" (n. 2) e di "Recruiting Widiba" (n. 1). La realizzazione delle conseguenti azioni di rimedio è oggetto di specifico monitoraggio da parte della Funzione di audit.

La Funzione di audit ha anche la responsabilità a livello di Gruppo dei Sistemi Interni di segnalazione delle violazioni (c.d. Whistleblowing). Tale attività è gestita attraverso il sistema informativo "WB Confidential" che ne supporta tutto il relativo processo. L'applicativo garantisce in ogni fase la confidenzialità della segnalazione e la riservatezza dei dati personali del soggetto segnalante e di quello eventualmente segnalato, assicurando un canale specifico e indipendente, separato dalle ordinarie linee di *reporting*.

La Circolare della Banca d'Italia n. 285 richiede che le banche illustrino al proprio personale in maniera chiara, precisa e completa il sistema interno di segnalazione adottato.

In tal senso, nonostante le difficoltà del periodo connesse con l'emergenza sanitaria (Covid-19), è proseguita anche per il 2020 l'attività formativa in aula, tramite *webinar* e attraverso la newsletter aziendale e i corsi *on line*.

Nel 2020 sono pervenute in totale n. 49 segnalazioni, in crescita rispetto a quelle ricevute negli anni precedenti (n. 28 nel 2019 e n. 30 nel 2018).

Tutte le segnalazioni sono state prese in carico dalla Funzione Antifrode con conseguenti autonome attività di *investigation* o coinvolgendo altre strutture specialistiche della Direzione CAE. In particolare, con specifico riferimento all'attività di Fraud Audit, a fronte di n. 88 segnalazioni complessive pervenute da varie fonti, compresa l'attività di Fraud Detection interna, sono stati disposti approfondimenti che hanno originato n. 59 Servizi Speciali e interventi straordinari avviati nel corso dell'anno 2020.

* * *

Su tali presupposti e con particolare riferimento agli specifici contesti operativi analizzati ed alle conseguenti azioni correttive pianificate ed in corso di attuazione, si ritiene che il Sistema dei Controlli Interni, pur avendo mantenuto nel corso dell'esercizio un sufficiente presidio dei rischi aziendali, debba ulteriormente progredire verso un modello più evoluto da realizzare anche attraverso il perseguimento di un maggior livello di automazione delle procedure di lavoro (*tool* informatici) che consenta di incrementare i livelli di efficienza ed efficacia. Ciò anche nell'ottica di affrontare compiutamente le nuove esigenze dettate sia dalle Autorità di Vigilanza sia dal contesto di Sistema in cui opera la Banca e continuare ad assicurare un adeguato presidio dei rischi nonché la loro efficace gestione, così come previsto dalla normativa di settore.

A tale riguardo particolare rilievo assumono le iniziative di riorganizzazione e di rafforzamento metodologico e operativo assunte dalle Funzioni di controllo, la cui effettiva realizzazione dovrebbe consentire il conseguimento di significativi benefici.

Durante lo svolgimento dell'incarico di revisione, PricewaterhouseCoopers Spa ha individuato alcune carenze nel Sistema dei Controlli Interni e/o aree di potenziale miglioramento riportate nella Relazione al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che non ha valutato come "significative" e che ha portato all'attenzione della Direzione e dei Responsabili dell'attività di governance.

Questo Collegio, nello svolgimento del proprio richiamato ruolo, perseguirà con costanza nel sistematico monitoraggio di tali iniziative e delle questioni segnalate dalla Società di revisione.

3.2 Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

In considerazione dell'attuale assetto organizzativo in cui la Direzione Generale esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo, il Collegio sindacale ha preso atto che la struttura del Gruppo riflette un modello organizzativo che garantisce efficienti processi decisionali.

Il Collegio ha verificato l'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale ed in funzione della realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca concordato con le Autorità preposte. A tal proposito, i Sindaci hanno condotto specifici incontri tenuti con i Responsabili delle varie strutture aziendali.

Il Collegio sindacale ha preso atto dei principali interventi di revisione e razionalizzazione, nelle strutture a riporto all'Amministratore delegato, finalizzati a facilitare la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della Banca, intervenuti nel 2020, tra i quali segnala:

- primo step del riassetto dell'Area Workout della Direzione Crediti Non *Performing* per effetto del recesso dal contratto di *servicing* con la società Juliet Spa per la gestione esternalizzata dei crediti a sofferenza;
- trasferimento, a Febbraio 2020, dalla Direzione Chief Commercial Officer alla Direzione Group General Counsel delle responsabilità relative alla gestione dei Reclami allo scopo di rendere il modello organizzativo della Banca più conforme alla normativa in materia di trasparenza e agli orientamenti ESMA/EBA, attivando uno stretto coordinamento fra la Funzione Giudiziale e la Funzione Reclami;
- secondo step del riassetto dell'Area Workout della Direzione Crediti Non *Performing* con una manovra di reinternalizzazione e gestione diretta dei crediti a sofferenza in precedenza in *servicing* alla citata società Juliet Spa;
- revisione organizzativa della Direzione Crediti Non *Performing* per effetto del citato accordo di scissione stipulato con AMCO, a Dicembre 2020 e della conseguente significativa riduzione dei volumi di portafoglio non *performing*;

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, in linea con gli obiettivi declinati nel Piano Strategico di Gruppo 2021-2025, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il progetto "Semplificazione Direzione Generale", che si propone di adottare un nuovo modello organizzativo per la Direzione Generale, che consenta di semplificare le strutture, ridurre la complessità organizzativa, incrementare la produttività e supportare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza.

Il nuovo modello definito intende, infatti, razionalizzare la complessiva struttura organizzativa pervenendo ad un maggior livello di flessibilità, anche gestionale, e rimuovendo alcuni dei vincoli gerarchici attualmente presenti nell'ottica di ottenere benefici organizzativi di sinergia, oltreché migliori livelli di presidio e servizio sui processi individuati.

Nell'ambito del complessivo processo di semplificazione della Direzione Generale si inseriscono le evoluzioni organizzative che interesseranno le Funzioni di controllo, a partire dalle Strutture di Compliance e di Audit e proseguendo con la Struttura della Direzione Chief Risk Officer (CRO) il cui perimetro organizzativo comprende le Funzioni di Controllo dei Rischi, Convalida Interna ed Antiriciclaggio e Contrasto al Terrorismo. Al riguardo, le modifiche organizzative deliberate, oltre ad essere coerenti con le linee guida di semplificazione del nuovo modello organizzativo, sono altresì orientate al rafforzamento del governo del sistema dei controlli interni di Gruppo da realizzarsi anche attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle strutture dedicate ai controlli stessi.

In linea con la vigente normativa di riferimento (Circolare n. 285 della Banca d'Italia), sulle evoluzioni organizzative che hanno riguardato, nello specifico, le Funzioni di controllo si è altresì espresso questo Collegio, così come già riportato nella specifica sezione della presente Relazione (§ 1.2).

* * *

3.3 Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile

Il Collegio sindacale ha incontrato con regolarità il Dirigente Preposto, presso il quale sono accentrate, in particolare nella Struttura denominata Servizi Controlli Legge 262 e Tax Compliance, le attività di verifica di competenza, interloquendo in merito ai principali punti di attenzione. Lo stesso non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di

controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, al fine della corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dai Bilanci d'esercizio e consolidato, chiusi al 31.12.20.

Peraltro, il Dirigente Preposto ha segnalato alcune aree di miglioramento che ha sottoposto all'attenzione delle funzioni *owner*, responsabili di rimuovere le criticità riscontrate.

Le principali tematiche che il Dirigente Preposto ha ritenuto di approfondire nel corso dell'esercizio 2020, in quanto considerate rilevanti anche ai fini dell'attività di controllo contabile, oltre alle più generali verifiche sull'attendibilità della informativa finanziaria, sono risultate le seguenti: (i) continuità aziendale; (ii) vertenze legali connesse alla diffusione di informazioni finanziaria nel periodo 2008-2015; (iii) *reps and warranties* nelle operazioni di cessione e scissione dei crediti deteriorati; (iv) valutazione DTA; (v) operazione Hydra; (vi) operazioni TLTRO-III e (vii) Covid-19: identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia.

Tali argomenti, diffusamente trattati nel corso di più riunioni del Collegio sindacale tenute anche con il Dirigente Preposto, trovano comunque maggiore dettaglio nella Nota integrativa cui si fa rimando.

Parimenti, con la Società di revisione sono stati condotti frequenti incontri finalizzati allo scambio di informazioni in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile presente in Azienda. Nel corso di tale attività non sono stati segnalati fatti ritenuti censurabili. Con i Revisori abbiamo altresì avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del Bilancio d'esercizio e consolidato 2020.

Tutto ciò premesso, il Collegio evidenzia che:

- al Bilancio della Banca, ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. n. 38 del 28.2.05, sono stati applicati i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e relative interpretazioni dell'IFRS Interpretation Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002 ed in vigore al 31.12.20 nonché in aderenza al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*);
- agli schemi del progetto del Bilancio d'esercizio oltre che alle rispettive note integrative, sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal sesto aggiornamento del 30.11.18 ed integrata dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 15.12.20 avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS;
- l'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla Normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "Pillar 3"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci annuali e infrannuali;
- il complesso delle attività svolte, le metodologie di controllo definite ed il piano di azioni correttive finora attivato, hanno consentito al Consiglio di amministrazione ed al Dirigente Preposto di rilasciare, con esito favorevole del Comitato Rischi e Sostenibilità, le attestazioni previste dall'art. 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14.5.99 e successive modifiche ed integrazioni e dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al Bilancio d'esercizio e consolidato 2020.

Si precisa inoltre che gli Amministratori non si sono avvalsi dell'esercizio della deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. lgs. n. 38/05.

Questo Collegio, in merito al tema della continuità aziendale ed a quanto richiesto dai documenti n. 2 del 6.2.2009 e n. 4 del 3.3.2010, emanati congiuntamente dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'ISVAP e successivi aggiornamenti ed al Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16.2.21 di Consob, informa che i Bilanci sono stati redatti dalla Banca nel presupposto della "Continuità aziendale", secondo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Avuto riguardo a tale assunto, si richiama quanto esposto dagli Amministratori nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili nei paragrafi "Continuità aziendale" e "Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del Bilancio di esercizio".

Si richiama altresì quanto esposto nella Nota integrativa parte "B" paragrafi 12.4.b e 12.4.c dove gli Amministratori, preso atto della perdita dell'esercizio 2020 pari a € 1.882.682.981 e che il patrimonio netto rilevante ai fini dell'art. 2446, comma 1 risulta inferiore ai due terzi del capitale sociale per € 1.250.682.136 sottopongono all'Assemblea degli azionisti convocata il 6 Aprile 2021 (parte ordinaria punto n. 2 all'ordine del giorno) in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 8 Aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 Giugno 2020 n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178, di rinviare all'Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale le decisioni di cui all'articolo 2446 comma 2 del Codice civile, relative alla riduzione del capitale sociale per tener conto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio, e di riportare quindi a nuovo la suddetta perdita d'esercizio pari ad € 1.882.682.981.

Riteniamo di evidenziare nel seguito le principali valutazioni effettuate dagli Amministratori sul permanere del presupposto della continuità aziendale sulle quali questo Collegio ha prestato particolare attenzione.

Dalle analisi sulla evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità in un orizzonte di almeno dodici mesi, effettuate a seguito della rilevante perdita di esercizio di €mil. 1.882,7, determinata anche dai rilevanti accantonamenti sui rischi legali operati nell'esercizio 2020 e dallo scenario macroeconomico penalizzato dalla pandemia da Covid-19, dalle evoluzioni regolamentari e tenuto conto degli effetti dell'operazione Hydra, è emerso uno *shortfall* prospettico di capitale rispetto ai requisiti regolamentari minimi che potrebbe manifestarsi a partire dal primo trimestre 2021 e che si prevede possa raggiungere un livello pari a circa €mld. 1,5 al 1° Gennaio 2022.

In questa prospettiva gli Amministratori hanno approvato il Piano strategico 2021-2025 e il *Capital Plan* che sono stati inviati a DG-Comp e BCE per le rispettive valutazioni di competenza.

Le esigenze di rafforzamento patrimoniale della Banca sono significative e determinano pertanto un'incertezza potenziale sul presupposto della continuità aziendale. Tale incertezza è mitigata dal pieno supporto dell'azionista di controllo e dalla soluzione strutturale, con riferimento alla quale si evidenzia che il DPCM del 16 Ottobre 2020 ha autorizzato la dismissione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in Banca MPS.

A tale proposito la Banca ha nominato gli *advisor* finanziari Mediobanca e Credit Suisse ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze Bank of America ed il consulente legale Orrick; MPS

ha altresì predisposto la *virtual data room* per le attività di *due diligence* degli investitori interessati.

La soluzione strutturale, al momento, non si è ancora concretizzata ma rappresenta uno scenario possibile anche alla luce dei consistenti incentivi contenuti nella Legge di bilancio e nelle Linee guida BCE. Al riguardo sono in corso interlocuzioni con il Fondo Apollo per l'accesso alla *data room*, a seguito dell'invio alla Banca di una manifestazione di interesse non vincolante.

Nel caso in cui la realizzazione di una "soluzione strutturale" non dovesse concretizzarsi in un orizzonte di breve/medio termine, il *Capital plan* prevede un rafforzamento patrimoniale di €mld. 2,5 che, se realizzato, è atteso avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato, che ha già confermato il suo pieno sostegno. Il rafforzamento patrimoniale è soggetto all'approvazione degli Azionisti. L'intervento dello Stato è, tuttavia, sottoposto alla valutazione di DG-Comp sulla base della *viability stand alone* della Banca.

Tali valutazioni, ancora in corso, costituiscono incertezze rilevanti sul percorso di rafforzamento patrimoniale della Banca e sull'aumento di capitale a condizioni di mercato. In tale ambito, a seguito delle prime interlocuzioni con DG-Comp, la Banca ha anche presentato misure di compensazione ulteriori rispetto a quelle già incluse nel piano Industriale 2021-2025, per il mancato rispetto di alcuni *commitment* definiti nel Piano di Ristrutturazione 2017-2021. Inoltre, la Banca sta proseguendo nelle iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi aziendali, operando attivamente al fine di ridurre in particolare i rischi legali.

Alla luce di tali elementi, gli amministratori ritengono che lo *shortfall* patrimoniale potrà essere superato attraverso la "soluzione strutturale" ovvero attraverso un rafforzamento patrimoniale che, se realizzato, è atteso avvenire a condizioni di mercato e con la partecipazione pro-quota dello Stato.

Qualora, infine, venisse confermato lo slittamento nel 2022 del processo di revisione dei modelli AIRB, a cui è dovuta una parte significativa dell'incremento atteso dei RWA nel secondo semestre 2021, è ragionevole attendersi che la Banca riuscirebbe, anche in assenza dell'operazione di rafforzamento patrimoniale a contenere lo *shortfall* nell'esercizio 2021 nei limiti del *Capital Conservation Buffer*, il cui utilizzo è stato ammesso dalla BCE all'inizio della pandemia. La Banca è peraltro impegnata in operazioni volte a minimizzare gli effetti dello *shortfall* atteso.

Gli Amministratori, dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa alle esigenze di rafforzamento patrimoniale della Banca che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere, ed in particolare dei fattori mitiganti sopra richiamati, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del Bilancio.

* * *

Nell'ambito dei compiti ad esso assegnati, non essendo tenuto a svolgere controlli analitici di merito sul contenuto del bilancio, il Collegio sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla adeguatezza del processo di redazione del Bilancio al 31.12.20 e sui controlli contabili svolti dal Revisore.

Il Collegio sindacale, quindi, ai sensi anche di quanto previsto dal D. Lgs. 39/10 e successive modifiche ed integrazioni, ha verificato il processo di informativa finanziaria posto in essere dalla Banca ed in particolare dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, dall'Amministratore delegato e dagli Amministratori e, con riferimento al controllo contabile svolto dal Revisore esterno, ha monitorato la revisione legale del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.20.

In conclusione, per quanto di propria competenza, questo Collegio sindacale ha vigilato che tutto il processo seguito dalla Banca, dagli Amministratori e dalla Società di revisione fosse attuato in osservanza delle norme di legge e regolamentari, non riscontrando incoerenze tra le informazioni ricevute con l'informativa resa nel Bilancio.

Ciò premesso, i Sindaci hanno esaminato in particolare lo specifico tema della continuità aziendale nel più ampio contesto dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e di monitoraggio in occasione della redazione ed approvazione da parte della Banca del Bilancio di esercizio al 31.12.20.

L'Organo di controllo ha così potuto verificare l'articolato processo di formazione del Bilancio al 31.12.20 al termine del quale gli Amministratori, in merito alla valutazione della continuità aziendale, hanno ritenuto di concludere come sopra evidenziato. Quanto è stato rappresentato a questo Collegio sindacale su tale tema, per quanto di sua conoscenza e di sua competenza, trova una coerente informativa nella relazione finanziaria.

Al termine delle nostre attività di verifica, tenuto conto delle evidenze riscontrate, si ha quindi motivo di ritenere che il Sistema amministrativo contabile della Banca sia in grado di assicurare la corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

3.4 Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

Il Collegio sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sulla revisione legale del Bilancio di esercizio e di quello consolidato attraverso il continuo confronto informativo con la Società di revisione PricewaterhouseCoopers Spa, incaricata dall'Assemblea degli azionisti dell'11.4.19 per gli esercizi dal 31.12.20 al 31.12.28.

I Sindaci hanno tenuto numerose riunioni con la medesima Società nel corso delle quali hanno, dopo aver conosciuto il *team* dedicato alla revisione di BMPS e dell'intero Gruppo e, preso atto delle attività di transizione e di passaggio di consegne con il precedente revisore, ha affrontato i rischi principali ed i punti di attenzione identificati dal medesimo revisore, sia in occasione dell'approvazione della Relazione semestrale consolidata che dello svolgimento delle attività di verifica sul Bilancio di esercizio e consolidato.

La stessa PricewaterhouseCoopers, in data 16.3.21, ha trasmesso le Relazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. n. 39/10 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/14.

Dall'esame di detti documenti si è quindi preso atto che:

- a giudizio della medesima Società di revisione, i Bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo al 31.12.20, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.lgs. n. 38/05 e dell'art.43 del D.lgs. n. 136/15;

- quale richiamo di informativa, la Società di revisione pone l'attenzione sull'"incertezza significativa relativa alla continuità aziendale" descritta dagli Amministratori in specifici paragrafi della Nota integrativa del Bilancio di esercizio e consolidato, all'interno dei quali gli Amministratori stessi segnalano l'esistenza di una rilevante incertezza che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. Gli Amministratori, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere e dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa al rafforzamento patrimoniale della Banca, ritengono che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e, pertanto, hanno redatto il Bilancio d'esercizio e consolidato utilizzando il presupposto della continuità aziendale.

A causa della rilevanza di quanto sopra esposto, la Società di revisione ha ritenuto che la valutazione del presupposto della continuità aziendale rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile. Il giudizio della Società di revisione non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto;

- viene attestato che la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con i Bilanci d'esercizio e consolidato e sono state redatte in conformità alle norme di legge.

PricewaterhouseCoopers Spa ha evidenziato, oltre a quanto descritto nella sezione "Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale", i seguenti aspetti chiave della revisione contabile, peraltro oggetto di trattazione da parte di questo Collegio sindacale nei richiamati incontri tenuti con il Revisore stesso:

- Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- Valutazione dei rischi di natura legale;
- Recuperabilità delle imposte differite attive.

La Società di revisione ha fatto pure pervenire a questo Organo di controllo la "Relazione aggiuntiva" (datata 16.3.21), prevista dall'art. 11 del citato Regolamento (UE) n. 537/14. A norma del medesimo articolo e dell'art. 19, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 39/10, il Collegio sindacale è tenuto a trasmettere tale documento, corredato da proprie evidenze, agli Amministratori, insieme all'esito della revisione effettuata da PricewaterhouseCoopers Spa.

Dalla medesima Relazione si prende atto che, nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31.12.20, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, non sono stati identificati casi di frode o sospetti casi di frode né sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.

Il Collegio sindacale non ha riscontrato, alla data di deposito della presente Relazione, elementi di criticità sulla indipendenza della Società di revisione o sulla presenza di cause di incompatibilità. In tal senso ha anche ricevuto conferma dallo stesso Revisore, contenuta espressamente nelle citate Relazioni, sia in quella aggiuntiva che in quelle di revisione, dove è stato pure confermato che PricewaterhouseCoopers Spa non ha prestato servizi vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1 del già citato Regolamento.

Con riferimento alla già richiamata Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modificazioni, si informa che nel corso del 2020 la Banca ha complessivamente

conferito alla Società di revisione ulteriori incarichi per “servizi di attestazione” in aggiunta alla revisione contabile, per un totale complessivo di onorari pari ad €mgli. 407 ed €mgli. 120 per altri servizi (importi al netto dell’IVA, di spese accessorie e contributo Consob), come riportato nella Nota integrativa, alla quale si rimanda per quanto qui non espressamente richiamato.

I suddetti incarichi sono stati attribuiti nel rispetto dei limiti stabiliti dalla “Policy di Gruppo in materia di conferimento e revoca di incarico a Società di Revisione Legale” di cui la Banca si è internamente dotata ed ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 537/14.

Nel corso dell’esercizio, la Società di revisione non è stata chiamata a rilasciare pareri obbligatori.

PricewaterhouseCoopers Spa ha verificato l’avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della Dichiarazione Non Finanziaria che, ai sensi dell’art. 3, comma 10 del D.lgs. n. 254/16, è oggetto di separata attestazione di conformità da parte della Società di revisione medesima.

3.5 Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio sindacale ha svolto le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto negli Enti di interesse pubblico dal Testo unico della revisione legale, vigilando sul processo di informativa finanziaria, seguendo la regolare esecuzione del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione e verificandone l’adeguatezza rispetto alle dimensioni ed alla complessità organizzativa ed imprenditoriale della Banca.

Il Collegio ha altresì interagito con il Dirigente Preposto dal quale ha ricevuto assicurazione, anche attraverso l’apposita Relazione per l’emissione delle attestazioni ai Bilanci, circa la corrispondenza tra le informazioni ivi riportate e le risultanze degli applicativi contabili in uso presso la Banca. Analogo riscontro è stato effettuato per le informazioni presenti nei comunicati stampa e nelle presentazioni agli analisti.

La materia, appositamente disciplinata anche nella normativa interna della Banca, è stata oggetto di verifica, da parte di questo Organo, circa l’attendibilità dell’informativa finanziaria comunicata dalla stessa Società.

Oltre a quanto già riferito nel paragrafo 3.3 relativamente alla coerenza delle informazioni con l’informativa resa in Bilancio avuto particolare riguardo al tema della continuità aziendale poniamo l’attenzione ai rischi generati da un rilevante contenzioso legale e da richieste stragiudiziali in cui il Gruppo è coinvolto.

In particolare si segnalano i rischi derivanti dalle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015 e dalle iniziative promosse dalla Fondazione MPS relative ad ulteriori richieste stragiudiziali sulle quali il Collegio ha dedicato, anche con l’assistenza della stessa Funzione Legale, varie sessioni di lavoro al fine di poterne monitorare la dinamica nel tempo, il corretto processo di valutazione ai fini bilancistici e l’adeguato presidio.

In conclusione di tale attività, i Sindaci hanno preso atto che, in applicazione delle previsioni del principio contabile internazionale IAS 37, la Banca: (i) si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37 di non fornire *disclosure* di dettaglio sui fondi stanziati a Bilancio nel caso in cui tali informazioni possano seriamente pregiudicare la propria posizione nei contenziosi e in potenziali accordi transattivi; (ii) per quanto riguarda le vertenze legali, le costituzioni di parte civile nel procedimento penale n. 29634/14 e le richieste stragiudiziali aventi ad oggetto contestazioni relative al periodo 2008-2011, ha valutato fin dall’insorgere delle prime vertenze della specie il rischio di soccombenza come “probabile” e pertanto ha

stanziato nei Bilanci precedenti fondi per rischi ed oneri; (iii) per le vertenze aventi ad oggetto il periodo 2012-2015, inizialmente non ha operato alcun accantonamento avendo valutato il rischio di soccombenza come “non probabile”; rientra in questo filone il procedimento penale n. 955/16 relativamente al quale ha modificato, a seguito della sentenza di primo grado dello scorso 15 Ottobre 2020, il rischio di soccombenza in “probabile” ed ha pertanto stanziato in Bilancio 2020 specifici fondi per rischi ed oneri.

Per quanto non qui sinteticamente riportato, si richiama l'ampia informativa data in Nota integrativa “parte E”, dove viene riferito circa le tipologie di rischio e le relative politiche di copertura.

3.6 Attività di vigilanza sulle informazioni di carattere non finanziario (D.lgs. n. 254/16)

Il Collegio Sindacale, preso atto di quanto disposto del D.lgs. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla Consob con delibera del 18 Gennaio 2018 n. 20267 e tenuto conto del Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16.2.21 di Consob (IASB), ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito DNF) formulata con una metodologia autonoma di rendicontazione, cui si fa rimando, così come previsto dalla suddetta normativa di riferimento.

* * *

Rimandando alla Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria per una descrizione di maggior dettaglio delle attività svolte, si riporta in questa sede che sulla base delle informazioni acquisite, questo Collegio sindacale attesta che, così come previsto dall'art. 3, comma 7 del D.lgs. n. 254/16, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, non sono emersi elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative. La Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria 2020 è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25.2.21.

4. Politiche di remunerazione

Il Collegio sindacale ha esaminato la “Relazione sulla Remunerazione 2021 e sui compensi corrisposti” redatta in conformità agli obblighi informativi di cui all'art. 123-ter del TUF ed a quelli derivanti dalla disciplina emanata per il settore bancario.

Tale Relazione è stata approvata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25.2.21 su proposta del Comitato Remunerazione e con il parere di conformità elaborato dalla Funzione Compliance e del Comitato Rischi e Sostenibilità, quest'ultimo inerente alla verifica di coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e di incentivazione con gli obiettivi di propensione al rischio.

Scopo di tale documento, come noto, è quello di illustrare all'Assemblea le modalità con cui si è data attuazione nel 2020 alle Politiche precedentemente definite ed i contenuti di quelle che saranno applicate nel 2021.

La politica di remunerazione 2021 si presenta sostanzialmente in linea di continuità con quella del 2020, anche in considerazione del voto ampiamente favorevole espresso dall'Assemblea

in sede di approvazione della Relazione 2020 e dell'apprezzamento espresso dagli investitori istituzionali.

Più in generale, le Politiche di Remunerazione del Gruppo sono orientate al miglioramento della *performance* aziendale ed alla creazione di valore nel tempo, in piena coerenza con le politiche di governo dei rischi. Con riferimento al 2020, al fine di contribuire al raggiungimento dei *target* di costo previsti dai *commitment* assegnati da parte della Commissione Europea con l'approvazione del piano di ricapitalizzazione precauzionale della Banca, il Gruppo non ha proceduto all'attivazione dei sistemi variabili incentivanti.

Anche per il 2020 le Politiche di Remunerazione rappresentate nel citato documento rivestono un'importanza strategica per il perseguimento di molteplici obiettivi aziendali, tra i quali essenziale è quello di salvaguardare la capacità del Gruppo di creare valore e di rafforzare il profilo economico-patrimoniale, tenendo al tempo stesso in debita considerazione i vincoli interni ed esterni che ne condizionano l'operato, quali quelli posti dal Piano di ristrutturazione 2017-2021.

Questo Collegio sindacale ha vigilato sugli aspetti retributivi che hanno riguardato la Banca anche attraverso la partecipazione del proprio Presidente (o di un Sindaco da questi delegato) alle n. 18 riunioni del Comitato Remunerazione.

Con contemporanea proposta, viene sottoposto alla Assemblea un Piano di utilizzo di "*Performance Shares*" per assolvere a possibili futuri impegni connessi al pagamento di importi da corrispondere a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica (c.d. *severance*) destinati al "Personale più rilevante" delle Società del Gruppo.

Si precisa al riguardo che tale proposta è stata preceduta dalla delibera del Consiglio di amministrazione del 25.2.21 e dal parere positivo del Comitato Remunerazione, del Comitato Rischi e Sostenibilità e del Collegio sindacale. Il parere in materia da parte dell'Organo di controllo è infatti previsto dagli articoli n. 2389 del Codice civile e n. 26 dello Statuto della Banca e riguarda l'Amministratore delegato/Direttore generale.

I Sindaci danno inoltre atto che la Funzione di Compliance ha esaminato la proposta di Politiche di Remunerazione per l'anno 2021, rilevandone la complessiva conformità con la normativa esterna (Direttive e Regolamenti UE, TUB, TUF, Regolamentazione Banca d'Italia e Consob), nonché con il Codice Etico della Banca e con quello di Corporate Governance cui la Banca ha aderito.

L'insieme delle attività svolte dalla Funzione Compliance sono state rappresentate, mettendone in evidenza la complessiva conformità con la normativa vigente, nell'apposita "Relazione sulla conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione" presentata al Collegio sindacale nella riunione del 24.2.21 e sottoposta al Consiglio di amministrazione nella seduta del 25.2.21.

Anche la Funzione di Controllo dei Rischi a margine delle analisi di competenza, compendiate nell'ambito della "Relazione sulla coerenza tra le politiche di remunerazione ed il Risk Appetite Framework - anno 2021" illustrata nel corso della riunione del Collegio sindacale del 24.2.21, ha ritenuto che le progettate politiche di remunerazione e le conseguenti forme di remunerazione variabile riportate nella Relazione sulla Remunerazione per il 2021, sono coerenti con l'impianto di Risk Appetite Framework del Gruppo Montepaschi e con le soglie numeriche espresse nel Risk Appetite Statement di Gruppo per l'anno 2021 approvato dal Consiglio di amministrazione.

Infine, la Funzione di Revisione interna ha condotto propri accertamenti sulle tematiche in argomento il cui esito finale, rappresentato anch'esso al Collegio sindacale nella riunione del 24.2.21 ed al Consiglio di amministrazione nella seduta del 25.2.21, ha espresso un *grade verde* (corrispondente ad un rating 1 su una scala che si articola in quattro livelli a criticità crescente) senza riscontrare nessun *gap*.

5. Altre informazioni

5.1 Rapporti con le Società controllate

L'attività di vigilanza di questo Organo di controllo si è estesa, anche a livello consolidato, sulle Società controllate avuto riguardo alla valutazione dell'adeguatezza dei flussi informativi infragruppo, in relazione agli adempimenti legali ed alle necessità operative del Gruppo stesso.

In tale ottica, il Collegio sindacale ha verificato l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate (art. 114, comma 2, del TUF), affinché queste ultime forniscano le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Oltre a ciò, questo Collegio, al fine di pervenire ad un maggior livello di conoscenza delle attività societarie ed in particolare delle modalità seguite ai fini del complessivo governo dei rischi, ha provveduto all'acquisizione ed allo scambio di informazioni con gli omologhi Organi di controllo delle Società stesse sulle problematiche di maggiore rilievo che hanno interessato l'esercizio.

Al riguardo, così come previsto anche dall'art. 151, comma 2 del TUF e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, nel corso dell'anno sono state tenute apposite riunioni con i Collegi sindacali delle principali controllate alle quali, quando ritenuto necessario, hanno partecipato i Responsabili delle Funzioni Audit e Compliance della Capogruppo, anche in virtù dell'accentramento delle omologhe Funzioni delle Società controllate.

Nel corso di tali riunioni l'attenzione è stata focalizzata, in particolare, sull'andamento generale dell'attività sociale, sulle eventuali osservazioni sul bilancio d'esercizio, sugli esiti degli incontri con Società di revisione incaricata, sul funzionamento del sistema dei controlli interni, sui presidi dei rischi e sulla *governance* oltre che sulle eventuali irregolarità riscontrate nello svolgimento delle attività da parte della Società di revisione.

5.2 Verifiche delle Autorità di vigilanza

Nell'ambito del programma di vigilanza prudenziale adottato dalla BCE, cui è soggetta la Capogruppo, si riferisce di seguito in merito alle attività ispettive condotte dalle Autorità di vigilanza nel corso del 2020, oltreché alle principali interlocuzioni intervenute con le stesse, riconducibili ad ispezioni condotte negli anni precedenti.

Peraltro, in considerazione delle limitazioni connesse con la richiamata emergenza sanitaria da Covid-19, la BCE ha provveduto ad aggiornare il programma di revisione prudenziale per il secondo semestre 2020 (SEP – *Supervisory Examination Program*) al fine di calibrare la programmazione stilata ad inizio dell'anno che risultava, di fatto, significativamente condizionata dalla suddetta situazione emergenziale.

In data 11.2.20 è stata avviata dalla BCE un'ispezione *on-site* nell'ambito dei processi di Internal Governance e di Risk Management della Banca (OSI-4834), essenzialmente incentrata sulle Funzioni di Internal Audit e di Compliance.

A causa dell'emergenza Covid-19, l'attività ispettiva è stata interrotta il 17.4.20. Successivamente, in occasione del citato aggiornamento del programma di revisione prudenziale, il JST ha dichiarato la chiusura dell'ispezione riferendo altresì in merito alla predisposizione di un "memo" riassuntivo sugli esiti, ad oggi ancora non pervenuto.

Nell'ambito delle attività ispettive sui modelli interni (*Internal Model Investigation* - IMI) rileva la revisione sui modelli di rischio di credito (IMI 4857) condotta dalla BCE nel periodo Novembre 2020 – Gennaio 2021. La verifica, svolta in modalità *off-site*, è stata incentrata sull'analisi dell'*application model change* nell'ambito della nuova definizione di default (NDoD - *New Definition of Default*). Il 5 Marzo 2021 è stato effettuato un incontro di *exit meeting* in cui è stata esaminata la bozza di *assessment report* trasmessa dalla Vigilanza il 1° Marzo 2021. I prossimi passaggi prevedono la ricezione della versione definitiva di detto *report* a cui farà poi seguito la apposita "*Decision*" di fine intervento.

Il 28 Dicembre 2020 la BCE ha notificato la versione finale della SREP Decision 2020 che stabilisce i requisiti prudenziali di capitale e qualitativi a cui la Banca dovrà attenersi a livello consolidato, a far data dal 1° Gennaio 2020. Si tratta della lettera di valutazione formale che la BCE predispose a margine del complessivo Processo di Vigilanza annuale e nella quale è esplicitato un giudizio sui principali ambiti di rischio presidiati (Modello di Business, Internal Governance e Risk Management, Rischi di Capitale e Rischi di Liquidità).

In particolare, l'analisi condotta sull'ambito di "Internal Governance e Risk Management" ha individuato taluni elementi di attenzione in larga parte corrispondenti a quanto riscontrato dalla Vigilanza nel corso della *deep dive* sull'*internal governance*, condotta nel 2019 ed in seguito richiamata.

La SREP decision 2020, pur presentando un giudizio di sintesi complessivamente migliore sul Gruppo MPS rispetto allo scorso anno, reitera alcuni rilievi sull'Internal governance e la gestione dei rischi, già indicati nella Decision 2019, che riguardano in particolare, l'azione di supervisione e di indirizzo svolta dal Consiglio di amministrazione e le attività di controllo in materia di Compliance e di Audit.

Nello specifico, con riferimento ai rilievi di Governance relativi al funzionamento del Consiglio di amministrazione, la Banca sta implementando azioni di rimedio, intervenendo in particolare su alcune delle carenze organizzative, migliorando la programmazione dei Comitati endoconsiliari e altresì intervenendo, con un progetto dedicato, volto ad efficientare l'informativa e la relativa documentazione verso il Consiglio.

Per quanto attiene, invece, alle Funzioni di controllo (Compliance ed Audit) rileva il complesso delle iniziative dalle stesse condotte nel corso dell'anno, già richiamate nell'apposita sezione dedicata allo SCI (§ 3.1), finalizzate al miglioramento della qualità e dell'efficacia dei sistemi di controllo interno e di *governance*. In tale ambito rientrano gli interventi di miglioramento/adeguamento delle componenti organizzative, metodologiche e tecniche, contemplati nei rispettivi *Action Plan* definiti a margine delle attività di Quality Assurance Review (QAR) che hanno interessato le due Funzioni. L'evoluzione delle attività suesposte è oggetto di sistematico aggiornamento al JST, attraverso un'interlocuzione continua. La SREP finale ha tenuto in considerazione gli interventi di rimedio conseguenti allo stesso QAR e si è in attesa delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza, definite all'esito di tali confronti.

È in corso di predisposizione il nuovo prospetto di monitoraggio della SREP 2020, che verrà calibrato sulla base delle evidenze al 1° trimestre 2021, previa condivisione con le Funzioni Tecniche e di Controllo della Banca.

Infine, nel mese di Gennaio 2021 è stata avviata ed è tuttora in corso, una *Targeted Review* sul settore "Accommodation and Food services" attraverso la quale la BCE si propone di approfondire l'approccio adottato dalla Banca nella gestione del rischio di credito per lo specifico settore in perimetro di analisi e sviluppare un'indagine comparativa con i *peers* di mercato. L'esercizio, condotto tramite verifiche quali-quantitative, comprende la revisione documentale, incontri con il personale della Banca, raccolta dati e le modalità di valutazione dei crediti UTP. Il termine di completamento delle verifiche è previsto per il mese di Aprile 2021.

In relazione alle attività ispettive svolte dalla BCE negli anni precedenti rileva quanto segue.

Nel mese di Aprile 2020 è stata comunicata dalla Banca l'esecuzione, nei tempi previsti, di tutte le azioni di rimedio associate alle raccomandazioni formulate nell'ambito dell'attività ispettiva sul rischio informatico (OSI 3832) svolta dalla BCE nel corso del 2018. In tale ambito è stata altresì fornita evidenza in merito all'avvio di piani mirati al miglioramento degli ambiti connessi con le sicurezze informatiche e la *Data governance*.

Il 7 Maggio 2020 la Banca ha ricevuto la "Final follow up letter" connessa con l'attività ispettiva *on site* condotta dalla BCE dal 28 Gennaio al 26 Aprile 2019 sui rischi legali (OSI-4125) e, in linea con le richieste ivi contenute, ha provveduto a predisporre un apposito Piano delle azioni di rimedio sottoposto all'attenzione di questo Organo di controllo (24.6.20) oltreché all'approvazione dell'Organo consiliare (25.6.20), che ne ha altresì autorizzato il successivo invio al JST.

Oltre a ciò, la Vigilanza ha richiesto un'informativa su base trimestrale sui progressi compiuti a partire dallo status al 30 Settembre 2020, ribadendo anche il coinvolgimento del Collegio sindacale nella supervisione dell'attuazione del Piano stesso.

In tale ottica questo Collegio ha attivato un sistematico monitoraggio sull'avanzamento delle attività pianificate al fine di verificarne la regolare evoluzione.

Il programma di implementazione è calibrato secondo tempistiche coerenti con le scadenze comunicate alla BCE, prevalentemente pianificate al 31.3.21 e con ultimi rilasci previsti al 30.6.21. I moduli progettuali risultano attivi e non si registrano, ad oggi, particolari criticità nella implementazione delle iniziative a Piano.

In data 31 Agosto 2020 è stata formalizzata alla Banca la versione finale della Follow-Up Letter relativa alla revisione condotta dalla BCE tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 in materia di *Internal governance* in modalità *deep-dive*, ovvero tramite analisi documentale da remoto, prevalentemente incentrata sul funzionamento del Consiglio di amministrazione della Banca.

I *findings* emersi sono riferiti al precedente Consiglio di amministrazione ed attengono in particolare ai processi di funzionamento ed all'efficacia dell'azione di supervisione e di *challenging* del medesimo Organo sul *management* della Banca.

Tuttavia, a ciascun *finding* sono associate raccomandazioni rispetto alle quali l'attuale Consiglio è comunque tenuto ad uniformarsi, implementando le opportune azioni di rimedio ed il relativo monitoraggio. Le medesime raccomandazioni rappresentano, infatti, riferimenti

utili e funzionali per l'attuale Organo consiliare al fine di valutare e di orientare i comportamenti, la qualità del dibattito e l'organizzazione dei lavori.

Le medesime indicazioni sono state poi confermate nell'ambito delle SREP Decision 2019 e 2020, sopra citate.

L'attuale Consiglio di amministrazione della Banca dovrà riferire alla BCE sulle prassi attivate rispetto ai punti di attenzione segnalati nella suddetta Follow-Up Letter entro il mese di Aprile 2021. Infatti, a differenza della prassi normalmente seguita nei processi ispettivi, il JST non ha richiesto la formalizzazione di un piano di azione ex- ante, ma una rendicontazione ex -post al termine della scadenza individuata (31 Marzo 2021), con la descrizione e le evidenze di come dette raccomandazioni siano state nel frattempo implementate.

Relativamente alle altre due attività ispettive effettuate dalla BCE nel 2019 in materia di "Rischio di tasso – IRRBB" (OSI 3834; 24.6-27.9.19) e di "Allocazione della liquidità e tasso interno di trasferimento" (OSI 4356; 18.10.19-23.1.20) la Banca è in attesa di ricevere le rispettive Follow-Up Letter.

Anche in merito all'attività ispettiva (IMI 4357; Ottobre-Dicembre 2019) sui modelli di credit risk adottati dalla Banca con focus sui parametri PD, LGD, ELBE in ambito esposizioni corporate e retail la Banca è in attesa di ricevere la *Decision* di fine intervento.

Di seguito si riportano invece le verifiche ispettive e le altre attività condotte dalle Autorità di vigilanza nazionali.

Il 21 Gennaio 2020 si è conclusa la visita ispettiva avviata il 7 Ottobre 2019 dalla Banca d'Italia finalizzata ad accertare il rispetto della normativa in tema di "trasparenza delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela". A fronte degli ambiti di criticità emersi, appositamente illustrati a cura degli esponenti della Banca d'Italia nel corso della riunione consiliare del 12 Giugno 2020, è stato predisposto un apposito Piano di rimedi contenente il complesso delle attività e delle iniziative dirette a garantire la piena applicazione della normativa di settore ed un approccio orientato alla correttezza sostanziale nei rapporti con i clienti. Al riguardo, come già evidenziato nella presente relazione, alla data del 31.12.20 risultavano completate tutte le attività compendiate nel suddetto Piano, fatta eccezione per n. 2 azioni di rimedio riconducibili alla realizzazione della Piattaforma Trasparenza, pianificate per il 31.12.21.

Quando richiesto, il Collegio ha incontrato le Autorità di Vigilanza al fine di pervenire con le stesse ad un proficuo scambio informativo sulle tematiche di maggiore rilievo. In tale ambito rientrano, tra l'altro, le interlocuzioni con la Consob e le richieste di informazioni dalla stessa avanzate ai sensi dell'art. 115, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98 (TUF), avuto riguardo in particolare ai temi di *Internal governance*, continuità aziendale e fattispecie di cui all'art. 2446 c.c..

5.3 Denunce ed esposti

Si riportano i principali elementi e valutazioni connessi alle denunce ex art. 2408 c.c. ricevute dal Collegio sindacale tra la data di deposito della Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.19 (12 Marzo 2020) e la data di deposito della presente Relazione (16 Marzo 2021).

Si evidenzia che, sebbene talune denunce ricevute siano qualificate come denunce "ai sensi degli artt. 2408 e 2409 c.c.", non risultano invero denunce avanzate al Tribunale ai sensi dell'art. 2409 c.c. e alla Banca non è stato notificato alcun ricorso a tal fine.

Si precisa inoltre, preliminarmente, che l'attuale Collegio sindacale è entrato in carica all'esito dell'Assemblea dei soci del 18 Maggio 2020 che ha approvato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019. Sono, quindi, da riferirsi al Collegio sindacale in carica, nella sua composizione *pro tempore*, le attività, le valutazioni e gli adempimenti che si collocano nel periodo successivo alla data del 18 Maggio 2020.

* * *

Indicazione della presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Ricostruzione cronologica delle denunce ex art. 2408 c.c. formulate dal socio Bluebell Partners Ltd e dall'Associazione Azionisti per il Buongoverno del Monte dei Paschi di Siena.

Il Collegio sindacale, nel corso del periodo sopra descritto, è stato destinatario di n. 16 denunce, di cui (i) n. 13 formulate dal socio Bluebell Partners Limited ("Bluebell") con comunicazioni a firma del legale Rappresentante Ing. Bivona e (ii) n. 3 denunce formulate dall'Associazione Azionisti per il Buongoverno del Monte dei Paschi di Siena ("Associazione Buon Governo MPS") congiuntamente agli azionisti persone fisiche Norberto Sestigiani, Romolo Semplici e Sergio Burrini. Dopo la chiusura dell'esercizio 2020, sono state ricevute ulteriori n. 3 denunce.

Si riporta di seguito una sintetica ricostruzione delle denunce formulate ai sensi dell'art. 2408 c.c. al Collegio sindacale della Banca.

* * *

1) 22 Aprile 2020 - Denuncia dell'Associazione Buon Governo MPS:

- (i) La denuncia concerne la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, rilevando come dal progetto di bilancio al 31 Dicembre 2019 emerga un'aggravata esposizione rispetto a quanto comunicato il 7 Febbraio 2020 (approvazione dei risultati preliminari).
- (ii) Si rilevano asseriti fatti pregiudizievoli quali: (a) una progressiva erosione del patrimonio netto della Banca; (b) un decremento delle attività fiscali e delle DTA (*Deferred Tax Assets*) nette; (c) un incremento del *petitum* delle vertenze giudiziali in sede civile e penale e delle passività potenziali consolidate del Gruppo MPS; (d) un incremento del fondo rischi e oneri; (e) un incremento della perdita di esercizio; (f) le perplessità sulla situazione prospettica della Banca alla luce del contesto macroeconomico sfavorevole; (g) l'assenza di interventi concreti volti a procedere ad azioni risarcitorie avverso i responsabili della situazione; (h) la circolazione di notizie su una possibile cessione di NPL a condizioni sfavorevoli per MPS e favorevoli per l'acquirente; (i) una indisponibilità del Dott. Morelli al rinnovo della carica di Amministratore delegato; e (l) il declassamento di MPS da parte dell'agenzia di rating Fitch.
- (iii) Si chiede che il Ministro del Tesoro disponga il commissariamento di MPS e la sospensione del titolo dalle quotazioni.

2) 3 Maggio 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si lamenta una compressione del diritto del socio di proporre le azioni di responsabilità in occasione dell'assemblea di bilancio 2019.
- (ii) Si censura la scelta di adottare, per l'assemblea del 18 Maggio 2020 - tra i diversi strumenti previsti dal Decreto "Cura Italia" - la sola modalità di partecipazione tramite il rappresentante designato.
- (iii) Si richiede l'inserimento delle proposte di azione di responsabilità verso gli ex Amministratori Profumo e Viola, nonché verso il direttore generale e taluni consiglieri in carica alla data del 3 Maggio 2020.

3) 4 Maggio 2020 (n. 1) - Denuncia Bluebell:

- (i) Si censura il comunicato della Banca, in risposta alla lettera di Bluebell del 3 Maggio 2020, ove sono contenuti riferimenti alla condanna per diffamazione dell'Ing. Bivona.
- (ii) Si contesta la decisione di aver atteso il 3 Maggio 2020 prima di pubblicare le proposte di azione di responsabilità di Bluebell.

4) 4 Maggio 2020 (n. 2) - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si reitera la contestazione circa la asserita tardività della pubblicazione delle proposte di azione di responsabilità del socio Bluebell.
- (ii) Si asserisce che il ritardo nella pubblicazione avrebbe ostacolato l'approvazione delle proposte di azione di responsabilità.
- (iii) Si contesta ancora il riferimento alla condanna per diffamazione dell'Ing. Bivona nel comunicato della Banca e si richiede la correzione del comunicato.
- (iv) Si richiede al socio di controllo MEF di valutare una richiesta ex art. 2374 c.c., al fine di posticipare di cinque giorni la riunione dell'assemblea.

Alle suddette contestazioni, la Banca ha risposto in data 5 Maggio 2020, precisando che: (a) il riferimento alla condanna dell'Ing. Bivona è circostanza di fatto incontrovertibile, utile a inquadrare il contesto in cui si colloca la denuncia e (b) la compressione dei diritti di informazione dei soci non sussiste, poiché le proposte sono state pubblicate nei termini previsti dall'avviso di convocazione e in forma integrale.

5) 17 Maggio 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si contesta l'inerzia del CdA nell'effettuare accertamenti sull'impugnabilità dell'accordo transattivo del Settembre 2015 con Nomura.
- (ii) All'esito della sentenza c.d. MPS1 sui fatti 2008-2011, si contesta l'assenza di accantonamenti nei bilanci 2017, 2018 e 2019, per i rischi legali connessi a controversie relative ai bilanci 2012-2015.

6) 16 Giugno 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si riformulano agli organi di amministrazione e controllo della Banca (neo nominati) le denunce già presentate in passato.
- (ii) Si indicano le iniziative che, a parere di Bluebell, dovrebbero essere adottate dal nuovo consiglio di amministrazione: (a) in sede di approvazione della relazione al 30 Giugno 2020, correggere il bilancio 2019 per accantonare somme adeguate a fronte dei rischi legali; (b) avviare l'azione di nullità degli accordi transattivi con Deutsche Bank e Nomura; (c) avviare l'azione di responsabilità nei confronti degli ex

Amministratori Profumo e Viola; e (d) valutare le responsabilità dei componenti del precedente CdA per condotte inerziali.

7) 3 Luglio 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si richiedono azioni interruttive della prescrizione, tenuto conto anche che il termine di prescrizione dell'azione di responsabilità nei confronti del Sig. Profumo è in scadenza il 5 Agosto 2020.
- (ii) Si chiede la rettifica del patrimonio netto al 31 Dicembre 2019 per i mancati accantonamenti per rischi legali relativi ai fatti degli esercizi 2012-2015.

8) 20 Luglio 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si richiede di proporre l'azione di responsabilità contro l'ex Presidente Profumo e l'ex Amministratore delegato Viola e di interrompere il decorso dei termini prescrizionali.

9) 29 Luglio 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si richiedono nuovi pareri legali (redatti da consulenti esterni) sui fatti 2012-2015, anche al fine di valutare l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Viola e Profumo.

10) 4 Agosto 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si richiede di correggere gli asseriti errori contabili contenuti nel bilancio 2019 per mancato accantonamento dei rischi legali sulle controversie di cui al periodo 2012-2015.
- (ii) Si contesta l'assenza di accantonamenti rispetto a rischi legali per controversie relative al periodo 2012-2015.

11) 10 Agosto 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si censura la decisione del CdA di non interrompere i termini di prescrizione dell'azione di responsabilità verso l'ex Presidente Profumo. Viene contestata la decisione di non provvedere all'accantonamento di somme per rischi legali nelle controversie che riguardano i fatti 2012-2015.
- (ii) Si contesta la posizione assunta dal Consiglio di amministrazione che ha condizionato la risarcibilità del danno ad una condanna dell'ex Presidente.
- (iii) Si manifestano dubbi sulla sussistenza della continuità aziendale.
- (iv) Si insiste nella richiesta di: (a) riconoscere che i precedenti Amministratori agirono con colpa grave, dolo o malafede per aver falsificato i bilanci dal 2008 al 2015 (relazione semestrale) e per aver sottoscritto nel 2013 e 2015 gli accordi transattivi con Deutsche Bank e Nomura; (b) proporre ai soci di deliberare l'azione di responsabilità verso gli Amministratori coinvolti; (c) attivare azioni legali, presso il Tribunale competente, volte al riconoscimento della nullità / annullabilità degli accordi transattivi; e (d) agire in rivalsa e regresso verso Nomura e Deutsche Bank.

12) 7 Settembre 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si insiste sulla necessità di impugnare gli accordi transattivi con Deutsche Bank e Nomura e avviare un'azione risarcitoria verso le due banche per non meno di 7,8 miliardi di Euro.

13) 24 Ottobre 2020 - Denuncia dell'Associazione Buon Governo MPS:

- (i) Tenuto conto della condanna degli ex Amministratori Profumo e Viola, dell'ex Presidente del Collegio sindacale Salvadori e della Banca ex D. Lgs. 231/2001, si chiede di provvedere al recupero delle somme anticipate per sanzioni e di adottare i provvedimenti necessari a non aggravare la posizione finanziaria, arginando i danni subiti da azionisti e parti civili.

14) 14 Novembre 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si contesta un'incompletezza delle informazioni finanziarie sulla solidità patrimoniale della Banca, disponibili al mercato al 30 Settembre 2020.
- (ii) Si censura la scelta della Banca di non fornire informazioni espresse sull'importo degli accantonamenti effettuati per rischi legali.
- (iii) Si contesta l'assenza nel comunicato stampa del 5 Novembre 2020 (relativo ai risultati al 30 Settembre 2020) di menzione di un possibile disavanzo ("*shortfall*") rispetto ai requisiti patrimoniali BCE ("*SREP*").
- (iv) Si rileva un contrasto tra la situazione illustrata il 5 Novembre 2020 e il resoconto al 30 Settembre 2020 (pubblicato il 13 Novembre 2020), in quanto solo in quest'ultimo si dava atto di uno scenario di *shortfall* rispetto ai requisiti BCE. Si contesta altresì l'aspettativa di operare in continuità aziendale.
- (v) Si contesta che nel resoconto intermedio lo *shortfall* non sia quantificato.
- (vi) Si contesta come gli impegni del MEF non siano sufficientemente precisi da poter supportare la continuità aziendale e come non siano giustificabili interlocuzioni privilegiate con l'azionista MEF.

15) 23 Novembre 2020 - Denuncia dell'Associazione Buon Governo di MPS:

- (i) Si evidenzia che la Banca si trova in un quadro molto preoccupante per le circostanze ricordate nella denuncia, in una situazione rilevante ai sensi dell'art. 2446 c.c. e si richiede dunque l'immediato commissariamento di MPS.

16) 21 Dicembre 2020 - Denuncia di Bluebell:

- (i) Si contesta la mancata divulgazione al mercato del piano strategico 2021-2025 (approvato il 17 Dicembre 2020) che sostituisce il precedente piano industriale per gli esercizi in cui i due piani sono sovrapponibili.
- (ii) Si contesta una violazione della parità informativa tra i soci ex art. 92 del TUF per aver trasmesso il piano strategico 2021-2025 al socio pubblico di controllo, il quale non esercita attività di direzione e coordinamento.
- (iii) Si contesta che la Banca abbia messo a disposizione del socio MEF una *data room* contenente documentazione riservata della Banca.
- (iv) Si richiede di valutare se: (a) la Banca sia *de facto* eterodiretta dal MEF; (b) le autorità di controllo abbiano autorizzato la trasmissione di documenti riservati in via selettiva al MEF; e (c) se siano stati adottati presidi a tutela della riservatezza delle informazioni divulgate nella *data room*.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020, il Collegio sindacale ha ricevuto n.3 **denunce di Bluebell**: (i) denuncia del **17 Gennaio 2021**, in cui si poneva in dubbio l'indipendenza della Prof. Avv. Paola Severino quale consulente legale esterno della Banca; (ii) denuncia formalmente datata **21 Gennaio 2021** ma sostanzialmente riferibile al 29 Gennaio

2021 in quanto si riferiva ad eventi accaduti sino al 29 Gennaio 2021, in cui si chiedeva ai Revisori della Banca e al Collegio sindacale di accertare la sussistenza della continuità aziendale e (iii) denuncia del **7 Marzo 2021** in cui si chiedeva agli Amministratori di integrare l'ordine del giorno dell'Assemblea con la richiesta di azione di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Profumo e Viola o, in subordine, di revocare l'Assemblea fissata per il 6 Aprile 2021 e riconvocarla per il 18 Maggio 2021, al fine di poter disporre delle motivazioni nel procedimento penale n. 955/16.

* * *

Resoconto delle iniziative intraprese dal Collegio sindacale in merito alle denunce ex art. 2408 c.c. e dei relativi esiti.

In relazione alle denunce pervenute, il Collegio sindacale ha svolto gli accertamenti, le valutazioni e le osservazioni di seguito descritte.

In generale, sebbene la partecipazione detenuta nel capitale sociale della Banca dai soci denunzianti non rappresentasse la percentuale di cui all'art. 2408, comma 2 c.c., il Collegio sindacale si è attivato ed ha indagato senza ritardo su ciascuna delle denunce.

Preliminarmente si precisa che la denuncia formulata in data 22 Aprile 2020 dall'Associazione Buon Governo di MPS e dai Sigg. Norberto Sestigiani, Romolo Semplici e Sergio Burrini (v. punto 1) del paragrafo che precede) e le n. 3 denunce di Bluebell del 3 e 4 Maggio 2020 (v. punti 2), 3) e 4) del paragrafo che precede), esse sono state analizzate dal Collegio sindacale precedentemente in carica che, eseguiti i necessari approfondimenti in merito alle questioni sollevate con le predette denunce, ha ritenuto di poter escludere la rilevanza delle stesse poiché, sulla base delle informazioni raccolte, le censure ivi contenute sono risultate prive di fondamento.

Le circostanze sopra descritte, essendo le suddette denunce arrivate dopo il 12 Marzo 2020, data di deposito della Relazione al Bilancio del precedente Collegio sindacale, sono state rese disponibili mediante una specifica informativa pubblicata sul sito *internet* della Banca, nei termini previsti dall'avviso di convocazione, unitamente alle risposte fornite agli Azionisti che hanno formulato domande in forma scritta e sono state riportate, a richiesta del medesimo Collegio, nel verbale dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 18 Maggio 2020.

Il 18 Maggio 2020, all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019, entravano in carica i nuovi organi di amministrazione e di controllo; il nuovo Collegio sindacale in carica si riuniva la prima volta il 20 Maggio 2020.

Nel corso di tale prima riunione di insediamento, il Collegio sindacale prendeva atto che, nella serata del 17 Maggio 2020, il precedente Organo aveva ricevuto una denuncia da Bluebell ai sensi dell'art. 2408 c.c. (v. punto 5) del paragrafo che precede) che non era stato possibile istruire ed analizzare in considerazione della scadenza del mandato intervenuta il successivo 18 Maggio 2020. Anche di questa circostanza è stata comunque resa idonea informativa nel citato verbale dell'Assemblea degli Azionisti del 18 Maggio 2020 pubblicato sul sito *internet* della Banca.

Il Collegio sindacale subentrato rilevava quindi la necessità di procedere con l'istruttoria di tale denuncia.

Il Collegio sindacale si riuniva successivamente nel corso di più adunanze per discutere e valutare: (i) la fondatezza della denuncia di Bluebell del 17 Maggio 2020 e (ii) le comunicazioni di Bluebell del 16 Giugno e 3 Luglio 2020, qualificate come denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. a posteriori e (iii) la denuncia di Bluebell del 20 Luglio 2020.

Nel corso di tali adunanze, si ripercorrevano gli accadimenti maggiormente significativi che hanno coinvolto la Banca dal 2012, con specifico riguardo alle operazioni di finanza strutturata "Alexandria" e "Santorini", poste in essere nel 2008-2009.

Con riferimento alla tematica dell'azione di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Profumo e Viola, il Collegio sindacale prendeva atto del fatto che: (i) la Banca non si era costituita parte civile nel procedimento penale avviato (R.G. 955/2016), riservandosi il diritto di proporre successive azioni di responsabilità; (ii) dal 2016, Bluebell aveva proposto, per quanto a conoscenza di questo Collegio, varie volte l'azione di responsabilità nei confronti degli ex Amministratori Profumo e Viola, ma tale azione non era mai stata approvata e (iii) le denunce di Bluebell del 2020 riproponevano, nei medesimi termini, il tema dell'azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente Profumo.

Il Collegio sindacale faceva riferimento ai pareri legali acquisiti dalla Banca, prendendo altresì atto che, sulla base delle considerazioni svolte dai legali esterni: (i) al fine di una contestazione interruttiva della prescrizione, sarebbe stato necessario trasmettere agli ex Amministratori della Banca una lettera di messa in mora circostanziata, che non poteva prospettarsi come mera conservazione dell'azione; (ii) l'invio di una siffatta lettera poteva rivelarsi pregiudizievole per la Banca, dovendo contenere la quantificazione del danno da risarcire, con concreti impatti sia sui procedimenti civili in corso, sia sugli accantonamenti e (iii) le motivazioni della sentenza 29634/14 non costituivano un "fatto nuovo" tale da indurre a una riconsiderazione delle valutazioni già effettuate sulla responsabilità civile degli imputati del procedimento n. 955/2016.

Con riferimento alla denuncia del 29 Luglio 2020, il Collegio sindacale analizzava il contenuto dei pareri rilasciati alla Banca sulla prescrizione dell'azione di responsabilità secondo cui, anche in assenza di atti interruttivi della prescrizione, in caso di emissione di una sentenza di condanna, sarebbe residuata un'azione civile (per i reati nel frattempo non prescritti). Secondo quanto chiarito nei pareri acquisiti, la Banca avrebbe comunque avuto cinque anni dall'irrevocabilità di una eventuale sentenza di condanna o dall'estinzione del reato, non dovuta a prescrizione, per intentare un'azione civile di risarcimento dei danni nei confronti degli imputati e, peraltro, vi è da considerare che, per i reati di agguataggio e false comunicazioni sociali, i termini prescrizionali sono molto più ampi, ben oltre la data del 5 Agosto 2020.

In sintesi, all'esito delle proprie riunioni, dell'istruttoria complessivamente svolta e delle discussioni sui pareri predisposti dai legali della Banca, i Sindaci ritenevano di non disporre di elementi o evidenze contrastanti con quanto rappresentato dal Consiglio di amministrazione e idonei a supportare autonome iniziative rispetto all'interruzione del termine di prescrizione dell'azione di responsabilità.

Il Collegio sindacale si riuniva assiduamente per svolgere ulteriori approfondimenti sulle già trattate denunce ex art. 2408 c.c. di Bluebell, pervenute in data 16 Giugno, 3 Luglio, 20 Luglio e 29 Luglio 2020, oltreché in merito all'ulteriore denuncia dello stesso socio del 4 Agosto 2020.

In una successiva riunione, si discuteva anche una denuncia del 10 Agosto 2020 e una nota dell'Ing. Bivona riguardante asserite criticità connesse all'informativa sulla continuità aziendale nella relazione finanziaria consolidata al 30 Giugno 2020, tema oggetto, tra l'altro di

interlocuzioni formali con le Autorità di Vigilanza, di continue valutazioni da parte del Collegio sindacale di un continuo confronto con i Vertici aziendali e con la Società di revisione.

L'Organo di controllo ha verificato l'articolato processo di formazione della relazione finanziaria consolidata semestrale al 30 Giugno 2020.

Avuto riguardo alle raccomandazioni dell'ESMA del 20 Maggio 2020 e della Consob del 16 Luglio 2020, gli Amministratori, in merito alla continuità aziendale, hanno ritenuto, avuto anche riguardo al documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 2 del 6 Febbraio 2009 che sussista la ragionevole aspettativa che la Banca continui con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, la relazione semestrale è stata redatta sul presupposto della continuità aziendale.

I Sindaci hanno vigilato sul processo seguito dagli Amministratori e dalla Società di revisione, non riscontrando incoerenze tra le informazioni ricevute e l'informativa resa nella relazione finanziaria consolidata semestrale al 30 Giugno 2020.

Successivamente, il Collegio sindacale, anche sulla base di un confronto con la Società di revisione, valutava le denunce del 4 e del 10 Agosto 2020 relative agli accantonamenti per i rischi legali.

Gli approfondimenti condotti hanno consentito al Collegio sindacale di constatare che le decisioni erano state assunte dal CdA sulla base di diversi pareri di legali esterni, operanti in diverse aree del diritto, che ne confermavano la correttezza.

I Sindaci hanno ritenuto infondate le censure sull'asserita non indipendenza dei consulenti esterni di cui la Banca si è avvalsa per le proprie valutazioni, alla luce della diversità (sia soggettiva sia oggettiva) e del primario *standing* dei professionisti.

Il Collegio sindacale si riuniva poi per valutare la denuncia del 7 Settembre 2020 di Bluebell, nella quale si insisteva sulla necessità di impugnare l'accordo transattivo (sottoscritto il 23 Settembre 2015) con Nomura.

L'Organo di controllo valutava gli esiti delle discussioni intercorse anche nel Comitato Rischi e Sostenibilità e gli approfondimenti in merito all'operazione "Alexandria", svolti anche avvalendosi di consulenti esterni, ove si confermava l'assenza di criticità nel processo che ha portato alla transazione con Nomura.

Il Collegio sindacale prendeva dunque atto che, sulla base delle indagini svolte, non erano emersi elementi tali da indurre la Banca ad avviare un'azione per l'annullabilità della transazione con Nomura e anche dall'analisi delle motivazioni della sentenza 29634/2014, non emergevano indicazioni circa cause di annullabilità o nullità degli accordi transattivi, per i quali la legge applicabile risultava il diritto inglese che prevede termini prescrizionali differenti e nozioni diverse d'invalidità e illegalità, potendo peraltro la nullità di diritto inglese essere invocata senza limiti di tempo nei casi di errore, *illegality*, *misrepresentation* o deliberato occultamento di fatti.

Alla luce di quanto precede, il Collegio sindacale ha valutato non sussistenti i presupposti per un'iniziativa dello stesso Collegio sindacale volta ad invalidare l'accordo transattivo stipulato con riferimento all'operazione "Alexandria".

Con riferimento alla denuncia dell'Associazione Buon Governo del 24 Ottobre 2020, il Collegio sindacale ha preso atto che, in data 29 Ottobre 2020, anche alla luce delle valutazioni svolte

dal Collegio sindacale e delle richieste e indicazioni dallo stesso fornite, il Consiglio di amministrazione nelle more della pubblicazione delle motivazioni della sentenza, tenuto conto dei pareri legali ricevuti e riservandosi ulteriori approfondimenti ed azioni una volta disponibili dette motivazioni, ha valorizzato, i nuovi fatti intervenuti e deliberato di modificare la qualificazione del rischio di soccombenza da "possibile" a "probabile" per una serie di controversie legali e richieste stragiudiziali e procedere ai conseguenti accantonamenti. La Banca ha risposto in data 18 Febbraio 2021 all'Associazione Buon Governo MPS, confermando le decisioni assunte.

Con riferimento alla denuncia del 14 Novembre 2020 di Bluebell, il Collegio sindacale si riuniva in due apposite adunanze, per valutare le iniziative da intraprendere, ivi inclusa l'opportunità di sollecitare la pubblicazione di un comunicato stampa *ad hoc* idoneo ad allineare le informazioni divulgate in data 5 e 13 Novembre 2020, di cui abbiamo nel seguito informato i Vertici aziendali e gli Amministratori.

Quanto alla denuncia dell'Associazione Buon Governo MPS datata 23 Novembre 2020 concernente in particolare la fattispecie ex art. 2446 c.c., si rappresenta che la questione è stata discussa nel corso di diverse riunioni dell'organo di controllo svoltesi in rapida successione, tenute con modalità di collegamento a distanza, anche alla luce della disciplina speciale emanata nel contesto dell'epidemia da Covid-19.

Il Collegio sindacale ha quindi ulteriormente approfondito ed istruito la tematica in diverse riunioni e mediante interlocuzioni con i vertici e le competenti funzioni della Banca, acquisendo, tra l'altro, pareri di consulenti legali esterni rilasciati in favore della Banca.

Anche ad esito dell'impulso del Collegio sindacale, l'Assemblea convocata per approvare il Bilancio 2020 è chiamata ad affrontare la tematica dei provvedimenti ex art. 2446 c.c.; si veda, al riguardo, il comunicato stampa del 28 Gennaio 2021.

Quanto ai temi sollevati con la denuncia del 21 Dicembre 2020 (v. punto 15) del paragrafo che precede), relativi alla mancata divulgazione al mercato del Piano Strategico 2021-2025 (il "Piano"), alla *disclosure* del Piano al socio di controllo MEF, alla messa a disposizione del MEF di una *data room* contenente documentazione riservata della Banca, i fatti richiamati sono stati oggetto di n. 3 riunioni del Collegio sindacale tenutesi tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021.

Il Collegio sindacale ha svolto gli opportuni approfondimenti, anche alla luce di una specifica richiesta pervenuta al riguardo da Consob, accertamenti e valutazioni e, in questo contesto, anche alla luce delle interlocuzioni con gli altri organi societari e le strutture aziendali competenti, ha ritenuto - *prima facie* e dopo complessa valutazione - non fondate le violazioni asserite nella denuncia del 21 Dicembre 2020.

I Sindaci hanno ritenuto non sussistente la violazione della parità informativa ex art. 92 del TUF, che prevede la parità di trattamento tra azionisti che si trovino in "*identiche condizioni*", presupposto non ravvisabile nel caso di specie, ponendosi il socio pubblico di controllo in una posizione significativamente differenziata rispetto agli altri azionisti tenuto conto anche degli impegni assunti nei confronti di DG-COMP e BCE ai sensi della normativa vigente.

Per le medesime ragioni, l'Organo di controllo ha ritenuto infondata la contestazione relativa alla *data room* contenente documentazione sensibile della Banca messa a disposizione del MEF, tenuto conto che tale *data room* era finalizzata a raccogliere, in maniera organica, la documentazione necessaria per ottemperare ai citati impegni assunti dal MEF.

A seguito del proliferare di articoli di stampa che riportavano dati economico/finanziari ed informazioni riservate sul Piano, la Banca procedeva poi, su richiesta della Consob, a pubblicare il Piano sul proprio sito internet.

Sulle denunce ricevute dopo la chiusura dell'esercizio 2020, si evidenzia che:

- il Collegio sindacale ha condiviso le valutazioni del Consiglio di amministrazione in merito all'indipendenza del consulente legale esterno Prof.ssa Avv. Paola Severino, ritenendo destituita di fondamento la denuncia del 17 Gennaio 2021;
- l'Organo di controllo, come già precedentemente riportato, ha esaminato il tema della continuità aziendale nel più ampio contesto dell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e monitoraggio in occasione della redazione ed approvazione da parte della Banca del Bilancio al 31.12.20, verificandone l'articolato processo di formazione mediante interlocuzioni continue con gli Amministratori, l'Amministratore delegato, il Dirigente Preposto e, con riferimento al controllo contabile, con la Società di revisione incaricata.

Al termine di tale processo si dà atto che gli Amministratori dopo aver valutato la rilevante incertezza connessa all'esigenza di rafforzamento patrimoniale della Banca che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ritengono, tenuto conto dello stato delle azioni poste in essere ed in particolare dei fattori mitiganti così come meglio identificati nella Nota Integrativa al Bilancio di esercizio, che il complesso di tali valutazioni supporta la ragionevole aspettativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del Bilancio.

L'Organo di controllo ha così potuto verificare l'articolato processo di formazione del Bilancio al 31.12.20 al termine del quale gli Amministratori, in merito alla valutazione della continuità aziendale, hanno ritenuto di concludere come sopra evidenziato. Quanto è stato rappresentato a questo Collegio sindacale su tale tema, per quanto di sua conoscenza e di sua competenza, trova una coerente informativa nella relazione finanziaria.

Infine, come già precedentemente riportato, si dà atto che la Società di revisione nelle Relazioni sulla revisione contabile rispettivamente del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato al 31.12.20 ha espresso in entrambe un giudizio senza rilievi, con un richiamo di informativa nel quale pone l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nella Nota Integrativa con riferimento all'incertezza significativa relativa alla continuità aziendale della Banca e del Gruppo;

- riguardo alla denuncia pervenuta il 7 Marzo 2021 (seguita poi da una proposta di azione di responsabilità ex art. 2393 del Codice civile datata 10 Marzo 2021), verrà data una informativa agli Amministratori sulle richieste formulate dall'azionista Bluebell Partners Ltd. in una riunione del CdA successiva alla data di deposito della presente Relazione.

Da preliminari valutazioni intercorse, la Banca ritiene di non integrare l'ordine del giorno dell'Assemblea (convocata per il 6 Aprile 2021) in assenza delle motivazioni della sentenza nel procedimento penale n. 955/16 che non consente i necessari approfondimenti al fine di valutare possibili conseguenti azioni da intraprendere.

Inoltre, non ritiene necessario rinviare l'Assemblea già convocata per non differire l'approvazione degli importanti argomenti inseriti all'ordine del giorno tenuto conto del fatto che, nel corso dell'esercizio, potrà comunque tenersi una ulteriore Assemblea degli

azionisti da convocare per deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale e le decisioni di cui all'art. 2446, comma 2 del Codice civile di cui si è già detto.

In tale occasione potranno essere portate all'attenzione degli azionisti eventuali determinazioni su dette azioni all'esito dei necessari e doverosi approfondimenti degli Amministratori.

Infine, la Banca ritiene di proporre al Consiglio di amministrazione, coerentemente con quanto fatto in passato, di consentire comunque all'Assemblea di esprimersi sulla proposta dell'Azionista di minoranza.

5.4 Governo societario e Codice di Autodisciplina

Il Collegio sindacale ha esaminato i contenuti della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio, verificandone la rispondenza con l'art. 123-bis del TUF, con lo *standard* da ultimo diffuso da Borsa Italiana, accertandone l'adeguatezza e completezza delle informazioni in essa contenute e la conformità alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società quotate (edizione Gennaio 2020).

La citata Relazione è risultata anche conforme al nuovo Codice di *Corporate Governance* adottato dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance* in data 30 Gennaio 2020, entrato in vigore il 1° Gennaio 2021.

L'adesione al citato Codice si sostanzia nell'equilibrata composizione degli organi societari, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sul presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa.

Le Disposizioni di vigilanza, unitamente alle previsioni contenute nel Codice di Autodisciplina, stabiliscono la periodica autovalutazione del Consiglio di amministrazione, in ordine alla composizione quali-quantitativa, alla dimensione, al grado di diversità e di preparazione professionale, al bilanciamento garantito dei componenti non esecutivi e indipendenti, all'adeguatezza dei processi di nomina e dei criteri di selezione, all'aggiornamento professionale, nonché con riferimento ai comitati interni al Consiglio di amministrazione. Anche il Collegio sindacale è tenuto, ai sensi delle medesime Disposizioni di vigilanza, a effettuare annualmente tale autovalutazione.

Al riguardo, in ossequio a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circolare n. 285 della Banca d'Italia) e dal proprio Regolamento, il Collegio Sindacale si è sottoposto al processo di autovalutazione limitatamente al periodo intercorso dalla data di nomina fino al 31.12.2020, avvalendosi, per le relative attività, dell'ausilio di un advisor esterno, indipendente ed esperta in *corporate governance* e *board effectiveness*.

Al termine dell'analisi, l'*advisor* ha prodotto un documento recante i risultati ottenuti dall'attività di valutazione dai quali si identificano specifiche aree di miglioramento dell'operatività del Collegio sindacale che saranno tenute in debita considerazione nel prosieguo dell'attività nel 2021.

Il Codice di Autodisciplina pone inoltre in capo al Collegio sindacale la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Analogamente, anche il Collegio sindacale ha confermato il possesso, da parte dei propri membri, introducendo peraltro l'adozione di adeguati presidi inerenti la prevenzione di ogni

potenziale conflitto di interesse, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori. Di ciò si è data informativa alle Autorità di vigilanza interessate.

Per tutte le fattispecie sopra indicate, è stata accertata la presenza delle caratteristiche richieste dalle citate normative.

In particolare, il 19 Gennaio 2021, il Collegio sindacale ha provveduto a verificare la propria composizione con riguardo ai criteri di indipendenza indicati dal medesimo Codice per gli amministratori e a quanto previsto dall'articolo 148 del TUF. Gli esiti di tale verifica, comunicati al Consiglio di amministrazione così come previsto dallo stesso Codice, confermano che tutti i membri del Collegio sindacale della Banca sono dotati dei requisiti di legge e regolamentari richiesti.

Inoltre, il Collegio ha previsto specifici presidi al proprio interno, prodromici ad impedire che eventuali situazioni di conflitto di interessi possano alterare il regolare funzionamento dello stesso.

Come previsto dal più volte richiamato Codice di Autodisciplina, all'interno del Consiglio di amministrazione operano, con funzioni propositive e consultive, il Comitato Rischi e Sostenibilità, il Comitato Nomine, il Comitato Remunerazione e il Comitato per le Operazioni con le parti correlate. Gli stessi si sono dotati di propri Regolamenti, debitamente approvati con specifiche delibere del Consiglio di amministrazione.

Alle rispettive riunioni ha sempre partecipato il Presidente del Collegio sindacale o un Sindaco da questi delegato.

In data 17 Dicembre 2020, il Consiglio di amministrazione, su richiesta degli amministratori indipendenti, ha designato all'unanimità - con l'astensione dell'interessato - il Consigliere indipendente Avv. Nicola Maione, quale *Lead Independent Director* della Banca, il quale è anche Presidente del Comitato Nomine e membro dell'Organismo di Vigilanza 231 della Banca.

Nel 2020 è proseguita altresì l'attività dell'Organismo di vigilanza ex D.lgs. n. 231/01, composto da tre membri, di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione con caratteristiche di indipendenza secondo i requisiti indicati dal Codice di Autodisciplina, al quale il Consiglio di amministrazione ha deliberato di attribuire compiti di presidio di tale materia sia per la Banca che per le principali Controllate. Lo scambio di informazioni con il Collegio è risultato adeguato e sono stati condivisi taluni interventi da parte della Funzione di Audit su alcune aree di maggiore attenzione.

Come già riferito in premessa alla presente Relazione, in data 11 Settembre 2020 il Sindaco supplente Dr. Lorenzo Chieppa ha rassegnato le dimissioni dall'incarico e la Dr.ssa Piera Vitali è subentrata come Sindaco effettivo alla Dr.ssa Alessia Bastiani, la quale ha rassegnato le dimissioni dall'incarico in data 26 Gennaio 2021. Il Collegio sindacale sarà integrato in occasione della prossima Assemblea convocata per il 6 Aprile 2021 per l'approvazione, tra l'altro, del Bilancio d'esercizio 2020.

In data 25 Febbraio 2021 il Consiglio di amministrazione ha confermato la coerenza del modello di governo societario adottato dalla Banca ai principi e alle raccomandazioni del nuovo Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate, anche con riguardo ai temi specifici suggeriti nelle "Raccomandazioni del Comitato per il 2021" indirizzate alle società quotate italiane dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance*.

Conclusioni

Sulla base delle illustrazioni che precedono, possiamo attestare che, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2020, non sono stati rilevati fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti od omissioni di rilievo.

Ciò posto, il Collegio sindacale, considerato il contenuto delle Relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente, con esito favorevole dal Consiglio di amministrazione, dal Comitato Rischi e Sostenibilità e dal Dirigente Preposto, non avendo proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF, invita l'Assemblea degli azionisti ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio 2020, che prevede una perdita pari a €mil. 1.882,7.

Ciò determina, unitamente alle altre riserve negative, l'integrazione dei presupposti di cui all'articolo 2446 del Codice civile in quanto il capitale sociale risulta diminuito di oltre un terzo. Per maggiori dettagli, inerenti alla situazione patrimoniale di riferimento ai sensi dell'articolo 2446 comma 1 del Codice civile, si rinvia alla relazione di cui al punto 2 all'ordine del giorno della parte ordinaria dell'Assemblea accompagnata dalle Osservazioni del Collegio sindacale.

per IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente



Roma, 16 Marzo 2021



ALLEGATI

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE	415
FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano	416
FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano.....	419



Publicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella sottostante, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i servizi di seguito dettagliati:

31/12/2020

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	974
Servizi di Attestazione	Pricewaterhousecoopers S.p.a.	363
Altri servizi	Studio Legale Tributario	120
Totale		1.457

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A., spese accessorie e contributo Consob.



FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	18.506.892
Aumenti	111.797
- Accantonamento dell'esercizio	13.727
- Altre variazioni	98.070
Diminuzioni	1.607.723
- Indennità pagate	1.607.723
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	17.010.966

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	5.693.131
Aumenti	41.235
- Accantonamento dell'esercizio	16.778
- Altre variazioni	24.457
Diminuzioni	363.764
- Indennità pagate	363.764
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	5.370.602

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	654.182
Aumenti	28.560
- Accantonamento dell'esercizio	3.279
- Altre variazioni	25.281
Diminuzioni	38.171
- Indennità pagate	38.171
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	644.571



Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	848.005
Aumenti	114.031
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	114.031
Diminuzioni	164.954
- Indennità pagate	164.954
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	797.082

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori”

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	2.690.243
Aumenti	67.905
- Accantonamento dell'esercizio	5.899
- Altre variazioni	62.006
Diminuzioni	250.829
- Indennità pagate	250.829
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	2.507.319

Fondo Pensione “Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo”.

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	2.634.163
Aumenti	90.640
- Accantonamento dell'esercizio	3.833
- Altre variazioni	86.807
Diminuzioni	241.054
- Indennità pagate	241.054
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2020	2.483.749

**Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Banca Toscana"**

Rendiconto al 31 12 2020	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2020	457.495
Aumenti	-
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	
Diminuzioni	19.068
- Indennità pagate	-
- Altre variazioni	19.068
Esistenze finali al 31 12 2020	438.427



FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

				(in unità di euro)
	Attività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10	Investimenti diretti	22.656.115	23.099.670	(443.555)
	a) Depositi	320.381	389.792	(69.411)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	22.229.685	22.605.858	(376.173)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	106.049	104.020	2.029
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	22.656.115	23.099.670	(443.555)
	Passività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	89.159	101.960	(12.801)
	b) debito d'imposta esercizio corrente	-	(18.863)	18.863
	a) credito d'imposta esercizio precedente	89.159	120.823	(31.664)
	TOTALE PASSIVITA'	89.159	101.960	(12.801)
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	22.566.957	22.997.710	(430.753)
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	22.997.710	23.268.322	(270.612)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(430.753)	(270.612)	(160.141)

CONTO ECONOMICO

	(in unità di euro)		
	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(1.054.866)	(1.116.371)	(61.505)
a) Contributi per le prestazioni	-	-	-
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(1.054.866)	(1.116.371)	(61.505)
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	713.272	966.581	253.309
a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	425.426	388.448	(36.978)
b) Interessi su disponibilità liquide	-	-	-
c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	287.846	578.132	290.286
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	713.272	966.581	253.309
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(341.594)	(149.790)	191.804
80 Imposta sostitutiva	(89.159)	(120.823)	(31.664)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(430.753)	(270.612)	160.141



Fondo Pensione “Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana” - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10	Investimenti diretti	76.366.612	83.209.339	6.842.727
	a) Depositi	72.797.838	79.751.384	6.953.546
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	3.505.429	3.394.783	(110.646)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	63.345	63.172	(173)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	Investimenti in gestione	-	-	-
30	Garanzie di risultato su pos. individuali	-	-	-
40	Attività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Crediti di imposta	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	76.366.612	83.209.339	6.842.727
	Passività	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10	Passività della gestione previdenziale	-	-	-
20	Passività della gestione finanziaria	-	-	-
30	Garanzie di risultato su posizioni individuali	-	-	-
40	Passività della gestione amministrativa	-	-	-
50	Debiti di imposta	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	76.366.612	83.209.339	6.842.727
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	83.209.339	90.575.648	7.366.309
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	(6.842.727)	(7.366.309)	(523.582)

CONTO ECONOMICO

	(in unità di euro)		
	31 12 2020	31 12 2019	Variazioni
10 Saldo della gestione previdenziale	(7.080.583)	(7.453.260)	(372.677)
a) Contributi per le prestazioni	19.068	-	(19.068)
b) Anticipazioni	-	-	-
c) Trasferimenti e riscatti	-	-	-
d) Trasformazioni in rendite	-	-	-
e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-
f) Premi per prestazioni accessorie	-	-	-
g) Erogazioni in forma di rendite	(7.099.651)	(7.472.328)	(372.677)
h) Altre erogazioni	-	-	-
20 Risultato della gestione finanziaria diretta	237.856	86.951	(150.905)
a) Dividendi e interessi	127.211	126.865	(346)
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	-	-	-
c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	110.645	(39.915)	(150.560)
d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
f) Sopravvenienze	-	-	-
g) Penali a carico aderenti	-	-	-
h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
i) Commissioni passive	-	-	-
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta	-	-	-
40 Oneri di gestione	-	-	-
a) Società di gestione	-	-	-
b) Banca depositaria	-	-	-
c) Polizza assicurativa	-	-	-
d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50 Margine della gestione finanziaria (20+30+40)	237.856	86.951	(150.905)
60 Saldo della gestione amministrativa	-	-	-
a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)	(6.842.727)	(7.366.309)	(523.582)
80 Imposta sostitutiva	-	-	-
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	(6.842.727)	(7.366.309)	(523.582)